IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 75 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 30 MARZO 2000

Promossa una raccolta di adesioni su una proposta di legge d'iniziativa popolare volta ad arginare il fenomeno

Polo e Lega, firme anti-immigrazione

Insorgono i partiti della maggioranza. Ds e Ppi: «Iniziativa razzista stile Haider»

Bianco intanto «corregge» la circolare contestata: «I clandestini fermati vanno rimpatriati tutti senza eccezioni». Oggi la legge sulle forze dell'ordine

ROMA Dopo il patto per le regionali, la prima azione comune: Berlusconi e Bossi sono i promotori di una proposta di legge di iniziativa popolare per regolare l'immigrazione. La proposta, per la quale il 9 aprile comincerà la raccolta delle firme, è stata depositata in Cassazione.

Tre i pilastri su cui si fonda la legge che ha lo scopo di porre un freno all'immigrazione clandestina nel nostro Paese. Il primo: gli immigrati vanno aiutati ma «a casa loro», cioè favorendo la creazione di posti di lavoro nei loro Paesi. Il secondo: la «chiave di accesso» per l'Italia deve essere una sola, ossia il lavoro fiscalmente regolato, senza il quale non sarà possibile per gli extracomunitari oltrepassare le nostre frontiere. Ed infine: un forte inasprimento delle pene (da un minimo di 3 ad un massimo di 18 anni) per coloro che favoriscono e sfruttano i clandestini.

Insorge la maggioranza. Per Ds e Ppi la proposta di Bossi e Berlusconi è «razzista e ispirata a una filosofia simile a quella di Haider». «Berlusconi sta cominciando a pagare il conto a Bossi» afferma Veltroni.

Il ministro dell'Interno Bianco intanto ha «corretto» la circolare contestata dal Polo e che ha creato motivo di discussione anche tra alcuni sindacati delle forze dell'ordine: gli immigrati clandestini vanno rimpatriati «senza eccezione alcuna».

Intanto è slittato a oggi il voto al Senato sui pentiti e sulla riorganizzazione delle forze dell'ordine.

● A pagina 2

Progetto scomodo per il governo

L'Off-shore di Trieste per ora resta al palo «Paura» di Bruxelles

TRIESTE Al ministero delle Finanze, il dossier sull'Off-shore, il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa di Trieste, è finito in un cassetto. Già in febbraio il ministro Visco aveva sottolineato che il progetto figura in un elenco di misure «potenzialmente dannose per la concorrenza» messo a punto da un gruppo di lavoro del Consiglio europeo. L'indagine ricordata da Visco si era infatti conclusa con una condanna: l'Off-shore triestino era finito in una lista nera di «paradisi fiscali». Ma il progetto triestino non solo ha ottenuto il via libera dalla Commissione europea nel '95, ma poi ha percorso sino in fondo il suo iter, fino alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il ministero del Tesoro dovrebbe solo nominare l'Authority di controllo. E invece l'Off-shore resta impantanato. Il governo italiano, impegnato su più fronti di contenzioso con l'Ue, probabilmente preferisce per ora «lasciar perdere».

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Ancora da verificare la possibilità di accedere agli aiuti puntando su progetti volti a stroncare il lavoro nero

Monti-D'Alema: resta il gelo sul Sud

ROMA D'Alema-Monti, resta il gelo sul Sud. Il presidente del Consiglio propone di comprendere l'emersione dell'occupazione tra le attività cui concedere aiuti fiscali. Ma il commissario europeo alla Concorrenza è cauto: «Biosgna vedere - afferma - se sono compatibili con le direttive Ue».

Posizioni sempre lontane dunque tra Governo italiano e Commissione Ue sulla questione degli aiuti al Mezzogiorno. L'incontro di ieri non è riuscito infatti a ricucire uno strappo, che resta vistoso, sui diversi modi di interpretare gli spazi di lasciati dalla normativa comunitaria.

La novità dell'incontro è stata però mettere sul tappeto, da parte del Governo, la questione del lavoro nero. D'Alema ha infatti provato a vedere se interventi a favore dell'emersione possano essere catalogati come aiuti allo sviluppo e come tali compresi tra quelli su cui far cadere incentivi fiscali e contributivi. La risposta di Monti è stata cauta. «Il problema - ha detto - è tecnico. Molti progetti finora presentati dal Governo presentano caratteristiche non compatibili. Questo ho detto a D'Alema e mi auguro che un suo intervento diretto possa servire a sbloccare la situazione».

Cauto il commissario: «Occorre la compatibilità con le direttive dell'Ue»

Anche il Governo ammette che la questione è tutt'altro che appianata. D'Alema parla infatti di «confronto avviato con la Ue per individuare incentivi compatibili con le regole del mercato unico».

● A pagina 3

L'ex militante di Lc rinuncia al ricorso in Cassazione, chiederà la grazia

Bompressi, sospesa la pena per motivi di salute: è libero

PISA Ovidio Bompressi è libero. E' stata infatti accolta, per motivi di salute, la sua istanza di differimento della pena ancora da scontare in seguito alla condanna comminatagli assieme a Sofri (che è in carcere) e Pietrostefani (latitante) al processo per l'omicidio del commissario Calabresi. La decisione di accogliere l'istanza è stata presa dal magistrato di sorveglianza di Pisa. La decisione è collegata al fatto che l'istanza è accompagnata «dalla rinuncia al ricorso per Cassazione».

«Chiederò la grazia. Io non so chi ha ucciso Luigi Calabresi» ha detto Bompressi appena uscito dal carcere, il quale non esclude però che l'omicidio possa essere maturato negli ambienti della sinistra extraparlamentare e neppure che si sia trattato di un complotto. Contro il commissario Calabresi, ha detto, «c'è stata sicuramente una campagna di linciaggio, di istigazione all'odio, alla vendetta».

● A pagina 4

ALL'INTERNO

IN CRONACA

Firmato in Friuli un accordo strategico di rilevante importanza tra le due ex aziende municipalizzate

Acegas-Amga: grande alleanza Trieste-Udine

Un colosso volto a cercare nuovi mercati e diversi settori d'intervento

UDINE Il progetto è: trasformare due ex Aziende municipalizzate nate per dare servizi ai cittadini del comune o al massimo dell'hinterland in un colosso che offre servizi accanto ad investimenti strategici; cercare nuovi mercati - soprattutto ad Est - in cui inserirsi con le proprie tecnologie; coniugare il servizio pubblico con la buona amministrazione (e quindi produrre forti utili). L'accordo firmato ieri mattina in municipio a Udine tra i sindaci di Udine Cecotti e di Trieste Illy e i rappresentanti delle relative ex municipalizzate (Nonino per quella friulana Amga e Tommasi di Vignano per la triestina Acegas) al di là dei suoi immediati risultati ha un valore strategico di lungo periodo. I cittadini sperano che tutto questo attivismo porti servizi migliori a prezzi minori: se la seconda speranza (prezzi più bassi) dovrebbe rivelarsi vana, la prima invece (servizi migliori) potrebbe concretizzarsi fin dall'estate.

● In Trieste

AMICHEVOLE

Italia a mani vuote in Spagna

BARCELLONA Niente da fare per la nazionale di Zoff contro la Spagna. Gli azzurri giocano bene nei primi 45' ma alla distanza emerge la formazione più robusta, grazie anche a due macroscopiche disattenzioni della retroguardia che si lascia infilzare su calci da fermo. Una partita condizionata da Juve-Lazio.

● In Sport

In quattro anni triplicato il volume della spesa impegnata - Vigna: «Un fenomeno che genera criminalità»

Italiani affascinati dal gioco d'azzardo

ROMA Tre italiani su quattro giocano d'azzardo, ogni famiglia sperpera 1 milione e 800 mila lire all'anno. Secondo una ricerca voluta dalla Consulta nazionale delle Fondazioni antiusura, a Milano e Roma si concentra un terzo delle giocate nazionali. In quattro anni il volume di spesa per giochi d'azzardo e lotterie è passato da 12 mila miliardi di lire a più di 35 mila. Dunque l'Italia si scopre sempre più una nazione di giocatori. Il fascino del Lotto, del Gratta e Vinci, del Totocalcio e delle estrazioni con poste a dieci zeri sembra destinato ad aumentare.

Però «il gioco d'azzardo depotenzia l'impegno personale - ha affermato in proposito il procuratore nazionale Antimafia Pierluigi Vigna intervenendo alla presentazione della ricerca - ; non favorisce l'uso responsabile del denaro, contrasta l'utilità sociale che invece dovrebbe essere presente, secondo l'articolo 41 della Costituzione, in tutte le iniziative private. E, quel che è peggio, i dati dimostrano come effettivamente generi e favorisca criminalità».

● A pagina 5

Casco per tutti da oggi sui motorini

Previste multe salatissime. Tolleranza zero, insiste Bordon

● A pagina 5

Fi e Carroccio sono i promotori di una proposta di legge di iniziativa popolare per regolare le entrate nel Paese

Berlusconi e Bossi: «Immigrati a casa»

Secondo la proposta dei due leader in Italia potrà arrivare soltanto chi ha lavoro

IL CASO

Il ministro dell'Interno frena

Bianco corregge la circolare contestata dal centrodestra I clandestini vanno rimpatriati

ROMA Sull'immigrazione è di nuovo scontro. A far riesplodere la polemica tra maggioranza ed opposizione è stata la «correzione» da parte del ministro dell'Interno Enzo Bianco della circolare del Viminale che invitava le forze di polizia a non occuparsi di quegli immigrati clandestini i cui Paesi non collaborano per il loro rimpatrio. Contemporaneamente c'è stata la presentazione di una proposta di legge di Berlusconi e Bossi che secondo gli avversari, soprattutto Ds e Ppi, sarebbe ispirata ad una «filosofia razzista» somigliante alla politica di Haider.

Dopo le proteste del Polo, il ministro dell'Interno Enzo Bianco, rispondendo alla Camera, è stato costretto ad ammettere che la circolare riguardante l'«opportunità» di non rimpatriare gli immigrati clandestini di alcune nazionalità (in pratica jugoslavi, algerini, iracheni e turco-curdi, i cui Paesi di appartenenza non sono disposti a riprenderli) «poteva suscitare ambiguità» e quindi è stata corretta. Una nuova circolare, ha reso noto il ministro, precisa che tutti i clandestini, senza eccezione alcuna, devono essere rimpatriati.

Bianco ha anche reso note delle cifre. Dal primo gennaio 2000 al 15 marzo sono stati effettuati 6169 rimpatri, il 30 % in più rispetto allo scorso anno. È invece diminuito il numero dei clandestini sbarcati in Puglia: 2349 clandestini rispetto ai 5479 di un anno fa. La prima versione della circolare del ministero dell'Interno aveva fatto insorgere i leader del Polo. Fini e Casini hanno accusato il governo di aver firmato la «resa» all'immigrazione clandestina, ed hanno minacciato di rivolgersi ai partner europei. I leader della maggioranza hanno invece attaccato Forza Italia e Bossi per la proposta di legge di iniziativa popolare, depositata ieri in Cassazione, che fissa regole ferree per contrastare l'immigrazione clandestina.

Dal primo gennaio al 15 di questo mese sono tornati in patria il 30 per cento in più rispetto all'anno scorso

ROMA Dopo il patto per le regionali, la prima azione comune: Berlusconi e Bossi sono i promotori di una proposta di legge di iniziativa popolare per regolare l'immigrazione. La proposta, per la quale il 9 aprile comincerà la raccolta delle firme, è stata depositata ieri in Cassazione ed illustrata in una conferenza stampa.

Tre i pilastri su cui si fonda la legge che ha lo scopo di porre un freno all'immigrazione clandestina nel nostro Paese. Il primo: gli immigrati, hanno affermato sia Bossi che l'ex ministro di Forza Italia Giulio Tremonti, vanno aiutati ma «a casa loro», cioè favorendo la creazione di posti di lavoro nei loro Paesi. Il secondo: la «chiave di accesso» per l'Italia deve essere una sola, ossia il lavoro fiscalmente regolato, senza il quale non sarà possibile per gli extracomunitari oltrepassare le nostre frontiere. Ed infine: un forte inasprimento delle pene (da un minimo di 3 ad un massimo di 18 anni) per coloro che favoriscono e sfruttano l'immigrazione clandestina, soprattutto per gli scafisti che mettono a repentaglio la vita degli immigrati.

Umberto Bossi è stato molto duro e critico nei confronti del presidente del consiglio D'Alema che, ha affermato, «punta sugli immigrati perchè sa che da loro verrà un grande bottino di voti per la sinistra: lui pensa a menate come la società multirazziale e mette la democrazia e i bisogni della gente all'ultimo posto». Per Bossi la «filosofia» che è alla base della proposta di legge di cui lui e Berlusconi sono i primi firmatari, è «il cristianesimo delle missioni, magari in una variante laica», perchè bisogna aiutare gli immigrati a rimanere nei loro Paesi. In questo modo si metterà fine «all'invasione indiscriminata frutto della legge Turco- Napolitano». Devono essere i consolati italiani, ha spiegato ancora Bossi, a selezionare gli immigrati in base alla disponibilità di posti di lavoro nel nostro Paese. Saranno così create delle liste nelle quali si iscriveranno coloro che vogliono venire in Italia ed agli iscritti sarà dato un numero di codice fiscale. In Italia entra solo chi ha un lavoro, ha sostenuto Giulio Tremonti, perchè «nessuna Costituzione europea prevede il diritto all'immigrazione, compresa quella italiana».

L'immigrazione clandestina deve essere «scoraggiata» creando anche barriere «esterne», ha detto ancora Tremonti, mentre finora è stato fatto il contrario, «rivolgendo inviti e promettendo accoglienza».

Prima della consegna in Cassazione della proposta di legge di iniziativa popolare, Berlusconi e Bossi hanno avuto uno scambio di battute scherzose. Ora, ha affermato il leader di Forza Italia, vi sveliamo qual è il patto segreto fra me e Bossi: «Se uno dei due lo tengono dentro, qui in Cassazione, l'altro gli porta le arance».

Bossi ha attaccato D'Alema, dicendosi convinto che non si dimetterà se dovesse perdere le elezioni. «Piuttosto che andare a casa - ha affermato - quelli della sinistra si venderebbero mogli e figli».

La proposta Lega-FI

I clandestini
Vanno rimandati nel Paese di appartenenza e non possono rientrare per **10** anni, pena l'espulsione definitiva. Al terzo tentativo si passa all'arresto, da **2** a **6** mesi

I tetti
Le Regioni fisseranno il numero massimo di immigrati da accogliere

Chi può venire in Italia
È necessaria l'iscrizione nei ruoli di immigrazione e avere il **codice fiscale**

Centri accoglienza
Finanziati da **datori** di lavoro e dipendenti extracomunitari

Per mettersi in regola
Entro **sei** mesi bisogna avere un lavoro, altrimenti **scatta l'espulsione**

Cittadinanza
Dovranno avere una casa, essere in regola con le tasse, non avere pendenze penali ed essere iscritti da **10** anni nei ruoli di immigrazione

Scafisti
La pena minima è **5 anni** di reclusione e **30 milioni** di multa. Se l'attività è finalizzata alla prostituzione, la multa sale a **50** milioni per ogni persona

Poteri della Polizia
Gli agenti che si infiltrano nei clan mafiosi **non sono punibili** e possono omettere o ritardare di compiere gli atti di competenza, semplicemente avvertendo il magistrato

Controlli in mare
Le navi militari o di polizia possono **fermare, perquisire, catturare** imbarcazioni sospette e condurle nel porto più vicino

Nessun aiuto a Paesi conniventi
Si chiede alle nazioni non Osce di mettere in pratica efficaci politiche di contrasto, pena la **revisione immediata** dei programmi di cooperazione

ANSA-CENTIMETRI

Dure reazioni nel centrosinistra alla proposta di legge di Forza Italia e Lega

Veltroni, il Cavaliere paga il conto

Preoccupati i cossuttiani che intravedono il modello Haider

Anche la Bonino va giù dura: siamo davanti a una proposta che è desolante e irresponsabile

ROMA «Berlusconi sta pagando il conto a Bossi. L'accordo segreto comincia ad essere pubblico ed è chiaro che la posizione della Lega, sottoscritta dal Cavaliere, ci porterebbe fuori dall'Europa». Walter Veltroni lancia l'allarme e boccia la proposta di legge Bossi-Berlusconi sull'immigrazione.

Il panorama politico fra gli schieramenti di centrodestra e di centrosinistra s'infiamma ulteriormente, in vista delle elezioni regionali.

Partendo dal presupposto che gli immigrati non possono essere criminalizzati, tutti i partiti del centrosinistra accusano il Cavaliere di aver ceduto alle pressioni di Bossi solo per un tornaconto elettorale. Per la maggioranza, il Polo fa solo rozza propaganda con iniziative xenofobe e razziste.

Ma anche la Bonino ci va giù dura: «E' desolante e irresponsabile il Pdl Bossi-Berlusconi».

Preoccupati i comunisti di Cossutta. «La destra italiana» avverte Marco Rizzo «si appresta a mettere in pratica il modello Haider».

«La proposta di legge» aggiunge il coordinatore della segreteria dei Ds Pietro Folena «è un singolare concentrato di sciocchezze. e demagogia, in perfetto stile haideriano».

Il coordinatore della segreteria del Ppi, Lapo Pistelli, è ancora più duro: «Per la serie autarchici allo sbaraglio, Bossi e Berlusconi hanno proposto l'esatto contrario di quanto suggerito dal governatore Fazio. La legge presentata dal Polo è frutto di una visione conservatrice e xenofoba dell'economia e della società italiana».

Ma non è finita. Rosa Russo Jervolino (Ppi) parla di scelte inaccettabili e assicura che la contestata proposta di legge è «completamente al di fuori della Carta costituzionale, della dichiarazione dei diritti dell'uomo e di qualsiasi logica».

Fabio Evangelisti, presidente del Comitato parlamentare Schengen-Europol, assicura che se si dovesse applicare alla lettera l'articolo 8 sull'adempimento dei doveri fiscali e l'assenza dei carichi pendenti «probabilmente lo stesso Berlusconi correrebbe il rischio di vedersi ritirata la cittadinanza italiana».

L'ultima «sciabolata» per il Cavaliere è di Clemente Mastella: «C'era da attendierselo, l'accordo Polo-Lega tira giù la maschera. Il primo dazio di Berlusconi al leghista Bossi è pagato, il prossimo sarà la penalizzazione del Sud?».

Grottesco caso politico all'ombra del Vesuvio L'Udeur in giunta ma Rifondazione non lo sa

NAPOLI «Non rispondo»...Non è la replica di un indagato alle domande dell'investigatore di turno, bensì la chiusura, secca, del neoassessore al Comune di Napoli, Luca Esposito, di fronte alle incalzanti domande dei giornalisti, che tentano di svelare un arcano. Il partito di Mastella, l'Udeur, è entrato o no nella giunta guidata da Antonio Bassolino (che è anche il candidato del centrosinistra alla guida della Regione)? Praticamente sì, dopo un recentissimo rimpasto, ma Rifondazione comunista - che evidentemente non vive fino in fondo una maggioranza di cui è ampiamente protagonista - chiede in Consiglio se sia notizia attendibile o meno. Anzi, il rappresentante del partito di Bertinotti, Franco Di Mauro, lancia una minaccia bella e buona: «Se l'Udeur fa parte del governo cittadino, bisogna ridiscutere tutto». E con lui si leva la protesta di gran parte della base e del dirigenti neo-comunisti.

Esposito ha dovuto inventare qualcosa di comunque singolare: «Sono un rappresentante del partito della giunta». E Mastella che dice? «Non ci sono dubbi - dichiara il leader di Ceppaloni - pochi giorni fa abbiamo organizzato, come partito, un incontro con i giornalisti per spiegare, nel dettaglio, come stanno le cose. E cioè che noi siamo entrati nella maggioranza e nella giunta di Napoli».

Stasera a Porta a Porta Berlusconi e Castagnetti, forse l'ultimo match politico

La par condicio frena Vespa

ROMA Le polemiche per una puntata di Porta a porta, con ospiti Berlusconi e Castagnetti, che ha rischiato ieri di saltare, infiamma la campagna elettorale. La Rai aveva infatti deciso di trasferire la trasmissione di Bruno Vespa dal Tg 1 alla responsabilità delle Tribune e servizi parlamentari, quindi soggetta alle regole della par condicio. Così ieri mattina, quando Berlusconi e il segretario del Ppi erano già negli studi di via Teulada per registrare, hanno saputo che il programma era saltato. È quindi iniziato un giro di concitate telefonate con i vertici Rai e lo stesso Berlusconi ha discusso con il direttore generale Pierluigi Celli. Le interviste sono poi state registrate lo stesso e solo in serata è stato annunciato che Porta a porta andrà in onda questa sera. La Rai ha precisato che in campagna elettorale a Porta a Porta è stata sospesa la trattazione dei temi politici. Ma anche su questo andrà sentita la Commissione.

La commissione di Vigilanza ha fatto intanto sapere di aver respinto la richiesta della tv pubblica di spostare la trasmissione specifica (Berlusconi-Castagnetti) dal Tg1 alle Tribune politiche perchè giunta a campagna elettorale già iniziata. Ma la polemica è destinata a continuare oggi perchè il presidente della Rai Roberto Zaccaria è stato convocato dalla commissione parlamentare per riferire dell'accaduto.

Anche per il segretario del Ppi Castagnetti sarebbe stato assurdo bloccare la trasmissione. «Sarebbe stata una discriminazione nei nostri confronti», ha detto, «rispetto a chi è già stato qui nei giorni scorsi. Porta a porta è una trasmissione di informazione politica e non di comunicazione politica e, quindi, non soggiacente alle regole di par condicio». Per Berlusconi è stata l'ennesima occasione di scagliarsi contro il «bavaglio» della legge sulla par condicio e i suoi «effetti perversi». Ed ha accusato la Rai di favorire la maggioranza.

Secondo Marco Follini, del Ccd, sarebbe «impensabile che a metà campagna elettorale Porta a Porta cambiasse natura e testata». Ma il diessino Antonello Falomi chiede di conoscere i criteri con i quali si è arrivati al faccia a faccia tra Berlusconi e Castagnetti, e vuole sapere se sia stata presa in considerazione l'ipotesi di un confronto tra Veltroni e il leader del Polo che «politicamente e giornalisticamente ha un suo interesse».

La Rai aveva chiesto di spostare la trasmissione nelle tribune parlamentari

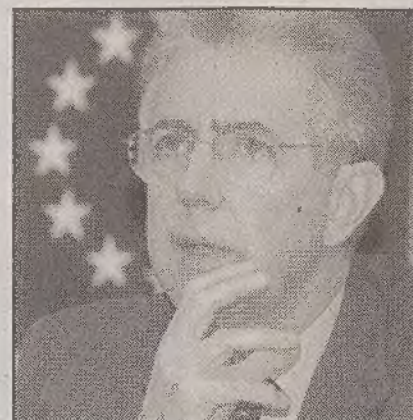
«Io non porto gli occhiali e mi sembra difficile prendere la mira e riuscire a spaccare il Ppi, è quasi impossibile riuscire a rompere il 2%». Così Silvio Berlusconi ha replicato a Pierluigi Castagnetti che, durante la registrazione della trasmissione «Porta a porta», lo ha accusato di voler spaccare il Partito popolare. «Berlusconi - ha detto Castagnetti - sta cercando di raccattare tutto per vincere le prossime elezioni e per ora ha messo insieme tutto il nuovo che avanza, da Rauti a De Michelis fino a Flaminio Piccoli, e vorrebbe spaccare il Ppi perchè noi rappresentiamo la sua coscienza critica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 29 marzo 2000 è stata di 57.050 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Ue

Sulla questione delle misure di sostegno per il Mezzogiorno (ma non solo) posizioni sempre più distanti con la Commissione Ue

Aiuti al Sud: ancora impasse con Bruxelles

Il commissario Monti: «No agli aiuti pubblici se si trasformano in stampelle per le imprese»

ROMA Posizioni sempre lontane tra governo italiano e Commissione Europea sulla questione degli aiuti al Mezzogiorno. Anche un incontro di un'ora a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio **Massimo D'Alema**, affiancato dai ministri del Tesoro e delle Finanze Amato e Visco, e il commissario **Mario Monti** non è servito a ricucire uno strappo che resta vistoso.

Monti ha infatti ribadito a D'Alema quali siano i margini di intervento che Bruxelles concede sul tema degli aiuti al Mezzogiorno. «Sono abbastanza ampi - ha tenuto a precisare avvicinato al termine dell'incontro nella sede romana della commissione Ue - visto che danno via libera a tutta una serie di interventi a favore di investimenti e nuova occupazione. Vietano però gli aiuti in favore di imprese già operanti».

Mario Monti

La novità dell'incontro è stato però mettere sul tappeto da parte del governo, la questione del lavoro nero. D'Alema nel corso dell'incontro ha infatti provato a vedere se interventi a favore dell' emersione possano essere catalogati come aiuti allo sviluppo e come tali compresi tra quelli su cui far cadere incentivi fiscali e contributivi. La risposta di Monti è stata cauta. «È vero - ha spiegato - D'Alema ha preannunciato la presentazione di un pacchetto di misure sull' emersione del lavoro nero. E quando arriverà lo valuteremo con attenzione. Il problema è però tecnico. Gli aiuti vanno bene se sostengono gli investimenti, ma dico no ai contributi pubblici se si trasformano in stampelle per le imprese. Molti progetti finora presentati dal governo, come ho spiegato recentemente anche al ministro del Lavoro Cesare Salvi, presentano caratteristiche non compatibili. Questo l'ho ripetuto anche a D'Alema e mi auguro quindi che un suo intervento diretto possa servire a sbloccare in positvo la situazione. L'incontro in questo senso mi è parso molto costruttivo e chiarificatore».

Anche il governo ammette tra le righe che la questione è tutt'altro che appianata. Massimo D'Alema parla infatti di «confronto avviato con la Ue per individuare incentivi compatibili con le regole del mercato unico». Cauti anche i ministri Amato e Visco. Il ministro delle Finanze si augura infatti che «Monti non dia interpretazioni drastiche sugli sgravi permettendo invece di trovare punti di convergenza su esigenze reali, presenti non solo in Italia». E Amato parla di «spazi su cui lavorare, visto che non si può ridurre tutto al bianco o al nero: occupazione e lavoro nero sono problemi che possono giustificare misure specifiche».

Critiche al governo arrivano comunque da opposizione e industriali. Per Gianfranco Fini «D'Alema non può pensare di scaricare i problemi del Sud sulle spalle della Ue».

Paolo Tavella

I punti in discussione

Oltre alla querelle tra D'Alema e Monti sugli aiuti fiscali al sud, sono molti i nodi da sciogliere tra l'Italia e Bruxelles. Ecco i casi più clamorosi:

Fondi strutturali
La Commissione Ue ha accolto le proposte italiane per gli Obiettivi 1 e 3 (85% circa), ma ha respinto quelle dell'Obiettivo 2 (il restante 15%) perché basate su una mappatura territoriale che non corrisponde ai criteri definiti dalla Ue. Già sbloccata per il Mezzogiorno, la questione resta aperta per le aree del centro nord.

Golden share
L'attribuzione di 'poteri speciali' al ministro del Tesoro nelle privatizzazioni rappresentano per l'esecutivo Ue ostacoli ai principi della libera circolazione dei capitali all'interno dell'Unione. L'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia Ue. La sentenza, attesa nelle prossime settimane, boccerà con molta probabilità la golden share in versione italiana.

Malpensa
Una storia infinita, dalla bocciatura del decreto Burlando alla sospensione del trasferimento dei voli da Linate alla Malpensa nel dicembre del 1999. Il piano Bersani ha ricevuto questo mese il via libera della Ue, ma incombono ancora i ricorsi di 12 compagnie aree.

Bruxelles

Roma

Poste
Si tratta della cifra più grossa in ballo. L'antitrust europeo vuole vedere chiaro sui 40 mila miliardi di lire di aiuti di Stato trasferiti dalla precedente amministrazione al nuovo ente delle poste italiane.

Alitalia
L'effetto Malpensa potrebbe essere fatale per il piano di ristrutturazione della compagnia aerea.
Gli obiettivi del piano concordati con Bruxelles indicavano lo sviluppo di traffico di Malpensa come uno dei punti forti della strategia della compagnia italiana

Rai
RAI
Nel mirino di Bruxelles, il canone pubblico (2.500 miliardi di lire l'anno), oltre al decreto 'salva-Rai", di cui si vuole esaminare la compatibilità con le norme europee. L'ipotesi è un doppio bilancio Rai: uno per le attività di servizio pubblico, un altro per le attività commerciali.

ANSA-CENTIMETRI

SCHEDA

Disco rosso agli sgravi fiscali: ma l'Italia chiede meno rigore

ROMA Una battaglia politica che ha in palio una fetta importante di aiuti e sussidi verso il Mezzogiorno. Il braccio di ferro in corso tra Governo italiano e commissione europea nasce infatti da una lettura molto rigida delle direttive sulle differenziazioni fiscali nei singoli Paesi e sulla qualità degli incentivi consentiti. Anche ieri il commissario Monti ha ribadito che al di là di aiuti per creare svilupṕo e occupazione non si può andare. E per quanto riguarda il lavoro nero e la sua emersione si dovrà decidere in base alla forma tecnica con cui i provvedimenti saranno presentati.

Per quanto riguarda gli aspetti della fiscalità generale Bruxelles ripete che i singoli Paesi sono sovrani. Ma rispondendo a D'Alema che invoca per il sud la possibilità di aliquote fiscali ridotte come quelle irlandesi, Monti spiega che non ci sarebbe nulla di male a patto che anche il resto d'Italia avesse aliquote analoghe. L'Irlanda è infatti una nazione e il Mezzogiorno no. Creare differenze fiscali interne non è ammesso. Un criterio contestato dal Governo italiano secondo cui l' armonizzazione fiscale va realizzata progressivamente in ambito europeo e non più nazionale.

La questione come si vede è complessa.

Per quanto riguarda poi aiuti speciali, i cosiddetti regimi speciali, Bruxelles tende a eliminarli vietando espressamente ogni genere di sgravio fiscale. Gli unici consentiti fino al prosimo anno sono quelli per creare occupazione e sviluppo. Di fatto quindi gli unici aiuti ammessi, oltre alla legge 488 che prevede contributi diretti per le imprese che investono, sono i fondi strutturali europei di cui negli scorsi anni l'Italia ha sempre fatto cattivo uso. Ora le cose vanno meglio ma proprio sui fondi è in corso un altro contenzioso con Bruxelles. La Commissione ha accolto i progetti presentati dall'Italia per il cosiddetto obiettivo 1 che comprende le aree depresse: di fatto tutto il sud eccezion fatta per Abruzzo e Molise e dal 2002 anche Puglia. I progetti per il sud rappresentano circa il 70% dei 60 mila miliardi destinati all' Italia. Via libera anche ai progetti per le Isole, mentre restano bloccati quelli per le aree che devono sostenere una riconversione dopo la stagione della deindustrializzazione, come Liguria e Piemonte. Uno stallo che blocca circa il 15% degli aiuti di Bruxelles.

p.tav.

Dalle Poste a Malpensa fino alla golden share e ai fondi strutturali

Ecco gli altri casi ancora aperti

ROMA Oltre alla querelle tra D'Alema e Monti sugli aiuti fiscali al sud, è lungo l'elenco dei nodi da sciogliere tra l'Italia e Bruxelles. Ecco i casi più clamorosi.

FONDI STRUTTURALI: per colpa di una mappa, lo stallo perdura da dicembre. La Commissione Ue ha accolto le proposte italiane per l'Obiettivo 1 (il 70% circa dei 60 mila miliardi destinati all'Italia) e ha dato l'OK a quelle per l'Obiettivo 3 (15% circa), ma ha respinto quelle dell'Obiettivo 2 (il restante 15%) perchè basate su una mappatura territoriale che non corrisponde ai criteri definiti dalla Ue. La situazione si è già sbloccata per il Mezzogiorno, ma resta aperta per le aree del centro nord. Il problema è doppio, perchè la mancanza di un accordo sull'Obiettivo 2 blocca anche la concessione degli aiuti di Stato a finalità regionale, destinati a sostenere l'attività delle imprese nel periodo 2000-2006.

MALPENSA: ovvero una storia infinita, dalla bocciatura del decreto Burlando nel febbraio del 1998 alla sospensione del trasferimento dei voli da Linate alla Malpensa nel dicembre del 1999. Nel mirino, i difetti ambientali e le caratteristiche discriminatorie del progetto Treu. Più fortunato il terzo ministro ai trasporti ad avere ereditato la patata bollente: il piano Bersani ha ricevuto questo mese il via libera della Ue, ma incombono ancora i ricorsi di 12 compagnie aree.

GOLDEN SHARE: sul banco degli imputati, l'attribuzione di poteri speciali al ministro del Tesoro nelle privatizzazioni di determinati settori (telecomunicazioni, difesa, trasporti, pubblici servizi) che per l'esecutivo Ue rappresentano ostacoli ai principi della libera circolazione dei capitali e della libertà di stabilimento all'interno dell'Unione. L'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia Ue. La sentenza, attesa nelle prossime settimane, boccerà con molta probabilità la golden share in versione italiana.

POSTE: si tratta della cifra più grossa in ballo. L'antitrust europeo vuole vederci chiaro sui 40 mila miliardi di lire di aiuti di Stato trasferiti dalla precedente amministrazione nel nuovo ente delle poste italiane. La procedura è stata aperta nel luglio del 1998.

RAI: nel mirino di Bruxelles, il canone pubblico, vale a dire un'entrata di 2.500 miliardi di lire l.

Progetto bloccato perché l'esecutivo non vuole incrinare i rapporti con Bruxelles in una fase di delicato negoziato su molti fronti

L'Off-shore può partire, ma il governo non si muove

Cautela al ministero delle Finanze: «L'Ue vuole sanare situazioni anomale. Per ora aspettiamo»

Il piano di armonizzazione fiscale Ue sostenuto da Monti innesca molte incognite. Ma il progetto è divenuto legge: non ci sono ostacoli alla nomina dell'Authority.

TRIESTE «Bruxelles ci ha invitato a stare fermi. Siamo di fronte a situazioni anomale che l'Europa vuole sanare. Intanto aspettiamo»: al ministero delle Finanze il dossier sull'Off-shore, il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa di Trieste, è finito per ora in un cassetto chiuso a doppia mandata. Già nel febbraio scorso il ministro Visco, al termine di un consiglio Ecofin a Bruxelles, aveva tirato il freno a mano sottolineando che il progetto figura in un elenco di misure «potenzialmente dannose per la concorrenza» messo a punto da un gruppo di lavoro del Consiglio europeo.

L'indagine ricordata da Visco, iniziata nel novembre 1998, si era infatti conclusa con una condanna: l'Off-shore triestino è così finito in una lista nera di «paradisi fiscali» assieme ai Docks di Dublino, alla zona libera di Madeira, all'isola di Man, e ad altri casi del genere. Era stato l'allora ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, ha insistere perchè anche il «dossier Trieste» finisse di nuovo inquisito, nel timore che la città rubasse la scena a Berlino nei traffici verso l'Europa orientale. Una decisione a scoppio ritardato. Il progetto triestino non solo aveva già ottenuto il via libera dalla Commissione europea con una decisione che risale al 12 aprile 1995, ma poi ha tranquillamente percorso sino in fondo il suo iter, fino alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale con decreto del Presidente della Repubblica qualche tempo fa. Il ministero del Tesoro, a questo punto, deve soltanto procedere alla nomina dell'Authority di controllo (dodici persone). E invece l'Off-shore resta impantanato dopo una sofferta e lunga gestazione durata anni. Roma non si muove. E tutto resta lettera morta.

Il progetto sembra incagliato fra la capitale e Bruxelles, in una lunga teoria di possibili veti contrapposti. Eppure il governo dell'Ue aveva assolto con verdetto pieno il Centro, uscito ridimensionato dopo un lunga e tormentata trattativa: i vantaggi fiscali sarebbero stati limitati a 65 miliardi di lire e riservati esclusivamente agli utili realizzati nei primi cinque anni «per lo sviluppo di un mercato dei capitali nell'Est europeo che riveste un'importanza primordiale per la Comunità». A queste condizioni il Centro sarebbe partito. Lo stesso commissario Ue, Mario Monti, aveva salutato con entusiasmo il via libera di quattro anni fa: «Sono pochi i casi in cui l'impiego di incentivi fiscali è giustificato. Penso che il caso di Trieste abbia queste caratteristiche».

Ma i tempi, a quanto pare, sono cambiati. Roma ha tuttavia tutte le carte in regole per varare il progetto, ma non vuole esporsi. Tanto che il presidente delle Generali, Alfonso Desiata (uno dei padri ispiratori del Centro) consiglia a questo punto di non pronunciare più la parola *Off-shore* «perchè richiama cose negative, soprattutto per l'Unione Europea». Ed è forse per questo che il governo, pur avendo varato la legge, non si muove, nella consapevolezza di estrarre dal cappello una sorpresa forse sgradita alle autorità di Bruxelles che verrebbe classificata come «paradiso fiscale». Soprattutto in questi giorni, in cui il premier D'Alema (che proprio ieri si è incontrato con Monti) sta confezionando un difficile negoziato dove i punti di contenzioso con l'Ue sono diversi: dagli aiuti al Mezzogiorno ai fondi strutturali fino all'Iri.

Vincenzo Visco

Nonostante la pressione delle autorità triestine (che ne hanno parlato durante la sua visita nel capoluogo regionale al presidente Ciampi), il progetto Off-shore vacilla in un clamoroso vuoto di iniziative. Il principale ostacolo,sembra essere costituito dal piano di armonizzazione fiscale nell'Ue presentato nel 1998 al vertice di Vienna, e ridiscusso poi anche l'anno successivo a Helsinki. L'Italia non riesce ad imporre il progetto triestino per quello che rappresenta: un capitolo della complessa rete di interventi per sostenere la transizione dell'Europa orientale verso il libero mercato. Bruxelles non vuole sentire neppure parlare di agevolazioni fiscali, in qualsiasi forma: vengono classificate alla voce «aiuti di Stato». L'ex europarlamentare Rossetti (della segretaria particolare del ministro del Commercio estero, Fassino) pensa che il governo debba partire ugualmente, visto che l'Off-shore ha tutte le carte in regola (il regolamento è ormai registrato alla Corte dei Conti). In giugno, quando il piano di armonizzazione fiscale Monti approderà al prossimo vertice Ue (in Portogallo) si potrà eventualmente riaprire il negoziato, ridiscutere, e poi semmai accettarne l'ineluttabile chiusura dopo un periodo di transizione. Ma per ora questo pericolo non c'è. Resta l'inspiegabile silenzio in cui è caduta l'iniziativa.

Piercarlo Fiumanò

L'INTERVISTA

Le perplessità del sindaco: «Il Centro va fatto: ho sollecitato Amato»

Illy: ritardo incomprensibile

TRIESTE Perchè l'Off-shore non parte?

È difficile farsi un'idea. Sono perplesso, per usare un termine morbido. L'Ue aveva autorizzato la creazione del Centro off-shore proprio sulla base di una proposta del commissario Monti. È una decisione tuttora valida. Non vedo quali siano gli ostacoli. Non ci sono motivi perchè il governo italiano ritardi la creazione del Centro.

Quindi il problema risiede a Roma?

Mi sembra evidente. Ho scritto qualche settimana fa al ministro Amato, sollecitando la nomina dell'Authority (primo atto necessario per avviare il Centro), ma non ho avuto ancora alcuna risposta. Può darsi che qualche perplessità derivi dall'entità dell'impegno finanziario necessario per realizzare il progetto.

I benefici fiscali possono rappresentare uno spauracchio per Bruxelles?

Ma le cifre in gioco non sono certo enormi. Stiamo parlando di vantaggi fiscali per 65 miliardi riservati agli utili realizzati nel Centro soltanto nei primi cinque anni. Dopo tante attese e promesse, non ci sono scusanti. Il Centro va fatto, anche perchè porta un vantaggio all'Italia nella realizzazione della sua *Ostpolitik* verso l'Est europeo. E poi ci sono importanti riflessi per Trieste e la sua provincia, dove non dimentichiamo che la disoccupazione viaggia ancora intorno al 9 per cento.

Ma lei pensa che questo impasse sia burocratico o politico?

Vorrei saperlo dal ministro Amato. Potrebbe esserci un motivo solo burocratico, a livello di funzionari del Tesoro, a causa della originalità di questa iniziativa. C'è una cultura sbagliata in questo Paese secondo cui si possa fare solo ciò che è previsto dalle leggi. È vero l'esatto contrario. Si può fare tutto, tranne ciò che è proibito dalla legge.

Un progetto bloccato al Tesoro?

L'iniziativa deve prenderla il ministero. Non ci sono dubbi.

Può essere che il progetto triestino si rimasto impigliato nella controffensiva lanciata da Bruxelles contro i paradisi fiscali, nonostante sia noto che il Centro triestino non può essere considerato tale?

Sappiamo perfettamente che la Commissione europea non ha autorizzato un Centro finanziario offshore, ma prevede solo benefici fiscali peraltro limitati quantitativamente per operare solo nei mercati dell'Europa centro-orientale. Lo stesso commissario Monti, nella sua decisione proposta alla Commissione europea, aveva indicato nel Centro triestino uno strumento per favorire la crescita economica e occupazionale dei Paesi dell'Europa centro orientale, anche al fine di evitare un'invasione di senza lavoro in Europa. Il progetto ha subito forti ridimensionamenti, ma aveva come obiettivo proprio quello di favorire gli investimenti nell'Europa centro-orientale.

Di fatto il Centro è stato inserito dall'Ue in un elenco di misure dannose per la concorrenza, nonostante il via libera.

Il progetto è stato autorizzato per cinque anni e non si parla di possibilità di rinnovo. Potrebbe essere questo il motivo di tanto immobilismo. Forse si ritiene inutile aprire il Centro per chiuderlo subito dopo. La posizione di Bruxelles, che escluderebbe a priori una proroga di altri cinque anni sull'attività del Centro, potrebbe essere all'origine dell'orientamento del governo, consapevole che i costi per avviare il progetto sarebbero in tal modo troppo pesanti.

Altri immaginano che il Centro di Trieste si sia impantanato sul filo dei delicati rapporti in corso fra Roma e Bruxelles in tema di aiuti di Stato: dagli sgravi al Sud all'obiettivo 2.

Non è da escludere. Ci sono molte partite aperte.

p.c.f.

Un progetto previsto dalla legge sulle aree di confine che risale al 1991

Authority, tutto resta fermo

TRIESTE *Il Centro Off-shore di Trieste nasce con la legge 19 sulle aree di confine del 1991. Secondo questa normativa il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa dovrebbe sorgere «nell'ambito dei punti franchi esistenti a Trieste». Il 12 aprile 1995 la Commissione Ue ha approvato una decisione che ha dato nella sostanza il disco verde al progetto dichiarando le misure previste «compatibili con il mercato comune ma subordinandole ad alcune condizioni. In sostanza i vantaggi fiscali devono essere limitati a 65 miliardi di lire e riservati esclusivamente agli utili realizzati dal Centro nei primi cinque anni di funzionamento per investimenti all'Est. In alternativa ai 65 miliardi, i vantaggi fiscali sono limitati a 3,5 miliardi di Ecu (7000 miliardi di lire) di investimenti e prestiti. L'Italia dovrà inoltre garantire che le operazioni non favoriscano di fatto (attraverso compensazioni e triangolazioni) Paesi diversi da quelli dell'Europa orientale. La questione cruciale di questi giorni riguarda la nomina dell'Authority che, secondo la legge 19, dovrà sovrintendere alle attività del Centro attraverso un Comitato composto da 12 membri nominati dai ministeri di Esteri, Tesoro, Finanze, Industria, Commercio estero, dalla Banca d'Italia, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Camera di commercio e dall'Autorità portuale triestina. Nel Comitato ci saranno anche tre esperti di finanza e commercio internazionale di cui uno nominato dall'Unione delle Camere di commercio e due dal presidente del Consiglio dei ministri fra cui sarà scelto il presidente del Centro Off-shore.Ma nulla fino ad oggi è stato fatto.*

CALABRESI Il giudice ha disposto, per motivi di salute, il differimento di pena per l'ex leader di Lotta continua

Bompressi malato esce dal carcere

Prima di lasciare il «Don Bosco» ha abbracciato Sofri: «Chiederò la grazia»

PISA Solo un cenno della mano destra, alzata senza mai girare lo sguardo verso il cancello del carcere Don Bosco di Pisa. Camicia azzurra, pantaloni scuri e un maglione blu alle 13.45 di ieri Ovidio Bompressi, condannato per l'uccisione del commissario Calabresi, è uscito dal penitenziario sorretto dal suo avvocato Ezio Menzione. Il giudice di sorveglianza Alessandro Mariotti disponendo il differimento della pena a 22 anni di reclusione ne ha ordinato la immediata scarcerazione per motivi di salute.

Volto scavato, visibilmente sofferente Bompressi prima di salire sull'auto dell'avvocato ha detto: «Il mio pensiero è rivolto a quanti sono ancora chiusi qui dentro. Mi attendo di essere restituito a una vita che mi permetta di dedicarmi alle cose che mi stanno a cuore: come aiutare chi sta male».

Bompressi durante la breve conversazione con i giornalisti ha confermato che rinuncerà al ricorso in Cassazione e che chiederà la grazia. Ha auspicato inoltre - d'accordo con Giuliano Ferrara che ha chiesto al Capo dello Stato «un gesto coraggioso» - che un analogo provvedimento di clemenza possa riguardare oltre ai suoi compagni, Sofri e Pietrostefani, anche gli ex neofascisti Mambro e Fioravanti. Quanto al suo immediato, futuro l'uomo condannato come killer di Calabresi ha ribadito che intendeva andare subito dalla moglie Giuliana a Massa e quindi in ospedale.

Bompressi fisicamente assai provato e che a malapena si reggeva in piedi nello studio del suo legale Menzione ha avuto uno scambio di battute con i giornalisti: «Non so chi ha ucciso Luigi Calabresi, non è il caso di parlare di complotti e d'altronde non si può non considerare... anche se il giudizio storico su quegli anni purtroppo è un giudizio carente».

Ma la sinistra extraparlamentare è in qualche modo responsabile della morte di Calabresi? «Non posso escludere - ha detto l'ex leader di Lc - che il disegno, l'idea, il progetto di eliminare Calabresi possa essere sorto addirittura all'interno di quella che era la cosiddetta sinistra rivoluzionaria, extraparlamentare di allora. Però anche questo è un punto che viene manipolato, travisato». Bompressi ha sostenuto di voler fare «semplicemente una pacata considerazione su come, di fronte a una campagna che allora riuscì sicuramente a instillare questi sentimenti di rivalsa, di vendetta per la morte di Pinelli (l'anarchico precipitato da una finestra della questura di Milano, ndr), poi nei confronti del commissario Calabresi, abbia potuto provocare manifestazioni e reazioni all'interno dell'area extraparlamentare che avrebbe potuto tradursi in chissà quali fatti concreti». Infine Bompressi ha parlato della sua latitanza, dopo la sentenza dei giudici di Venezia, sostenendo che la sua non è stata tale perchè «sostanzialmente ho agito nello spirito della legge».

Bompressi prima di lasciare il carcere, dove era entrato il 7 marzo scorso, si è incontrato con Adriano Sofri, l'unico dei tre leader di Lc, detenuto per l'uccisione di Calabresi.

Serena Sgherri

Ovidio Bompressi, condannato a 22 anni per l'uccisione del commissario Calabresi, ha lasciato il carcere di Pisa.

CALABRESI «Bocche chiuse» a Parigi

Pietrostefani forse in Francia Ha fatto perdere le sue tracce subito dopo la sentenza

PISA Scomparso, Giorgio Pietrostefani, uno dei leader di Lc ha fatto perdere le sue tracce subito dopo la lettura della sentenza del 24 gennaio quando la Corte di appello di Venezia lo ha condannato a 22 anni di carcere insieme ad Adriano Sofri e Ovidio Bompressi. Il ministro dell' Interno, Bianco, garantì il massimo impegno per la cattura dei latitanti Bompressi e Pietrostefani (Sofri, invece non si nascose: attese a casa l'arrivo dei carabinieri). Bompressi dopo 43 giorni di latitanza preferì tornare in carcere dopo che i giudici di Genova respinsero la richiesta di arresti domiciliari.

Pietrostefani ha scelto la via della fuga e come sostiene Bompressi «Giorgio ha messo l'amore per le sue figlie prima di un suo punto d'onore cui ha già tanto sacrificato». Ma dove si trova Giorgio Pietrostefani? All'estero, probabilmente in Francia, rispondono gli investigatori. Oltralpe Pietrostefani vanta molte amicizie per aver lavorato diversi anni come manager in una comunità. È da ritenersi quindi che Pietrostefani sia ritornato nel Paese che lo ha ospitato senza mai disturbarlo. Parigi non vuol dire nulla sull'Affare Pietrostefani, non conferma, non smentisce e non commenta le notizie provenienti dall'Italia secondo le quali sarebbe stato deciso di rifiutare la richiesta del suo arresto. La polizia francese è laconica: «Noi ci limitiamo a eseguire le decisioni della giustizia, non spetta a noi decidere chi dobbiamo o non dobbiamo arrestare».

Giorgio Pietrostefani

Il mutismo francese non stupisce, la questione è delicata. Le intese di Schengen consentono a un singolo Paese di non trascrivere sui registri nazionali dei ricercati un nome inserito nel sistema informatico. È quello che avrebbero fatto i francesi. Secondo i legali nel caso in cui Pietrostefani fosse in Francia l'autorità giudiziaria francese e l'autorità governativa terranno conto del fatto che l'accusa formulata nei confronti dell'ex leader di Lc è quella di concorso morale in omicidio: un'ipotesi di reato che la giurisprudenza francese non considera.

Roma: secondo gli inquirenti qualcuno voleva impaurire la famiglia, architettando uno scherzo macabro senza immaginarne le conseguenze

Il rogo mortale: probabile avvertimento finito in tragedia

ROMA La strage di via Guglielmo degli Ubertini non ha ancora una spiegazione o un presunto colpevole. La morte di Gustavo Benvenuti, 72 anni, della moglie Rosanna Cicchetti, 60 anni, e della suocera Lelia Noccitelli, 87 anni, vittime del rogo che lunedì notte ha arso il loro appartamento resta un vero rompicapo. Non se ne dà una spiegazione Fabrizio Benvenuti, 37 anni, ingegnere, l'unico scampato al massacro. E' ricoverato al policlinico Umberto I, le sue condizioni fisiche sono buone, quelle psicologiche assai a rischio. Gli sono vicine la sorella e la fidanzata.

Lui continua a ripetere - agli investigatori che ieri lo hanno interrogato per la terza volta - di non immaginare neppure chi potesse avercela tanto con la sua famiglia al punto di scatenare un inferno di fuoco dal quale ha trovato scampo lanciandosi dalla finestra. Un'incredulità ripetuta da molti, vicini di casa, parenti, vecchi amici della famiglia.

Molto si spera nelle perizie. Ai tecnici è stato chiesto di identificare il liquido usato per appiccare il fuoco, se carburante o piuttosto un solvente di uso domestico. I periti dovranno anche spiegare come sia stato possibile che un incendio che distrugge un appartamento e arde completamente il parquet faccia dei danni insignificanti sul pianerottolo, tanto da non distruggere neppure lo zerbino di casa Benvenuti.

Si era cercato di trovare una ragione al massacro nell'attività di Fabrizio Benvenuti, ingegnere nella Società trasporto automobilistico del Comune di Roma. Ma non sono emersi elementi che possano giustificare un avvertimento o una vendetta. Benvenuti è un teorico del traffico, non prende decisioni con esiti immediati sul piano regolatore. In più lavora nella società da troppo poco tempo, i suoi studi non hanno ancora portato a interventi su strade e terreni. Nessun riscontro anche sull'ipotesi che i Benvenuti potessero essere legati all'usura.

Si cerca nel quartiere, si scandagliano episodi insignificanti, magari liti di condominio, dispetti. Gustavo Benvenuti aveva fama di pignolo e contro la sua falegnameria in passato c'erano state proteste. Vengono ricostruite perfino discussioni accese sul campionato di calcio. Il fatto è che si sta facendo strada la convinzione che la strage sia avvenuta perché il danno è andato oltre le intenzioni di chi lo ha compiuto. Magari qualcuno voleva impaurire la famiglia, architettando uno scherzo macabro senza immaginarne le conseguenze.

IN BREVE

«Omicidio del consenziente»: 7 anni a due killer egiziani

BOLOGNA Si trattò di una sorta di suicidio su commissione, chiesto in cambio di 20 milioni da un operaio di 35 anni di Reggio Emilia: ieri la Corte di assise di Bologna ha condannato a 7 anni e 3 mesi di carcere per la rara imputazione di «omicidio del consenziente» i due egiziani che «aiutarono» l'uomo, Tiziano Castellari, a farla finita, Abd El Mohamed Hussein, detto Dario, e Moustafa Fati Hassan. La scelta di commettere l' omicidio sull'Appennino fu fatta per depistare le indagini. A fare da sfondo al suicidio su commissione ci furono una malattia, peraltro lieve, che aveva colpito Castellari, e una delusione d'amore, una storia finita con una ballerina cilena.

Prato: scoppia la mazzetta di soldi «civetta» Gli sfortunati banditi costretti a lasciare il bottino

PRATO Fatica inutile quella dei quattro banditi che, ieri mattina, armati di trincetto e a volto scoperto, hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di risparmio di Pisa a Prato. Tra i circa 30 milioni di lire che i quattro erano riusciti a portar via, dopo aver rinchiuso clienti e dipendenti nel bagno, c'era una mazzetta di soldi «civetta» che è esplosa macchiando di un liquido speciale indelebile tutte le altre banconote. La mazzetta è scoppiata non appena i rapinatori si sono avvicinati all'uscita, ormai sicuri di avercela fatta. I quattro, sospettati di aver compiuto poco prima un altro colpo in una frazione di Pistoia, hanno quindi rinunciato al bottino e sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.

Superenalotto, due 5+1 di oltre 7700 milioni Ancora «latitante» il 6 che vola verso 25 miliardi

ROMA Niente 6, ma due 5+1 ieri sera al Superenalotto. A ciascuna delle due giocate vincenti vanno 7 miliardi e 769 milioni di lire. Sono state giocate a Sant'Eramo in Colle (Bari) nel bar Petrucci, in via Roma, e a Torino, nella tabaccheria Pairona, in via Nizza. Il 6 del prossimo concorso varrà 25 miliardi e mezzo; il 5+1 ripartirà da 3,5 miliardi. Devono ancora pazientare i giocatori «sognando» il 6: e se a nessuno riuscirà di indovinare dopodomani i sei numeri fortunati, c'è il rischio di tornare a giocare appena nella settimana che s'inizierà il 10 aprile a causa dello sciopero indetto dalle ricevitorie di Totocalcio, Totip e Superenalotto dal 3 al 9 aprile, periodo in cui si potrà giocare dai tabaccai e nei botteghini aderenti alla Fipe.

Brescia: i militari erano stati avvisati della rapina da una passante

Far West all'uscita dalla banca Colpi di fucile su due carabinieri

Slittano a questa mattina le votazioni al Senato delle leggi sulle forze dell'ordine e sui pentiti

ROMA È slittato a stamani il voto dell' aula del Senato sui pentiti e sulle forze dell' ordine. La decisione è stata presa ieri sera dal Presidente del Senato Nicola Mancino che ha constatato l' esistenza di una lunga lista di iscritti a parlare per dichiarazione di voto su entrambi i provvedimenti.

Il presidente del Senato ha così deciso di rinviare gli interventi a oggi. Si riprenderà dunque il dibattito alle 9,30. Il voto sui pentiti e sulle forze dell' ordine è previsto intorno alle 11,30.

I due provvedimenti dovranno poi passare all'esame della camera dei deputati per essere approvati (salvo nuovi emendamenti che ne imporebbero un nuovo riesame del Senato) in via definitiva.

Da registrare intanto, riguardo alla legge sul riordino delle forze di plizia, una nuova protesta dei sindacalisti dei dirigenti di Ps, che accusano i carabinieri di aver fatto azione di «lobbing» nei confronti di vari parlamentari a proprio favore.

I banditi a volto coperto «arraffano» 30 milioni ed escono con un ostaggio ma poi abbandonano quasi tutto il bottino durante la fuga

BRESCIA Violenti, determinati, con l'intenzione di uccidere e scappare con il bottino. I banditi che ieri hanno rapinato la banca «Bipop» di Chiari, in provincia di Brescia, e ferito due carabinieri, sono professionisti del crimine.

Sono passate da poco le 9 quando due criminali sono entrati nella banca; volto coperto da passamontagna minacciano gli impiegati e arraffano 30 milioni. Ma proprio in quell'istante una pattuglia dei carabinieri passa vicino alla banca. Una donna si mette a urlare e ferma l'auto dei militari: «Stanno rapinando la banca». I carabinieri della pattuglia, Sergio Gallo, 35 anni e Mariano Machì, 36 anni, bloccano la vettura e scendono.

Machì si fa avanti mentre Gallo gli copre le spalle e va verso l'ingresso della banca. I due rapinatori si gettano a terra e trascinano anche un funzionario. Sono attimi di panico. Machì avanza d'impeto e affronta i malviventi liberando il funzionario che si ripara dietro gli sportelli. Improvvisamente sbucano altri due banditi armati fino ai denti che fanno fuoco sui carabinieri. Una raffica di mitra (probabilmente kalashnikov) e il vicebrigadiere Machì viene colpito da due proiettili vicino all'inguine, uno all'arteria femorale, mentre Gallo viene raggiunto alla spalla. Machì resta a terra, in una pozza di sangue. Le sue condizioni appaiono subito gravi. I due carabineri, nonostante le ferite, rispondono al fuoco ferendo uno dei banditi. Ma i quattro salgono in auto, un'Audi 80 dove, ad attenderli c'era probabilmente un quinto complice. Una sgommata e la banda fugge portandosi via due milioni: il resto del bottino viene abbandonato durante la fuga.

Coperti con due teli i punti in cui sono stati feriti i due carabinieri che cercavano di bloccare i rapinatori.

L'Audi è stata trovata poco dopo, a un centinaio di metri dalla «Bipop», in una stradina costeggiata da palazzine di recente costruzione, sui sedili c'erano macchie di sangue. I banditi avrebbero poi proseguito la fuga con una Fiat Uno.

Macrì, a terra e sanguinante, viene immediatamente soccorso e portato in ospedale dove i chirurghi lo hanno sottoposto ad un delicatissimo intervento durato circa otto ore. Le sue condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita. I medici si riservano infatti la prognosi per 48 ore.

Gli investigatori confidano di avere più elementi una volta visionato il filmato delle telecamere a circuito chiuso della banca. Si lavora su un ventaglio di ipotesi: dalla banda di giostrai a criminali organizzati della mala italiana.

Si inaugura stamane nel quartiere fieristico scaligero la 34.a edizione della più importante rassegna di settore

Vinitaly 2000, Bacco sbarca a Verona

VERONA *Bacco sbarca oggi a Verona. E troverà vino - ma anche olio - di alta qualità. Vinitaly 2000, la 34.a edizione della mostra vinicola che si apre stamane negli stand della Fiera (affiancato dalla rassegna specializzata olivicola «Sol»), sarà una «spremuta» del meglio delle produzioni italiane e internazionali. Saranno oltre 3 mila le cantine in mostra, con un numero ovviamente ben superiore di bottiglie, sia di annate diverse che di uvaggi-novità (oltre 100 mila quelle stappate l'anno scorso). La manifestazione, che durerà fino a tutto lunedì, si presenta effettivamente come un «monstrum» bacchico, tante sono le iniziative e le manifestazioni collaterali in calendario.*

La vitivinicoltura è, del resto, il settore più ricco (o, come si dice, a più alto valore aggiunto) dell'agroalimentare nazionale. A «tirare» sui mercati non sono più soltanto le zone tradizionalmente ad alta vocazione (Piemonte, Toscana, Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia) ma anche il Centro e il Sud d'Italia, con un outsider come la Sicilia, dove stanno investendo anche diversi imprenditori del Nord. E con il vino crescono anche altri comparti, come l'enoturismo pronto a mobilitare milioni di utenti lungo le nuove Strade del vino, e la filiera delle sempre più sofisticate macchine e attrezzature di cantina. Da ultimo anche l'e-commerce, dove quella «e» appare avere, qui, una doppia valenza: offerta per via elettronica del sempre più ampio assortimento delle enoteche che catalizzano bottiglie sempre più di nicchia in agguerrita concorrenza.

A tagliare il nastro di quella che non è più soltanto una fiera enologica, ma la vetrina del prodotto che, dopo la moda, fa più tendenza italiana nel mondo, sono annunciati il ministro delle Risorse agricole, Paolo De Castro, e quello del Commercio estero, Piero Fassino. A riceverli, sarà il nuovo presidente di Verona-Fiere, Pierluigi Bolla, un nome strettamente legato proprio al mondo vitivinicolo. La rassegna si proietta a superare il record delle oltre centomila presenze di operatori dell'anno passato.

A Vinitaly si sono dati appuntamento tutti i principali produttori. Il Friuli-Venezia Giulia, oltre alla presenza con propri stand delle maggiori aziende della regione, ha 4 mila metri quadrati espositivi nel padiglione 15 organizzati sotto l'egida dell'Ersa (l'Ente di sviluppo agricolo), dove saranno riunite circa duecento Case vinicole. Non mancherà un ristorante regionale dove si alterneranno i migliori chef locali. La Provincia di Trieste sarà rappresentata dal consorzio Doc Carso e dall'azienda Kante.

Nello stesso padiglione (zona E 9) sabato verrà presentato il volume «Enovagando», 500 pagine di un' opera editoriale (Digi Press Gorizia) tutta dedicata all' enologia del Friuli-Venezia Giulia, i cui vini a Doc, pur rappresentando il 2 per cento della produzione nazionale, hanno conquistato fama e allori sui mercati.

Degustazioni, convegni, e seminari non si contano nelle cinque giornate veronesi. Soltanto per citarne alcune, l'assemblea nazionale dell'Assoenologi, quella delle Donne del Vino, nonchè i convegni sulla commercializzazione dei vini, sul miglioramento genetico dei vigneti, sui giovani e il vino (con una ricerca su 1000 studenti toscani), sulla ristorazione e l'olio extravergine.

Baldovino Ulcigrai

Roma: prima di agire seguivano per giorni le loro vittime, perlopiù direttori di istituti di credito

Banda dei sequestri-lampo in manette

Si è arrivati ai responsabili dopo il tentato colpo a un ufficiale dell'Aeronautica

ROMA Un «sodalizio pericoloso composto da professionisti» capace di compiere sequestri-lampo a scopo di rapina in tutta Italia. Il gruppo, capeggiato da Francesco Leone, barese di 39 anni, ex collaboratore di giustizia, preparava i colpi nei minimi particolari: seguivano per giorni le loro vittime (per lo più direttori di banca) controllando le abitazioni e studiando i movimenti di tutta la famiglia. In manette sono finiti oltre a Leone: Ruggero Mancino, 47 anni, Cerignola; Antonio Mastropietro, 33 anni, Cerignola; Tommaso Chiappinelli, 32 anni, Foggia; Luca Alveti, 24 anni, e Fabio Facitti, 25 anni, entrambi di Colleferro. Tutti dovranno rispondere di associazione a delinquere finalizzata al sequestro di persona a scopo di rapina.

La squadra mobile di Roma è arrivata alla banda dopo aver sventato il 14 dicembre dello scorso anno un sequestro-lampo di un ufficiale cassiere dell' aeronautica, in servizio al 31.o stormo di Ciampino: il gruppo aveva intenzione di impossessarsi delle paghe dei militari, oltre 5 miliardi di lire. In quell'occasione la polizia ricostruì la vicenda e in manette finì anche un maresciallo dell' Aeronautica ritenuto basista dell'organizzazione. Le indagini su questi tipi di sequestri avvenuti nella capitale hanno consentito di ricostruire tutti gli episodi di cui è responsabile la banda.

Il primo di questi episodi, avvenuto il 22 aprile del '98 nella capitale, ebbe per vittima il direttore di un'agenzia della Banca di Roma, sequestrato per tutta la notte insieme con la famiglia nella sua abitazione e liberato dopo la consegna di 250 milioni. Il 22 ottobre del '98 furono sequestrati direttore e vicedirettore della Bnl di via Cristoforo Colombo a Roma, e rinchiusi in un appartamento di Colleferro, liberati solo dopo la consegna di 400 milioni. Il 10 dicembre del '98 sequestrato il direttore della Bnl di viale Bruno Bozzi, sempre a Roma, costretto a consegnare 500 milioni.

Gli episodi proseguono l'11 giugno del '99, quando il gruppo sequestrò l'intera famiglia più il portiere dello stabile del direttore dell'agenzia della Banca di Roma di piazza Cantù, tutti liberati dopo la consegna di 250 milioni. A settembre del '99, a Rimini, tentarono il sequestro della famiglia del direttore della Cassa di risparmio di Rimini, ma il tentativo di rapina fallì a causa dell'allarme dell'appartamento scattato improvvisamente. Il mese dopo, ottobre '99, a Forlì la banda sequestrò il direttore dell'agenzia della Cassa di risparmio di Forlì e costrinse il vicedirettore dello stesso istituto a consegnare 250 milioni.

Le indagini, che hanno permesso di far scattare le manette ai polsi degli indagati sono state coordinate dal pm Settembrino Nebioso della Direzione distrettuale antimafia della procura di Roma. Nelle perquisizioni compiute nelle abitazioni degli arrestati, sia nella capitale sia nel Foggiano, sono state trovate maschere, guanti in lattice (utilizzati per i sequestri), 2 pistole illegalmente detenute, numerose cambiali (che secondo gli investigatori potrebbero attestare un possibile giro di usura) e denaro. Rinvenuto anche un promemoria in cui erano annotati numerosi nomi e indirizzi di direttori di banca, probabili vittime future di sequestri-lampo.

IL CASO

Candidati alle elezioni di maggio in Alto Adige

A Merano la transessuale schierata col centrosinistra A Bolzano omosex con An

BOLZANO Un candidato gay nelle liste di An e un transessuale in quelle di una lista denominata Il Centro, schierata con il centrosinistra: succede in Alto Adige dove, in vista delle elezioni comunali del 14 maggio, si stanno approntando le liste elettorali.

A Merano, nelle liste del Centro, si presenta Stefania Gander, di 30 anni, che soltanto un anno fa era un uomo. «Non voglio essere considerata un fenomeno da baraccone», ha detto la Gander, impegnata nel mondo del volontariato e attualmente iscritta a scienze politiche all'università di Padova. «La decisione di candidarmi in una lista di centro - ha spiegato - è stata dettata dal fatto che sono credente e che sono cresciuta in una famiglia cattolica. Non è certo la Chiesa cattolica - ha aggiunto - il peggiore nemico di noi transessuali, perchè al centro della fede ci sono i valori del rispetto della persona, e il diritto canonico stesso offre una buona "apertura" verso di noi». I suoi genitori non si sono mai opposti alla sua scelta di cambiare sesso, con un'operazione avvenuta nell'ospedale di Trieste.

A Bolzano si presenta nella lista di Allenza Nazionale Enrico Oliari, 30 anni, omosessuale dichiarato che vive con il suo compagno a Merano. Di professione è infermiere all'Ass, mentre il suo convivente è cameriere. «Bolzano è la città delle differenze», ha spiegato Oliari riferendosi ai gruppi linguistici che vi convivono, «e oggi è necessario lottare anche per abolire le differenze che penalizzano gli omossessuali».

«VERTENZA»

Appello firmato anche da numerosi direttori

Diffamazione: i giornalisti combattono una norma contro la libertà di stampa

ROMA Un appello sulla libertà di stampa - primo firmatario Indro Montanelli - e contro le querele che inondano i giornali italiani sarà pubblicato oggi da Il Foglio. Il documento, che s'intitola «Parodia» e ha già raccolto duecento adesioni, fa seguito alla pagina del giornale acquistata venerdì 17 marzo da Massimo Fini, per denunciare appunto la «querelomania» che intimidisce la stampa.

«Da qualche tempo le redazioni dei giornali sono alluvionate da querele penali e da processi civili per diffamazione - spiega il documento - con richieste di danni, ogni volta miliardari (l'ammontare è, al momento, di 3500 miliardi)». Per questo nel documento si chiede al sindacato dei giornalisti di «far sentire nel prossimo contratto di lavoro il patto non scritto secondo il quale l'editore si accolla le conseguenze economiche della diffamazione (al giornalista restano, ovviamente, quelle penali)» e di istituire un fondo a favore dei giornalisti di testate che hanno chiuso. Al Parlamento chiede invece l'abrogazione della norma che rende inappellabili le sentenze penali per i reati di diffamazione e «una legge che per la diffamazione a mezzo stampa renda obbligatorio adire il giudice penale prima di quello civile».

Tra i direttori che hanno firmato il documento che sarà pubblicato oggi da Il Foglio, ci sono: Giulio Anselmi (Espresso); Riccardo Barenghi (Manifesto); Maurizio Belpietro (Il Giornale); Paolo Bonanni (Max); Nini Briglia (Panorama); Alessandro Curzi (Liberazione); Ferruccio De Bortoli (Corriere della Sera); Vittorio Feltri (Il Borghese); Giuliano Ferrara (Il Foglio); Paolo Flores D'Arcais (Micromega); Paolo Graldi (Messaggero), Mauro Tedeschini (Italia Oggi); Mauro Trizzino (Il Tempo). Tra gli altri duecento firmatari ci sono anche Massimo Fini, Aldo Forbice, Mino Fuccillo, Giorgio Bocca, Gad Lerner, Alberto Pasolini Zanelli, Giancarlo Santalmassi, Giorgio Forattini.

Il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, a cui fa appello il documento sulla libertà di stampa che oggi sarà pubblicato da Il Foglio, spiega: «Sottoscriverei il testo dell'appello, naturalmente se qualcuno me lo chiedesse, ma la Fnsi ha già posto nella piattaforma contrattuale la vicenda dei risarcimenti danni nelle diffamazioni».

Progetto sottoscritto da cinque ministri: Bianco, Bordon, Lavori pubblici, Pubblica istruzione e Sanità

Sicurezza stradale, primi passi del piano

L'obiettivo è di ridurre del 40 per cento gli incidenti entro dieci anni

Verranno spesi 973 miliardi l'anno, oltre che per gli interventi necessari, anche per la preparazione degli operatori

ROMA L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti stradali, e soprattutto quelli mortali, del 40 per cento entro il 2010. In cifre assolute significa 2700 vittime della strada in meno, il numero dei feriti ridotto di 120 mila unità e, in termini di costi sociali, un risparmio di 12 mila miliardi in dieci anni.

Lo impone una direttiva europea e l'Italia è uno dei primi Paesi a mettersi in regola con la necessità di prevenire gli incidenti. Per raggiungere l'obiettivo il governo ha messo insieme il lavoro di cinque ministri, in modo tale di intervenire a tutto campo. E ha deciso di spendere 973 miliardi l'anno per finanziare gli interventi necessari sia sulle strade che per la preparazione degli operatori.

È quanto hanno spiegato ieri Enzo Bianco, ministro dell'Interno, Willer Bordon, Lavori pubblici, Pierluigi Bersani, Trasporti, Luigi Berlinguer, Istruzione, e Rosy Bindi, Sanità.

Il piano è stato sottoscritto per ora dai cinque ministri sotto forma di decreto. Saranno le commissioni parlamentari di riferimento a esaminarlo, poi il ministero dei Lavori pubblici dovrà definirne i contenuti dettagliati e soprattutto articolarlo in piani annuali da sottoporre al Cipe.

Tale schieramento si giustifica con la complessità degli interventi da realizzare, articolati secondo diverse linee di riferimento. In due anni, insomma, circa 2000 miliardi di impegno finanziario si andranno ad aggiungere a quanto già si spende per la manutenzione ordinaria delle strade.

Il piano punta soprattutto sulla prevenzione, immaginando interventi sistematici in proposito a cominciare da una sorta di educazione stradale permanente nelle scuole.

Previsto anche un rafforzamento delle strutture di controllo, con strumentazioni tecnologiche sofisticate, e dell'attività di repressione, raccomandata con particolare cura alle forze dell'ordine. A volte, è il principio ispiratore, una multa ben data può salvare più di una vita.

Molto si punterà sull'informazione dei cittadini e sulla preparazione di chi è addetto non solo al controllo ma anche alla pianificazione del traffico. Campagne di educazione, anche al di fuori della scuola, riguarderanno un po" tutti, così come sarà fondamentale la formazione degli operatori del traffico.

In campo sanitario, all'obiettivo della prevenzione degli incidenti, si aggiunge quello della limitazione del danno da inquinamento. Ciò significa maggiori controlli sui veicoli, regole più rigide contro gli agenti inquinanti.

Nascono, per coordinare l'intero piano e tenerne sempre aggiornati i termini adattandoli alle esigenze, due nuovi organismi: la Consulta e il Comitato per la sicurezza stradale. Faranno capo a diversi ministeri - gli stessi i cui titolari hanno presentato il piano - e accoglieranno al loro interno rappresentanti degli enti locali e dei soggetti in qualche modo collegati alle questioni della viabilità.

Sull'isola Tiberina

Roma, commiato da Donna Violante moglie dell'editore Carlo Caracciolo

ROMA Il mondo dell'editoria, della imprenditoria e della nobiltà italiana ha partecipato ieri a Roma ai funerali della contessa Violante Visconti di Modrone, moglie di Carlo Caracciolo, presidente del gruppo editoriale L'Espresso. Le esequie, officiate da mons. Vincenzo Paglia della comunità di Sant'Egidio nella chiesa di San Bartolomeo all'isola Tiberina, si sono svolte in una chiesa gremita da una folla commossa, alla presenza del marito della contessa Violante e dei tre figli nati dal primo matrimonio con Pier Maria Pasolini dall'Onda. «Salutiamo Violante nella chiesa dove veniva tante volte a pregare», ha detto mons. Paglia nell'omelia, ricordando che la contessa era solita andare a San Bartolomeo, che dista pochi metri dall'abitazione romana dei Caracciolo.

Ai funerali c'erano, tra gli altri Susanna e Gianni Agnelli, la cui moglie Marella è sorella di Carlo Caracciolo. Numerosi i rappresentanti del mondo dell'editoria, tra i quali, il presidente della Fieg, Mario Ciancio Sanfilippo, l'ammnistratore delegato del gruppo L'Espresso, Marco Benedetto, con Eugenio Scalfari e i direttori di Repubblica, Ezio Mauro e dell'Espresso, Giulio Anselmi. C'erano anche il direttore editoriale della Rcs, Paolo Mieli, Furio Colombo, il presidente dell'Ansa, Boris Biancheri, e l'amministratore delegato dell'agenzia, Giuseppe Cerbone. Il governo era rappresentato dal sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita.

La Contessa Violante Visconti di Modrone, morta in Svizzera dopo una lunga malattia, era nata a Milano nel 1934. Aveva sposato il principe Caracciolo in seconde nozze nel '96: si conoscevano quando erano ragazzi, ma poi si erano persi di vista per rincontrarsi solo molti anni dopo.

Ogni famiglia sperpera ogni anno nei giochi leciti una media di un milione e 800 mila lire

Italiani, tre su quattro «patiti» dell'azzardo

Il procuratore Vigna: nei casinò riciclaggio di denaro «sporco»

ROMA *L'Italia si scopre sempre più una nazione di giocatori. Il fascino del Lotto, del Gratta e Vinci, del Totocalcio e delle estrazioni con poste a dieci zeri sembra destinato ad aumentare. Nell'arco di quattro anni, secondo una ricerca commissionata dalla Consulta nazionale delle Fondazioni antiusura presentata ieri a Roma, il volume di spesa per giochi d'azzardo e lotterie è passato da 12 mila miliardi di lire a più di 35 mila.*

La progressione è geometrica. Preoccupante. «Il gioco d'azzardo depotenzia l'impegno personale - ha sottolineato il procuratore Pierluigi Vigna intervenendo alla presentazione della ricerca - non favorisce l'uso responsabile del denaro, contrasta l'utilità sociale che invece dovrebbe essere presente, secondo l'articolo 41 della Costituzione, in tutte le iniziative private. E quel che è peggio genera criminalità». Infatti, esattamente per quanto avviene per il fumo, che dà vita a un'entrata per il fisco ma spalanca una voragine nella spesa del sistema sanitario nazionale, il gioco d'azzardo legale genera un guadagno per lo Stato ma spinge la concorrenza criminale a potenziare totonero, bische clandestine, scommesse fuorilegge. E spesso chi gioca contrae debiti. Diventando preda di usurai senza scrupoli «perchè spesso - ha affermato il commissario Antiracket, Tano Grasso - la cessione del quinto dello stipendio non basta». Inoltre, la fondazione Antiusura ha lanciato un appello affinchè si fermi il progetto per la realizzazione di nuovi casinò - ben 75 comuni si sono candidati. Vigna ha infatti ricordato come tutti i casinò italiani, nati prima della Costituzione, si siano trasformati col tempo in luoghi di riciclaggio del denaro sporco. «I trafficanti acquistano fiche con denaro contante e poi le cambiano in assegni puliti emessi dal casinò».

Ma gli italiani sono sempre stati «consumatori d'azzardo»? La ricerca del sociologo Maurizio Fiasco per la consulta Antiusura spiega che tutto ha avuto inizio nel corso degli anni Novanta proprio mentre gli italiani, per «entrare in Europa», hanno dovuto adottare stili di vita più austeri. Tra il '94 e il '99 l'ammontare degli incassi della società Lottomatica è stato incrementato del 260 per cento. L'introduzione del Superenalotto ha generato inoltre una crescita delle giocate dell'Enalotto di quasi il 2000 per cento tra il '95 e il '98 e di 52 punti percentuali tra il '98 e il '99. Nessuna fascia sociale è immune dalla febbre del gioco. Tre italiani su quattro scommettono su qualcosa. Le donne preferiscono giocare alla Tris del Totip (il 48% delle puntate) con scommesse che non superano in genere le 19 mila lire a settimana - contro le 28 mila degli uomini. Sono aumentati i manager e i dirigenti che giocano al Superenalotto ed è ritornata l'abitudine a giocare in gruppo con i sistemi. Al Nord ci sono più donne che giocano al Lotto (68,2%) che al Sud (36,6%). Nei giochi leciti ogni famiglia dissipa in media ogni anno circa un milione e 800 mila lire per un totale di circa 35 mila miliardi all'anno. Ma se si considera che ci sono almeno altri 18 mila miliardi di scommesse clandestine, si otterrà un giro d'affari di almeno 52 mila miliardi, più o meno quanto si spende ogni anno per la Pubblica istruzione. Ed è soprattutto a Milano (16,4%) e a Roma (16,1%) che si concentra un terzo delle giocate nazionali.

Mariella Lestingi

Spaccatura in seno all'Opec sulla decisione di aumentare del 7 per cento la produzione di greggio: l'Iran si dissocia

Più barili, ma la benzina resta cara

Usa: «Non prima di sei settimane gli effetti alle pompe» - Eni: «Sconti già previsti»

VIENNA La produzione di petrolio da parte dei Paesi aderenti all'Opec aumenterà ma in misura inferiore rispetto a quelle che erano le aspettative occidentali. Al termine di una delicata e turbolenta riunione tenuta a Vienna, è stato raggiunto un accordo che immetterà sul mercato circa un milione e quattrocentomila barili in più al giorno, per un incremento pari al 7 per cento. Su questa decisione, che dovrebbe produrre un calo dei prezzi, si è spaccata l'unità dei membri, con l'Iran che ha rifiutato di sottoscrivere l'intesa. Teheran, infatti, non era disposta ad accettare un aumento superiore ad 1,2 milioni di barili quotidiani. Il governo di Teheran si è mostrato particolarmente infastidito dalle pressioni politiche esercitate dagli Stati Uniti. L'opposizione dell'Iran è poi però rientrata nei fatti. Il ministro per il petrolio, infatti, ha spiegato che anche Teheran aumenterà la produzione in aprile ma soltanto per difendere i propri interessi economici. L'Iraq è intenzionato a fare altrettanto, anche se in realtà le sue quote di esportazione sono legate al programma «petrolio in cambio di cibo» che l'Onu ha varato da anni per attenuare gli effetti dell'embargo ai danni di Baghdad.

Il presidente statunitense Clinton ha definito «uno sviluppo positivo» l'esito della riunione dell'Opec, sostenendo che consentirà di mantenere la crescita economica mondiale e di fornire un migliore equilibrio fra domanda e offerta di petrolio e il segretario Usa per l'energia, Bill Richardson, ha previsto una diminuzione dei prezzi di benzina e gasolio ma non prima di sei settimane, pur ricordando che la crescita delle esportazioni di greggio è inferiore a quella auspicata da Washington. L'Opec tornerà a riunirsi il 21 giugno ed in quella sede verrà fatta una nuova valutazione della situazione.

E anche in Italia, se il petrolio cala, il prezzo della benzina scenderà solo di poco. Quelle 300 lire in più al litro (15mila lire in più ogni pieno) sborsate finora per il caro-petrolio verrano recuperate solo in minima parte. I petrolieri dell'Upi, l'Unione petrolifera, hanno messo ieri le mani avanti: «Occorre tempo per comprendere se l'accordo è in grado di riportare durevole stabilità sui mercati», è scritto in un comunicato. Che prosegue notando che la produzione prevista dall'accordo Opec, 26,9 milioni di barili al giorno, è appena superiore a quella di 26,8 milioni di barili registrata a febbraio.

Anche l'Eni, per bocca dell'amministratore delegato Vittorio Mincato, afferma che l'aumento Opec non inciderà in maniera sostanziale sui prezzi. Alle pompe, stamattina, solo l'Api abbasserà un prezzo: 5 lire in meno il gasolio. Tutte le altre compagnie hanno avvertito che i ribassi di 20-25 lire al litro operati nei giorni scorsi sulla base dello sconto fiscale, «incorporavano già le aspettative sull'accordo Opec».

Aumenta la produzione, ma non per tutti

Le nuove quote di estrazione (in milioni di barili al giorno) dei nove paesi dell'Opec, decise per ristabilire la produzione al livello precedente l'accordo di riduzione del **marzo 1999**.

Paese	Produzione giornaliera	Produzione precedente
Algeria	0,788	0,731
Indonesia	1,280	1,187
Kuwait	1,980	1,836
Libia	1,323	1,227
Nigeria	2,033	1,885
Qatar	0,640	0,593
Arabia Saudita	8,023	7,438
Emirati Arabi	2,157	2,000
Venezuela	2,845	2,720

L'Iran non ha aderito all'accordo. La sua quota era di 3,359 milioni di barili. Ciononostante, il Paese aumenterà la propria produzione di petrolio a partire dal prossimo aprile per "preservare i suoi interessi". L'entità dell'incremento non è stata precisata

ANSA-CENTIMETRI

RUMORS

Ma la «old economy» vuol contare di più

Ora è l'intesa Tiscali-Rcs a muovere Piazza Affari e Mediaset va in «guerra»

MILANO *Un mercoledì scoppiettante per la new economy. I campioni italiani dell'era Internet hanno annunciato le loro mosse sulla scacchiera. Cominciano a profilarsi all'orizzonte le alleanze e anche la tanto vituperata «old economy» sembra voler contare di più.*

La chicca del giorno è l'intesa fra Tiscali e Rcs: le indiscrezioni danno per imminente un accordo a tutto campo fra Renato Soru, nuovo golden boy dell'economia italiana, e l'inossidabile Cesare Romiti al vertice del gruppo editoriale Rizzoli. Tiscali dovrebbe diventare il provider di Rcs che a sua volta fornirebbe i contenuti da trasferire sulla Rete. A tamponare l'emorragia di indiscrezioni ci ha pensato una nota di Hdp, l'holding che ha in pancia Rcs: «Su richiesta della Borsa italiana in relazione a quanto pubblicato dalla stampa su accordi tra Tiscali e Rcs, si precisa che i contatti in corso riguardano attualmente la fornitura di servizi tecnologici, senza peraltro obblighi di esclusiva».

Sta di fatto che qualcosa dunque si muove sull'asse Cagliari-Milano. I concorrenti però non stanno a guardare. La corazzata Mediaset sta riorganizzando le sue forze per agire come player globale nella new economy italiana e non solo. Il Biscione infatti si muove su più fronti. Prima di tutto consolidando il suo asset principale, la televisione: è di ieri l'annuncio dell'ingresso nel progetto della tv regionale bretone che lancerà una canale tematico culturale chiamato Breizh.

Mediaset acquisirà una partecipazione del 13%. E nella compagine azionaria (che Fedele Confalonieri ha definito «parterre de roi») ci saranno nomi del calibro di Murdoch, Pinault, Tf1 e Credit Agricole. È lo sbarco su Internet però il vero obiettivo del gruppo che fa riferimento a Silvio Berlusconi. E la testa di ponte sarà Jumpy il portale della Fininvest in cui confluiranno alcune attività di Mediaset-on line. Per spiegare il progetto, Confalonieri ha usato una metafora stile Malpensa: «Fininvest è come un grande hub della new economy, sul quale convergono attività partecipate o controllate, preziose come Mediaset, Mondadori, il Milan, Mediolanum, le Pagine Utili».

Guerra dichiarata quindi all'altro protagonista di punta della new economy italiana ovvero Seat-Tin.it. Una guerra fatta anche di carta bollata: Finivest ha confermato ieri l'iniziativa in sede giudiziaria e amministrativa, messa in atto dalla sua controllata Pagine Utili, contro l'intesa Pelliccioli- Colaninno. L'Antitrust dovrà chiarire se l'accordo Seat Pagine Gialle-Telecom «configura una restrizione della concorrenza del mercato e un abuso di posizione dominante». A stretto giro la replica di Telecom: la privatizzazione di Seat è già stata esaminata dall'autorità Antitrust e «le censure nuovamente proposte da Pagine Italia ripropongono le stesse argomentazioni». All'Autorità per la concorrenza il giudizio finale.

Vitaliano D'Angerio

Deliberato dal consiglio di amministrazione il progetto contabile che sarà sottoposto all'assemblea dei soci in programma il 28 aprile

Segni «meno» nel bilancio della CrTrieste Banca

La dirigenza parla invece di effetti del trend generale e di nuova efficienza telematica

TRIESTE Luci ma anche ombre, o semplicemente dei segni negativi, nel progetto di bilancio che il consiglio di amministrazione della CrTrieste Banca Spa ha varato e deciso di sottoporre all'assemblea dei soci in programma per il 28 aprile. Tuttavia la dirigenza dell'istituto di credito di maggior valenza sulla piazza triestina spiega, per bocca del direttore generale Giovanni Ravida, che la banca è allineata al trend nazionale e ha effettuato «spese che costituiscono un importante investimento telematico che consentità all'istituto di impostare innovative strategie commerciali, anche nel campo della new economy». Il passaggio da un sistema all'altro ha comportato oneri per 11 miliardi.

Va ancora segnalato che, in conformità con gli accordi intercorsi fra la Fondazione CrTrieste e UniCredit, l'assemblea dei soci della Cassa aveva deliberato il 15 dicembre scorso la distribuzione di una quota del proprio patrimonio, eccedente le necessità operative della banca, mediante la corresponsione di un dividendo straordinario per complessivi 64 miliardi pari a lire 2.390 per azione. A seguito dell'operazione il patrimonio della Banca si è attestato a 397,7 miliardi.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

Il progetto di bilancio

Raccolta diretta da clientela	3.573 miliardi *(-1,5%)*
Raccolta indiretta	4.960 miliardi *(+3,3%)*
Margine di interesse	119,9 miliardi *(-7,4%)*
Commissioni nette	51,1 miliardi *(+10,1%)*
Margine di intermediazione	159 miliardi *(-31,4%)*

Relativamente ai risultati conseguiti nel 1999 la raccolta diretta da clientela è scesa a 3.573,7 miliardi, con una flessione dell'1,5% rispetto a fine '98. Positivo risulta invece l'andamento della raccolta indiretta che raggiunge i 4.960 miliardi a fine '99, seguendo un aumento in termini assoluti di 158 miliardi (+3,3%), grazie all'espansione del risparmio gestito che passa da 1.626 a 1.838 miliardi con un incremento del 13,1%. Le consistenze dei crediti verso clientela ammontano, a fine periodo, a 2.236,5 miliardi con un incremento del 2,09% su dicembre '98 e rappresentano il 49,26% del totale dell'attivo (46,16% nel '98).

Passando alle risultanze economiche, il margine d'interesse si è però attestato, a fine esercizio, su un livello di 119,9 miliardi, in flessione del 7,4% sul '98. Tale flessione è imputabile alla contrazione del differenziale tra i tassi attivi e passivi e, più in generale, alla riduzione del rendimento degli impieghi finanziari. Un fenomeno che il direttore Ravida definisce «generalizzato».

Accanto agli altri dati tecnici finanziari, il consiglio di amministrazione ha deliberato altresì di sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci l'attribuzione dell'utile di esercizio nei seguenti termini: alla riserva legale lire 765.412.935, alle altre riserve lire 6.888.716.418.

Unicredit investe 2000 miliardi sulla Rete

MILANO Il consiglio di Unicredit ha «preso in esame e unanimemente condiviso le linee strategiche di sviluppo messe a punto dal management, con particolare riferimento alle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e specificamente da Internet». È quanto si sostiene in una nota dell'istituto di credito secondo il quale «le iniziative e le connesse partnership industriali e tecnologiche su cui poggia concretamente l'ingresso di Unicredit nella new economy prevedono complessivamente investimenti nell'ordine di 2.000 miliardi in 3-5 anni».

Commerzbank esclude fusioni con «Generali»: soltanto cooperazione

FRANCOFORTE «Commerzbank ha il 2% circa di Generali a seguito della consegna delle azioni Ina in suo possesso allo scambio con titoli della compagnia triestina». Lo ha detto Axel von Rüdorfer, consigliere della banca tedesca per le attività in Italia, aggiungendo che la quota non corrisponde ancora in valore alla partecipazione di poco superiore al 5% che ha attualmente Generali in Commerzbank. Il presidente di Commerzbank, Martin Kohlhaussen, ha ribadito che la cooperazione con Generali «è essenziale per sviluppare i piani di bancassurance» della banca tedesca, ma è escluso che all'orizzonte ci sia una possibile fusione con la compagnia triestina.

L'operazione consentirà al gruppo friulano di imporsi sul mercato europeo delle cucine

Snaidero acquisisce il 100% della Bonnet e diventa primo produttore a larga banda

MILANO Con un'operazione che lancia la società verso una più ampia internazinalizzazione delle attività, Snaidero acquisisce il 100% del Gruppo Arthur Bonnet, il terzo produttore francese del settore con un giro d'affari di oltre 120 milioni di Euro, 1050 dipendenti e 4 stabilimenti in Francia, che producono cucine per i marchi Arthur Bonnet, Comera e la rete di franchising Cuisines Plus.

Attraverso questa acquisizione il Gruppo Sanidero diventa il quarto produttore europeo di cucine con unità produttive e una rete distributiva radicata nei tre principali Paesi europei, Germania, Francia e Italia.

L'acquisizione di Arthur Bonnet, che segue quella del gruppo tedesco «rational» avvenuta nel 1993, consente a Snaidero di proseguire nella strategia di internazionalizzazione del Gruppo, diventando l'unico produttore europeo del settore a disporre di unità produttive e marchi in diversi Paesi europei.

Con un fatturato consolidato di oltre 300 milioni di Euro, 2.000 dipendenti, 7 stabilimenti produttivi, 3.300 punti vendita in tutto il mondo, la nuova Snaidero potrà creare maggiori economie di scala e concentrare gli investimenti sui principali asset del gruppo: l'innovazione tecnologica e la ridefinizione dei processi di business basati su Internet, l'attenzione «all'ambiente e alla scelta dei materiali, l'ergonomia e il design, che vede coinvolti nomi come Pininfarina, Iosa Ghini, Lucci e Orlandini.

«L'acquisizione del gruppo francese Arthur Bonnet – ha affermato Edi Snaidero, amministratore delegato del Gruppo Snaidero – ci consente di dar vita a una primaria realtà internazionale nel settore delle cucine, accelerando gli investimenti nelle nuove tecnologie, che quest'anno ammonteranno a oltre 1,5 milioni di euro».

A rischio la conversione del decreto entro il 7 aprile dopo l'opposizione del Carroccio che «difende» il Nord

Quote latte: stop in aula dalla Lega

ROMA «È assurdo, il governo ha deciso di chiudere le stalle che funzionano». E ancora: «Le quote sono inadeguate e penalizzano i produttori del Nord». Il sistematico ostruzionismo della Lega ha bloccato ieri il tortuoso iter legislativo sulle «quote latte». Dopo che martedì scorso la mancanza del numero legale alla Camera durante la votazione degli emendamenti aveva fatto slittare l'esame del testo, il governo ha chiesto una sospensione dei lavori in modo da riaprire con il «Comitato dei nove» della commissione agricoltura, un confronto per tentare di superare gli scogli che impediscono la conversione del provvedimento che scade il 7 aprile.

I leghisti mettono sotto accusa i criteri di assegnazione delle quote che «soffocano il settore lattierio-caseario laddove funziona e produce», e contestano un testo che «ricalca leggi precedenti che non hanno reso giustizia a chi lavora e fatica». Nello specifico, come ha sottolineato Rinaldo Bosco, «gli agricoltori del Nord producono quel latte che non può essere venduto perchè sulla carta non esiste e al Sud vengono assegnate quote sovrabbondanti nonostante il latte non venga prodotto».

La questione resta dunque ingarbugliata anche se la Lega, chiedendo al governo di prendere posizione sulla riassegnazione della seconda tranche delle 216 mila tonnellate prevista dal primo aprile del 2001, potrebbe aprire uno spiraglio per portare al traguardo il testo.

Durante la fase concitata della contesa, Forza Italia ha puntato il dito sui problemi interni della maggioranza sottolineando la posizione dei Popolari che non sosterrebbero il ministro dell'agricoltura De Castro. Ipotesi respinta duramente dal capogruppo Antonello Soro: «Nessun dissenso sul decreto, anzi con De Castro ne abbiamo condiviso i contenuti».

Il Ppi martedì scorso, per voce del capogruppo in commissione Agricoltura, Franco Ferrari, avevano definito controproducente il comportamento leghista che «tradisce i produttori di latte e compromette i risultati positivi conseguiti dagli allevatori».

Riuniti a Bruxelles i rappresentanti di 44 Paesi e 36 organismi internazionali nella loro veste di donatori

Balcani: prove di ricostruzione

Ranieri: «L'Italia farà la sua parte con 300 miliardi di lire»

BRUXELLES La comunità internazionale, con l'Italia in prima linea, lancia da Bruxelles un forte segnale ai Balcani. Il Patto di Stabilità per rafforzare la cooperazione nella regione entra nella sua dimensione operativa: dalle buone intenzioni si passa alla realizzazione di progetti concreti.

Riuniti sotto la guida della Commissione europea e della Banca mondiale, 44 paesi e 36 organismi internazionali in partenariato con gli stati che partecipano al patto di stabilità, hanno messo a punto un quadro strategico per lo sviluppo economico e sociale nei Balcani. Così Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Montenegro e Romania parteciperanno con progetti comuni al primo grande sforzo di integrazione a dimensione regionale dopo il trauma del Kosovo. Domani, alla conclusione dei lavori, si conoscerà il livello dei finanzamenti che verranno concessi.

Il commissario europeo alle relazione esterne Christopher Patten ha detto di essere ottimista sulla cifra richiesta alla comunità inernazione: tra 1,7 e 1,8 miliardi di euro (tra oltre 3.000 e 3.500 miliardi di lire) per avviare 160 progetti nei prossimi 12 mesi.

L'Italia, ha annunciato ieri il sottosegretario agli esteri Umberto Ranieri, contribuirà all'attuazione di quei progeti con 300 miliardi di lire. Altri 400 miliardi sempre per i Balcani, attendono il via libera del Parlamento italiano. Ranieri si è poi rivolto «con forza al popolo serbo, alla società civile, ai partiti democratici affinchè accelerino il rinnovamento delle istituzioni politiche della Serbia. Il suo ruolo - ha detto - è certo centrale, nessuno glielo può negare, ma lo può svolgere solo in un quadro politico-istituzionale che rispetti principi e regole che l'Europa si è democraticamente data».

«Ci vogliono risultati rapidi e visibili, per questo abbiamo scelto di finanziare progetti da attuare in tempi brevi» hanno ribadito i rappresentanti politici e degli organismi internazionali presenti ai lavori. Un messaggio destinato soprattutto ai 56 milioni di cittadini del sud-est d'Europa che attendono un maggiore sviluppo economico, più sicurezza, e un rafforzamento della democrazia.

I nuovi progetti miglioreranno le infrastrutture (ponti, strade, rete elettrica e idrica), ma aiuteranno anche i sei paesi a lottare contro la criminalità e la corruzione. Il tutto per creare un clima favorevole ad attirare nuovi investimenti e portare ad una crescita duratura.

Tra coloro che parteciperanno al nuovo programma non ci sarà la Serbia ma il Patto di Stabilità, è stato indicato, «ha una sedia libera che attende», la partecipazione di un paese democratico.

Un segnale chiaro anche all'opposizione serba presente ai lavori e che, lontano dalle telecamere, ha incontrato rappresentanti europei ed americani. Proprio al popolo serbo, alla società civile e ai partiti democratici serbi, Ranieri ha rivolto nel suo intervento un preciso invito: «Fornire occasioni di collaborazione con il Patto di Stabilità per accelerare il rinnovamento delle istituzioni politiche». In questo modo la Serbia potrà svolgere il ruolo a cui tiene, ma nel rispetto di principi e regole democratiche.

SLOVENIA

Papabile nuovo premier è il governatore della banca nazionale Arhar

Ambizioni europee in crisi con la caduta del governo

LUBIANA In Slovenia? Non è successo niente. Sono gli stessi protagonisti della crisi che agita le acque politiche lubianesi a minimizzare la portata dell'uscita, il prossimo 15 aprile, dei dieci ministri popolari (Sls) dal governo Drnovsek. Divorzio alla slovena che sancirà la nascita di un nuovo partito che riunirà la Sls ai cristiano-democratici (Skd) di Peterle e che sarà la spina dorsale del nuovo centrodestra. Eppure il vuoto di potere che rischia di spalancarsi sotto i piedi dell'attuale nomenklatura di potere potrebbe avere effetti la cui portata si cerca di esorcizzare proprio con l'«indifferenza» di queste ore. Ma vediamo i fatti. Tra quindici giorni sull'esecutivo Drnovsek risuoneranno le campane a morto. La legislatura si concluderà in autunno. Che cosa fare in questo lasso di tempo? Con tutti gli adempimenti legislativi relativi all'ingresso nell'Unione europea da portare a termine?

La situazione è difficile e maledettamente ingarbugliata. Il premier Drnovsek si è detto pronto a sostituire i ministri popolari dimissionari con altrettanti «tecnici» dando così vita, di fatto, a un governo di minoranza. Che per poter durare fino alla scadenza autunnale della legislatura ha però bisogno di un serio appoggio alla Camera di Stato. Ma i partiti presenti in Parlamento fanno spallucce. Anzi gli ex comunisti della Lista unita (Zl), che nel 1997 appoggiarono dall'esterno la nascita dell'attuale governo, dicono di voler andare alle elezioni anticipate, il leader Borut Pahor rivendica l'assoluta indipendenza del partito allontanando così la possibilità di dar vita proprio assieme ai liberaldemocratici (Lds) del premier a un blocco di centro-sinistra da contrapporre alla fusione Sls e Skd. Ma quel che più conta nell'immediato i 9 deputati ex comunisti non sosterranno un eventuale governo di minoranza.

Logica vorrebbe dunque che si andasse anticipatamente alle urne. Eppure anche chi vuole le elezioni a ogni costo non ne vuole con l'attuale sistema proporzionale ma chiede che il parlamento approvi quello maggioritario. E tra questi c'è anche il premier Drnovsek. Insomma un bel guazzabuglio. Mentre gli adempimenti europei premono alle porte e un ritardo in questa fase potrebbe anche significare un allontanamento di parecchi anni da Bruxelles. Senza dimenticare che a complicare ulteriormente la situazione c'è anche la procedura di sfiducia del premier che deve sottostare a un lungo iter procedurale.

France Arhar

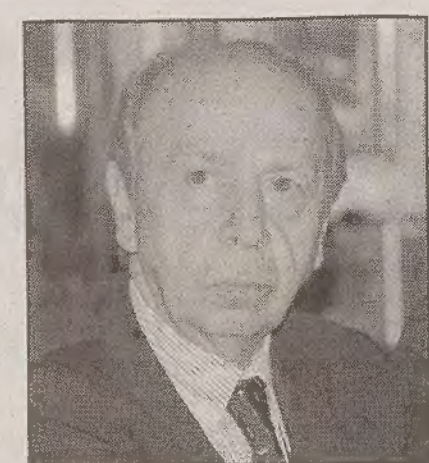
Ed ecco allora che nella vicenda, caratterizzata dal divorzio tra Drnovsek e il leader dei popolari nonchè vice-premier uscente Marjan Podobnik, spunta il terzo uomo. Il Presidente della Repubblica Milan Kucan, infatti, preoccupato dello stallo politico-istituzionale a cui si sta andando incontro, sarebbe propenso ad affidare l'incarico di formare un nuovo governo a Marko Volic, attuale direttore della «Nova Ljubljanska Banka». Ma l'uomo non godrebbe dei favori necessari a ottenere poi la fiducia in Parlamento. Ecco allora spuntare la candidatura di France Arhar, governatore della Banca di Slovenia, l'uomo più apprezzato del momento visto che il suo nome viene sussurrato anche quale prossimo presidente del nuovo partito creato da Sls e Skd. Se così fosse l'asse governativo andrebbe nelle mani del centro-destra che godrebbe di almeno 45 seggi in Parlamento, più i 4 dell'estrema destra della Sns. Appare quindi improbabile che proprio l'ex comunista Kucan assecondi questa sorta di «rivoluzione» bianca.

Drnovsek sembra orientato a portare comunque il suo governo di minoranza al Parlamento. «Saranno i deputati a decidere», ha dichiarato il premier proprio in un'audizione alla Camera di Stato. E, c'è da scommetterci, che sono già molti quelli che stanno affilando il mirino per centrare dritto al cuore l'anemico esecutivo di transizione del premier.

Mauro Manzin

Il ministro degli Esteri Dini in visita nella Corea del Nord esorta all'apertura del sistema

«Seguite l'esempio della Cina»

Il titolare della Farnesina, in missione a Pyongyang, per aprire nuovi orizzonti

Lamberto Dini

PYONGYANG Fate come la Cina. E come il Vietnam. Paesi socialisti che hanno saputo aprirsi perchè hanno capito che nell'era della globalizzazione nessuno ormai può vivere da solo. Ed hanno ottenuto «grandi risultati». Lamberto Dini lascia Pyongyang con un consiglio e indicando quella che, probabilmente, è l' unica strada che può tirare fuori la Corea del Nord da un isolamento che la Comunità internazionale teme e che le stesse autorità coreane, pur ferme nelle loro orgogliose posizioni, cominciano timidamente a tentare di rompere. Il ministro degli Esteri - ancora una volta avanguardia europea verso un paese ai margini estremi delle relazioni internazionali - ha concluso ieri una missione che ha aperto un primo spiraglio di luce nel buio che attanaglia la proiezione estera della Corea del Nord verso l' Occidente. Il capo della diplomazia italiana è stato il primo ministro degli Esteri di un paese del G7 a mettere piede a Pyongyang, capitale di un Paese governato da un rigido regime comunista che soltanto da poco ha iniziato ad incrementare i rapporti con l' estero, con Cina e Russia in primo luogo. È l' inizio di un dialogo che Stati Uniti, Cina, Giappone e Corea del Sud hanno sollecitato e che l' Italia vuole portare avanti non solo nel suo interesse, ma anche in quello più generale della Comunità internazionale.

Quello che incute timore sono le potenzialità destabilizzanti di un Paese isolato, alle prese con una profonda crisi economica, ma in possesso di un imponente arsenale militare che continua ad arricchire. Anche per questo si sta spingendo Pyongyang ad un dialogo con il sud per giungere - come ultimo obiettivo - ad una riconciliazione della penisola. Dini ha incontrato ieri - prima di ripartire per Roma - il primo ministro Hong Song Nam, il ministro degli esteri Paek Nam Sum (già incontrato ieri sera) e il presidente del Presidium della Suprema Assemblea del Popolo Kim Young Nam. È stata firmata una Dichiarazione congiunta con cui si gettano le basi per approfondire il dialogo e le relazioni di amicizia e di collaborazione« tra i due Paesi. È stata una visita di «grande interesse» ha sottolineato Dini, riferendo che da parte nordcoreana c' è, da un lato, «un desiderio molto fermo di mantenere il sistema che hanno costituito» e dal quale ritengono di aver tratto «il massimo» per mantenere «l' indipendenza e l' unità del Paese».

Il Parlamento russo ha respinto ieri la mozione degli uomini di Ziuganov che chiedevano di rimettere in discussione il provvedimento preso da Putin

Eltsin mantiene l'immunità, comunisti k.o. alla Duma

La bocciatura sancisce il sostanziale indebolimento dei nostalgici dell'ex Unione Sovietica

MOSCA L'immunità di Boris Eltsin è al sicuro. Da eventuali inchieste giudiziarie su scandali veri o presunti, ma anche da possibili vendette politiche. Concessa al primo presidente democraticamente eletto della storia russa dal suo delfino e successore Vladimir Putin, è stata di fatto confermata ieri dalla Duma, che ha respinto la richiesta del partito comunista (Kprf) di rimettere in discussione l'argomento. La mozione del Kprf, andata ai voti su proposta dal suo leader Ghennadi Ziuganov, mirava a far sì a che la camera bassa si costituisse dinanzi alla Corte costituzionale per far ricorso contro il decreto con cui Putin, subito dopo le dimissioni di Ieltsin del 31 dicembre scorso, ha garantito l'immunità penale e amministrativa a tutti gli ex presidenti russi. Un'iniziativa con la quale i comunisti cercavano di cogliere una piccola rivincita contro Putin, a tre giorni dalla netta vittoria di quest'ultimo su Ziuganov al primo turno delle elezioni presidenziali. E nello stesso tempo un ultimo tentativo di punzecchiare il vecchio nemico Eltsin, dal quale per tanti anni hanno dovuto ingoiare solo sconfitte. Ma è stato un boomerang che rafforza ulteriormente Putin: la mozione ha avuto il voto favorevole di soli 136 parlamentari e quello contrario di 144. E la bocciatura è più sonora di quanto questi numeri possano lasciare intendere.

Il gruppo comunista, disciplinato come sempre, era presente quasi al completo per sostenerla, mentre negli altri schieramenti mancavano ben 150 deputati. Il voto è dunque una conferma che il Kprf e i suoi alleati non sono più in grado di controllare la nuova Duma emersa dalle elezioni del dicembre scorso. E che, anzi, anche in parlamento Putin è adesso più forte di loro. Il ricorso anti-immunità è stato appoggiato da tutti gli 81 comunisti presenti, da alcuni fiancheggiatori sparsi, da sei riformisti del movimento «Iabloko» e da una piccola minoranza del gruppo di centro-sinistra «Patria-Tutta la Russia»: tra questi, a sorpresa, l'ex premier Ievghieni Primakov che pure, quando ancora pensava di potersi candidare al Cremlino, era stato uno dei primi a offrire l'immunità a Eltsin. Contro la mozione hanno invece votato compatti i deputati putiniani del partito Unità e di due gruppi centristi alleati, nonchè i «giovani liberali» di centrodestra (Sps).

Belgrado: i serbi adorano la loro Fiat «Ficko» e proclamano la vecchia Seicento auto del millennio

BELGRADO È la «Zastava 750», la versione jugoslava della Fiat 600, l'automobile del millennio secondo i cittadini serbi.

In un sondaggio realizzato dal quotidiano «Dnevnik» e dal settimanale «Privredni Pregled» in occasione dell'annuale mostra delle automobili di Belgrado, il 30,74% degli intervistati ha votato la storica 600 - costruita da decenni in Serbia per il mercato interno, su licenza della Fiat - con un enorme distacco sugli altri 14 modelli proposti.

È sempre una Fiat, la Punto, a vincere il titolo di migliore automobile del decennio, con oltre il 20% dei suffragi: le altre 14 auto in lizza non hanno superato il 10%.

Non subisce scalfiture, dunque, il mito per la «Ficko», neanche dopo la guerra e la distruzione delle bombe della Nato dello storico stabilimento della Crvena Zastava.

DAL MONDO

Kenya: scontro tra autobus provoca oltre cento morti

NAIROBI È di 101 morti il bilancio di uno scontro frontale avvenuto in Kenya tra due autobus nei pressi della cittadina di Kericho (300 chilometri a ovest di Nairobi). 59 morti sono stati registrati tra i passeggeri di un autobus che da Kisumu (sud-ovest) era diretto nella capitale, mentre altri 42 morti erano invece passeggeri diretti da Nairobi a Kakamega (nord-ovest) a bordo del secondo autobus. I due autobus si sono scontrati frontalmente intorno alle 13 locali (le 12 in Italia) mentre transitavano per il centro agricolo di Kapkatunga e si sono subito dopo incendiati. Oltre ai 101 passeggeri morti tra le fiamme, altri 57 sono rimasti gravemente ustionati e sono adesso ricoverati negli ospedali di Kapkatunga e di Kericho. Altri tre, rimasti invece leggermente feriti, sono stati già dimessi.

Pechino: strage in due sale di proiezione di video Nell'incendio perdono la vita 74 persone

PECHINO Un violento incendio in due sale di visione di videocassette ha ucciso 74 persone, fra cui tre ragazzi, a Jiauzuo, una città di provincia della Cina centrale risvegliata nel cuore della notte da sirene di pompieri e ambulanze. Le fiamme sono scoppiate improvvise nell'angusta sala Tiantang e si sono propagate immediatamente alla vicina sala Donfang, intrappolando all'interno il pubblico che, probabilmente, si è accalcato verso l'unica uscita. La tragedia si è compiuta nel silenzio delle tre del mattino, mentre Jiaozuo, nello Henan, a 200 chilometri da Pechino, dormiva. I pompieri sono arrivati sul luogo mezz' ora dopo l'inizio dell'incendio e dopo un quarto d'ora erano già riusciti ad avere il controllo delle fiamme, scrive l'agenzia «Nuova Cina», che ha dato la notizia 18 ore dopo. Ma solo dodici persone sono state tratte in salvo.

Usa: tre bambini si procurano un arsenale Con le armi volevano uccidere i genitori

WASHINGTON Tre ragazzini tra gli 11 e i 14 anni sono stati arrestati con un arsenale che si erano procurati per uccidere i genitori. Avevano pistole, veleni, sonnifero, e il materiale per fabbricare bottiglie molotov. È successo a Martinez, un comune della Georgia. I nomi dei ragazzini non sono stati resi noti per via dell'età. Il procuratore Brian Bush ha spiegato che si tratta di due fratelli e di un loro amico. Lo sceriffo Clay Whittle ha annunciato che nella camera di uno dei tre sono stati trovati coltelli tipo «commando», una pistola calibro 22, scatole di munizioni e uno schema particolareggiato, con tanto di disegni, dei delitti che i tre volevano commettere. «Il piano era infantile - ha indicato una fonte della procura - ma le armi erano vere e non c'è dubbio che i ragazzini facessero sul serio».

In Kenya tre bambini sono stati decapitati in un macabro rito satanico

Orrore nel paradiso tropicale

NAIROBI *Orrore senza fine in Africa. Dopo gli omicidi di massa della setta cristiana ugandese che ha fatto più di 400 vittime, tocca ora al Kenya affrontare il risorgere dei culti sanguinari e dei sacrifici umani. La polizia kenyota ha scoperto ieri i resti di tre neonati uccisi e decapitati in una «messa nera» nei pressi di Kitale, ai margini della grande area turistica del Lago Vittoria. I tre corpicini erano stati sepolti in un'unica fossa, e sono stati gli stessi abitanti del villaggio di Bondeni, in una piantagione di banane, a guidare gli agenti dagli assassini. «Tre donne del villaggio stavano per partorire, poi improvvisamente hanno raccontato di aver perso tutte e tre il bambino», ha riferito Moses Shinukwe, un abitante di Bondeni. Il capo della polizia di Kitale, Peter Masereti, ha spiegato che «la gente si è insospettita, anche perchè queste tre donne vivevano con otto uomini, senza rapporti col resto degli abitanti». La polizia ha trovato quasi subito la fossa comune nei pressi del villaggio, ed ha arrestato sia le tre donne sia gli otto uomini, che provenivano in parte dall'Uganda, in parte dal vicino distretto di Bungoma.*

Secondo un anziano del villaggio, il gruppo appartiene a una setta satanista, che pratica la stregoneria e i sacrifici umani. Le tre donne, secondo lui, avrebbero cercato la gravidanza appositamente in vista del rito sanguinario. In tutta l'Africa centrale le sette stanno rapidamente diventando una preoccupazione per le autorità: cresce il loro potere, i fondi a loro disposizione e il numero di adepti, sia nelle campagne sia nelle periferie delle grandi città. La preoccupazione è ancora più grande in una paese relativamente avanzato come il Kenya, che ricava un introito importante dal turismo occidentale.

Mancano i fondi necessari per un lavoro serio

Stati Uniti: la Nasa nella bufera cancella una missione su Marte dopo il fallimento di settembre

NEW YORK Tutto da rifare. La Nasa rivede di sana pianta i piani per l'esplorazione di Marte e cancella una missione fissata per l'anno prossimo, dopo aver riconosciuto che i recenti fallimenti si devono nella sostanza a cattiva gestione e a insufficente sperimentazione e finanziamento. Bisogna rivedere l'approccio che ha ispirato l'attività dell'ente spaziale negli ultimi anni, stando all'ex funzionario Nasa Thomas Young, che ha diretto un'inchiesta indipendente sulla perdita delle ultime due sonde inviate su Marte, attribuita a una preparazione superficiale delle missioni per fare sempre di più e più in fretta con meno soldi. Stando a indiscrezioni emerse una settimana fa, le deficienze nella gestione e nella preparazione delle missioni erano tanto evidenti che, nonostante abbiano taciuto, molti funzionari e tecnici sapevano che le sonde erano destinate al naufragio. Le conclusioni di Young, oggi vice presidente esecutivo della Martin Lockheed, sono condivise anche da John Casani, anch'egli ex dirigente della Nasa, che ha diretto l'inchiesta di una seconda commissione indipendente sui recenti fallimenti. Per entrambi i gruppi di esperti, la causa è di natura tecnica e va ricercata in malfunzionamenti delle strumentazioni di bordo, che si sarebbero potuti evitare però se i controlli e gli esperimenti non fossero stati sottoposti a eccessivi regimi di risparmio di tempo e danaro.

Stando a Young, la Nasa opera ora solo con due terzi dei fondi necessari e la fretta imposta dalle esigenze di efficenza è tale che la sonda Mars Orbiter è stata persa in settembre, bruciando durante la discesa fuori programma sul pianeta verso cui è stata risucchiata dalla forza di gravità, per una banale e imbarazzante confusione fra il sistemi di calcolo metrico decimale e quello anglosassone. L'esigenza di una revisione era già sentita dalla Nasa e la settimana scorsa, chiamato a deporre davanti al Congresso, l' amministratore Daniel Goldin aveva lamentato il piano di razionalizzazione in base al quale in sette anni l'organico dell'ente è passato da 25.000 a 18.500 persone.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Dopo il commissariamento per un «buco» miliardario e il relativo congelamento dei conti correnti

Istarska banka, affare di Stato

La questione sarà oggi al vaglio del governo di Zagabria

Il presidente della giunta regionale Stevo Zufic (foto) ieri ha incontrato l'amministratore straordinario Busac, sollecitando una rapida apertura degli sportelli

POLA «La nostra proposta è che governo, Banca nazionale croata e la stessa Banca istriana inviduino d'urgenza le misure atte ad eliminare l'illiquidità dell'istituto istriano, normalizzando una situaizone che si presenta estremamente delicata». È quanto fatto presente dallo zupano d'Istria (il presidente della Giunta regionale, nda), Stevo Zufic, al commissario della Banca istriana, Boris Busac, incontratisi ieri a Pola. Dopo diversi tentativi andati a vuoto – Busac in questi giorni era irreperibile – Zufic è riuscito a parlare al commissario della Bnc, esternandogli la posizione assunta dalla Giunta conteale in relazione al blocco dei prelievi per un periodo di tre mesi. Zufic ha rimarcato che la Istrarska banka è sì bloccata, ma non destinata a un crack totale in quanto «si può salvare perché attorno ad essa vi è un'economia sana e le risorse non mancano». Durante il colloquio, così Zufic ai giornalisti, è stato ribadito a Busac che lo Stato dovrebbe restituire quanto prima il proprio debito alla banca, un passivo che supera la differenza tra le perdite potenziali e il capitale sociale dell'istituto. Ricordiamo che la differenza è di 11 miliardi di lire. Sia lo zupano che Busac hanno affermato di attendersi molto dall'odierna sessione del governo, incentrata sulla situazione venutasi a creare tra risparmiatori, correntisti e in seno alle aziende che operano tramite la Banca istriana. È stato inoltre lo stesso Zufic a rendere noto che in questi giorni sono giunte a Pola due offerte per la ricapitalizzazione dell'Istarska, pervenute della Banca fiumana e dalla Privredna banka di Zagabria. Ieri vi è stato un incontro nella città dell'Arena tra un consistente gruppo di operatori economici istriani, i quali hanno rilevato che il commissariamento è da ritenersi illecito, ed esponenti dell'amministrazione polese e regionale. È stato comunicato che la città di Pola ha fatto causa alla Banca nazionale per aver voluto il commissariamento.

Da citare inoltre che al comizio di protesta tenutosi nel tardo pomeriggio di ieri l'altro a Pola hanno partecipato, nonostate la pioggia, ben 5 mila persone. Intanto gli istriani hanno prestato ascolto all'invito dei dipendenti della Istrarska a boicottare le succursali di Pola, Pisino, Rovigno e Albona, dove è possibile soltanto operare pgamenti. Gli uffici in questione erano ieri deserti.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,59	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,38	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 141,70	=	1.427,87	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,22	=	1.306,96	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,10	=	1.290,83	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1.256,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Annunciati blocchi stradali da Fiume fino ad Abbazia

FIUME Il Club dei Sussacciani (abitanti di Susak, ndr) ha annunciato una serie di iniziative per protestare contro gli intasamenti che si verificano puntualmente sul ponte di Sant'Anna e lungo il viale della XIII Divisione a Fiume durante l'alta stagione turistica. Gli attivitsti del sodalizio minacciano di bloccare le due zone in questione proprie nelle ore di punta nel corso dei mesi di luglio e agosto, per protestare in questo modo contro l'insostenibile situazione fatta di chilometriche colonne veicolari e lunghissime attese. I blocchi della circolazione avranno una durata di due ore e ai turisti stranieri e nazionali verranno distribuiti volantini in cui si spiegheranno i motivi dei blocchi. Esponenti del Club dei Sussacciani hanno esternato inoltre il loro malcontento per la mancata concessione di fondi dal bilancio statale per la costruzione del segmento orientale della circonvallazione fiumana, tangenziale che risolverebbe il predetto problema. Sono decine di migliaia i villeggianti che arrivando da Italia, Slovenia, Austria, Germania e Ungheria optano per la circonvallazione (in attesa da 14 anni di venire ultimata) per poi finire negli «imbuti» del ponte di Sant'Anna e del vaiel, con circolazione a rilento o ferma a 30 e più gradi all'ombra. Iniziative di protesta in vista anche da parte dei 150 dipendenti dell'agenzia turistica abbaziana Kvarner Express International (Kei). Questi hanno dato tempo fino a oggi al Fondo croato alle privatizzazioni e alle altre competenti istituzioni affinché si esprimano sulle misure adottate per risolvere la crisi che da 18 mesi penalizza l'azienda liburnica. Se entro la giornata odierna non ci saranno informazioni concrete, gli occupati della Kei hanno fatto sapere che in una data da stabilire bloccheranno la principale strada di Abbazia, ovvero via Maresciallo Tito. Il transito verrà interrotto non solo dai dipendenti, ma anche da bus e altri veicoli della Kei.

L'ordigno venerdì aveva danneggiato cinque auto della polizia

Attentato a Portorose: arrestato il bombarolo

Le indagini hanno portato ad un gruppo di giovani residenti a Pirano già noti agli inquirenti, implicati di recente in un traffico di droga

CAPODISTRIA E' stato chiarito nel giro di pochi giorni il preoccupante attentato contro la stazione di polizia di Pirano. Venerdi sera, un ordigno era stato fatto esplodere sul piazzale antistante la caserma, ubicata tra i centri turistici di Bernardino e Portorose.

Gli inquirenti avevano subito concentrato le loro attenzioni su un gruppo di giovani, implicati di recente in un traffico di droga. La traccia, come detto ieri nel corso della conferenza stampa della questura di Capodistria, si e' rivelata esatta. I responsabili erano proprio cinque vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, residenti a Pirano, fermate più' volte per spaccio e detenzione di stupefacenti, atti di vandalismo, violazione della quiete pubblica e del codice della strada. Sospettato di essere l'autore materiale dell'attentato un ragazzo di 22 anni, già arrestato e associato alle carceri di Capodistria.

Ad aiutarlo, nel ruolo d'autista, un diciannovenne, identificato e rimesso in libertà. Sono stati denunciati per una serie di gravi crimini. Contro la caserma della polizia avrebbe scagliato una bomba militare di produzione jugoslava. L'esplosione ha investito lo stabile e cinque auto di servizio della polizia. In base alle prime stime, i danni ammontano ad un milione e mezzo di talleri (15 milioni di lire).

L'inqualificabile atto sarebbe una vendetta e probabilmente un tentativo d'intimidazione nei confronti dei poliziotti, che ora proseguiranno gli accertamenti. Intendono scoprire, principalmente, chi ha fornito agli attentatori la bomba usata e da dove affluisce nel capodistriano il materiale bellico rinvenuto negli ultimi tempi, nel corso di varie perquisizioni.

Studenti di Este dal sindaco fiumano Obersnel

FIUME Cordiale incontro ieri a Palazzo municipale, tra il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, e una delegazione di studenti e docenti dell'Istituto tecnico-industriale di Este, che da martedì è in visita al capoluogo del Quarnero. Il soggiorno degli ospiti italiani nella nostra città rientra nell'ambito della collaborazione avviata agli inizi degli anni '90 tra Fiume ed Este, estesa successivamente anche al settore scolastico. La cooperazione a livello di istituti medi avviene fra la Scuola media superiore italiana, il Primo ginnasio croato e l'istituto tecnico-industriale di Este. Gli scambi tra le suddette scuole medie sono nati l'anno scorso, quando una delegazione estense era venuta a Fiume per consegnare i premi della Fondazione Ileana Pieressa ai due migliori studenti dell'ex Liceo e del Primo ginnasio croato. Oggi la rappresentanza estense sarà a Pola per una visita alla città e alla Comunità degli italiani. Sempre oggi previste puntate a Brioni e a Parenzo. Domani, giornata conclusiva del soggiorno nella regione istroquarnerina della delegazione veneta, i liceali e i docenti estensi raggiungeranno Rovigno per visitare il Centro di ricerche storiche.

Il tachigrafo, in uso sui mezzi pubblici, conquistò anche i francesi

Il «velocimetro» ha 111 anni Fu inventato da un istriano

Lo strumento (utilizzato prima dalle carrozze, e oggi su camion e autobus) venne ideato da Giuseppe Bellussich, docente che operò a Trieste e Capodistria

POLA *In questi giorni ricorrono 111 anni da quando è stato per la prima volta presentato pubblicamente il funzionamento del «velocimetro», un dispositivo che è servito poi per mettere a punto il tachigrafo e il tassimetro, senza i quali è oggi impossibile immaginare il trasporto pubblico su strada (in sostanza gli strumenti che registrano le velocità di un veicolo in un determinato percorso, ndr). La cosa curiosa è che l'esperimento è stato fatto nella zona di Trieste e che l'inventore, Giuseppe Bellussich, era un istriano, che ha vissuto e operato a Trieste e Capodistria.*

Le prime notizie su Bellussich e la sua invenzione le troviamo nel foglio «Nasa Sloga», fondato nel 1870 a Trieste dal vescovo istriano Juraj Dobrila e dai suoi collaboratori. Nel numero del 7 febbraio del 1889, il giornale scrive della nuova invenzione che il professor Giuseppe Bellussich, nato nell'Albonese, ha registrato presso le autorità austroungariche prevedendone un futuro brillante. «È un dispositivo piccolo, che, come un servo fedele, controlla ogni passo dal cocchiere con i suoi cavalli e la carrozza quando il proprietario è assente. Questo strumento, con la corrente elettrica, segnala con precisione se la carrozza si muove o è ferma e a quale velocità procede, quando si è mossa e quando si è fermata. Inoltre ci fa capire se era vuota o no, quante persone c'erano, quando una persona entrava e quando una usciva. Si può capire dunque per quanti minuti ogni singola persona era nella carrozza» – hanno scritto i giornalisti della «Nasa Sloga», con la speranza che il dispositivo si sarebbe allargato velocemente in tutto il mondo, e con esso anche il nome del suo inventore. L'ultimo giorno di febbraio il giornale scrive anche del primo esperimento con il «velocimetro», fatto con la carrozza sul percorso da Trieste a San Bartolomeo e indietro. I giornalisti non hanno nascosto l'entusiasmo per la precisione con il quale il dispositivo, su un foglio di carta rotondo, ha registrato tutte le tappe del viaggio della carrozza: quando è partita da Trieste, quando e quante volte si è fermata, per quanto tempo è rimasta ferma e per quanto tempo è rimasta vuota.

Coloro che conoscono il tachigrafo e il tassimetro, dispositivi che vengono usati per i camion e le corriere nonché per i tassì, si accorgeranno subito che si tratta di dispositivi tradizionali che si usano ancora oggi. Anzi, l'invenzione del Bellussich svolgeva alcune funzioni che oggi non si usano più come per esempio la registrazione del numero dei passeggeri nella vettura.

Particolarmente interessante il fatto che il «velocimetro» poteva registrare l'entrata e l'uscita anche di 50 passeggeri, per cui andava bene anche per i cosiddetti omnibus. La precisione del dispositivo, che registrava il movimento della carrozza fino al secondo, ha sorpreso anche i visitatori dell'esposizione mondiale di Parigi, inaugurata nel mese di maggio dello stesso anno. E sebbene gli occhi erano tutti puntati sulla Torre d'Eiffel, principale attrazione dell'Exposition Universelle e poi monumento di cui andava orgogliosa tutta la Francia, notevole attenzione – specie da parte degli esperti – è stata destata anche dal dispositivo di un professore triestino finora sconosciuto. La sua invenzione è stata anche premiata. Questo però non è stato l'unico riconoscimento al professore Bellussich per questo lavoro, preparato negli anni 1886 e 1887. Poco dopo l'esposizione parigina, Bellussich è stato premiato anche dall'Accademia francese degli inventori, che lo ha proclamato suo membro onorario e gli ha consegnato il diploma con grande medaglia d'oro.

Le previsioni dei giornalisti di «Nasa Sloga» si sono dunque avverate, ma solo a metà. Sebbene avesse operato in un periodo in cui l'industria automobilistica era soltanto agli albori, e Daimler e Benz stavano ancora cercando il loro posto al sole, l'inventore del tachigrafo è oggi assolutamente sconosciuto per il largo pubblico. Dopo mesi di ricerche, abbiamo scoperto che è nato il 13 marzo 1847 nel villaggio di Zupanici, non lontano da Albona, in Istria. Il nome del padre era Marin, quello della madre Katarina Rusich. Dopo gli studi ha lavorato nella Scuola regia per insegnanti di Capodistria, fino al 1900 circa. In quel periodo ha anche inventato il «velocimetro», che veniva prodotto probabilmente a Trieste, con Vito Kameranovich. Poi del professore si perdono le tracce. Di lui sanno pochissimo anche i parenti, che oggi vivono in Istria, soprattutto nell'albonese e a Pola. Saremmo felici se questo articolo contribuisse a scoprire qualcosa in più di questo inventore, per poter rendergli omaggio nel luogo natio. Invitiamo tutti coloro che sanno qualcosa del professore Bellussich, in particolare eventuali suoi parenti che vivono a Trieste e nei dintorni, a segnalarlo alla redazione del Piccolo.

I dati del professor Bellussich possono essere inviati al seguente indirizzo: Valter Cernjul, 52223 Arsia, Istarska 18, Istria-Croazia. Fax: 0038552874-699.

V.C.

Bellussich è il quinto da destra, seduto in seconda fila.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	18	28	PECHINO	8	19
BOGOTA	11	16	JOHANNESBURG	15	19	RIO DE JANEIRO	25	31
BRUXELLES	3	8	KIEV	2	8	SAN FRANCISCO	8	13
BUDAPEST	5	14	L'AVANA	19	30	SANTIAGO	4	24
BUENOS AIRES	5	21	LIMA	17	23	SEOUL	8	17
CARACAS	20	26	LOS ANGELES	13	19	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	15	27	MANILA	21	32	SYDNEY	19	30
DUBAI	22	26	MONTEVIDEO	13	16	TAIPEI	17	29
DUBLINO	2	10	NAIROBI	15	28	TEL AVIV	13	22
FRANCOFORTE	3	9	NEW YORK	8	16	TOKYO	8	17
GIAKARTA	24	31	NIZZA	8	18	TORONTO	0	9
HANOI	18	29	NUOVA DELHI	16	35	WASHINGTON	10	21

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco Sistiana-Padriciano restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. **SS 14 «della Venezia Giulia»** tronco Sistiana-Trieste: senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 13 «Pontebbana»** tronco Carnia-Confine di STato: sospensione parziale del traffico, durante le ore diurne, dal km 193,2 al km 193,7. **SS 14 «della Venezia Giulia»** tronco Sistiana-Trieste: senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 146,2. **SS 15 «via Flavia»** tronco Trieste-Valico conf. di Rabuiese: istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord: parzialmente nuvoloso con addensamenti cumuliformi più consistenti sul settore alpino e sulle regioni orientali, dove si avranno precipitazioni, anche a carattere di rovescio e nevose a quote oltre i mille metri. Tendenza a miglioramento a iniziare da Ovest. Al centro e sulla Sardegna: al mattino parzialmente nevoso, ma con tendenza a miglioramento. Sulla Sardegna meridionale graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: al mattino parzialmente nuvoloso, ma con tendenza a miglioramento. Sulla Sicilia occidentale e settentrionale graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme dal pomeriggio.

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori massimi.

VENTI: sulle regioni del basso Adriatico deboli settentrionali; sulle restanti regioni deboli meridionali.

MARI: molto mosso il mar Ligure; poco mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C / 1.000 m +2 °C — Tmax. 12/15, Tmin. 9/11 — Tmax. 11/14, Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	11.6	14,4
GORIZIA	9,2	11,9
MONFALCONE	9,3	12,1
UDINE	8,2	11,9
PORDENONE	7,8	11,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 29 marzo 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione, al mattino, cielo da nuvoloso a coperto con piogge residue specie sulla fascia orientale. In giornata miglioramento, ma con probabili temporali.

DOMANI — attendibilità 70%
Venerdì, su tutta la regione cielo variabile con possibili locali temporali, più probabili sulla pedemontana.

TENDENZA PER SABATO
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI: 2.000 m -4 °C / 1.000 m +3 °C — Tmax. 13/16, Tmin. 4/7 — Tmax. 13/16, Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	4	10
VENEZIA	5	13
MILANO	4	11
TORINO	1	10
GENOVA	8	13
BOLOGNA	7	13
FIRENZE	7	13
PISA	9	12
ANCONA	7	14
PERUGIA	7	14
PESCARA	8	20
L'AQUILA	5	12
CIAMPINO	10	15
FIUMICINO	10	16
CAMPOBASSO	6	14
BARI PALESE	11	22
NAPOLI	15	21
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	9	20
PALERMO	14	24
MESSINA	12	16
CATANIA	7	19
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	9	19

FANTASIA

Verso la riabilitazione di ciò che si considera «passatempo infantile»

Ecco l'«Enciclopedia del gioco» E' fatta di schede su Internet

In Italia si parla spesso di «cultura del gioco» per sottolineare l'assenza, per far notare come il Gioco, che in molti paesi viene trattata con la «G » maiuscola, sia da noi considerato da molti un passatempo infantile, una perdita di tempo. Poco, invece, viene fatto per correggere questa abitudine e dare un reale contributo allo sviluppo di quella conoscenza storica senza la quale non è possibile parlare di «cultura». È quello che desidera fare la Editrice Giochi utilizzando le possibilità di comunicazione offerte da Internet e mettendo a disposizione di tutti gli appassionati l'esperienza e quella di molti studiosi internazionali che contribuiranno con i loro articoli a dare vita alla prima grande «Enciclopedia del Gioco» italiana, liberamente consultabile da chiunque sia interessato all'argomento.

L'opera prevede una serie di schede che verranno «pubblicate» con cadenza quindicinale e che potrete leggere all'interno del sito www.editricegiochi.it. A mano a mano che verranno pubblicate, le schede saranno archiviate secondo una catalogazione per argomento e periodo storico e sulla parte destra di questa sezione potrete trovare i relativi lindi di accesso. Naturalmente, sfrutteremo il più possibile i collegamenti ipertestuali per consentirvi di «saltare» da una scheda all'altra, seguendo un percorso di lettura adeguato alle vostre conoscenze.

L'obiettivo è, infatti, quello di diventare un punto di riferimento sia per il semplice curioso che per lo studioso, con un occhio di riguardo a tutti quei giovani (e sono molti più di quanto non si creda) che stanno dedicando la loro tesi di laurea al Gioco.

C'è poi il club EG è la porta di ingresso personalizzata alle grandi iniziative che Editrice Giochi sta progettando e che saranno presto On-line. Diventare membri del Club EG è facile, veloce, comodo e soprattutto, gratuito. Sarà sufficiente completare il modulo di iscrizione, indicando i propri dati, l'indirizzo E-mail e le proprie aree di interesse. L'iscrizione al Club EG darà diritto a ricevere direttamente nella casella di posta elettronica la segnalazione delle novità senza bisogno di doversi collegare di continuo.

In questo modo, gli appassionati di giochi di società e della storia del gioco, sono informati della presentazione di un nuovo gioco o della pubblicazione di una nuova scheda dell'Enciclopedia, magari in anteprima assoluta. Se invece preferite essere informati sulle problematiche legate alla didattica e all'uso di Internet, saprete subito se sono stati pubblicati nuovi articoli nella sezione «Genitori e Figli», dove potranno essere letti contributi di esperti del settore.

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete voglia di cambiare aria, ambienti e orizzonti professionali. Studiate il modo di farlo. Non siete stabili sentimentalmente.

Toro 20/4 20/5
Siete un pò stanchi e vi conviene organizzarvi meglio per non passare giornate di lavoro inconcludenti. Incomprensioni rimediabili in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di non innervosirvi per ogni minimo contrattempo: il lavoro è fatto di alti e bassi. Dite al partner cosa vi turba.

Cancro 21/6 22/7
Non è il momento delle puntualizzazioni con i collaboratori: un clima di tensione non giova a nessuno. In amore giocate in difesa.

Leone 23/7 22/8
Tra le buone idee che avete qualcuna e finanziariamente a rischio: riflettete bene prima di agire. Farete presto incontri stimolanti.

Vergine 23/8 22/9
Non abbiate fretta di raggiungere i vostri scopi: solo riflettendo riuscirete ad ottenere il massimo. Il dolce e l'amaro si alternano in amore.

Bilancia 23/9 22/10
La fortuna in questo momento è dalla vostra parte e non vi sarà difficile raggiungere gli obiettivi di lavoro. In amore vi sentite delusi.

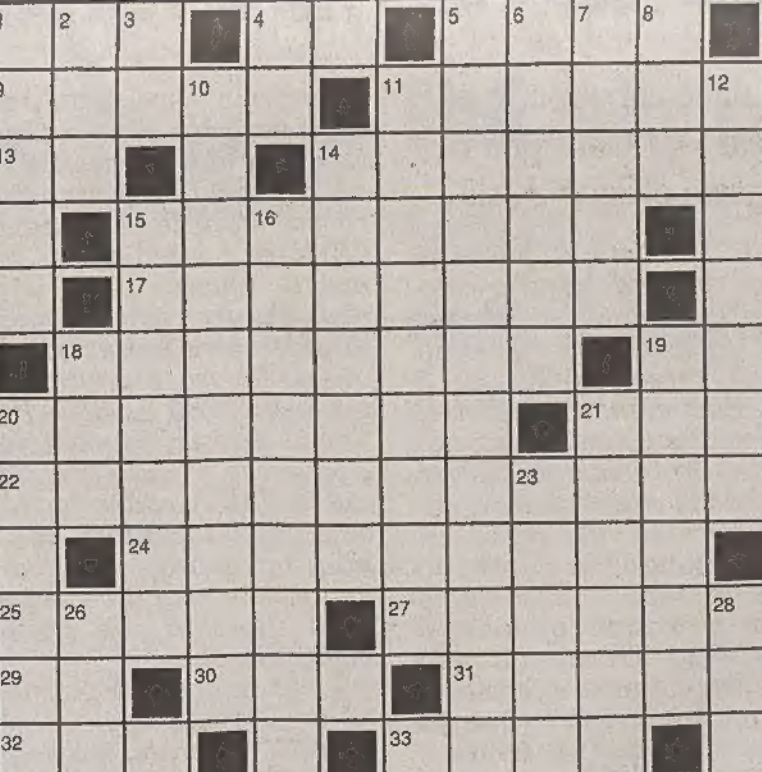
Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro è il momento di scendere nell'arena per affrontare importanti sfide che evitate da tempo. In amore non siete vincenti.

Sagittario 22/11 21/12
Le esperienze del passato vi hanno insegnato qualcosa: non dimenticatelo. Amicizie interessanti e idilli stimolanti potrebbero distrarvi.

Capricorno 22/12 19/1
Dopo tanta fatica e stress il clima nell' ambiente di lavoro si fa finalmente sereno e positivo. Anticipate una mossa felice in amore.

Aquario 20/1 18/2
Giornata molto costruttiva per tutti: cercate di trarne il massimo vantaggio, soprattutto negli affari. Ascoltate senza paura i vostri sentimenti.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi soffocare da impegni di lavoro eccessivi: rischiate di concludere ben poco alla fine. In amore dovete dare di più per ottenere di più.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (10=2,4,4)
Ladra
Non so se si trattasse di denari
o d'altro: fatto sta che fu accusata...
ed or vien reso pubblico il verdetto
con cui l'han condannata.
Renato il Dorico

INDOVINELLO
A chi mi denigra
Oltre che a metter bocca, in questo caso
ci metto pure il naso
e ciò per dirvi che,
vi piaccia o no, mi son fatto da me!
Il Nano Ligure

ORIZZONTALI: 1 Gli dei di Sigfrido - **4** Dopo Cristo - **5** Diminuzione di prezzo - **9** Lo fugge l'eremita - **11** Il nome di Lajolo - **13** È errato prima di zio - **14** Roberto, industriale e chimico svizzero - **15** Lo sono gli slalomisti - **17** Sta dietro al bancone - **18** Sconvolge il mare - **19** Si dice ipotizzando - **20** Solida, uniforme - **21** Liquore che entra in molti cocktail - **22** Un acquisto dall'estero - **24** Inconsulta reazione nervosa - **25** Schiavi dell'antica Sparta - **27** Antica regione dell'Asia Minore - **29** Particella pronominale - **30** La segna la sveglia - **31** Lo è il paese nel quale si vide la luce - **32** Uno dei giganti Aloadi - **33** Un leggendario gemello.

VERTICALI: 1 Uomo che è caro - **2** La nota più lunga - **3** Una Domenica... in tv - **4** È più basso del re - **5** Assiste alla partenza di tutti i treni - **6** Comune del Casertano - **7** Ha come simbolo chimico Li - **8** Ispirate poesie - **10** Rotto chimicamente - **11** Odiare - **12** Idrocarburo insaturo - **14** Si sostituiscono nei rasoi di sicurezza - **15** Rovina, distruzione - **16** Dare gli ordini - **18** Il Jones del capolavoro di Henry Fielding - **19** Adunanze di vescovi - **20** Indifferente, insensibile - **21** Lo alza chi beve molto - **23** Ha per base il Corano - **26** Lire sulle cambiali - **28** Aurora greca.

V ■ A S C I S S A ■ A T
A L ■ V O ■ C I ■ R C A
R ■ F A N T A S T I C O
E ■ A N T A R T I C O ■
S A N T O S T E F A N O
E ■ C A R T O M A N T E
■ C I G N O ■ A R T O ■
■ H U G O ■ M ■ E A ■ P
V I L I ■ D A L ■ R E I
M A L ■ C A T A N E S E
■ R E C I D E R E ■ T N
P O ■ I L A R I T A ■ O

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta sillabica iniziale: *getto, soggetto* - **Indovinello:** *la spazzola.*

LOTTO

BARI	70	37	45	1	77
CAGLIARI	14	67	41	59	90
FIRENZE	6	76	7	53	19
GENOVA	67	35	44	84	6
MILANO	26	31	36	56	54
NAPOLI	1	28	13	89	70
PALERMO	12	54	75	21	59
ROMA	57	22	81	12	47
TORINO	18	14	36	17	82
VENEZIA	28	26	75	82	43

SuperEnalotto (Concorso n. 26 del 29/3/2000)

1 6 12 26 57 70 — Jolly 28

Montepremi lire	14.642.529.570
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	21.847.287.358
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire	7.769.831.800
Ai 65 vincitori con 5 punti lire	45.053.900
Ai 5870 vincitori con 4 punti lire	506.600
Ai 195.390 vincitori con 3 punti lire	14.900

La pena di morte è anche utile

Un programma serale radiofonico mi ha fatto tornare alla mente la coraggiosa lettera del signor G.G. Zucchi pubblicata sul Piccolo di sabato 11 febbraio, circa la pena di morte e mi permetto di esprimere le mie opinioni personali in merito.

Il conduttore della trasmissione, oltre ad avere il connaturato vezzo (frequente in ministri, sindaci, giornalisti e conduttori di programmi radiotelevisivi) di trattare gli interlocutori e gli intervistati come accessori utili per esibire sé stesso, dimostra anche di non avere il minimo senso del ridicolo.

Dopo aver battuto la grancassa per tanti mesi, non sembra un risultato di cui vantarsi aver ottenuto a fatica 120 mila adesioni alla campagna per l'abolizione della pena di morte.

Fare un «battage» basato sull'idealismo, sui diritti dell'uomo, sui principi umanitari, sulle religioni, ecc., è qualcosa in odore di demagogia e lascia perplessi l'uso del nome di Amnesty International, istituzione di tutto rispetto, per raccogliere firme, spesso mandate solo per sentire il proprio nome alla radio.

Sorge anche qualche dubbio sulla scelta dello slogan «Nessuno tocchi Caino» dimenticando che il Signore, secondo la Bibbia, non lo disse per salvare Caino, ma per punirlo facendolo macerare dai rimorsi vita natural durante.

Non si vede poi come si possa ancora considerare appartenente all'umanità (o capace di redenzione) chi, per abitudine, rapisce, sevizia o ammazza bambini, chi compra o rapisce ragazze per costringerle a prostituirsi, chi butta a mare poveri profughi disperati, chi mette bombe che uccidono donne e bambini innocenti, provocando, quando non la morte, non solo danni fisici ma anche terribili traumi psicologici da cui le vittime non potranno mai guarire.

Uccidere chi, recidivo, compie simili atti, serve a impedirgli di ricominciare a rapire, seviziare, uccidere e massacrare.

A punirlo di ciò che ha fatto provvederà la giustizia divina.

Eliminare simili mostri (chiamandoli bestie si offenderebbero le bestie) significherebbe salvare delle possibili vittime innocenti.

Raffaele La Serra
Monfalcone

Contro tutte le dittature

Le varie manifestazioni dei cultori del nazismo, divulgate dalla stampa e dalla televisione, fanno ritornare alla mia memoria i ricordi del periodo da me trascorso in uno dei campi di sterminio germanici, ove all'età di 20 anni ero stato relegato ancora convalescente da una grave malattia debilitante.

Raccontare a chi non vuole sentire ciò che ha significato venire schiavizzati e privati impietosamente di tutti i diritti umani, forse non serve, poiché agli stessi è stato inculcato il germe dell'odio da riversare su coloro che non la pensano come essi vorrebbero.

Ci sarebbe ritengo un modo, per tentare di far capire a questi apostoli della violenza le inaudite atrocità commesse dai loro beniamini nell'ultimo conflitto mondiale, cioè quello di poter riportare in vita i famigerati campi di sterminio con la presenza dei medesimi aguzzini delle «Ss», però mettendo al posto dei deportati di allora la nuova generazione di razzisti, offrendo ad essi l'analogo trattamento cui furono sottoposti gli sventurati di quell'infausto infernale periodo.

Però mi sembra giusto e coerente non dimenticare pure il comportamento dell'ex Unione sovietica, per le efferatezze commesse, sia nel proprio, nonché in tutti gli altri Paesi in cui aveva imposto il comunismo. Le dittature una volta conquistato il potere tendono solamente a dominare i popoli per il loro tornaconto, stroncando poi sul nascere qualsiasi tentativo di contestazione.

Anche se a qualcuno potrebbe sembrare assurdo, ritengo sia meglio vivere da poveri in una democrazia, che da non poveri in un soffocante regime totalitario.

La libertà è un bene incommensurabile, che va difeso quotidianamente dai dispensatori di dottrine fanatiche, i quali vorrebbero sopraffare prepotentemente chi desidera vivere in pace con il suo prossimo.

Per quanto concerne la trasmissione televisiva «Circus» dell'8 febbraio, abbiamo potuto capire che la Venezia Giulia non esiste per i nostri organi informativi, visto che per indicare la regione veniva citato sempre il solo Friuli.

Il quadro scaturito dal dibattito stesso mi sembra sia stato abbastanza sconsolante, soprattutto per i triestini, poiché i loro rappresentanti politici sono stati capaci solamente di creare una sterile censurabile confusione, non discostandosi da ciò che usano fare solitamente nelle sedi delle amministrazioni locali.

Mi aspettavo pure che qualcuno dei partecipanti chiedesse l'annessione della nostra ibrida regione all'Austria, spiegando magari la storia, in modo da far apparire che la guerra fosse stata vinta dal «figlio» generato in quella nazione.

Vorrei concludere con un ringraziamento a don Ettore Malnati, per il contenuto della sua lettera pubblicata nel Piccolo del 5 febbraio, che penso condiviso da tutte quelle persone desiderose di vivere in buona armonia con tutti gli esseri viventi di questo mondo.

Tommaso Micalizzi
Trieste

NUOVE PROFESSIONI

La televisione inglese lancia il giornalista virtuale

LONDRA E' nato il giornalista telematico: si chiama Vandea, si muove e parla come una persona normale ma non ha né carne né ossa. La conduttrice che da ieri legge i notiziari sul sito Internet di un canale tv britannico è, infatti, completamente virtuale.

CINQUANT'ANNI FA

30 marzo 1950

● Per assecondare i desideri del ceto commerciale interessato, la Soprintendenza alle Poste ha disposto che, a partire dal primo aprile, venga effettuato nelle zone centrali (compreso il rione di Barriera Vecchia) un ulteriore giro serale per il prelievo della corrispondenza dalle cassette d'impostazione, con inizio alle ore 21.

● Radio Trieste trasmetterà questa sera la radiocronaca della cerimonia della consegna al Vescovo Santin della somma raccolta con la campagna a favore dei mutilatini, denominata Catena della felicità, della cui commissione amministratrice del relativo fondo il presule è presidente.

● Un sarcofago egizio in granito rosso è stato trasportato in questi giorni dal cortile di casa Panfili, in via Milano, al Museo civico di storia e arte, in una cui sala verrà sistemato definitivamente.

Gli imbecilli in balia dei «maghi»

Imperversano sulle tv private maghi, cartomanti, cialtroni di ogni colore, che sfruttano il dolore, la sofferenza di tanti creduloni. Vendono amuleti, talismani, anelli, patacche di rame e altre cianfrusaglie: gli stupidoni credono che la loro realtà possa cambiare da un giorno all'altro affidandosi a questi venditori di fumo. Ho letto su un settimanale che, attorno al settore dei maghi, fattucchiere, cartomanti e streghe, c'è un giro di miliardi da fare impallidire molte industrie. Sono 15 milioni gli italiani che in un anno si rivolgono a questi personaggi. Ogni giorno c'è l'esercito dei furbi che si allarga. Ogni giorno c'è l'esercito degli imbecilli che cascano in questa subdola rete. Vi sono poi i maghi di professione, preoccupati del calo delle loro entrate e mancati guadagni che accusano i «cialtroni» che rovinano il settore, tra questi vi è il venerabile maestro Otelma; per ultimo il mago delle tre Venezie, Franco Friuli, alias Aleff che ha scritto al ministro della Sanità, Rosi Bindi e a tutti i parlamentari per denunciare i cialtroni che si approfittano di persone gravemente malate, fragili, deboli, propense a credere che la vita possa cambiare da un giorno all'altro. Ci sono altri più furbi ancora, che gridano al miracolo di avere visto una Madonna che piange (tre le tante) che accorrono a frotte con qualsiasi mezzo, con grande gioia delle agenzie di viaggio. Sono troppe le «Madonne che piangono» a me ne basterebbe una, che sia capace di «sorridere». Tornando ai maghi, qualche abbindolato ha sporto denuncia, ma troppo tardi, dopo che si è fatto portare via tutte le sue sostanze: altro che redditometro ai pensionati da parte dell'Inps.

Se poi gli imbecilli (non si offendano) vogliono farsi truffare perché tanto deboli, è affare loro. A me le uniche «fatture» che fanno paura, sono quelle del telefono, luce e gas e di chi me le fa passare come legali, facendomi pagare l'iva sulle imposte, sul bollo per il recapito. Ma questo è un altro discorso.

Giulio Lanarini
Gradisca d'Isonzo

Sui finanzieri la Destra più seria

Il caso del colonnello Guardia di Finanza Germi, trasferito e colpito nella «documentazione caratteristica» in quanto presidente di un'associazione legittima che auspica la riforma di un Corpo così colpito, in tempi recenti, dalla corruzione come, appunto, la Guardia di Finanza, ha provocato un'interpellanza dell'onorevole Ruffino, dei Ds, e una immediata risposta del ministero delle Finanze, il quale ha, con la stessa, sancito un ferreo principio: il Comando generale delle Fiamme Gialle può fare ciò che vuole, a termini di legge, col suo personale, e bene fa, quel Comando, a tenere d'occhio le associazioni di finanzieri che (purtroppo) la legge consente, ma che sarebbe meglio non costituire. Questa è l'opera del governo «progressista». Un governo di estrema destra non avrebbe risposto in modo diverso. A nessuno è mai venuto in mente in piena fase di scandali (veggasi l'esemplare caso di Venezia e del colonnello Petrassi) se dietro questa gestione dei trasferimenti non vi sia, magari, qualcosa di più da accertare. Ma nessuno vuole impedire al governo del ministro Visco di agire verso le Fiamme Gialle come ritiene più opportuno. Io ritengo giusto e doveroso che i cittadini sappiano anche questo, che qui di seguito andrò a dire.

Era l'inverno 1992-1993 quando Ayala e Bordon, due autorevoli esponenti dell'attuale governo, a Trieste ricevevano, alla «Stazione marittima», una trentina di finanzieri democratici dicendosi del tutto favorevoli alle loro richieste. Ognuno, naturalmente, può cambiare idea, ma i fatti di allora non si cancellano. Anche Folena, oggi contrarissimo alla riforma del Corpo, si è incontrato con me ben due volte, una a Roma in Parlamento (1993) e una a Udine, nella sede del suo Partito. E andiamo avanti. E Visco? Prima che diventasse ministro, ai tempi del governo Dini, e in piena campagna elettorale, accettò di incontrare una quindicina di finanzieri democratici (tra cui il sottoscritto) mostrando disponibilità, alla presenza di autorevoli politici regionali della sua area politica. Che dire poi di Benvenuto, oggi autorevole presidente di Commissione parlamentare, il quale, negli anni '80, quando era segretario di un sindacato importante, organizzava convegni a favore della riforma del Corpo e faceva rimborsare i biglietti del treno ai finanzieri che vi partecipavano? Come si vede, i politici della «sinistra» hanno cambiato idea, allineandosi sulle posizioni della destra. Almeno, a onor del vero, c'è da dire che Fini e Berlusconi non hanno mai cambiato opinione sul problema, mostrando, così, una serietà politica maggiore di quella di Visco, Folena, Benvenuto e così via.

Vincenzo Cerceo
colonnello in ausiliaria della Guardia di finanza del direttivo nazionale del «Movimento dei finanzieri democratici»

Le ingiustizie della scuola

Il ministro Berlinguer vuole premiare gli insegnanti che lavorano di più. Ma nella scuola esiste già una notevole differenza tra chi è tenuto alla preparazione, alla correzione e valutazione delle verifiche scritte, in media tre al quadrimestre per classe, e chi è esente da tale carico di lavoro. Tale attività, con una stima che tenga conto del numero medio di classi e di alunni, è valutabile intorno alle 300 ore annue. Finché questo lavoro, svolto da quasi la metà del corpo insegnante, non verrà preso in considerazione e ricompensato adeguatamente, ogni tentativo di premiare per merito la categoria non avrà una giusta soluzione.

Nadia Slote
e altri 24 docenti
del liceo scientifico
Duca degli Abruzzi
Gorizia

CHI ERA

Stelio Tiepolo, l'infanzia a Brioni poi solo lavoro

Stelio Tiepolo nasce nel 1934 a Trieste nel rione di Rozzol in monte. Nella località di Brioni, dove il padre è stato trasferito per motivi di lavoro, trascorre felice gli anni dell'infanzia, in mezzo alla natura, tra i giochi, insieme al fratello minore Umberto. Il ricordo di quel piccolo paradiso rimarrà sempre nel suo cuore come il sogno o il rimpianto di una possibile e raggiungibile felicità. Ritorna a Trieste nel 1949: deve incominciare subito a lavorare. Fa l'apprendista presso una bottega artigiana di elettricista: alla libertà di una vita in mezzo alla natura intatta subentrano gli orari e le regole del lavoro. Un lavoro che peraltro gli piace e nel quale si applica con impegno sì da essere assunto da lì a pochi anni da un'impresa impiantistica di grosse dimensioni, diventando impiegato tecnico e poi direttore lavori in varie zone d'Italia. A trent'anni incontra Rita, che diventerà sua moglie e lo renderà padre di Marco. Problemi economici della ditta lo lasciano senza lavoro; dopo sofferte meditazioni decide di iniziare un'attività in proprio, attività che porterà avanti con i colleghi più cari, Armando, Mario e Laura. La sua piccola impresa si sviluppa e si consolida; diviene per lui motivo di orgoglio, l'orgoglio di «vederla prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste», come lui stesso ricordava, citando Luigi Einaudi. Amò il suo lavoro come la vita di famiglia, la pesca, le lunghe passeggiate in montagna.

Ermenegilda Cerveni, operaia allo Jutificio visse in Ponziana

Nata a Trieste nel 1918, Ermenegilda Cerveni incominciò a lavorare da ragazza per contribuire al suo mantenimento e alle esigenze della famiglia. Fece l'operaia allo Jutificio Triestino, dove rimase per molti anni fino a raggiungere la pensione minima, poiché il suo salario era necessario anche alla nuova famiglia che frattanto aveva formato. A diciannove anni si era infatti sposata con Carlo Kosmac, fuochista, ed era poi diventata madre di Rosa e Carlo, a cui dedicò tutte le sue cure, in particolare quando erano piccoli e il marito era prigioniero dei tedeschi. Nel periodo in cui il marito lavorava per la Todt sul monte Spaccato, ogni settimana andava con loro a trovarlo per fargli sentire l'appoggio e l'affetto della famiglia. Era una donna generosa e altruista, che pensava prima di tutto e soprattutto agli altri, dimenticando se stessa e vivendo silenziosamente i suoi problemi, senza mai lamentarsi. Nel rione di Ponziana, dove trascorse in pratica l'intera esistenza, era conosciuta per la sua disponibilità, che poteva consistere nell'andare a far la spesa per le persone più anziane, nel dare una mano, a chi glielo chiedeva, nelle piccole cose di ogni giorno, ma soprattutto in una buona parola per tutti. Amante della casa, che curava moltissimo, dava il meglio di se in cucina, preparando piatti gustosi e genuini per i tre nipoti e i due pronipoti, che erano diventati il centro del suo mondo affettivo.

---

†

È mancato improvvisamente

Pierpaolo Degrassi

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie LETIZIA, LINDA, CLAUDIO, i figli LUCA, ELISABETTA con SANDRO, mamma ANTONIETTA, i suoceri BENITO e SILVIA.
Riposa in pace.
- LETIZIA e CLAUDIO

I funerali seguiranno domani alle 11.20, da Costalunga, per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 marzo 2000

Ciao

Poldo

amico ineguagliabile, saggio consigliere nei momenti giusti.
- BRUN, RENATA e famiglia

Trieste, 30 marzo 2000

Ciao

Paolone

- MARGHERITA

Muggia, 30 marzo 2000

Partecipano ADRIANA, PIERLUIGI, FILIPPO CARBONERA.

Trieste, 30 marzo 2000

Partecipa zio CARLO e famiglia.

Alpirsbach, 30 marzo 2000

Ciao

Paolo

grande amico: AURO, BRUNA, EMANUELE.

Trieste, 30 marzo 2000

Come scommessa per l'ultimo saluto.
- FRANCA

Trieste, 30 marzo 2000

Sei e sarai sempre il mio papà. Ciao, LUCA.

Trieste, 30 marzo 2000

Grazie di tutto.
- WALTER

Trieste, 30 marzo 2000

Partecipa al lutto l'AUTOSANDRA e i suoi dipendenti.

Trieste, 30 marzo 2000

Un ultimo abbraccio al carissimo amico

Paolo

Mai potremo dimenticare la tua immensa bontà.
Siamo affettuosamente vicini alla moglie LETIZIA.
- LUCIO, ALMA, FEDERICA, FABRIZIO

Trieste, 30 marzo 2000

Partecipano al dolore: FRANCO, MAILA; GIANNI, FEDERICA.

Trieste, 30 marzo 2000

Ciao

Pierpaolo

A presto.
- DANIELA

Parma, 30 marzo 2000

Ciao

Paolo

- GIANFRANCO e famiglia

Trieste, 30 marzo 2000

Sono vicini a ELISABETTA e LUCA la zia GIULIANA e i cugini ALESSANDRO e MASSIMO.

Trieste, 30 marzo 2000

Vivrà sempre nei nostri cuori il ricordo di

Paolo

che ci ha così dolorosamente lasciati.
- I dipendenti del «BAR FLAVIA»

Trieste, 30 marzo 2000

Con tristezza ricordando il passato.
Ciao

Pierpaolo

- LUCIANA e fam. ZUGAN

Trieste, 30 marzo 2000

Addolorate partecipano al lutto famiglie GRETTI.

Trieste, 30 marzo 2000

Ricorderanno il caro

Paolo

EMY SALA, GAETANA, ORIETTA e famiglie.

Trieste, 30 marzo 2000

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro

Paolo

FIRMINO, GUERRINO, GIOACCHINO e famiglie KOBEC.

Trieste, 30 marzo 2000

Partecipano famiglia CARLA e DARIO FAVENTO.

Trieste, 30 marzo 2000

Ciao

Paolo

dagli amici: MANZO, RADIN, PRICCO e famiglia PRELESSI.

Trieste, 30 marzo 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Paolo Signoretto
da Capodistria

Lo annunciano la moglie ANTONIETTA, i figli FABIA e DIEGO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 12, nella Cappella del Cimitero di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 30 marzo 2000

LIDIA, LUCIO, ALESSANDRO e DARIA sono affettuosamente vicini ad ANTONIETTA, FABIA e DIEGO per la scomparsa del caro

Paolo

Trieste, 30 marzo 2000

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Paolo

CISA, MARIELLA, MARIO, GIULIANO, MARINA con MAURIZIO.

Trieste, 30 marzo 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cono Ziino

Lo ricorderanno sempre la moglie GIUSEPPINA, la figlia CONA con ARTURO, l'adorata nipote SARA, CARMELINA, LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 31 marzo, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2000

La direzione e i dipendenti tutti dell'Insiel Spa partecipano al lutto della collega CONA ZIINO per l'improvvisa scomparsa del padre

Cono Ziino

Trieste, 30 marzo 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pontello

Lo annunciano con dolore la moglie, le figlie, i generi e gli adorati nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi alle ore 10 nella Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 30 marzo 2000

Partecipa al dolore la famiglia DANIELE NANUT.

Gorizia, 30 marzo 2000

Il Collegio dei ragionieri di Trieste si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Luigi Lamendola

Trieste, 30 marzo 2000

1996 2000

Diletta

Diomira Daris

ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 30 marzo 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Maria Armani in Mauro

Lo annunciano la mamma LUIGIA, il marito ALESSIO, i figli FABRIZIO con IRENA, ROBERTO con CRISTINA, ERIKA con FABIO e LORENZO, fratello FABIO con ROSANNA, STEFANO e CORRADO, cognati GIUSEPPE e GIULIANA con MORENO e GABRIELLA, suocero STELIO, zio FERRUCCIO, parenti tutti.
Si ringraziano per le amorevoli cure il dottor DANIELE VEGLIA, CRO di Aviano, Ospedale di Pordenone, Distretto sanitario di Muggia, Ospedale Pineta del Carso.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per Muggia Vecchia.

Non fiori, offerte Cro di Aviano e Distretto di Muggia

Muggia, 30 marzo 2000

Anna

mi mancherai.
- GIULIANA

Muggia, 30 marzo 2000

Ciao

Anna

LUCIA e famiglia.

Muggia, 30 marzo 2000

Ciao

Anna

- GHERTI, GINO

Muggia, 30 marzo 2000

Ciao

Anna

BRUNA, GIANPAOLO, ELENA e famiglia.

Trieste, 30 marzo 2000

Partecipa al lutto la famiglia CIMOLINO.

Trieste, 30 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ornella Amadi in Gasperini

Ne danno il triste annuncio il marito OTELLO, la figlia LIVIA con GLAUCO, il nipote NICOLA con ANGELA, le cognate BEATRICE e SILVIA e parenti tutti.
Il rito funebre avrà luogo domani, venerdì 31, alle ore 11, nella Cappella del cimitero di Monfalcone, ove la cara salma giungerà dalla Casa di cura «Città di Udine».

Monfalcone, 30 marzo 2000

---

†

Giuseppina Zajc ved. Furlan

si è spenta serenamente.
Addolorati lo annunciano i figli LIDIA e FULVIO con LILIANA, GIORGIO nipoti e parenti tutti.
Le esequie seguiranno domani, venerdì 31, ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2000

Partecipano al dolore la sorella MARIA e i nipoti con le famiglie.

Trieste, 30 marzo 2000

Addolorato per l'inaspettata scomparsa di

Romano Cerovaz

partecipo al dolore della figlia e dei familiari.
Il sempre amico RINO.

Trieste, 30 marzo 2000

30.3.1996 30.3.2000

Nadia Bergamas in Jelenkovich

Sempre con noi.

NINO, BARBARA, LUISA

Trieste, 30 marzo 2000

I ANNIVERSARIO

Dario Parodi

Ti ricordano con immutato affetto

i tuoi cari

Trieste, 30 marzo 2000

Riforma della burocrazia regionale: oggi l'incontro con i direttori e i responsabili dei servizi

«Taglieremo gli uffici inutili»

E i sindacati temono la violazione delle norme sull'autonomia

TRIESTE Dopo il «tavolo di concertazione», oggi toccherà ai diretti interessati, cioè ai direttori regionali e ai direttori dei servizi autonomi, sentire dalla viva voce del presidente Antonione i dettagli di quella «rivoluzione» della macchina burocratica che finirà col collocare sopra le loro teste una serie di superdirettori presi dall'esterno con ben più remunerati contratti privatistici.

L'incontro è stato convocato per stamane alle 10.30 – alla presenza dell'assessore al personale Renzo Tondo – nel palazzo di piazza Unità. Intanto ieri l'assessore alle autonomie locali, Giorgio Pozzo, cui competerà di armonizzare il riordino dei vertici burocratici della Regione con la prossima riforma degli enti locali, ha rilevato che «ora si parte con la riorganizzazione e razionalizzazione dell'apparato regionale, la quale prevede accorpamenti di servizi e di eventuali direzioni e l'eliminazione di quei servizi che risultino superati dai tempi e che siano sostituibili con altri, tali da permettere anche un nuovo modo di raccordarsi con l'Europa».

A loro volta i sindacalisti della Cgil Paolo Populin e Franco Belci hanno affidato a una nota le posizioni da essi assunte alla luce del «tavolo di concertazione» cui avevano partecipato il giorno prima con i rappresentanti degli imprenditori e delle autonomie locali. «Nella sua inarrestabile corsa verso la "privatizzazione", la giunta tenta di travolgere – contesta la nota – il limite costituzionale che prevede come i pubblici uffici debbano essere organizzati secondo le disposizioni di legge».

Infatti «la riforma delle autonomie locali, che all'art. 18 prevede la riorganizzazione degli uffici regionali, dorme nei cassetti; e – dopo essersi avocata la possibilità di istituire o sopprimere strutture direzionali con atto amministrativo ed essersi attribuita la facoltà di assumere dirigenti dall'esterno fino al 50 per cento dell'organico dirigenziale – la giunta oltrepassa gli stessi limiti che si era data per legge».

E ciò col proporre – rileva la nota sindacale – «strutture sovraordinate alle direzioni regionali, affidate a personale assunto dall'esterno con rapporto di tipo fiduciario col politico e con retribuzione e posizione superiore a quella dei direttori regionali».

Secondo la Cgil «l'obiettivo reale di quest'operazione sembra quello di disporre di una rete di strutture e di dirigenti di fiducia attraverso i quali intervenire direttamente nel campo della gestione, aggirando quanto resta del principio di separazione dei poteri: un'originale variante del "sistema americano", tramite la sovrapposizione di un terzo livello ai due attualmente esistenti».

«Nessuna pregiudiziale contraria, ma preoccupazioni d'indole tecnica» vengono invece avanzate da Luca Visentini della Uil: «È la legge vigente a non consentire la creazione di macroaree di coordinamento, ma solo la riorganizzazione delle dirigenze esistenti; per cui si tratta di rendere più funzionale ed efficiente la macchina pubblica attraverso gli strumenti contrattuali».

Cruder parla di collaborazione politica cercata e sollecitata con l'Fpö

Haider, il Ppi critica i forzisti

TRIESTE «Ora i forzisti nostrani si danno un gran da fare per sminuire la portata del loro incontro a Camporosso col partito di Haider e per accreditare l'idea che si sia trattato di un confronto di normale routine». Ma per il popolare Giancarlo Cruder, ex presidente della giunta regionale, «in realtà l'incontro è stato chiesto e sollecitato, secondo il segretario carinziano dell'Fpö, per stringere rapporti di collaborazione politica; e il forzista Saro si è spinto a esprimere agli interlocutori "piena solidarietà"».

Sottolinea Cruder: «Per noi rimane inconcepibile che una forza politica aderente al Partito popolare europeo metta poi sullo stesso piano i popolari carinziani e i liberalnazionali di Haider. È un caso esemplare di strabismo politico».

A loro volta i consiglieri regionali del Pdci, Fontanelli e Zorzini, hanno presentato un'interrogazione per sapere quale sia la politica estera della giunta, se è vero che dapprima ha approvato un ordine del giorno di solidarietà ad Haider, poi Antonione ha sia ribadito tale solidarietà sia proclamato una posizione comune col governo nazionale, e infine i forzisti e i liberalnazionali carinziani si sono incontrati nel Tarvisiano.

Oggi si riunisce a Trieste l'assemblea dei soci

Insiel, ancora lontane le nomine dei vertici

TRIESTE Se si rispetterà il copione sarà fumata nera all'assemblea dell'Insiel fissata (in seconda convocazione) oggi pomeriggio alle 15.30. Nonostante si sia risolto il «nodo» Autovie Venete, tra le forze politiche della maggioranza continua il braccio di ferro. «Non abbiamo ancora raggiunto alcun accordo, non abbiamo deciso niente - ha detto ieri Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo, un minuto prima di salire sull'aereo che lo ha portato a Mosca -, e quasi certamente, intendo dire al novantanove per cento, le nomine verranno rinviate».

Eppure fino a qualche giorno fa sembrava che la questione fosse stata risolta. In che modo? Con l'affidamento della presidenza dell'Insiel (che spetta alla Regione mentre la poltrona dell'amministratore delegato è competenza della Finsiel, il socio di maggioranza) proprio ad An. Sembra, invece, che Forza Italia abbia dimostrato di non gradire questa soluzione. E di voler quindi «congelare» la soluzione (Lega permettendo visto che potrebbe fare da terzo incomodo, stravolgendo il copione e «regalando» un inatteso colpo di scena) almeno fino a metà aprile. Il resto è cronaca di bocche cucite e, soprattutto, di cellulari spenti.

Fin qui le strategie politiche. Intanto, nel palazzo di via San Francesco, a Trieste, quartier generale dell'azienda informatica regionale, dopo la lunga ed estenuante trattativa di fine anno si profila un altro periodo di attesa. Che i 630 dipendenti dell'Insiel sperano sia breve visto l'incalzare delle nuove tecnologie e la richiesta sempre più pressante di servizi da fornire ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e, non ultimi, a realtà private regionali e nazionali. Il tutto, per altro, in attesa (l'ennesima) del bench-marching commissionato dalla Regione per radiografare il «listino prezzi» in rapporto alla qualità dei servizi forniti.

ele. ma.

Presentato ieri il libro curato da Walter Grandis alla presenza di un folto pubblico - Comincia la caccia agli esclusi, ma c'è chi non vuole comparire

Il nuovo «Who's who»: tutti (o quasi) i Vip della regione

TRIESTE E' un supporto cartaceo (come ha precisato il direttore responsabile, Walter Grandis *(nella foto)*, «abbiamo scelto, come fanno pochi, di evitare Internet») utile, vario, curioso. E' «Il chi è nella regione Friuli-Venezia Giulia 99-2000», presentato ieri, nella sua nuova serie, giunta al n.2. Un compendio di nomi, numeri, indirizzi, dati biografie, profili aziendali e itinerari storico culturali con analisi socio economiche. E' diviso in capitoli, partendo da «Fiori all'occhiello», dedicato all'Area science park, della quale vengono riportati tutti gli indirizzi, i telefoni e i recapiti di vario genere dei soggetti che vi operano. Ma il cuore della pubblicazione semestrale (edizione PR studio) è quello dei cosiddetti «profili», ambiti riquadri, nei quali vengono ricordati meriti e caratteristiche di personaggi che, a scelta del direttore e del comitato che lo affianca in questo compito, sono delineati nello svolgimento della loro professione, nel compito in seno a strutture pubbliche, nella conduzione di aziende.

«Esistono detrattori - precisa opportunamente a questo proposito Walter Grandis, in una nota nelle pagine iniziali - che puntualmente, all'apparire di ogni nuova edizione, hanno il piacere di ironizzare su quelle che, stando a chi ci critica, sono le nostre omissioni in questa rubrica. Ebbene - aggiunge il direttore responsabile - esiste un comitato editoriale formato da esperti, esterno alla nostra redazione. Sono loro che compilano l'elenco dei papabili. Ma non tutti sono d'accordo nell'apparire, perciò siamo costretti a lasciar fuori qualcuno per motivi che non sono imputabili a nostra volontà».

Ma probabilmente coloro che si considerano degni di apparire sono molti di più di quanto la più sfrenata generosità di qualsiasi comitato di osservatori potrebbe immaginare. Fra i più felici, ieri alla conferenza stampa, c'era Roberto Damiani, noto come vicesindaco (o come assessore, termine che lui stesso ha usato per autodefinirsi), ma in realtà «studioso di lettere - ha affermato - almeno nei miei primi cinquant'anni di vita e perciò soddisfatto di trovarmi elencato fra Claudio Magris e Carlo Sgorlon nel settore dedicato alla cultura». Accanto a lui ieri c'era Fulvia Costantinides, nel testo ricordata fra i professionisti. Riccardo Illy invece è collocato fra gli amministratori e dirigenti pubblici e privati, come Carlo Emanuele Melzi e Lucio Delcaro (non ce ne vogliano quelli che non vengono ricordati qui).

Numerosissimo l'elenco degli imprenditori, manager e professionisti (Etta e Guido Carignani, Michele Lacalamita, Federico Pacorini, Antonio Paoletti, Roberto Verginella), mentre è molto più ristretto quello dei giovani: che ne sia causa la regola delle nostre terre, che vede la popolazione invecchiare? Infine l'elenco delle aziende, delle istituzioni, dei direttori dei giornali, gli organi di rappresentanza, i numeri utili, le chiese. Infine l'indice dei nomi, in rigoroso ordine alfabetico, per permettere a tutti un facile accesso. Si attendono le inevitabili proteste di chi riteneva di doverci essere e non c'è.

u. sa.

Con quattro patteggiamenti e tre assoluzioni si è conclusa una fase del procedimento penale

Mafia a Udine, prime sentenze

A giudizio un finanziere per rivelazione di segreti d'ufficio

UDINE Il Tribunale di Udine ha concluso ieri sera, con quattro patteggiamenti e tre assoluzioni, una fase del procedimento penale nei confronti degli indagati italiani e albanesi nell'ambito della prima inchiesta sull'attentato esplosivo che uccise tre poliziotti nel capoluogo friulano nel 1998 e che ha condotto alla scoperta di un giro internazionale di prostituzione e immigrazione clandestina.

Gli imputati, tutti detenuti tranne uno che è ancora latitante, hanno dovuto rispondere di diversi reati, legati al favoreggiamento e allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. La via del patteggiamento è stata scelta da Tatiana Andreicik, considerata teste chiave per la bomba di Udine, che ha concordato una pena a un anno due mesi e 15 giorni di reclusione e 1,2 milioni di lire di multa, nonchè da Kreshnick Celaj, un anno e mezzo di reclusione e un milione di multa, Kujtim Quela, due anni di reclusione e 2,5 milioni di multa, e Ilir Mihasi, un anno e sei mesi di reclusione e 1,2 milioni di multa. Il Tribunale, infine, ha giudicato con rito abbreviato ed ha assolto «perchè il fatto non sussiste», Federico Davide, Daniele Medeossi, ed il latitante Gjergj Bushpepa. Altri sei imputati in questo procedimento saranno giudicati il 14 aprile prossimo.

In precedenze il Gup di Udine aveva rinviato a giudizio l'agente della Guardia di Finanza di Udine Carmine Simone Bonfrate, di 28 anni, di Grottaglie per l'ipotesi di reato di rivelazione di segreto d'ufficio, in relazione a un'ispezione fiscale nel negozio di Udine dove era avvenuto l'attentato. Secondo l' accusa, Bonfante, che comparirà in Tribunale il 14 giugno prossimo, quattro giorni dopo l'attentato avrebbe telefonato a uno dei soci del negozio di telefonia teatro della strage, per avvisarlo che il lunedì successivo avrebbe avuto un controllo fiscale della Guardia di Finanza. La società venne effettivamente controllata alla ricerca di un possibile nesso, che non sarebbe stato trovato, tra la sua attività e la strage.

Comuni uniti, troppe richieste E i fondi non basteranno

TRIESTE La giunta Antonione teme di aver fatto il passo più lungo della gamba nello stabilire un premio (pari al 30 per cento in più dell'importo che la Regione già trasferisce ai singoli enti locali) per quei comuni che decidano di formare delle unioni per unificare determinati servizi. A tale scopo è stata fissata in legge una posta di 1 miliardo e mezzo, ma sono già sei le unioni che si vanno prospettando rendendo fin d'ora insufficiente lo stanziamento.

Avrebbero deciso di addivenire ad altrettante unioni il comune di Forgaria (Udine) e quelli di Vito d'Asio e Clauzetto (Pordenone); nonché Sutrio, Ravascletto e Cercivento; Attimis e Faedis; Forni di Sopra e Forni di Sotto; Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno e Frisanco; Paluzza e Arta Terme. La prima delle unioni citate «costerebbe» da sola 800 milioni; e con il restante stanziamento ne sarebbero finanziate solo un altro paio. Il «fabbisogno» sale così, fin d'ora, ad almeno 7-8 miliardi.

Il termine per le domande scade domani. Ma già la giunta pensa di correre ai ripari con le variazioni di bilancio, a luglio. E con la prossima «collegata», che il consiglio regionale tratterà dalla prossima settimana, si profilano altre norme. Esse riguardano la garanzia di durata delle unioni, che dovranno essere decennali pena il ricupero dei soldi in più ricevuti dai comuni che vi si sottraggano, nonché il limite delle aggregazioni, che non può superare i 10 mila abitanti.

g.p.

Irruzione di un uomo a volto coperto nella filiale della FriulAdria di Valvasone

Impiegati sventano una rapina

Resistono alle richieste del bandito che fugge impaurito

PORDENONE Hanno rischiato grosso i dipendenti della filiale FriulAdria di Valvasone *(nella foto, il centro storico)* ma alla fine il coraggio, forse un tantino incosciente, ha dato loro ragione, consentendo non tanto di sventare una rapina – e il relativo sequestro di persona perpetrato a questo scopo – quanto di non procurare all'istituto di credito una perdita non preventivata.

Si riassume così il fatto di cronaca avvenuto ieri mattina intorno alle 10.30 nell'agenzia della centralissima piazza della Libertà. La bagarre è cominciata quando un uomo, travisato con una calza da donna e armato di taglierino, ha fatto irruzione nell'istituto di credito. Il malvivente, che non avrebbe tradito particolari inflessioni dialettali, si è fiondato subito verso un cliente che ha preso in ostaggio con lo scopo di farsi aprire la porta blindata che da accesso al settore delle casse, dove si trovano gli impiegati.

I quali, intuendo forse che quello che avevano davanti non era proprio un rapinatore incallito, hanno ingaggiato un braccio di ferro – breve ma estenuante – rifiutandosi più volte di aprire la porta. Preso in contropiede, e probabilmente preoccupato dal fatto che nel frattempo qualcuno aveva azionato il dispositivo d'allarme collegato con le forze dell'ordine, lo sconosciuto ha desistito, lasciando dapprima l'ostaggio e fiondandosi poi verso l'uscita dove, con molta probabilità, c'era ad attenderlo al volante di un'autovettura un complice.

Sul posto sono subito confluite alcune pattuglie dei carabinieri mentre lungo le principali arterie di collegamento della provincia sono stati istituiti posti di blocco. Del rapinatore «timoroso» però, nessuna traccia sino a tarda sera.

Massimo Boni

Emilio Fatovic confermato alla guida della Confsal

TRIESTE Sarà ancora Emilio Fatovic, rieletto nella recente assemblea svoltasi a Muggia, il segretario regionale della Confsal, Confederazione sindacati autonomi lavoratori. «Siamo all'inizio di una svolta importante - ha detto Fatovic - perché questo è il primo congresso regionale con l'elezione diretta del segretario. Nella fase immediatamente successivo - ha poi ribadito - daremo il via a un effettivo percorso di formazione dei quadri sindacali». «Anche il sindacato deve trasformarsi - ha aggiunto Giuseppe Ughi, dirigente nazionale dell'ufficio di presidenza - concretizzando un autentico processo di decentramento alle regioni, per essere più vicini alla base. Vogliamo poi crescere a livello di accreditamento - ha annunciato - per poter firmare alcuni contratti nazionali di categoria. Non a caso siamo la quarta forza sindacale nel Paese dopo i confederali, e la prima per ciò che concerne le organizzazioni autonome. Dobbiamo lavorare - ha concluso - per ridare potere d'acquisto ai lavoratori». Il segretario provinciale per Trieste, Filippo Caputo, ha ricordato che «la Confsal è in costante crescita».

CURIOSITA'

Atterrato all'aeroporto di Ronchi l'apparecchio sponsorizzato da McDonald's

Ecco l'aereo degli hamburger

RONCHI DEI LEGIONARI Proveniente da Roma è giunto ieri, poco dopo le 11, l'aeromobile MD-82 Alitalia, denominato «Città di Brescia», con una livrea del tutto nuova e fantasiosa.

Il velivolo, infatti, è stato personalizzato con i colori della McDonald's, nota catena di fast-food.

Per realizzarlo sono occorsi 370 chilogrammi di vernice, per un totale di 1.100 ore di lavoro suddivise in 18 turni.

I medici di famiglia replicano alle accuse dei pediatri sulla questione degli incentivi

«Anche noi curiamo bambini»

TRIESTE I pediatri, in sede di contrattazione nazionale, si lamentano perché i medici di famiglia riceveranno, in base ai nuovi accordi sottoscritti, un incentivo economico per ogni adolescente preso in cura. Ritengono che ciò comprometta il loro ruolo di specialisti, e sottragga i pazienti di competenza.

Risponde ora la Federazione medici di famiglia (Fimmg), che in una nota a firma del segretario regionale Sergio Lupieri contesta «il tono esagerato e offensivo di una polemica che - scrive - non avrebbe motivo di esistere, perché già nelle premesse si afferma che i pediatri sono pochi, come sanno le molte mamme alla ricerca di un pediatra libero». Lupieri sottolinea che il riconoscimento di una quota maggiorata per la presa in cura di ragazzi tra i 7 e i 14 anni «corregge una stortura delle precedenti convenzioni, che prevedevano una quota diversa a seconda che il ragazzo venisse seguito dal pediatra o dal medico di famiglia», ma soprattutto mette in evidenza come il pediatra convenzionato sia una «realtà tutta italiana, mentre nel resto d'Europa è uno specialista consultato al bisogno, al pari di tutti gli altri».

Secondo il segretario Fimmg, poi, già ora le Guardie mediche curano tutte le età negli orari festivi e notturni, mentre il medico di medicina generale «più di ogni altro conosce gli ambienti familiari, le situazioni particolari e quant'altro possa servire a un'ottimizzazione della diagnosi e terapia nei confronti di tutti i membri di una famiglia, bambini compresi». Infine il sindacato si prepara a discutere con la Regione l'organizzazione dell'équipe territoriale distrettuale, «momento di incontro e comunicazione tra tutti i medici presenti sul territorio», che così potranno seguire «il cittadino paziente di tutte le età lungo l'arco delle 24 ore».

Futura rivoluzione nei trasporti I sindacati affilano le armi

TRIESTE Strade e trasporto pubblico al centro di un infervorato incontro tra l'assessore regionale ai trasporti Santarossa e le parti sindacali. Erano presenti, oltre a Cisl, Uil, Cgil, anche Cisal, Ugl, Rdb e Orsa. Uno degli argomenti più scottanti intavolati dall'assessore, ha riguardato il trasferimento di competenze in materia di viabilità, dallo Stato alle Regioni. Nella sua relazione, Santarossa ha chiarito che la situazione è ancora fluida, visto che in prima battuta verranno trasferite le competenze alle Regioni a statuto ordinario, e solo dopo seguiranno quelle a statuto speciale. Il secondo capitolo affrontato dall'assessore ha riguardato la privatizzazione del trasporto pubblico locale, la cui gara europea per le quattro province dovrebbe concludersi a maggio. I sindacati hanno fatto sapere, anche in questa occasione, la loro preoccupazione per i dipendenti e per i relativi posti di lavoro. «Visto – hanno detto – che i piani di impresa, hanno per obiettivo l'abbattimento dei costi di produzione, che nelle quattro province sono rappresentati per il 70 per cento proprio dagli stipendi dei lavoratori». Santarossa si è impegnato a onorare l'accordo del 3 agosto '99 fra i gruppi consiliari di maggioranza per la salvaguardia del posto di lavoro e il ricollocamento di eventuali esuberi, grazie anche a fondi regionali.

da. cam.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.49**
	tramonta alle	**19.31**
La Luna:	si leva alle	**3.19**
	cala alle	**13.48**

13.a settimana dell'anno, 90 giorni trascorsi, ne rimangono 276.

IL SANTO

San Giovanni Climaco

IL PROVERBIO

Guardati dal cane muto e dalle acque chete.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,33**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,76**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,39**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**11,6** minima
	14,4 massima
Umidità:	**92** per cento
Pressione:	**1005,9** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**63** km/h da S-E
Mare:	**10,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.13	**+14**	cm
	ore	20.46	**+29**	cm
Bassa:	ore	2.20	**-3**	cm
	ore	13.55	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.00	**+22**	cm
Bassa:	ore	2.36	**-12**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Siglata un'intesa tra l'ex municipalizzata e l'Amga friulana, con l'occhio rivolto verso i mercati dell'Est

Acegas, accordo strategico con Udine

La società di casa nostra comprerà quote azionarie della cugina regionale

L'azienda triestina si assicura il 7% di quella friulana versando 5 miliardi e mezzo: intesa anche nel settore strategico e atipico delle telecomunicazioni

Le ambizioni ci sono tutte: trasformare due ex Aziende municipalizzate nate per dare servizi ai cittadini del Comune o al massimo dell'hinterland in un colosso che offre servizi accanto ad investimenti strategici; cercare nuovi mercati - soprattutto ad Est - in cui inserirsi con le proprie tecnologie; coniugare il servizio pubblico con la buona amministrazione (e quindi produrre forti utili).

Non mancano neanche gli ambiziosi: il sindaco Illy, che tra un anno dovrà lasciare la città e che vuole completare i suoi programmi di privatizzazione dei servizi, di miglioramento dei conti pubblici e di apertura ad Est; il sindaco di Udine Cecotti che con l'operazione di privatizzazione dell'Amga ha dato un grande segnale di novità alla città (finora forse l'unico).

L'accordo firmato ieri mattina in Municipio a Udine tra i sindaci di Udine e di Trieste e le relative ex municipalizzate, con i rispettivi referenti (per il capolouofgo friulano il presidente Nonino, per l'Acegas l'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano) al di là dei suoi immediati risultati ha un valore strategico di lungo periodo.

Nell'accordo sono comprese alcune operazioni molto importanti: l'Acegas si aggiudica il 7% del capitale dell'Amga, versando i necessari 5 miliardi e mezzo: questa operazione porterà ad un diverso intervento reciproco delle due società, vista la loro diversa grandezza (Amga infatti ha un capitale sociale di 80 miliardi, Acegas di 300 miliardi);

Acegas e Amga cercheranno nuove commesse soprattutto nell'Est Europa, puntando oltre che sui mercati che già stanno coprendo (Slovenia e Croazia) anche sui nuovi mercati emergenti, a cominciare da quello ungherese che si sta sviluppando a ritmi vertiginosi e che quindi offre grosse opportunità;

L'accordo tra Acegas e Amga, oltre a puntare su quello che è il target naturale delle due aziende, punterà anche a centrare obiettivi di allargamento strategico in termini di appalti, anche nel settore atipico per le ex municipalizzate come è quello delle telecomunicazioni.

I due management ora dovranno correre: Illy è mosso da motivazioni di tipo manageriale, Cecotti potrebbe attendere ma si trova a gestire un Comune in cui le polemiche sono sempre dietro l'angolo. I cittadini sperano che tutto questo attivismo porti servizi migliori a prezzi minori: se la seconda speranza (prezzi più bassi) dovrebbe rivelarsi vana, la prima invece (servizi migliori) potrebbe concretizzarsi fin dall'estate. Di sicuro l'accordo porta a un riavvicinamento tra le due grandi antagoniste che, in tempi di «Friuli storico», non era proprio ipotizzabile. «Con il protocollo d' intenti sottoscritto, Udine e Trieste, al di là del dibattito sul futuro istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia – ha affermato il sindaco di Udine Cecotti – hanno dimostrato di essere città complementari».

Stefano Stefanel

EUFORIA PER I NUOVI ACCORDI
CON COSA AVRANNO BRINDATO LE EX MUNICIPALIZZATE DI ACQUA E GAS?
CON ACQUA GASSATA!

L'amministratore delegato Tommasi di Vignano plaude alla scelta strategica

«Uniti per contare di più»

«Non entro nel merito dei contenuti "politici", ma indubbiamente quella presa è stata una scelta strategica a tutto campo». Tommaso Tommasi di Vignano, amministratore delegato dell'Acegas, si gode la sinergia con l'Amga di Udine ma da un punto di vista strettamente manageriale. «Finalmente – sottolinea – si registra un avvicinamento tra ex municipalizzate. E' questo l'unico modo possibile di muoversi, se vogliamo fare massa critica ed essere presenti in maniera importante sui tanti mercati che si vanno apprendo».

Immediato, da questo punto di vista, il riferimento all'Est europeo, a partire da quella Slovenia che potrebbe costituire il primo test della nuova alleanza. «Finora c'era stata un po' d'incertezza sui bandi, sulla maniera dell'accesso – osserva – ma d'ora in avanti potremo presentarci con una forza d'urto non trascurabile, soprattutto nei settori gas e acqua». Per l'Acegas, alle prese con i postumi, anche politici, di una privatizzazione sofferta, una vera boccata d'ossigeno. Rafforzata vieppiù dall'ormai imminente quotazione in Borsa, «anche se già quest'operazione – frena Tommasi – consentirà di aumentarne il valore».

«L'accordo raggiunto, che in un secondo tempo spero caldamente venga esteso anche alle aziende di Gorizia e Pordenone – aggiunge di suo il sindaco Illy – può consentire all'Acegas, è vero, di affrontare mercati nuovi, ma allo stesso tempo di difendersi dagli attacchi portati da altre aziende italiane e straniere».

Le nuove regole europee relative ai contratti di gestione delle reti fornitrici di servizi essenziali, non sono certo estranee al concetto. Muoversi prima degli altri e meglio sembra essere diventato l'assioma non solo dei manager ma di tutte quelle imprese che non vogliono vedersi colonizzate dall'oggi al domani.

«Purtroppo – e qui Illy si fa parzialmente malinconico – non ci si è mossi a suo tempo con la stessa preveggenza nel settore della Casse di Risparmio e delle Banche popolari, con i risultati che ben conosciamo, che hanno comportato la perdita di autonomia finanziaria del territorio. Resta, comunque, un altro fattore positivo da citare: operazioni come quella attuata tra Acegas e Amga possono fungere brillantemente da strumento per ricompattare la regione, evitando quella disgregazione colpevolmente ricercata da più d'uno».

f.b.

L'INTERVENTO

La visita di D'Alema alla Foiba

Senza la Resistenza la città sarebbe stata Terzo Reich ma per noi istriani fu esodo

Viene confermato che durante la sua visita a Trieste il presidente del Consiglio dei ministri Massimo D'Alema, si recherà anche alla Foiba di Basovizza.

La visita avviene il 25 aprile, la data in cui l'Italia democratica e repubblicana celebra la ricorrenza della Liberazione e la giornata della Resistenza.

Se nel 1945 il nazismo e il fascismo non fossero stati sconfitti, oggi l'Italia non sarebbe unita e indipendente.

La Venezia Giulia sarebbe stata trasformata in Adriatisches Küstenland, da provincia italiana a provincia germanica, con conseguente annessione al Terzo Reich.

Alla Resistenza sono legati valori importanti nella vita dell'uomo: libertà in tutti i sensi, di opinione, di fede, di credo politico, in poche parole di vivere in pace con tutti. Ma per noi istriani, fiumani e dalmati, profughi, la Resistenza ha un significato triste poiché è coincisa con l'occupazione delle nostre terre da parte delle truppe comuniste della Jugoslavia di Tito.

Resistenza e liberazione in Italia e in Europa, esodo e abbandono delle proprie case da parte degli istriani, fiumani e dalmati. Alla fine della guerra sono cominciate per noi le conseguenze più tristi della guerra stessa: la fuga da casa, il campo di raccolta, l'emigrazione in terre lontane e sconosciute.

Per noi esuli istriani, fiumani e dalmati, comunque la si consideri, la Resistenza italiana – come quella jugoslava – è un momento doloroso della nostra vita e non ci si può chiedere di ricordare con riconoscenza e festeggiare il 25 Aprile. Confidiamo, pertanto, che Massimo D'Alema giungerà a Trieste conscio di questi nostri sentimenti e che, durante la sua visita, vorrà portarci a nome della nazione italiana tutta, quelle parole di solidarietà e riconoscenza che ancora aspettiamo.

Solidarietà per la nostra scelta di rimanere italiani anche se ciò ha comportato l'esilio e riconoscenza per aver pagato moralmente e materialmente il prezzo imposto all'Italia per aver perso la guerra.

Il presidente del Consiglio è a conoscenza dei problemi irrisolti che ancora ci angustiano: mantenimento della cultura, conservazione dei nostri cimiteri, contenzioso per i beni abbandonati, rapporto con la nostra terra. Vogliamo sperare che in occasione della sua visita a Trieste egli vorrà considerare seriamente tali nostre istanze e indicare le soluzioni concrete immediate o a breve termine. Non siamo più disposti a concedere la «buona fede», come è avvenuto per il famigerato Piano Solana, il quale si è rivelato per gli esuli niente altro che una presa in giro orchestrata a nostro danno anche con la connivenza da parte italiana.

Per valutare serenamente la nostra partecipazione agli incontri e alle cerimonie previste, attendiamo risposte alle nostre domande.

Silvio Delbello
presidente dell'Unione degli Istriani

Inferocita e affollatissima assemblea per contestare la politica delle privatizzazioni seguita dall'amministrazione

Cimiteri, il «Piave» dei dipendenti comunali

I sindacati chiedono al prefetto De Feis di fungere da mediatore

Coppa (Cisl): «E' una vertenza difficile, ma le scelte finora prese hanno comportato solo spese aggiuntive per i cittadini». Caputo (Confsal): «La giunta latita»

Inferociti. Motivati. Soprattutto numerosi. La pur ampia sala di Santa Maria Maggiore non è bastata ieri mattina a raccogliere tutti i dipendenti comunali. L'assemblea ha fotografato un disagio e uno smarrimento indubbiamente accentuati dalla politica delle privatizzazioni a spron battuto perseguita dalla giunta Illy. Il Piave, al momento, si chiama servizio cimiteriale, una concessione che nessuno intende più fare all'amministrazione, dopo aver già abdicato nei confronti di Acegas e AcT. Alla fine, immancabile, è arrivato un documento, approvato particamente all'unanimità (due soli gli astenuti) che prevede un pacchetto di astensioni dal lavoro per settori, prima di arrivare allo sciopero generale.

«E' una vertenza difficile – ha commentato il segretario della Cisl, Paolo Coppa – ma è anche vero che non possiamo continuare a bussare a tutte le porte. Il prefetto De Feis (che ha ricevuto una delegazione di sindacalisti subito dopo l'assise ndr) ci ha assicurato che si farà parte diligente per arrivare a un confronto col sindaco e la giunta. Se Illy non aderirà, trarremo le nostre conseguenze. A nostro avviso le privatizzazioni hanno comportato finora per il cittadino solo aumenti di tariffe e disagi assortiti. Estendere il discorso ai cimiteri sarebbe negativo al massimo». «Esistono già – incalza Filippo Caputo della Confsal – 6000 domande di nuove tombe, le cui tariffe lieviterebbero nel passaggio dal pubblico al privato da 8 a 16 milioni. Il problema, di fronte a tematiche del genere, senza dimenticare quella apertissima dei vigili urbani, è che l'amministrazione latita. Possibile che nessuno, tra sindaco ed assessori, abbia trovato in mattinata un minuto per venire a sentire le motivazioni dei dipendenti?».

f.b.

L'affollatissima assemblea di ieri mattina dei dipendenti comunali

Intervento pubblico del presidente dello scalo sloveno Korelic sulla prospettata collaborazione

Porto, Capodistria in attesa

«Da parte italiana c'è poca volontà di avviare l'integrazione»

«Non siamo contrari a lavorare insieme, ma deve risultare conveniente. Lo scalo è una Spa e quindi i nostri partner a Trieste sono gli operatori»

Il porto di Capodistria lancia inequivocabili segnali alla classe politica, nazionale e cittadina, sulla prospettata collaborazione con il nostro scalo, per la quale i due presidenti, Maresca e Korelic, hanno siglato un protocollo d'intesa a metà febbraio.

E' stato proprio lo stesso Korelic, qualche giorno fa, in occasione dell'assemblea annuale dei pensionati portuali, a fare il punto sui programmi di sviluppo dello scalo capodistriano. Una serie di punti chiave, i cui contenuti sono stati ampiamente ripresi dai media sloveni, e anche dal «Primorski Dnevnik».

Sulla collaborazione con Trieste, Korelic ha affermato che in questo momento la parte italiana non sta mostrando la minima volontà politica ad avviare il processo di integrazione, ed è per questo che il Porto di Capodistria non ha definito il suo atteggiamento verso la gara internazionale per l'assegnazione del Molo Settimo.

Tenuto presente che i due scali hanno strutture organizzative molto diverse (a Capodistria una Spa che gestisce undici terminal, a Trieste un'autorità di controllo e i terminal dati in concessione agli operatori) Korelic ha precisato che, vista questa differenza, partner del porto di Capodistria a Trieste non è l'Autorità portuale ma sono gli operatori, aggiungendo che in questo quadro sono comunque i politici a dover verificare se esiste un interesse comune tra i due porti.

Essendo una società per azioni, l'interesse del Porto di Capodistria a collaborare con Trieste rimane. E in proposito i responsabili dello scalo sloveno stanno studiando quale potrebbe essere la situazione del Molo Settimo una volta che Ect avrà lasciato il terminal.

Per contro, ha sostenuto il presidente Korelic, da parte triestina c'è poca volontà politica per collaborare, e quindi si è in fase di attesa. In linea di principio, ha proseguito, non siamo contrari alla collaborazione, avvertendo però che essa dovrà risultare conveniente per entrambe le parti.

Sul piano operativo Korelic ha fatto alcuni esempi, sottolineando come Capodistria potrebbe specializzarsi nei traffici di auto, frutta e rinfuse, mentre Trieste potrebbe puntare sui container, sulle rinfuse liquide e sul petrolio.

Altro punto chiave affrontato dal presidente del porto sloveno, il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia, per il quale i nuovi vertici delle Ferrovie slovene sembrano contrari ad utilizzare il tracciato attuale, puntando invece su una linea nuova con velocità sui 160 chilometri orari. Un obiettivo raggiungibile solo con un tracciato molto lungo e che preveda molte gallerie (pressioni in questo senso pare giungano dai Verdi sloveni).

Questo cambio del progetto, secondo Korelic, costituisce per il porto di Capodistria un grosso ostacolo allo sviluppo. Lo scalo sloveno non può attendere molti anni per vederlo realizzato, quando già adesso ha difficoltà a «smaltire» il traffico ferroviario.

L'INTERVENTO

Per piazza Unità chiediamo solo un rinvio di sette giorni

Vergognosa, pretestuosa, demagogica, arrogante e fuorviante la dichiarazione di Damiani e di alcuni consiglieri di maggioranza del Comune di Trieste. È pazzesco leggere con quale arroganza si rigetti una spontanea raccolta di firme atte solamente a rinviare di alcuni giorni l'inizio dei lavori di pavimentazione della piazza Unità. Basta sventolare ogni volta la bandiera del «non se pol» e la strumentalizzazione politica. È troppo demagogico dichiarare, come ha fatto un consigliere della Lista Illy, che se si ritardano i lavori si perdono i finanziamenti europei, ma di che cosa sta parlando questo consigliere?

Forse non ha capito che si parlava di rinviare di sette, solamente sette giorni l'inizio delle opere in cambio di rispettare una tra le più importanti manifestazioni cittadine come quella della «Bavisela» che raduna oltre seimila atleti da tutto il mondo, per non parlare degli spettatori e dell'immagine, tanto decantata da questa giunta, della nostra città in Italia e all'estero. Perché strumentalizzare dichiarando che sono anni che non si eseguono opere strutturali di una certa rilevanza eche la scelta di rovinare, affossare e sacrificare all'altare della giunta una manifestazione di tale rilevanza è più importante che un rinvio di una sola settimana?.

È veramente incredibile e inaccettabile con quale arroganza si dichiari che gli organizzatori della manifestazione sapevano già nel '98 che la piazza Unità veniva chiusa. Ma con quale coraggio si può dichiarare questo, chi mai poteva sapere la data esatta dell'inizio dei lavori, se in quel periodo iniziavano appena le trattative con la Regione per il reperimento dei fondi necessari all'opera?

Che si tratti di una strumentalizzazione politica è proprio questo atteggiamento di Damiani e dei consiglieri di maggioranza a darne conferma. Si abbia invece il vero coraggio di dichiarare la propria supina ubbidienza al «Re» che ha ordinato come i grandi condottieri il taglio del nastro entro e mai e poi mai dopo il termine del suo mandato: questo è un modo becero di far politica.

Resto convinto che i sette giorni di ritardo non inficeranno il gusto «colonizzatore» del taglio del nastro e allora che i consiglieri abbiano il coraggio di dimostrare con il loro voto la coerente linea politica di sviluppo turistico della nostra città affondando la mia mozione che chiederà in Consiglio comunale, unico organo sovrano, lo slittamente dei lavori di una sola e miserabile settimana in cambio di una manifestazione che ormai sta già segnando il cambiamento imprenditoriale e turistico di Trieste: ma forse questa è una politica...troppo nobile.

Maurizio Bucci
consigliere comunale

La circolare ministeriale ha tolto ogni dubbio sulla data per l'adozione di un mezzo che può salvare la vita di tanti centauri

Tutti col casco, da oggi tolleranza zero

Multe salate anche a chi lo tiene slacciato - Surplus di pena per i minorenni

Occhio al casco! Da oggi, giovedì 30 marzo (e non dal 31 come avevano sostenuto al comando dei vigili in un primo tempo) il mondo delle due ruote dovrà indossare correttamente il casco, allacciandolo bene. Pena una multa, che può andare dalle 60 alle 242 mila lire, sia per il conducente che per il passeggero. Peggio ancora andrà per i minorenni sorpresi a capo scoperto, ai quali toccherà anche un surplus di pena, con il fermo del motorino per il periodo di un mese.

Per far rispettare questo obbligo salvavita il ministero degli Interni ha predisposto una massiccia azione coordinata da parte delle forze dell'ordine: carabinieri, polizia e vigili urbani. Lo dice chiaramente anche il comandante della Polstrada, Da Corte, che conferma come il ministero abbia ancora una volta, ribadito la «tolleranza zero» per chi sarà sorpreso a infrangere la legge. Malgrado il tempo, che poco invogliava a scorrazzare sotto la pioggia a bordo di un motorino, già questa notte la polizia stradale ha fatto i suoi primi controlli.

Il compito delle forze dell'ordine non sarà facile, se è vero che un recente sondaggio del Censis, ha rilevato come sei italiani motorizzati su dieci siano contrari al casco. Speriamo solo che la legge entrata in vigore da quest'oggi non faccia la fine di quella, largamente disattesa nel Paese, del 1987,

Azione coordinata di carabinieri, stradale e vigili urbani per far rispettare la norma di legge

che imponeva il casco a chi viaggiava su un mezzo con più di 50 cc e ai minorenni. Una legge, però, che a onor del vero qua da noi è stata ben applicata e osservata dagli utenti delle due ruote.

Fa meraviglia perciò la curiosa defaillance da parte del comando dei vigili urbani di Trieste, di solito assai solerti ed informati, i quali avevano sostenuto, qualche giorno fa, che l'obbligo del casco sarebbe scattato dal giorno 31 e non dal 30. Ieri, con un certo disagio, l'assessore alla Vigilanza, Salvatore Vindigni, ha parlato di un errore di interpretazione da parte del comandante dei vigili urbani. La confusione potrebbe essere nata a causa di una circolare ministeriale, poi annullata dalle successive, in cui si faceva riferimento alla data del 31 marzo, come quella di partenza per la crociata dei caschi.

Una confusione che, malgrado i media ne abbiano tanto parlato, pare si sia avuta anche in altre città italiane.

A spazzare ogni dubbio e perplessità è arrivata però la direttiva ministeriale, inviata a tutte le prefetture per sollecitare il massimo rigore nei controlli da oggi, proprio a 90 giorni dalla data del 1.o gennaio, quando è entrata in vigore la nuova legge.

Daria Camillucci

A un anno dai raid sulla Jugoslavia

Il console serbo Blagojevic: «I Paesi Nato (anche l'Italia) adesso ci devono risarcire»

«I diciannove paesi della Nato che ci hanno aggrediti, Stati Uniti in testa e Italia compresa, ora ci devono risarcire». Con una conferenza stampa dai toni «spietati» il console generale di Jugoslavia a Trieste, Vladislav Blagojevic ha ricordato il primo anniversario dell'«aggressione» al suo Paese. «Dal Kosovo gli albanesi - ha aggiunto il console - hanno cacciato via 350 mila serbi, montenegrini e Rom. Hanno causato morte e distruzione, provocato incendi e compiuto sequestri. Hanno insediato un regime che si basa sul commercio di droga e armi e sulla prostituzione».

Ma toni altrettanto duri e radicali sono stati usati da due storici triestini che hanno parlato a fianco di Blagojevic: Fulvio Salimbeni e Antonio Sema. Salimbeni che ha definito trucchi la maggior parte delle foto che ritraevano colonne di profughi albanesi in fuga ha sostenuto che le sanzioni così come non sono servite nè contro l'Italia di Mussolini, nè contro l'Irak di Saddam Hussein, non piegheranno la Jugoslavia di Milosevic che paradossalmente viene rafforzato proprio dall'embargo. Sema ha sostenuto che le uniche truppe vittoriose del conflitto sono le unità serbe uscite trionfalmente dai boschi e il principale motivo di speranza sorto dopo i bombardamenti è la certezza che il dominio degli Stati Uniti può essere battuto perchè nemmeno i satelliti più sofisticati riescono a smascherare i militari che si nascondono sotto le foglie. «Per questo - ha detto Sema - dal momento che non si riusciva a colpire i militari, sono stati colpiti i civili.»

Secondo Blagojevic i serbi hanno già ricostruito 31 ponti stradali, 4 ponti ferroviari, un binario, 2 strade, 5 nodi stradali, 457 appartamenti, 4 centrali termiche, 7 scuole, 5 ospedali, 2 aziende agricole e 14 altre strutture pubbliche. «Abbiamo un governo legale, un presidente regolarmente eletto che è il signor Milosevic - ha continuato il console - e tutti i Paesi devono accettare questi dati di fatto. Siamo pronti a dialogare, non a subire ultimatum o ricatti».

Silvio Maranzana

Il Partito dei comunisti italiani e sloveni sulla presenza del premier nel dopo-Risiera

«Decida D'Alema le altre visite»

La segreteria della Federazione triestina del Partito dei comunisti italiani e sloveni in una nota «ritiene che il prossimo 25 Aprile, anniversario della Liberazione, sarà celebrato con particolare solennità per la presenza in città del presidente del Consiglio D'Alema. Essa perciò ritiene che alla Risiera di San Sabba debbano essere presenti, oltre alle autorità rappresentative della cittadinanza, tutti gli antifascisti, gli ex partigiani e i loro familiari».

«La parte ufficiale e significativa della presenza del presidente del Consiglio - prosegue la nota - sta in questa cerimonia. Alla sua sola sensibilità è affidata la possibilità di visitare altri luoghi di sofferenza, legati alle vicende belliche, in altre località della provincia di Trieste e della regione».

«In particolare, per quanto riguarda la comunità degli sloveni in Italia, che più di tutti hanno sofferto durante il fascismo come durante l'occupazione nazista, sarebbe bene che si tenessero presenti le opzioni suggerite dalle loro rappresentanze elettive».

«In ogni caso - conclude la nota - non deve essere perduta l'occasione per celebrare quest'anno il 25 Aprile a Trieste con quella dignità che si addice alla data e che è stata scarsamente oservata negli ultimi anni».

Si sono rivolte al pretore del lavoro alcune persone che da anni lavorano per l'associazione che trasporta i malati

Sogit, solo volontari o dipendenti?

Gli avvocati: «Paghe sotto i minimi tabellari, ferie non pagate, niente liquidazione»

Volontari, prestatori d'opera o dipendenti?

Attorno a questi tre diversi stati giuridici, ruota tutta la causa di lavoro in cui è stata trascinata la «Sogit», l'associazione che gestisce in convenzione con l'Azienda sanitaria il servizio di trasporto - malati per il 118, nonchè una vettura «medicalizzata». Una convenzione da mezzo miliardo solo per Trieste, senza citare Monfalcone e Grado.

Massimo Pangos, Massimiliano Pribaz, Cristiano Rizzo, Paolo Sacchi, Pierpaolo Messina e Gian Paolo Mayer, si sono rivolti alla magistratura chiedendo sia loro riconosciuto lo status di dipendenti. Tutti hanno lavorato per anni alla Sogit come «volontari» o «prestatori d'opera». Hanno guidato ambulanze, hanno partecipato alla gestione del centralino telefonico e del magazzino dei farmaci. «Orari estenuanti, massima concentrazione, disponibilità senza fine,per evitare di essere messi alla porta» sostengono gli avvocati Marianna Barbaro e Furio Gei nell'atto di citazione.

La prima udienza è stata fissata per giugno davanti al giudice del lavoro Mauro Sonego. La causa è complessa, entra nel cuore delle regole del mondo del volontariato; rischia anche di mettere con le spalle al muro tutto un equilibrio finanziario. I volontari e i prestatori d'opera guadagnavano meno di un milione al mese. Non c'erano ferie pagate, non c'erano diritti sindacali e nemmeno liquidazione, dicono gli avvocati. Se i sei dovessero essere riconosciuti dipendenti, si aprirebbe automaticamente un contenzioso tra l'Inps, l'Inail, gli Uffici finanziari e la Sogit. Contributi non versati, multe, problemi di definizione del regime fiscale. Senza parlare degli arretrati. Le somme richieste dai due legali alla Sogit sono ingenti: centinaia di milioni. In sintesi la differenza tra quanto pagato finora e i minimi tabellari dei dipendenti della stessa categoria. Ad esempio quelli che la Croce Rossa inquadra regolarmente.

Il ricorso alla magistratura del lavoro è stato deciso quando tutte le vie di mediazione sono risultate impercorribili. La segreteria della Camera del Lavoro-Uil, ha diffuso ieri un documento in cui scrive di «gravissima situazione delle condizioni di lavoro alla Sogit».

«La stragrande maggioranza del personale impiegato ha con la Sogit rapporti di collaborazione: il trattamento economico è di gran lunga inferiore a quello stabilito dal contratto di riferimento, la cui applicazione viene rifiutata. Il sindacato ha chiesto senza ottenerlo un miglioramento delle condizioni economiche d'impiego, ma anche la possibilità per i volontari di partecipare più fattivamente alla vita dell'associazione, il riconoscimento della rappresentanza interna, piena garanzia di qualificazione professionale e di sicurezza».

Inoltre la Uil ha chiesto all'Azienda sanitaria «di attivare le necessarie verifiche sull'operato della Sogit, a garanzia di una corretta concorrenza tra chi esercita il servizio, della qualità dello stesso e soprattutto della salute della popolazione».

Claudio Ernè

In via Machiavelli

Raid vandalico su auto e moto

Ancora un raid vandalico. L'altra notte un gruppo di giovani usciti da un locale di via Machiavelli dove avevano alzato il gomito, si sono scatenati contro auto e motorini parcheggiati nella strada.

Non solo, se la sono presi anche con un gruppo di stranieri ospiti di un centro d'accoglienza. Sul posto è andata una volante della polizia. Sono in corso indagini per identificare i vandali: i poliziotti hanno interrogato infatti alcuni testimoni.

Rilevanti i danni alle auto e alle moto parcheggiate. Sfregi, specchietti retrovisori rotti e motorini rovesciati.

E adesso toccherà ad altre strutture non in regola

Ha chiuso la casa di riposo senza la scala meccanica Trasferiti gli anziani ospiti

Autorizzazione revocata, anziani trasferiti.

Ieri mattina è stata messa la parola fine alla vicenda della casa di riposo «Rossana» di via Giulia 22. Il sindaco ha applicato la legge e in assenza della scala meccanica per gli ospiti non autosufficienti, ha ordinato la chiusura. Alle 9 del mattino si sono presentati i vigili urbani e un'assistente sociale. Gli otto anziani sono stati trasferiti, dopo l'assenso dei parenti, in altre case di riposo. Chi in l'ambulanza, chi in vettura. La proprietaria Rossana Samez ha licenziato le due ragazze che l'aiutavano e oggi invierà una lettera al proprietario dell'appartamento in cui era ospitata la struttura socio- sanitaria. Non è difficile ipotizzare la risoluzione del contratto d'affitto.

«Mi hanno completamente rovinata, mi hanno tolto il lavoro e quanto avevo realizzato in più di vent'anni. Tutto per una scala meccanica che io volevo costruire e che il condominio di via Giulia 22 mi ha sempre vietato di realizzare. Questa è stata la mia colpa».

In effetti il Comune e l'Azienda sanitaria hanno applicato ieri alla casa di riposo la legge regionale. Il contenzioso con la proprietaria si protraeva da tre anni tra autorizzazioni provvisorie, diffide, rinvii, ricorsi al Tribunale amministrativo.

L'iniziativa comunale è destinata ad ampliarsi: entro poche settimane coinvolgerà altre case di riposo private che finora hanno funzionato senza possedere i requisiti richiesti.

Un paio di forbici e un moschettone branditi in via di Servola da un automobilista infuriato

Minacce e aggressione nel traffico

Una minorenne urtata dalla vettura dopo l'alterco in strada

Le auto parcheggiate e il bus che transita con difficoltà. Il mezzo pubblico è costretto a fermarsi e per farlo passare un'automobilista innesta la retromarcia. Ma pochi metri c'è un'altra vettura... Questa manovra normale, quotidiana nel traffico di Trieste, è stata l'antefatto di un'aggressione nei confronti di una ragazza minorenne e di un suo parente. Parole grosse ma soprattutto una forbice da elettricista spianata come coltello e un moschettone da cantiere esibito come fosse un tirapugni. Infine la partenza con la sgommata urtando proprio la ragazza "rea" di aver protestato.

Il movimentato episodio si è svolto in via di Servola, l'altro giorno. Il nome di Luigi Duchi, 39 anni, nativo della provincia di Napoli, contitolare di una ditta di manutenzioni elettriche, è finito nel registro degli indagati per le accuse di lesioni, minacce e ingiurie nei confronti della ragazza e di alcuni suoi parenti. L'uomo è già stato interrogato dal sostituto procuratore Laura Barresi alla presenza dell'avvocato Salvatore Aleffi. Si è difeso negando le circostanze. Eppure sul fatto esiste un dettagliato rapporto dei poliziotti del commissariato di San Sabba.

Ma andiamo avanti. Sentendo le proteste di Duchi che era alla guida di una Mitsubishi Space Runner la giovane era scesa dall'auto condotta dallo zio F.B. e aveva cercato di placare la rabbia dell'altro automobilista. Lo zio della giovane era allora a sua volta sceso dall'auto per aiutare la nipote in difficoltà. Vedendo quello che stava accadendo, un altro parente dei due, che abitano appunto in via di Servola, ha avvisato il padre della ragazza. Ma a questo punto Luigi Duchi, secondo il rapporto della polizia, avrebbe nuovamente estratto la forbice e anche il moschettone. E proprio nel momento in cui il padre della giovane stava arrivando in strada, l'altro ha innestato la prima e ha puntato la Mitsubishi verso la ragazza colpendola a una gamba.

Quindi la fuga. Ma qualcuno ha visto i numeri di targa e li ha riferiti alla polizia. E dopo poche ore Luigi Duchi è stato bloccato.

c.b.

A Muggia e Basovizza

Allarme clandestini Bloccati sei rumeni

Clandestini, non cessa l'allarme. Anche ieri i carabinieri di Basovizza e i poliziotti di Muggia ne hanno intercettati sei.

Tre rumeni sono stati bloccati dagli agenti del commissariato durante un servizio di pattuglia nelle zone del centro. Altri tre, pure rumeni, sono stati intercettati nei pressi del valico di Pese dai militari di Basovizza.

IN BREVE

Salvata dai carabinieri di via Hermet

Tenta il suicidio nella sua casa la moglie dell'uomo accusato di aver violentato la figlia

Un mese fa l'arresto del marito con l'accusa di aver violentato la figlia. L'altra notte il tentato suicidio. La donna è stata salvata da una pattuglia dei carabinieri di via Hermet ai quali si era rivolto il marito che era in casa agli arresti domiciliari. «Mia moglie sta male, venite a salvarla», ha detto l'uomo al centralino del «112». Dopo pochi minuti una pattuglia del radiomobile e un'ambulanza sono arrivate davanti allo stabile dove c'è l'appartamento in cui vivono i due. La donna è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Maggiore. Per uccidersi aveva ingerito una micidiale mistura composta da ammoniaca e vari farmaci. Subito è stata sottoposta a terapia intensiva ed ieri mattina i medici hanno sciolto la prognosi.

Di notte sorpreso dai poliziotti con le mani nel sacco mentre forza alcuni videogiochi all'interno di un bar

Stefano Pettirosso, 37 anni, è stato arrestato l'altra notte per tentato furto aggravato. E' stato sorpreso all'interno del bar «Alla Pineta» dagli agenti della squadra volante della questura.

I poliziotti stavano compiendo alcuni controlli ai locali pubblici della zona e hanno notato che la saracinesca del bar era stata parzialmente sollevata da terra e che la vetrata interna era stata infranta.

Dopo aver illuminato il locale con una torcia elettrica hanno scoperto il giovane che stava forzando alcuni videogiochi. Pettirosso, al momento dell'arresto è stato colto da un lieve malore e dopo le cure prestategli dal personale del servizio di emergenza sanitaria del «118», è stato rinchiuso al Coroneo.

Due bosniaci «in fuga» avevano i liquori addosso e nell'auto altra merce rubata, soprattutto profumi

Due fratelli bosniaci, Igor e Anton Radicic, rispettivamente di 33 e 29 anni, sono stati arrestati dagli agenti della squadra volante con l'ipotesi di reato di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

I due sono stati sorpresi dai poliziotti mentre stavano rubando della merce al negozio «Dm» in piazza San Giovanni. Hanno tentato di fuggire ma sono stati subito raggiunti dai poliziotti.

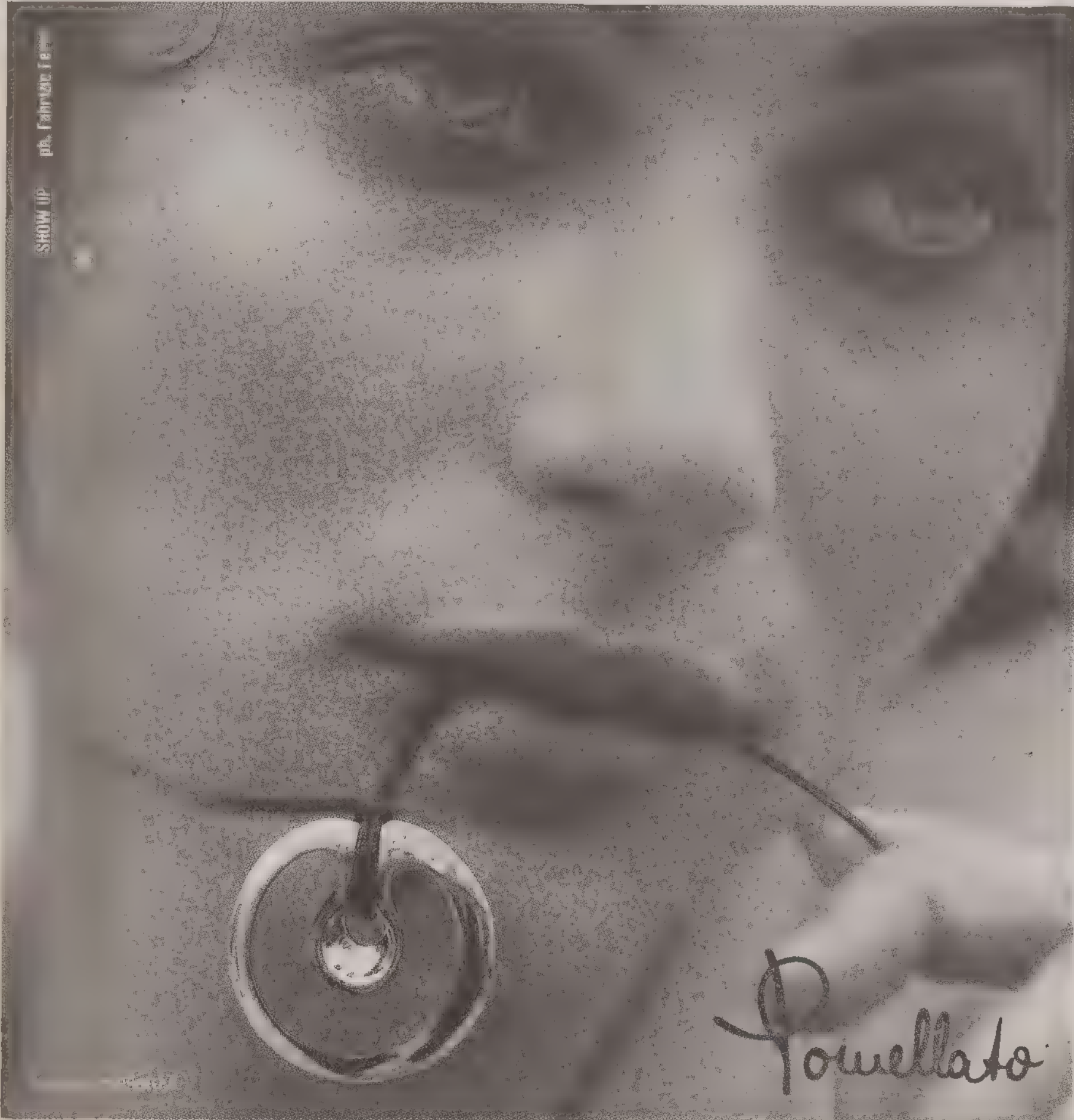
Durante una perquisizione, i due bosniaci sono stati trovati con alcune bottiglie di liquore rubate celate tra gli indumenti, mentre all' interno della loro automobile gli agenti hanno sequestrato altra merce rubata, soprattutto profumi, per un valore complessivo di mezzo milione di lire.

L'impegno del Comune nelle politiche sociali Incontro nel pomeriggio alla Stazione Marittima

Come è cambiato l'impegno del Comune di Trieste nelle politiche sociali con l'amministrazione Illy? Ne parlano questo pomeriggio alle 18 alla Stazione Marittima l'assessore Gianni Pecol Cominotto, il pesidente del Consiglio comunale Ettore Rosato e i consiglieri Roberto De Carli, Eliana Frontali, Silvano Magnelli e Fabio Omero.

Per fare il punto e per indicare le prospettive da qui al 2001 i gruppi dell'Ulivo e della Lista Illy al Comune invitano all'incontro le associazioni, le cooperative sociali, gli operatori e i cittadini.

Dal confronto delle idee e dalle proposte che emergerano si vogliono trarre spunti per impostare scelte, stabilire priorità e disegnare strategie.

Il futuro delle politiche sociali inizia anche dal concorso di quanti hanno a cuore il futuro e il progresso della città.

Dennis Balbinot, un friulano di 36 anni, perde la vita sul raccordo autostradale

Muore nell'auto impazzita

Fatale l'urto del capo contro il finestrino della Bmw

Una pozzanghera presa a tutta velocità, l'auto che fa acquaplaning e poi come impazzita sbanda e dopo una carambola finisce di lato contro il guardrail. Un giovane della provincia di Udine, Dennis Balbinot, 36 anni, è morto ieri mattina nello schianto mentre stava percorrendo il raccordo dell'A4 nei pressi dello svincolo autostradale di Fernetti. Balbinot era alla guida di una Bmw «Z3», uno spider tra i più in voga dotato dei più sofisticati sistemi di sicurezza. E anche per questo motivo, per la polizia stradale, che ha condotto i rilievi di legge, non è stato certo facile ricostruire la dinamica dell'incidente. L'unica cosa certa è che ieri verso le 13 lungo il raccordo autostradale cadeva una pioggia fittissima e insistente.

Dennis Balbinot

La Bmw stava dirigendosi verso il Lisert e improvvisamente durante una curva sulla destra ha cominciato a sbandare perdendo aderenza. Poi, sempre secondo la ricostruzione degli agenti, ha fatto un paio di testa coda ed è finita di lato contro il guardrail. Un urto violentissimo a causa del quale Balbinot, che aveva la cintura di sicurezza allacciata, ha battuto la testa contro il vetro laterale ed è morto sul colpo.

Sul posto, avvisati da un automobilista di passaggio, dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118. Ma, come detto, per l'automobilista non c'era più nulla da fare. Dopo poco è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides, che ha attribuito il decesso ai gravi traumi.

La scena del tragico incidente di ieri mattina.

Superenalotto, Totip e giochi Totocalcio

Disagi per chi tenta la fortuna Sciopero compatto dei ricevitori ma i tabaccai resteranno aperti

Anche a Trieste non mancheranno i disagi per i numerosi appassionati di Superenalotto, Totip e dei giochi del Totocalcio per il programmato sciopero da lunedì 3 a domenica 9 aprile da parte degli aderenti alle principali sigle sindacali dei ricevitori: Utis e Firas. I giocatori troveranno la stragrande maggioranza dei loro luoghi preferiti per tentare la sorte, se gestiti da sostenitori delle due organizzazioni, chiuse per protestare contro quello che viene definito lo «scippo» della Tris e per incentivare la tutela dello «status giuridico» dei ricevitori stessi.

L'Sts, il Sindacato totoricevitori sportivi, pur condividendo le ragioni dell'astensione dal lavoro, ha scelto invece la linea morbida col governo, rinunciando alla protesta. La Fipe ha scelto la stessa strada.

In definitiva, a conti fatti, in città circa la metà dei diversi luoghi dove solitamente si tenta la sorte con Superenalotto, Totip e giochi Totip dovrebbero risultare con la saracinesca abbassata.

L'intera settimana di sciopero, non riguarderà quindi i tabaccai del Sindacato totoricevitori sportivi e appunto le totoricevitorie aderenti alla Fipe, l'associazione dei pubblici esercizi aderente alla Confcommercio. Spiega Fabrizio Ziberna, segretario provinciale Fipe: «A Trieste, come nel resto d'Italia, i nostri associati non incroceranno le braccia... — continua — la nostra posizione è ancorata a tre motivi fondamentali. Primo, deve sempre prevalere la cultura del servizio consumatore; secondo, pur condividendo i motivi di disagio dei totoricevitori, riteniamo che aprire un tavolo di trattative con dignità e adeguata forza contrattuale, in sintonia con i colleghi di Fit-Confcommercio, sia la cosa migliore da fare; terzo rifiutare le giocate degli scommettitori significherebbe non solo sviluppare i giochi alternativi, ma soprattutto fare un gran regalo al totonero e alle organizzazioni malavitose collegate». Lo sciopero promosso dai sindacati Utis (Unione totoricevitori italiani sportivi) e Firas (Federazione italiana ricevitori autonomi), è stato indetto che chiedere una maggiore trasparenza e l'effettiva liberalizzazione di un settore che produce oltre 33 mila miliardi di fatturati all'anno. Questi lavoratori protestano anche contro l'abbassamento della percentuale dell'aggio (la quota di denaro che rimane loro) dall'8 al 4 per cento e contro la gestione della «Sara Bet», la società che ha vinto l'appalto e le modalità della sua aggiudicazione.

C'è da osservare come per questa settimana di sciopero 25 milioni di aficionados non potranno giocare le schedine, con un volume di gioco mancato pari a 150 miliardi di lire e un mancato introito fiscale di 50 miliardi.

da.cam.

Durante uno scavo in Cittavecchia sono emersi diversi frammenti di ceramiche del '500

Reperti della città rinascimentale

«Testimonianze rare di un periodo poco conosciuto»

Dall'epoca romana al Rinascimento. Con un salto di alcuni secoli gli archeologi che per conto della Soprintendenza stanno esplorando il passato nell'ambito del Piano Urban, in Cittavecchia, hanno potuto gettare uno sguardo nella Trieste rinascimentale. Durante gli scavi nell'area di un edificio settecentesco, del quale ora rimane solo la facciata su via San Silvestro, coperte da poche decine di centimetri di terra sono apparse la pavimentazione e le mura perimetrali di due edifici paralleli. E qui, in quello che doveva essere uno scarico domestico, sono stati trovati i resti di numerosi vasi, piatti, bicchieri che risalgono alla prima metà del Cinquecento. Un ritrovamento importante, perché le testimonianze sulla vita quotidiana nella Trieste rinascimentale si contano sulle dita di una mano.

«Abbiamo trovato - spiega l'archeologa della Soprintendenza, Franca Maselli Scotti - piatti in ceramica graffita e piatti e brocche in maiolica, oltre a olle in ceramica grezza, boccali e vasellame invetriato quasi integro». «Accanto a questi - continua Franca Maselli Scotti - ci sono numerosi frammenti di calici e bottiglie di vetro, tra cui si segnala uno stelo a protomi leonine, cioè intarsiato con teste di leone». I reperti sono ora nei laboratori di restauro della Soprintendenza, e così, a prima vista, sembrano stoviglie rotte dopo essere state comprate l'altro giorno in un grande magazzino. «E invece sono antiche di cinque secoli - spiega l'archeologa -, e piuttosto raffinate nonché importanti, perché ci permettono di capire molto: ad esempio che in quella zona, all'interno della mura urbiche, c'era un ricco quartiere abitativo». A una prima sommaria analisi - dicono al laboratorio di restauro della Soprintendenza - le ceramiche sembrano di provenienza veneziana, mentre una brocca in particolare «è sicuramente una ceramica di Faenza, piuttosto rara in queste zone». I vetri, poi, portano traccia di una raffinata decorazione «al magnese bianco».

I reperti al laboratorio di restauro della Soprintendenza

Dopo i numerosi ed eccezionali ritrovamenti di epoca romana le ceramiche di via San Silvestro aprono adesso una finestra su uno dei periodi meno studiati e conosciuti della nostra città, quegli anni a cavallo tra XVI e XVII secolo considerati dagli storici contrassegnati da una lenta decadenza. In particolare nella prima metà del Cinquecento la città già sfinita dalle guerre contro Venezia, era dilaniata dalle liti con i capitani imperiali, i ricorsi alla Corte di Vienna per difendere la propria autonomia, le baruffe continue con i veneziani dell'Istria e gli austriaci della Carniola per il controllo delle vie commerciali del Carso. Ma i reperti trovati in Cittavecchia, e soprattutto quelli che ancora si possono trovare, potrebbero dire molto di più sulla vita dei triestini in quegli anni di tribolazioni.

Pi. Spi.

L'INTERVENTO

L'archeologia di destra e di sinistra

«Piano Urban, un recupero nato con belle aspettative, merita il massimo successo»

...ma l'archeologia è di destra o di sinistra? Questa non è una domanda alla Nanni Moretti, è una domanda che si pone un costruttore che bene o male dal 1985 si sta occupando di un'area che da 50 anni attende di essere recuperata per essere finalmente restituita agli abitanti di questa città. E tale domanda, mi pongo, leggendo le prime schermaglie elettorali che come campo di battaglia hanno individuato anche l'area Urban, fiore all'occhiello dell'amministrazione in carica. Parrebbe che si stiano occultando inestimabili patrimoni archeologici. Nel timore di perdere i finanziamenti di Urban, che purtroppo seguono i regolamenti della Ue europea e non i tempi operativi consueti delle ricerche archeologiche; e tutto ciò per far posto alla «casa dei drogati» o alla «casa della musica».

Ma al di là delle contestate attività sociali e relative destinazioni d'uso, tali iniziative sono state individuate all'interno di immobili esistenti, sia pur da recuperare, e non certo su aree libere. Se all'interno di essi dovessero essere rinvenuti importanti reperti o strutture murarie di epoca romana, sarebbe forse legittimo abbattere tali edifici di impianto medioevale?

La scelta operata sinora da Soprintendenza e università è stata quella di rilevare, documentare, fotografare, e quindi di ricoprire i reperti nelle zone in cui non risulta possibile o compatibile la compresenza di un tessuto viario ben definito con gli strati precedenti della storia.

Nelle zone invece non interessate da costruzioni, in quanto quest'ultime crollate nel corso degli ultimi decenni, mi parrebbe appropriato esaminare l'eventualità anche di modifiche al piano di recupero, se in tali aree dovessero risultare rinvenimenti di un qualche valore sì da proporre un parco archeologico, forse un mini parco... magari un semplice giardino archeologico: a costo di rinunciare a previste ricostruzioni o nuove edificazioni stabilite dal piano.

E qui mi sento di aprire una parentesi e di prendermi la libertà e la responsabilità di osservare che anteporre nuove cubature al completo recupero dell'edificato esistente sarebbe un grave errore, non importa se e a chi destinate; comunque tali interventi peggiorerebbero inequivocabilmente in termini di affacci, luce, aria, condizioni e standard abitativi proprio quella serie di edifici (ruderi?) che l'amministratore si aspetta debbano essere recuperati a cura e spese dei privati! Pensiamo agli isolati ricompresi tra le vie Cavazzeni, Crosada, Sporcavilla, Capitelli, Pozzo di Crosada, sono numerosi gli edifici in queste vie privi di quelle caratteristiche che vengono considerate indispensabili per ciò che consideriamo «qualità della vita». Cerchiamo pertanto di non penalizzare ulteriormente quel patrimonio edilizio che come unica risorsa ha quella della centralità.

Ma il rischio è di avere tra qualche anno la compresenza sulla stessa strada di un edificio perfettamente restaurato in adiacenza a una stamberga, se non addirittura a un rudere pericolante.

Forse su tali aspetti avvertirei la necessità di un immediato consulto tra i vari attori del recupero per evitare che un programma nato bene nelle aspettative, possa non cogliere tutte le opportunità e pertanto non conseguire il massimo del successo.

E allora, conscio che l'archeologia può essere di destra o di sinistra conseguentemente al momento politico contingente, e ricordando che il precedente piano di recupero di via dei Capitelli nei primi anni '90 era stato bloccato dai «progressisti» quando ad amministrare c'erano i «conservatori», mi compiaccio vedendo questi ultimi, oggi, essere più realisti del re, ovvero più conservatori (nel senso archeologico del termine) di coloro i quali che essendo ora al governo, per conservare di più intesero rifare completamente il piano di recupero proposto dal Ciet nel lontano 1987.

Ok, ci sto, anzi desidero compiere un ulteriore passo avanti, e non certo da costruttore: propongo che non sia costruito un solo metro cubo di nuova edificazione se non in seguito al completo recupero dell'esistente e all'adeguata valorizzazione di quei rinvenimenti archeologici che chi di competenza, qualora ne valesse la pena, riterrà opportuno rendere disponibili alla fruizione diretta di cittadini, forestieri e delle future generazioni.

Donato Riccesi
presidente del Collegio costruttori

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AURISINA villa recentissima su tre livelli, ottime condizioni con: salone, cucina, tre camere, studio, doppi servizi, taverna, cantina, giardino, L. 520.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO TERESIANO bellissimo palazzo d'epoca con ascensore, appartamento primo ingresso con: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, termoautonomo, L. 250.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALISSIMI appartamenti e uffici primo ingresso, 1-2 livelli, con salone, 1-2-3 camere, termoautonomi, ascensore, rifiniture a scelta, da L. 190.000.000 Casacittà 040/362508.

CERVIGNANO frazione: appartamento terzo e ultimo piano soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo. Occasione 98.000.000. Cod. 11 Gallery 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO: casa indipendente ottime condizioni divisa in due appartamenti due e tre camere, soggiorno, cucina abitabile. Giardino Cod. 44 Gallery 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggiolo. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

FIERA ultimo piano, panoramico, salone, ampia cucina, matrimoniale, singola, ripostiglio, bagno, terrazze, termoautonomo, L. 240.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

LARGO SONNINO appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca composto da soggiorno, cucina, camera, servizio e stanzino. L. 80.000.000. Cod. 74 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

LOCALE commerciale d'angolo zona popolatissima buon passaggio, ampie vetrine, 3 ingressi, possibilità, passo carraio, libero. Tel. 040/366345. (A4398)

MONFALCONE palazzina recente appartamento ingresso porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due ampie singole, doppi servizi, due terrazzi, cantina box. Termoautonomo. L. 265.000.000 Casaimmedia 040/941424.

OPICINA attico in palazzina recente, 2 livelli, salone, quattro camere, tre servizi, terrazze, ascensore, box, L. 430.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA VOLONTARI Giuliani appartamento ottime condizioni, piano alto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo L. 260.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoautonomo. Cod. 324. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 160.000.000. Cod. 302. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283 (A00)

SAN GIACOMO - Via Industria libero luminoso appartamento già in fase di ristrutturazione composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 66.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

SAN GIACOMO appartamento completamente ristrutturato: ingresso, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno con antibagno, termoautonomo, serramenti alluminio, arredato, L. 95.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN VITO appartamento in palazzina recente con giardinetto condominiale, posto macchina in autorimessa; soggiorno, due camere, cucina, due bagni, due balconi, ripostiglio e cantina. L. 255.000.000. Cod. 137 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SIT adiacenze Piazza Cavana particolarissimo ottime condizioni in bel palazzo epoca ampio soggiorno cucinona di 25 mq due stanze stanzino e bagno. Termoautonomo infissi nuovi. 040/636618 (A00)

SIT Canova appartamento buonissime condizioni interne molto soleggiato atrio salone cucina due camere doppi servizi ripostiglio 2 terrazzini e cantina. 040/639133 (A00)

SIT definizione immediata senza alcuna spesa per il venditore cerca urgentemente casetta da ristrutturare di circa 90 mq con spazio esterno di proprietà. 040/633133 (A00)

SIT novità Ginnastica alta luminoso ampio appartamento di 140 mq interni da riordinare in palazzo epoca con splendido vano scale appena rifatto nuovo. L. 185.000.000. Telefonare 040/633133. (A00)

SIT Ovidio attico bipiano con terrazzone e giardino proprio: soggiorno cucina 2 stanze stanzino doppi servizi: posto auto coperto. 040/636222 (A00)

ULTIMA disponibilità primoingresso due camere, soggiorno, cucina, bagno, termoautonomo, porta blindata. Tel. 040/366345. (A4398)

VIA CORONEO soggiorno con angolo cottura, camera, bagno esterno (nessun acconto, 190.000 mensili di mutuo) Casacittà 040/362508. (A00)

VIA FABIO Severo alta, appartamento ottime condizioni, piano alto, ascensore, con: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo L. 150.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA GHEGA libero primo ingresso in stabile rimesso a nuovo appartamento adatto anche uso ufficio composto da soggiorno angolo cottura stanza bagno soffitta riscaldamento autonomo 169.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA MATTEOTTI stabile recentissimo, appartamento perfetto con soggiorno cucinino, due camere, bagno, poggiolo, termoautonomo, cantina, box di proprietà L. 210.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare composto da ingresso, cucina, tre stanze, wc, poggiolo L. 80.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA ROSSETTI appartamento in stabile d'epoca sito al 2.o piano, composto da soggiorno, tre camere da letto, cucina abitabile, bagno, cantina. È in buon stato manutentivo, con riscaldamento autonomo (caldaia nuova), impianto elettrico a norma, infissi sostituiti. L. 175.000.000. Cod. 46 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA STADIO appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parcogiochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000 Cod. 58 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASA o casetta indipendente con giardino cerchiamo vicinanze mare o con vista mare circa 100/120 mq max 600.000.000. Possibilità permuta con mezza bifamiliare recentissima Opicina. Il Faro 040/639639. (A00)

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste centro c. i. AC6399307. (A3399)

OPICINA cerchiamo villetta a schiera con giardino in ottime condizioni max 500.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PIANO alto non centro città cerchiamo appartamento di soggiorno cucina abitabile due matrimoniali posto auto o facilità parcheggio max 250.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SISTIANA/DUINO o periferia Ovest cerchiamo appartamento di soggiorno due camere cucina soleggiato tranquillo parcheggio max 250.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

VILLETTA a schiera o singola cerchiamo in qualsiasi zona città o altipiano purché servita (bus, negozi, scuole) circa 200 mq + giardino privato per famiglia in trasferimento a Trieste entro agosto. Max 800.000.000. Richiesta urgente. Il Faro 040/639639. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. IMPORTANTE società per completamento programma primo trimestre 2000 seleziona personale disponibile immediatamente mansioni interne/esterne. Retribuzione 2.000.000/5.000.000. Tel. 040.2158100. (A4443)

ADECCO Gorizia cerca manutentori meccanici, impiegate/i, conoscenza lingue, contabili, esperti/e AS400, operai/e legno. Tel. 0481/533000. (B00/4)

Continua in 24.a pagina

MUGGIA Dopo il ritiro della delibera d'intitolazione a Niccolò Giani Ulivo e Ds replicano all'annuncio

«Piazza Italia»: non è detto

Un dibattito così fitto dimostra come il nome delle cose sia essenziale

Una piazza nascitura nella piccola Muggia, la decisione di battezzarla, una riflessione collettiva, dolorosa e dura, che ha dissotterrato questioni dormienti ma non svanite: tutto ciò dimostra una cosa semplice, che il nome delle cose non è irrilevante. E' la sutura tra noi, il nostro qui e ora, e ciò in cui - involontariamente, ma non irresponsabilmente - ci specchiamo e riconosciamo. Portiamo sulle spalle tante vie Mazzini e Roma, ma anche tanti più recenti piazzali Kennedy e Luther King. Sono simboli che incontriamo camminando in città, che nominiamo dandoci appuntamento, che diventano cosa nostra.

Di tanti non ricordiamo più estrazione e biografia, sono segni di eccellenze passate in giudicato. Ma «Piazza Giani», la decisione (qui e ora assunta, qui e ora ritirata) di offrire memoria pubblica a un teorico del fascismo e dell'antisemitismo ha ri-segnato la differenza. E chi invoca la «memoria comune» sposta l'ago quel tanto da evitare il nocciolo della questione: «memoria» vuol dire non dimenticare, estensivamente «ricordare con pietà», ma non contiene in sè l'obbligo di innalzare monumento, di creare modello e simbolo a uso di specchio per l'intera collettività. La morte non può sostituire in toto la vita di Giani, e se è vero che per la legge essa estingue il reato, non impone perciò di abdicare al giudizio etico (e anche la storia ha un'etica). Perché poi valutare Giani solo per la sua morte, e cancellare come «errore di gioventù» la sua vita così persuasa? Non c'è un rispetto dimezzato in questa scelta? Ognuno dunque trasceglie tra i valori, ed è libero di farlo, sempreché la sua libertà non ferisca quella altrui. Per evitare che la pietosa memoria, così invocata e giusta, diventi più difficile e amara, se non davvero impossibile, è giusto dunque che quella piazza in sè anonima diventi lo specchio di qualcos'altro.

«Ora né gioia né soddisfazione, solo la fine di un'amarezza». Però «chi decide è la commissione toponomastica, non sono sindaco o giunta»

Dura risposta dell'Ulivo di Muggia alle ultime dichiarazioni del sindaco Dipiazza sul «caso Giani».

La piazza in via di realizzazione nell'area ex Caliterna dovrebbe intanto essere dedicata all'«Italia», secondo una decisione che deve essere però formalizzata perché si possa mettere la parola fine sull'intera vicenda.

«Né gioia, né soddisfazione ma solo la fine di un'amarezza. Gli avvoltoi della destra, tra i quali il sindaco, hanno cercato di sfruttare i morti per un'operazione politica» ha commentato ieri il coordinatore dell'Ulivo, Franco Colombo, precisando che non ci sono mai stati «gialli» in merito alla sua visita dal prefetto, della quale erano state informate tutte le componenti della coalizione.

«Sapevamo che la richiesta di intitolazione era partita dall'amministrazione comunale e non dagli alpini, e temevamo anche che l'eventuale intitolazione della piazza e Niccolò Giani potesse creare – ha continuato Colombo – problemi di ordine pubblico in una cittadina premiata per il suo impegno nella lotta di Liberazione».

Una tirata d'orecchie anche per la Soprintendenza e per la Deputazione di storia patria ree, secondo l'Ulivo, di aver trattato l'argomento con eccessiva leggerezza.

Durante la conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il segretario dei Ds di Muggia, Fabio Vallon, e il capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, Moreno Valentich, alcune parole sono state rivolte anche alla famiglia dell'alpino ucciso sul fronte greco, per il quale viene ribadito il massimo rispetto.

In particolare l'Ulivo ha ringraziato la figlia di Giani per la sensibilità dimostrata nel chiedere alla giunta di chiudere la vicenda ritirando la delibera.

«Nessuno di noi ha mai dato del nazista al sindaco – ha precisato Valentich riferendosi alle ultime dichiarazioni di Dipiazza – anche se certi atteggiamenti fanno pensare che la democrazia all'interno del consiglio comunale sia ormai un optional. A ogni modo l'Ulivo ha raggiunto il suo obiettivo con il ritiro della delibera. In quanto alle accuse di sciacallaggio politico, ricordo che il sindaco aveva tutto il tempo per ritirare la delibera prima di suscitare tutto questo clamore».

A chiudere l'incontro, le dichiarazioni di Vallon che ha precisato un aspetto della vicenda ancora da discutere. L'intitolazione della piazza, infatti, dovrà essere decisa dall'apposita commissione toponomastica, e non direttamente da sindaco e giunta, come è sembrato di capire dalle ultime dichiarazioni dello stesso Dipiazza, rese in seno al «Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche», dove il ritiro della delibera è stato annunciato.

Riccardo Coretti

L'OPINIONE

«Le medaglie son tutte uguali Gli alpini non fanno politica»

La vicenda Giani non può non provocare nella Sezione «Guido Corsi» di Trieste della Associazione nazionale alpini una reazione di sconforto e di sgomento per quanto fin qui scritto sulle colonne de «Il Piccolo». Sconforto e sgomento perché ancor oggi, a 55 anni dalla fine della guerra, si può notare quanto la nostra popolazione sia divisa sui valori e sui sentimenti che dovrebbero invece costituire il patrimonio di tutti.

Sono i valori propugnati dagli Alpini che non hanno bisogno certo di dimostrare credibilità, posto che nella loro storia hanno espresso saldezza di ideali, coesione di intenti, solidarietà umana e fondatezza di principi. A meno che non si debba effettivamente riconoscere che quelli sopra enunciati sono dei vizi che mal vengono tollerati in un mondo fatto di consumismo, arrivismo, isterismo.

Infatti gli Alpini parlano poco, agiscono con i fatti e non con le parole, rispettano le istituzioni e le leggi, non fanno politica per l'associazione a cui appartengono è dichiaratamente apartitica. Amano la propria patria, l'Italia, nella sua interezza, con le sue debolezze che si sforzano di sanare e con le sue virtù che diffondono e tramandano. Conservano lo spirito di corpo, rifiutando quello più comodo delle mode: sfilano una volta l'anno in una adunata nazionale a proprie spese, e non si appellano, come qualsiasi gruppo protestatario, alla piazza per far valere delle ragioni.

Questi dunque sono gli Alpini, e scusate se è poco...

Tornando alla questione di Giani, animati dai principi che sono alla base dello statuto dell'Ana, avevamo vagheggiato l'idea che, nella sua città natale, si potesse onorarne la memoria posto che una medaglia d'oro è sempre una medaglia d'oro e non altro. Non esistono medaglie d'oro di serie A o di serie B. Dunque qualcosa che potesse esprimere al massimo grado e con il massimo rispetto verso la cittadinanza l'intitolazione di un sito a un eroe. Eroe perché soldato con le stellette, alpino, facente parte di un esercito regolare, di una nazione retta fino allora da un governo legittimo, caduto per la patria in un'azione rischiosissima, ben sapendo che il buon fine della stessa avrebbe potuto salvare tante vite umane.

Alla base di tutto quindi l'uomo che, conscio del pericolo, non esita a mettersi volontariamente alla guida di una pattuglia e a compiere l'azione eroica che gli varrà il massimo riconoscimento del valore. Non uno che si tirava indietro dunque, ma uno che casomai risparmiava ad altri il compito di andare fuori, allo scoperto, a rintuzzare la soverchiante forza dell'avversario. Eppure era anche lui padre di tre figli in tenera età e forse avrebbe potuto esimersi dal fare quello che invece ha fatto.

Questo è l'uomo. Coerenza e dignità di soldato lo portano a onorare la divisa che indossa fino al sacrificio supremo della vita. Non vanta diritti di istruzione, non esibisce tessere di partito, non si tira indietro di fronte alla incombente catastrofe, ma lotta per sé e per gli altri per uscire da quell'inferno di ferro e fuoco che è stata la campagna di Grecia-Albania. Questi sono i fatti inconfutabili che non possono sminuire minimamente la figura eroica.

Ha avuto il torto di morire nel tempo sbagliato: questo sì. Perché non ebbe il tempo di conoscere le vicende sulla base delle quali, dopo anni di guerra disastrosa e dolorosa, molti dei seguaci del regime di allora presero le distanze giudicando sbagliata l'ideologia e le sue derivazioni. Una ragione di più per meditare e non screditare. Evidentemente i tempi non sono ancora maturi perché un'associazione d'arma, qual è l'Ana di Trieste, possa ambire a vedere onorata una medaglia d'oro nella sua città natale.

Sui principi posti alla base del nostro statuto, noi continueremo a onorare la figura di Nicolò Giani con il massimo rispetto. Onore e rispetto che l'Ana riserva a tutte le medaglie d'oro senza distinzione se conferite prima o dopo l'8 settembre 1943. A 55 anni dalla fine del conflitto mondiale, dobbiamo registrare che le divisioni nei cittadini sono profonde e non c'è rispetto per i morti che pur sono morti per la nostra comune patria. Potremo un giorno vedere raccolti in un unico sacrario della memoria le vittime del conflitto di campi avversi?

«Noi ricordiamo solo la sua azione eroica in quell'inferno di fuoco perciò continueremo a onorarne la memoria»

Gli Alpini con gli austriaci si sono rappacificati quarant'anni fa, con i russi hanno fatto anche di più: hanno costruito a Rossosch un asilo per quella città che fu sede del Comando del Corpo d'armata alpino. Si chiama «Il sorriso» e ogni anno il 26 gennaio a Brescia si rievoca la battaglia di Nikolajewka, presenti i rappresentanti delle forze armate russe.

Gli Alpini triestini ogni anno rendono onore alle vittime della Risiera e ai cimiteri di guerra austro-ungarici, ma questo nostro essere presenti là dove si sono consumate le tragedie e gli orrori della guerra, passa sotto silenzio perché è dovuto. Ebbene, sarebbe anche ora che altri trovassero le vie del ricordo e della riconciliazione.

Alla delegazione dell'Ulivo di Muggia che ha voluto esprimermi la sua attestazione di stima nei confronti dell'Associazione che ho l'onore di rappresentare, da condividere con il corpo degli Alpini, ho chiesto come avrebbe preso la proposta di intitolare quella piazza di Muggia alle «Medaglie d'oro degli Alpini», la risposta è stata «si può fare». Ce lo auguriamo, sarebbe già a un passo avanti. D'altra parte dobbiamo un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale di Muggia che ha saputo interpretare i nostri sentimenti sulla base dei quali la delibera presa rappresentava la naturale piana e serena conformità.

Un pensiero ora vada alla famiglia Giani, vilipesa al punto di veder ucciso nuovamente il suo congiunto. Qui non ci sono ideologie che tengano. Rispetto e dolore profondo hanno caratterizzato questo tempo in cui si è voluta scatenare la canea delle ideologie che non ci appartengono perché noi non facciamo politica. E con questo scritto riteniamo di aver spiegato alla cittadinanza di Muggia le ragioni della proposta. Non replicheremo a chicchessia e per nessun motivo.

Gianpiero Chiapolino
presidente della sezione «Guido Corsi» dell'Ana

La consulta culturale di An indica ironicamente i compagni del «cattivo maestro»

«Moro e Fanfani i complici»

Anche la Consulta culturale di Alleanza nazionale offre un suo contributo al «caso Giani»: «Vorremmo denunciare anche noi - dice l'organo regionale di An - altri complici di questo "cattivo maestro", fascista e antisemita».

L'attacco è ironico, naturalmente, perché An elenca una serie di personaggi, diventati poi notissimi esponenti della politica di governo, che furono «compagni di Giani», e la cosa era per la verità largamente nota.

«Collaboratore di alto livello del Giani - dice il comunicato - e professore della Scuola di mistica fascista, è stato il senatore Amintore Fanfani. L'onorevole Aldo Moro addirittura in un suo scritto criticò Mussolini per la debolezza della sua politica antisemita aggiungendo che "il primo requisito di un popolo è l'appartenenza alla razza". Fascistissimo - prosegue An - fu l'onorevole Luigi Preti, che fu letteralmente bersagliato dalla polemiche quando, dopo la guerra, assunse posizioni di responsabilità nel Psdi e nel governo della Repubblica». Preti scrisse poi «Giovinezza giovinezza» e «Un ebreo nel fascismo»: «Ambedue i libri - dice An - tendono a legittimare il presente antifascista e farsi personare il passato fascista».

Inoltre, si ricorda polemicamente che «l'ex presidente della Corte costituzionale e già ministro di Grazia e giustizia, Giuliano Vassalli, partecipò ai Littoriali del 1935 affrontando due convegni, quello di Dottrina del fascismo e l'altro di politica estera», che «scrisse articoli nei quali si può leggere che l'idea fascista "è troppo grande perché non possa riverberare la sua luce dovunque». Proseguendo con la biografia, si ricorda che Vassalli fu anche a Vienna al «Secondo convegno di collaborazione italo-tedesca» nel marzo del '39, e che parlò «della difesa della razza» e «definitiva separazione degli elementi ebraici dalla comunità nazionale». Secondo An, quando questi fatti gli furono rimproverati al momento di assumere cariche rilevanti, Vassalli rispose che «al congresso c'era stato da "giovanssimo"».

La conclusione naturalmente riporta il discorso a Giani (a questo punto superato dalla decisione del sindaco di ritirare la delibera d'intitolazione): «Pensiamo - conclude la consulta culturale di Alleanza nazionale - che Niccolò Giani abbia fatto un grandissimo errore... partire volontario in guerra lasciando la sicura cattedra universitaria e soprattutto morire in quel modo! Se fosse rimasto comodamente in vita, avrebbe potuto tranquillamente pentirsi di frasi dette e di libri scritti».

Caro sindaco, marcia indietro?

«Caro sindaco, dopo tante discussioni fai "marcia indietro" e la cosa ci lascia perplessi». Così scrive al sindaco Dipiazza Alessandro Gilleri, vicesegretario regionale dei Socialisti democratici. «Riteniamo positivo in tutta la vicenda - aggiunge - non onorare chi è stato un fascista duro e puro, per giunta teorico dell'antisemitismo, ma onorare gli alpini, il loro sacrificio, il loro spirito di servizio per la patria in pace come in guerra. Chi ti scrive prima di esser socialista è alpino».

Ed ecco la proposta: «Riteniamo che la piazza vada intitolata agli alpini. Così si onoreranno tutti gli eroi, tutti i sacrifici compiuti dall'ultimo bocia ai generali di maggior grado, in guerra come in pace». Se questa istanza non dovesse essere accolta, aggiunge Gilleri, «l'opzione mediatica sarà stata prioritaria rispetto a quella culturale».

LA LETTERA

«Che sgomento, anche la figlia disprezza gli ebrei triestini»

Ho letto con molta attenzione e sgomento l'articolo della figlia dell'antisemita Nicolò Giani. Quanto riportato nel sottotitolo mi ha talmente colpito e sconvolto, e non posso immaginare che, pur figlia di uno che è stato decorato con la medaglia d'oro, da un governo antisemita, le cui conseguenze sono ben note, abbia potuto e avuto il coraggio di pronunciare frasi simili, anche se sono passati oltre 50 anni dai fatti.

Sa la signora Giani cosa hanno provocato le idee sbandierate da suo padre a tanti cittadini ebrei, ma sempre italiani? È stata mai la signora Giani alla Risiera di Trieste, a Fossoli, a Mauthausen, a Dachau e ad Auschwitz?

Si ricordi la signora Giani che gli ebrei hanno fatto grande la città di Trieste, quella Trieste che oggi non esiste più, e si documenti, storicamente, su quanto italiani siano stati gli ebrei irredentisti, che con il loro sacrificio hanno restituito all'Italia queste terre che erano sotto l'impero asburgico. Basta che legga i nomi sulla lapide appesa sulle mura del castello di San Giusto, e vedrà quanti sono i nomi di ebrei, anche se non «medagliati».

Senza fare tanti elenchi, non dice niente alla signora Giani il nome della medaglia d'oro Guido Brunner, cui la città ha dedicato una strada centrale e un ricreatorio comunale? Durante la recente guerra, anche una ebrea triestina, Rita Rosani, è stata decorata, alla memoria, della medaglia d'oro per il suo eroismo e ha pure una strada a Borgo San Sergio. È certamente non si può fare un parallelo fra la motivazione per la Rosani con quella per il Giani, tutti e due morti, ma per una causa differente!

Il Presidente della Repubblica, se veramente desidera la convivenza dei popoli e la fratellanza fra le religioni, dovrebbe abrogare quella medaglia d'oro assegnata da un governo che ha mandato in rovina l'Italia e che certo non rappresentava tutta l'Italia, né quella della Resistenza. La figlia di Giani dovrebbe essere più prudente prima di pronunciare ancora quelle frasi. È chiaro che anche lei è sempre stata ed è tuttora un'antisemita. Il frutto non cade lontano dall'albero.

E con ciò credo che sia bene chiudere ogni discussione e ignorare per sempre il nome di Nicolò Giani, anche se è stato un italiano, ma sempre un accerrimo antisemita, degno compagno di Farinacci e Interlenghi. Altro che allontanare gli ebrei per salvare l'Italia! Quale Italia, quella alleata dei nazisti?

Raffaello Camerini

SAN DORLIGO L'abbondante pioggia ha dato il colpo di grazia a una casa abbandonata da anni

Crolla un tetto, chiusa la provinciale

E' crollato il tetto di una vecchia casa a San Giuseppe della Chiusa e la strada provinciale tra Domio e Cattinara è stata chiusa precauzionalmente al traffico. L'edificio interessato si trova al numero 134. Ieri verso mezzogiorno il tetto dello stabile di proprietà di Elda Lorenzi si è improvvisamente piegato su se stesso. La pioggia che a quell'ora si stava abbattendo sulla zona ha dato il colpo di grazia. Alcune pietre e mattoni sia del tetto che della parete esterna sono caduti sulla strada provinciale.

Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco di Muggia che hanno transennato la zona e anche i tecnici dell'Enel. Sulla parete esterna della casa c'era un cavo della corrente elettrica che è stato disattivato per evitare il pericolo di incendi. Sono intervenuti anche i tecnici del Comune e i vigili urbani. Un sopralluogo è stato effettuato da una pattuglia dei carabinieri di San Dorligo. Il rapporto sul crollo è stato inviato alla Procura della Repubblica. Il magistrato dovrà valutare se sussistono eventuali responsabilità da parte della proprietaria. La casa infatti risulta abbandonata da molti anni.

Cgil: i pensionati chiedono all'Europa diritti fondamentali

Il Sindacato pensionati italiani della Cgil sta per lanciare una grande campagna affinchè nel trattato dell'Unione europea, cioè nella Costituzione dell'Europa, siano inseriti alcuni diritti fondamentali dei cittadini. L'annuncio è stato dato dal segretario provinciale dello Spi, Luciano Del Rosso. In particolare lo Spi Cgil chiederà, con una petizione e una vasta mobilitazione dei pensionati, che sia inserito il diritto a un minimo di pensione debitamente rivalutato, diritto a un reddito minimo dignitoso, diritto a un alloggio, diritto a servizi pubblici efficienti e diritto a «conoscere» durante l'intero corso della vita. Il segretario del distretto Stelio Ziviz ha invitato i pensionati a partecipare alla mobilitazione del sindacato.

Concorsi pubblici per titoli ed esami a Duino Aurisina

Il Comune di Duino Aurisina comunica che sono indetti vari concorsi per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti: due posti di istruttore amministrativo VI qual. funz. (diploma di istruzione di secondo grado); due posti di istruttore contabile, VI qual. funz. (diploma di ragioneria o perito aziendale); un posto di traduttore VI qual. funz. (diploma di istruzione di secondo grado). Inoltre concorso pubblico per soli esami per un posto di istruttore direttivo tecnico VII qual. funz. (diploma di laurea in ingegneria o architettura). Per informazioni e ritiro dei bandi rivolgersi al Comune di Duino Aurisina - Ufficio personale Aurisina Cave 25 cap 34011 telefono 040 2017314 - 326 Fax 040 2017341.

JUNIOR WEB

Insiel
GRUPPO TELECOM ITALIA - FINSIEL

L'Istituto tecnico industriale fondato nel 1887 forma studenti con conoscenze d'informatica applicata

C'era un «Volta», oggi è on line

Addio china, il disegno è elettronico. E le macchine si simulano

Scuola: Istituto tecnico industriale «Volta».
Anno di fondazione: 1887.
Iscritti: 566 (dei quali solo 10 del gentil sesso).
Corso di studi: biennio comune; triennio con 5 specializzazioni (edilizia, meccanica, termotecnica, elettronica e telecomunicazioni, elettrotecnica e automazione).
Attrezzature: 4 aule con una dozzina di computer ciascuna; un'aula attrezzata con una decina di computer multimediali.
In Rete: **http://welcome.to/volta.**

TRIESTE A parte le donne (ce ne sono soltanto 10 nonostante il mondo dell'industria non necessiti più di bicipiti voluminosi ...) al «Volta» c'è tutto quel che serve per apprendere i «rudimenti» dell'informatica. E soprattutto per applicare le nuove tecnologie al mondo del lavoro. «Penso che l'informatica sia un'abilità trasversale da acquisire insieme a molte altre conoscenze - spiega il preside del Volta, Ettore Henke - più che una figura professionale chiusa in se stessa». Una capacità che si può spendere in varie (nuove) professioni. Ciò significa che un programmatore deve avere nozioni di ragioneria, topografia e così via.

Ecco perché al «Volta» il personal computer è uno strumento di lavoro vero e proprio. Nel biennio lo si utilizza per il disegno tecnico (ormai la china è obsoleta). Nel triennio le aule informatizzate vengono utilizzate a supporto di molte materie tecniche (dalla meccanica alla termotecnica) spesso simulando la costruzione di centrali virtuali destinate poi a funzionare nella realtà.

Non mancano, ovviamente, gli sbocchi professioni che spaziano dal settore dell'industria (produzione di beni) ai servizi (libera professione). Chi vuole continuare a studiare, ma non iscriversi all'università, può frequentare corsi para-universitari gestiti dall'Istituto stesso con realtà scientifiche locali (come, ad esempio, l'Area di Ricerca).

(Nell'immagine l'home page del sito del «Volta» realizzato da Paolo Vidali, docente di disegno, con l'aiuto di alcuni ragazzi del «Volta»)

NUOVI «MESTIERI»

WEB WRITER. Si occupa dei contenuti dei siti e li aggiorna con frequenza. Lo stipendio mensile per chi lavora da dipendente si aggira attorno ai 2 milioni e mezzo. La maggior parte dei writers lavora come libero professionista.
WEB MASTER. È il responsabile della gestione del sito. Da lui dipendono tanto la sicurezza quanto la facilità di accesso al sito, oltre all'aggiornamento delle informazioni. Stipendio di circa 5 milioni al mese.
INFOMEDIARIO. Ogni volta che si visita un sito o si fa un acquisto in Rete si lascia una traccia che fornisce indicazioni sulle proprie preferenze. È nato così l'infomediario, un intermediario telematico che esegue ricerche o transazioni in Rete per conto terzi.

Come si «ipoteca» un posto di lavoro

Un curriculum a regola d'arte

Il curriculum? Scriverlo bene è quasi un'arte. Ecco alcuni consigli che seguono un assioma. Quale? **La forma è sostanza.** Sempre. Di solito il c.v. è composto dalla lettera d'accompagnamento che deve catturare l'attenzione (è quasi uno spot su se stessi) e dal curriculum che deve segnalare ciò che vi rende diversi dagli altri. L'importante è non strafare: le aziende cercano l'**eccellenza nella normalità.**

1) La **lettera d'accompagnamento** risponde alla domanda «perchè dovrei scegliere proprio te?»; deve evidenziare i proprio punti forti (lingue straniere conosciute, stage e master frequentati); è meglio dire ciò che si offre (viaggiare o fare stage senza avere molte garanzie), non cosa si vuole; è bene non mirare ad un unico bersaglio (ma indicare un'area). La lettera va redatta al computer ma firmata a mano.

2) Il **curriculum vitae** in genere è composto in quattro sezioni. **Dati personali** (nome, cognome, data e luogo di nascita, stato civile, recapito telefonico affidabile, foto gradita). **Istruzione** (si inizia con l'esperienza più recente, master o laurea - indicando il voto conseguito - si rende noto il voto di maturità solo se molto brillante, conoscenze delle lingue e dell'uso di supporti informatici). **Esperienze extrascolastiche** (esperienze in azienda di almeno uno-due mesi costituiscono sempre un valore aggiunto). **Hobby e informazioni «personali»** (essere eclettici è importante, anche perchè se non si è giovani si dimostra di non aver perso tempo). Il c.v. va redatto al computer, non va firmato.

www.jobpilot.it
www.lavorooggi.it
www.ilsole24ore.it

A LEZIONE DI WEB

La regola n. 1? Sapere che cosa si vuole comunicare e soprattutto a chi. Definita la mappa del sito si è a metà dell'opera

Al pc servono carta, penna e idee chiare

Per l'aspetto grafico basta entrare nella giungla di icone, immagini e colori

PIXEL. È un singolo punto in un'immagine grafica. Il numero di bit usati per rappresentare ciascun pixel determina quanti colori e tonalità di grigio possono essere visualizzati.
SUITE. È un insieme integrato di programmi progettato per svolgere una determinata funzione: lo sviluppo di programmi, la realizzazione di siti Web, la navigazione in Internet, l'elaborazione di disegni e di immagini. Le suite più note sono quelle per l'automazione d'ufficio che comprendono un programma di videoscrittura, un foglio elettronico ed un software per presentazioni multimediali (Microsoft Office, Corel Word Perfect, Lotus Smartsuite).
SHAREWARE. È un software protetto da copyright che si può «provare» gratis prima dell'acquisto. In genere il software è solo parzialmente utilizzabile durante la prova. Per acquistarlo si deve pagare l'autore (di solito si usa la carta di credito) ed effettuare la «registrazione». Si ha così diritto a ricevere il programma completo o solo un codice che rende accessibili tutte le funzioni del software già in nostro possesso.

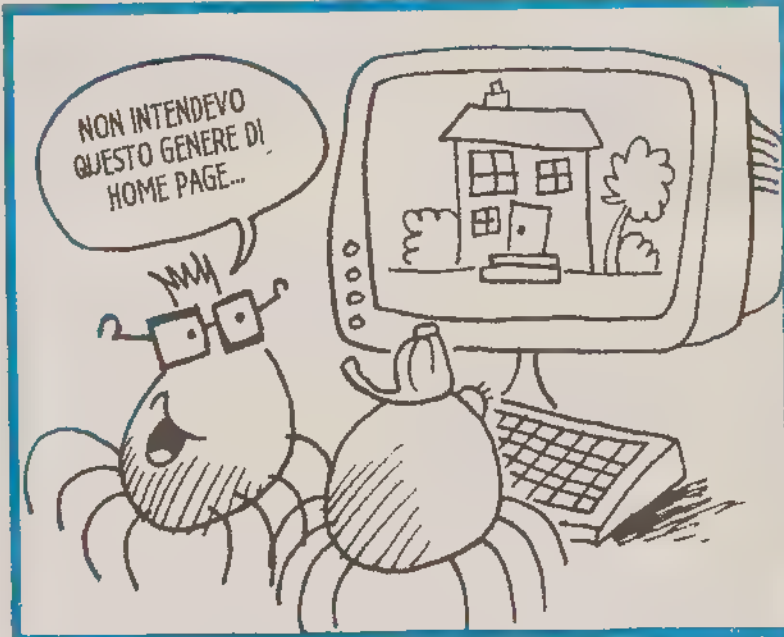
Che cosa serve per costruire un proprio sito Web? Cominciate con i vostri obiettivi. Date un titolo al vostro progetto: di che cosa ci occupiamo? Pensate a chi visiterà il vostro sito: a chi ci rivolgiamo?

Proseguite con la struttura del sito. Prima di mettersi al computer è bene prendere carta e penna e disegnare la mappa del proprio sito, ovvero lo schema del contenuto delle pagine e dei link (collegamenti ipertestuali) interni ed esterni al sito stesso.

Come si realizza questo schema? Il modo più semplice è disegnare l'home page e da questa far partire una serie di link verso le altre pagine del sito. Preparate un foglio per ogni pagina Web, scrivete i titoli delle aree della pagina.

Cercate di calcolare l'area che sarà occupata da testo o immagini, e segnatevi i riferimenti ad altre pagine. Ricordate che potete collegare qualunque pagina esistente su Internet, naturalmente se è coerente con l'obiettivo del sito!

Seguite comunque almeno queste due regole:

NON INTENDEVO QUESTO GENERE DI HOME PAGE...

1) In fondo all'home page indicate la vostra e-mail mediante un link attivo, ovvero capace di avviare automaticamente il programma di posta elettronica per l'invio del massaggio al vostro indirizzo. Attenzione a non fornire con troppa disinvoltura numero di telefono privato, indirizzo di casa: in Internet i malintenzionati non mancano.

2) In fondo a tutte le pagine collegate è opportuno offrire sempre la possibilità di tornare all'home-page (ovviamente con un link interno).

Se la mappa è ben progettata chi navigherà nel sito non rischierà di perdersi e soprattutto di perdere tempo inutile nel trovare ciò che cerca. La fase progettuale richiede dunque più cura di quanto si possa immaginare.

Quando si è fatto tutto questo si può cominciare a pensare all'aspetto grafico, ai colori da scegliere per lo sfondo delle varie pagine, al tipo di carattere scelto per i testi. Oltre a ciò si dovrà decidere quali elementi grafici e quali immagini inserire in ciascuna pagina.

Lo scanner consente di «importare» disegni e fotografie. Ma si possono inserire, ad esempio, anche delle icone che evidenziano informazioni importanti o che contengono dei link. Per non fare confusione le icone dovranno avere lo stesso «significato» in ogni pagina del sito.

In questo modo il navigatore capisce facilmente che cosa succede cliccando con il mouse su un'icona. Tenete conto delle dimensioni: un buon sito deve essere facilmente visualizzabile su qualunque monitor, vi consigliamo quindi di lavorare per una dimensione standard del video di 800x600 pixel.

Controllate le vostre immagini, se sono troppo grandi dovete ridurle. Ricordate che il monitor del pc non è un foglio di carta, e quindi non disegnate pagine troppo «lunghe»: se avete tanto da dire create più pagine e collegatele tra loro con link. Siate coerenti. *(la vignetta a sin. è tratta da «La mia Pagina Web», trad. Piero Budinich, Editoriale Scienza, Trieste, pagg.126, 14.500 lire - Consigliabilissimo!).*

(2 - segue)

Pagina a cura di
ELENA MARCO

RAGNI AMICI E HOTDOG VIRTUALI

Tra i numerosi editor gratuiti da segnalare:

Arachnophilia. Editor a 32 bit e sistema di gestione per lo sviluppo di html. Si può importare testo formattato, tabelle e outline, che saranno convertiti automaticamente in html, rispettando colori, stili e font. Supporta CGI, frame, Java, JavaScript e lo sviluppo di C++. Comprende un client ftp.
www.arachnoid.com

Tra i numerosi editor shareware o a pagamento:

Microsoft FrontPage. È un sistema di gestione di siti web, che possiede non solo l'editing html ma anche la gestione della struttura del sito. Come un po' tutti i principali editor, comprende librerie di oggetti grafici e numerosi strumenti di automazione.
www.microsoft.com/frontpage

Macromedia DreamWeaver. È un sistema completo per la realizzazione di siti. Molto apprezzato data anche la qualità di tutti i prodotti della casa che ha imposto gli standard multimediali per il Web Flash e Shockwave.
www.macromedia.com/software/dreamweaver

Adobe GoLive. La Adobe, punto di riferimento per la grafica professionale e l'editoria elettronica, ha imposto lo standard per la pubblicazione di documenti (pdf) e propone il proprio prodotto per la realizzazione di siti.
www.adobe.com/products/golive/main.html

HotDog. Famosissimo editor visuale, completo e facile da usare.
sausage.com/hotdog5

CoffeeCup HTML Express / HTML Editor. Prodotto interessante per i principianti. Il programma segue passo passo l'utente con una guida interattiva che consente di creare pagine con facilità e in poco tempo. CoffeCup distribuisce anche un famoso editor per i professionisti che conoscono il linguaggio.
www.coffeecup.com

AVVISI AI NAVIGANTI

Se avete dubbi o quesiti da porre sugli argomenti tecnici trattati in queste pagine dedicate al Web inviateli all'indirizzo di posta elettronica: **juniorweb@insiel.net**. Tra poco le pagine html costruite nel corso delle lezioni saranno disponibili on line (e si potranno quindi copiare) nel sito (in fase di costruzione): **www.insiel.net/juniorweb**

OLTRE L'HTML

Creazione di siti e spazi in M-byte sono gratis

E chi non vuole far fatica. può affidarsi a un editor. Senza spendere un soldo

Per preparare le vostre pagine Web vi consigliamo di utilizzare i programmi che facilitano il vostro lavoro di redazione: gli editor html. Si chiamano così perché in origine si trattava di programmi che rendevano più semplice e veloce il processo di scrittura del codice html (ma bisognava conoscere il linguaggio). Oggi è possibile creare le vostre pagine direttamente in ambiente grafico, in modo analogo a quanto si fa con un word processor (come ad esempio Word).

Da Internet, o dai Cd-rom in regalo nelle riviste specializzate, potete scaricare molti di questi programmi. Di norma il software è shareware: di solito viene offerta una licenza temporanea per un periodo di valutazione (di norma 30 giorni). Al termine si deve acquistare il programma oppure disinstallarlo.

Ci sono comunque un'infinità di editor gratuiti, caratterizzati da un interfaccia grafica semplice e da limitate funzionalità. I più conosciuti, in quanto distribuiti con i browser, sono FrontPage Express (fornito con Microsoft Internet Explorer) e Composer (fornito con la suite di programmi Communicator di Netscape). Provate più programmi, partendo da quelli più semplici.

Per pubblicare il proprio sito in Rete bisogna trasferirlo su un server Web e avere a disposizione un po' di spazio (che si quantifica in M-byte). Lo si ottiene direttamente (e gratuitamente) da Internet da un'infinità di provider. Eccone alcuni (per trovarli basta affidarsi ad un motore di ricerca): **xoom.it** Spazio Web illimitato! Tutto in italiano e con poca pubblicità; **ClubNet** 20 M-byte e casella di e-mail; **WebArchive** Creazione di pagine Web, con segnalazione a motori di ricerca, contatore e chat room; **Tripod** 12 M-byte di spazio e tante opzioni per creare un'home page, tutto in italiano. E gli altri? La prossima puntata...

Nonna Iole ad Auronzo nel '48

Questa bella signora, fotografata ad Auronzo nel 1948, è nonna Iole, che oggi festeggia novant'anni. Tanti auguri affettuosi dal figlio, dalla nuora, dai nipoti, dai parenti insieme a tutte le amiche.

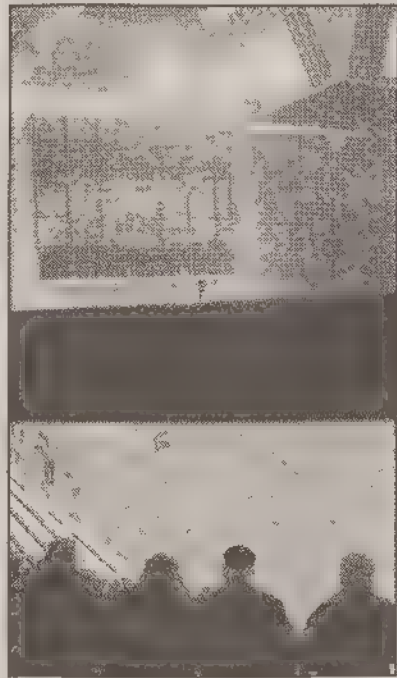
IL CASO

Nel Palasport, lamenta un lettore, dal secondo anello non si vede il tabellone segnapunti

Partite «oscurate» dai tubi

Mio malgrado sono costretto a ritornare sulla spinosa questione del nuovo Palasport di via Flavia.

Come già documentato, su una lettera pubblicata in data 3 gennaio 2000 il problema riguarda l'impossibilità per gli spettatori del secondo anello di vedere il risultato della partita a causa della presenza di grossi tubi bianchi che ostruiscono la visuale del maxi tabellone e per la mancanza di segnapunti ai bordi del campo.

Visto che la pubblicazione della lettera non ha sortito alcun effetto ho deciso di scriverne un'altra alla Pallacanestro Trieste «Telit», la quale mi ha prontamente risposto che il problema non rientra nelle sue competenze visto che il palazzetto è stato costruito ed è tuttora in gestione all'amministrazione comunale, facendo ricadere su quest'ultima ogni onere.

A questo punto ho inviato un'altra missiva all'amministrazione comunale ed in particolare al responsabile degli impianti sportivi, sperando che la questione venisse finalmente presa in considerazione.

A distanza di più di un mese la situazione non è però cambiata e il mio appello non ha ricevuto risposta.

Mi chiedo quindi cosa deve fare lo spettatore che paga regolarmente il biglietto. A chi si deve rivolgere per vedere ascoltata la propria istanza dato che i soldi del biglietto sono versati alla Pallacanestro Trieste, la quale offre lo spettacolo ma non può intervenire per apportare migliorie alla struttura in quanto di proprietà e in gestione all'amministrazione comunale?

Temo di essermi trovato davanti a uno dei tanti pasticci all'italiana in cui si assiste ad uno scarico di responsabilità senza giungere mai a una soluzione concreta del problema. Sono fiducioso, ma non troppo, che la situazione possa trovare presto un positivo epilogo.

Roberto Lo Cascio
Monfalcone

Loredana sullo scooter, Pietro sotto la «naia»

Non c'è che dire. La piccola Loredana, a sinistra, ha anticipato di un bel po' l'obbligo del casco sulle due ruote... A lei, che oggi compie 50 anni, auguri da tutti i suoi familiari. Buon compleanno a Pietro, il bel giovanotto fotografato nel '61 durante il servizio militare. Per i suoi 60 anni auguri con tanto affetto da mamma Maria.

Un ricreatorio «gioiello»

Già altre volte ho usufruito della rubrica «Segnalazioni» per chiedere informazioni e chiarimenti o per fare richieste riguardo alla riapertura del ricreatorio «Padovan». Questa volta chiedo ospitalità per fare dei ringraziamenti. Il ricreatorio «Padovan» è stato riaperto, completamente rinnovato e notevolmente abbellito: sia l'esterno che gli interni sono bellissimi e curati nei particolari. Il risultato è un gioiello, finalmente restituito ai ragazzi del quartiere. Desidero pertanto ringraziare per aver compiuto questa opera il Comune di Trieste, il dottor Olla (dirigente del servizio), la dottoressa Maria Teresa Bassa Poropat (assessore all'Educazione-condizione giovanile e pari opportunità) alla quale va il mio particolare e personale ringraziamento per aver sempre cortesemente risposto a tutte le mie richieste, gli esecutori materiali della ristrutturazione e tutti coloro che, in diversa misura, hanno contribuito all'avverarsi di questo desiderio. Desidero inoltre ringraziare la direttrice del ricreatorio «Padovan», signora Gabriella Postogna, e tutti gli educatori che si erano adattati a svolgere il loro compito nella sede provvisoria in condizioni non ottimali, sempre comunque al meglio delle loro possibilità. Concludo dicendo che i ricreatori sono dei validissimi strumenti educativi e ricreativi e come tali vanno sostenuti e preservati.

Anna Dell'Oro
rappresentante dei genitori del ricreatorio «G. Padovan»

I proprietari di Villa Ara

La cortesia di un'amica triestina mi consente di leggere la lettera di Pietro Sitta apparsa sul Piccolo, pagina 23, del 22 marzo.

Sono costretto a smentire il signor Sitta poiché nella «Risiera di San Sabba» da me pubblicata con l'editore Mondadori nel 1979, non ho mai scritto che i proprietari di Villa Ara erano fuggiti in Svizzera, anche perché il particolare era per me irrilevante.

Se però uno di questi mesi mi capitasse di ristampare la mia documentazione-testimonianza, il fatto che degli «ebrei» avessero dovuto consegnare la Villa Ara al tenente generale delle SS, il triestino Odilo Lotario Globocnik, nell'autunno del 1943, questo potrebbe rappresentare un piccolo «scoop».

Ferruccio Fölkel

Pattinatori a Barcola

Quando, all'inizio dei lavori sul lungomare di Barcola, si venne a sapere che la pavimentazione sarebbe stata di cubetti di porfido, l'assessore Drossi Fortuna aveva rassicurato pattinatori e ciclisti affermando, sulle colonne di questo giornale, che aveva espressamente richiesto alla ditta appaltatrice di effettuare il lavoro a regola d'arte per ottenere una superficie perfettamente piana.

Ora un pezzo di marciapiede è finito, bello da vedere, ma, come era facile prevedere, sul porfido i bambini più piccoli in triciclo o in bicicletta hanno difficoltà a muoversi; quanto a pattinare neanche a parlarne: è stata eliminata l'unica possibilità per pattinare a Trieste.

Ora i casi sono due. O l'assessore non sapeva di cosa stava parlando, oppure lo sapeva, ma ha voluto limitare l'accesso ai pattinatori, che sono mal visti dai pedoni e che, tra l'altro, sono vietati dal codice della strada.

Che si tratti di incompetenza oppure di malafede, il risultato non cambia, me lo ricorderò.

Alessio Vremec
e-mail: vremec@tin.it

Lo sbarco delle prostitute

Con stupore ho letto sul Piccolo del 23 marzo 2000, a pag. 4, che a Trieste «è fallito tre volte lo sbarco» di una «task force» di 25-30 ragazze albanesi e ucraine. Fallimento dovuto ai controlli di polizia, reazione degli abitanti, nuove norme introdotte dal Comune.

Io abito da dieci anni in via della Geppa 8 e ho assistito a una lenta ma inesorabile occupazione del suolo del Borgo Teresiano (questa estate sotto casa mia — incrocio via Geppa-via Trento — parcheggiavano fino a 10 prostitute) trasformato dalle «respinte» in una latrina a cielo aperto.

Non so dove il giornalista abbia attinto le sue notizie ma — tra poco — finito il freddo torneranno tutte — bianche, nere, viados —.

Nessuno ferma questo «sbarco». Io ho tentato di oppormi e ho ricevuto minacce da Milano — sì da Milano — e per questo giro armato.

Il giornalista estensore dell'articolo è invitato a casa mia per una reale e diretta verifica — finito il freddo dalle 20 alle 4 il Borgo Teresiano sarà in mano alla prostituzione —. Per ora l'avanguardia è di una decina di elementi.

Noi residenti speriamo che il nuovo piano del traffico scompigli gli «anelli logistici», per esempio via Geppa, via Roma, via Galatti, via Trento. Allora diremo grazie all'Acegas ma non alle autorità.

Giuliano Cellitti

Reperti in piazza Unità

Se tutto prosegue come da programma, tra qualche giorno Trieste avrà i requisiti per conquistarsi una menzione sul Guinness dei primati. Dopodiché, sempre come da programma, verranno iniziati i lavori che porteranno alla ripavimentazione della piazza dell'Unità d'Italia.

Ma, se nel corso degli scavi, dovessero venire alla luce interessanti reperti archeologici, i lavori procederanno come da programma? Oppure il Comune, attraverso l'assessorato alla Cultura ha preventivato anche questo imprevisto, prevedendo delle varianti atte a salvaguardare il patrimonio culturale eventualmente emergente?

Spero caldamente che si sia tenuto conto anche di ciò e mi dispiacerebbe molto se per la risoluzione venisse steso un pietoso «velo... di cemento» su un eventuale problema di questo tipo.

Giuliano Pavan

Medici ambulatoriali

Il 22 marzo è stata pubblicata un'intervista al dottor Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria triestina n. 1.

In qualità di segretario provinciale del Sindacato unico dei medici ambulatoriali (Sumai) di Trieste devo intervenire per replicare alle affermazioni del dottor Rotelli laddove definisce «i medici ospedalieri, destinati a prestare servizio negli ambulatori dell'Azienda, «più aggiornati, con una struttura alle spalle».

Sembra di capire che, a giudizio del direttore generale, i medici che attualmente erogano prestazioni specialistiche nei poliambulatori dell'Azienda non siano aggiornati e non abbiano una struttura a cui appoggiarsi.

Concedo al dottor Rotelli il beneficio del dubbio; spero in un refuso di stampa o in una frase mal interpretata e peggio inserita nel contesto di un'intervista a volo di uccello che meriterebbe ben altri approfondimenti.

Non posso credere che chi ha la più alta responsabilità della gestione dell'Azienda sanitaria affermi esplicitamente che l'Azienda non è stata in grado di attivare il programma di aggiornamento professionale e di formazione continua previsto dall'Accordo collettivo nazionale degli specialisti ambulatoriali (art. 19 Dpr 500/96) e che questi ultimi non sono stati messi nella condizione di ben operare nelle strutture messe a disposizione dall'Azienda, riconoscendo così carenze ambientali, strutturali, tecnologiche e organizzative minime necessarie allo svolgimento delle attività e di un congruo numero di personale tecnico e infermieristico (art. 16 Dpr 500/96).

Se così fosse si tratterebbe di un'ammissione molto più grave di una sia pur lodevole autocritica.

Su questi temi, e non solo, sarà molto gradita una autorevole puntualizzazione da parte del dottor Rotelli, al quale rivolgo pubblicamente la richiesta di un incontro chiarificatore, fermo restando che, a nome di tutta la categoria, rivendico dalla persona rispetto, dal collega correttezza deontologica e dall'amministratore coerenza, affinché anche e soprattutto per il futuro i rapporti tra l'Azienda sanitaria e gli specialisti ambulatoriali si svolgano nel puntuale rispetto degli obblighi contrattuali che disciplinano i reciproci rapporti.

Non chiediamo altro che una proficua collaborazione nel rispetto della legge, convinti come siamo che questa sia la regola per rimuovere molti «disordini» che affliggono la sanità pubblica.

Infine mi sia consentita una parola di rassicurazione nei confronti degli utenti: rivolgetevi con fiducia agli specialisti che attualmente operano nei poliambulatori dell'Azienda sanitaria; troverete dei professionisti che si aggiornano con sacrificio personale e a spese proprie e che garantiscono, nonostante tutto, una prestazione qualificata.

Troverete, come nel caso dello scrivente, specialisti con decenni di esperienza ospedaliera e con idoneità nazionale a primario che, per scelta autonoma, svolgono la loro professione nelle strutture ambulatoriali territoriali.

Forse, domani, potreste incontrare le legittime frustrazioni personali di medici ospedalieri in esubero, posti in mobilità forzata in seguito a dismissioni, talora dissennate, di reparti.

dottor Romano Spangaro
segretario provinciale Sumai

Vigili e maldobrìe

L'altro giorno scendevo, come uso spesso, via Fabio Severo, lato destro, quando, arrivato a poche decine di metri da piazza Dalmazia sono dovuto scendere dal marciapiede in quanto lo stesso era occupato da macchine in parcheggio con tutte e quattro le ruote sullo stesso. Non è un caso. Questa situazione si ripete giornalmente e giornalmente io impreco contro questo abuso dato che, scendendo sulla strada per poter proseguire, devo stare ben attento a non farmi investire dalle auto che proprio in quel punto accelerano per poter prendere il verde. Caso volle che, nel giorno suddetto, ci fosse una vigilessa al semaforo. Mi avvicinai alla tutrice dell'ordine e le feci notare come una serie di macchine fosse parcheggiata sul marciapiede esprimendo anche la mia meraviglia per il suo mancato intervento. Lasciandomi a bocca aperta dalla sorpresa mi comunicò che lei era in servizio in piazza Dalmazia e, per regolamento, non poteva intervenire in via F. Severo anche se l'infrazione da me segnalata era manifesta a pochi metri di distanza. Pur con il radiotelefono a tracolla, mi disse che, se lo desideravo, potevo telefonare, da un telefono pubblico, al Comando segnalando il fatto e chiedendo un intervento.

Con situazioni e fatti come questi, Carpinteri e Faraguna non rimarranno mai a secco di argomenti per la stesura delle loro maldobrìe.

G. Franco Fantuzzi

Grazie al «Nordio»

Cari «amicici» della seconda C dell'Istituto d'arte Nordio. Vi ricordate di noi? Siamo i ragazzuoli della classe seconda G della scuola G. Caprin. Volevamo ringraziarvi per aver lavorato con noi, aiutandoci a scegliere il tema attorno al quale costruire la nostra casa-libro e a sistemare i materiali raccolti.

Ringraziamo quindi: la simpatica professoressa Paola Sapori, Davide, Daniela, Alice, Marco, Michela, Apo..., Matteo, Annalisa, Nicoletta, Giulio e company (non ci ricordavamo tutti i nomi).

Abbiamo lavorato e ci siamo divertiti, quindi speriamo di tornare a trovarvi.

Gli «amicici» della II G e le proff. Gratton e Benussi

Comando militare

Non c'erano Marra e Mani

Il 28 marzo alla pagina 19 del Piccolo è stato riportato che: «Monsignor Marra è riuscito però a raggiungere Trieste nelle prime ore del pomeriggio, soffermandosi a colloquio con gli alti ufficiali del comando militare di Trieste e per poi incontrare lo stesso vescovo Ravignani per un colloquio privato». Purtroppo non è avvenuto quanto scritto e soprattutto monsignor Marra è vescovo della città di Messina. Consci del «qui pro quo» vogliate prendere atto di quanto segue: mons. Giuseppe Mani è l'ordinario militare per l'Italia. Monsignor Giuseppe Mani purtroppo non è mai partito da Roma alla volta di Trieste causa le note agitazioni nel settore dei trasporti aerei.

Comando militare regionale

Nonna Lidia e le sue sorelle

Lidia, prima a sinistra, in posa con le sorelle. Oggi taglia il nastro delle ottanta primavere. Auguri di buon compleanno dai nipoti e pronipoti

ORE DELLA CITTÀ

Soroptimist club

Oggi, alle 19, al Savoia, assemblea delle socie del club triestino del Soroptimist international per procedere, fra l'altro, all'elezione di alcune cariche in scadenza.

Consolato di Croazia

Oggi, alle 19, in piazza Goldoni 9, serata culturale e di intrattenimento sul tema «Il quotidiano Glas Istre e i suoi creatori». Intervengono redattori e giornalisti di spicco della testata.

Scienze della formazione

Oggi, alle 10.30, al Teatro dei Fabbri, lezione-incontro su «Sport e televisione - Evoluzione del linguaggio giornalistico», con il vice caporedattore della Rai, Giovanni Marzini, e Franco Del Campo, docente di «Tecniche e forme della comunicazione sportiva».

Viperella su Telequattro

La puntata di oggi della trasmissione per bambini e ragazzi Fantasticamente, in onda alle 18 su Tele4, è dedicata ai premi per bambini. Viperella premierà Jvan della scuola Pittoni, verrà letto un racconto di una bambina della II elementare Ruggero Manna e saranno intervistati i giovanissimi vincitori del concorso organizzato dall'Atelier di creatività.

Rotary club Trieste

In occasione del tradizionale incontro con il corpo consolare triestino, i soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle 20.30 nella consueta sede del Savoia.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 alle 16.30 e alle 18, Oscar Zanella presenterà un documento dal titolo: «Acquarelli istriani». Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Cantando e scherzando», pomeriggio musicale a cura dell'associazione musicale «Fumo di Londra» con Fulvio Gregoretti. Alle 16 al Centro ritrovo anziani «Crepaz» di via Valdirivo 11 si riuniranno i volontari dell'associazione. Il Centro ritrovo anziani rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso avanzato di informatica, organizzato dall'Associazione Cittaviva per i propri soci.

Maria Regina della pace

Oggi nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della pace». Alle 18 seguirà la messa.

Associazione Abacà

Oggi alle 18.30 nella sede di Abacà in galleria Tergesteo si terrà una conferenza su «Introduzione al mondo degli oli essenziali». Ingresso libero, relatore l'aromaterapeuta Luciano Coniolo.

Tunnel alla radio

«Ma guarda caso!» è il titolo della trasmissione radiofonica Tunnel in onda oggi, in diretta, dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz). Un gruppo di donne che frequenta il corso per operatrici dei centri di accoglienza ha realizzato una raccolta di poesie e racconti che verranno letti da Francesca Varsori, intervallati da esperienze personali delle partecipanti (tel. 040/570551).

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, la poetessa Ariella Colombin indicherà alcuni riferimenti biblici, intesi con amorevoli finalità in senso universale, per poter vivere un possibile «pacifismo» cristiano. Ingresso libero.

Logopedia e logoterapia

L'istituto internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio «Villa Benia», con sede a Rapallo, ha organizzato una conferenza sul tema: «Logopedia e logoterapia per l'eliminazione delle balbuzie» che si svolgerà nell'aula magna del liceo «G. Galilei» in via Mameli 4 oggi alle 17. La conferenza tenuta dal prof. Vincenzo Mastrangeli, è particolarmente rivolta a genitori, docenti, operatori scolastici, sanitari, interessati ai problemi del linguaggio e alle sue patologie. L'ingresso è libero a tutti.

Guida la tua vita

Oggi e domani, avranno luogo all'istituto tecnico «Da Vinci» (via Veronese) due conferenze sul programma di educazione stradale «Guida la tua vita», con la partecipazione di cento studenti. L'iniziativa è promossa dal Lloyd Adriatico con la collaborazione del Comune e l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Stagni di notte

Nell'ambito della Seconda settimana nazionale della cultura, i Civici musei scientifici organizzano per oggi «Stagni di notte», escursione guidata agli stagni di Gropada e di Banne. Ritrovo alle 21 nella chiesa di Basovizza. Sono indispensabili: mezzo proprio, torcia elettrica e calzature adeguate. In caso di maltempo l'uscita è sospesa. Ulteriori informazioni telefonando al Museo di storia naturale tel. 040/301821 dalle 9 alle 13.

Memoria dell'esodo

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva Franco Fornasaro presenterà il libro «Quella terra è la mia terra. Istria: memoria di un esodo» di Regina Cimmino. L'autrice sarà presente all'incontro.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in campo S. Giacomo l'1 aprile con orario 9-13. Oggi e domani il personale paramedico sarà a disposizione per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo ed anche della glicemia.

Le chiavi di Melara

Oggi al Pag, Centro di aggregazione giovanile, via Colautti 3, alle 20.30 si terrà lo spettacolo, de la compagnia instabile «El Sotto Banco», Le chiavi di Melara.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, avrà luogo, in collaborazione con l'Irci, la presentazione de «Il Centro di ricerche storiche dell'Unione italiana nel suo trentennale». All'incontro interverranno pure gli autori delle ultime due pubblicazioni, cioè Mario Budicin («Aspetti storico-urbani nell'Istria veneta») ed Egidio Ivetic («L'Istria moderna»).

La barca di Babele

Oggi alla 18.30, alla libreria Nuova Università in viale XX Settembre 16, il critico letterario Elvio Guagnini presenta «La barca di Babele», nuova collana di poesia. Gli autori finora pubblicati saranno presenti all'incontro che sarà introdotto da Claudio Grisancich.

Arcigay in assemblea

Oggi alle 21 nella sede dell'associazione si tiene l'assemblea annuale dell'Arcigay di Trieste. All'ordine del giorno il consuntivo e i progetti di attività e il rinnovo delle cariche associative.

Scritti musicali di Vito Levi

Oggi alle 18 al Conservatorio «G. Tartini» il prof. Renato della Torre, musicologo docente presso il Conservatorio di Udine, presenterà il libro «Vito Levi - Antologia di scritti musicali» a cura di Giuseppe Radole, recentemente pubblicato dall'Editore Pizzicato di Udine, per i «Quaderni» della Cappella Civica di Trieste. Gli inviti si ritirano al Tartini. I posti vanno confermati telefonando allo 040/363508.

La dieta del diabetico

L'Associabetici informa che oggi, alle 17, all'Associazione commercianti al dettaglio, in via S. Nicolò 7, avrà luogo un incontro con la dietologa della clinica medica dell'Università di Trieste, presso l'ospedale di Cattinara, Maria Velari, che risponderà a domande sul tema «La dieta alimentare nel diabetico». Sono invitati associati e simpatizzanti.

La valletta delle primule

All'associazione «La valletta delle primule», via S. Francesco 23, oggi conferenza di Albert Nguyen su «Cibo ed energie» (alle 20.30). Entrata libera.

Cicloturisti Ulisse

Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» comunica che oggi, alle 19, nella sede di via del Sale, Giorgio Pellis farà «Quattro chiacchiere sul futuro sostenibile». Intorno alle 20.45 sarà tenuta a cura di Giorgio Fernetti una proiezione di diapositive sul tema «Una vacanza alternativa: le isole di Krk e Rab viste dalle canoe». Per informazioni tel. 0349/8441171.

Università terza età

Aula A, 9.15-11, C. Fettig: lingua tedesca corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: lingua inglese corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: lingua spagnola II corso; aula C, 9-11, M.G. Ressel: lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, Pepeu: disegno; aula A, 15.30-16.50, G. Casagrande: Le risorse idriche carsiche; aula A, 17.10-18, R. Della Loggia: curiosando e curandosi con le erbe medicinali; aula A, 18.15-19.30, M. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, A. Coiosimo: comportamento degli animali, etologia; aula B, 17.10-18, R. Sgubin: storia della borsetta; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Università Liberetà

Chitarra, 15-17 (S. Zanella); bridge, 15-17 (M. Mallardi); avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); sloveno II, 16-17 (J. Rauber); sloveno I, 17-18 (J. Rauber); erboristeria A, 16-17 (L. Gioseffi); arabo I, 17-18 (C. Casseler); attività scenica, 17-19 (R. Mion); il Teatro del '900, 17-19 (G. Zannier); taglio e cucito I, 17-19 (L. Poretti); astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili); scacchi (c/o Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19 (A. Seleni, Soc. scacchistica triestina); casa-ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujcich); ginnastica (c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan).

Federazione nuoto

Il settore istruzione tecnica della Federazione italiana nuoto comitato regionale, organizza nella sala Coni Olympia-Stadio Rocco via dei Macelli 5, dalle 21 alle 23 di oggi, una riunione di aggiornamento tecnico con proiezione e commento di tre cassette audiovisive. Ingresso libero ad atleti, tecnici, dirigenti e interessati.

Dante Alighieri

Bruno Maier, studioso e conoscitore della figura di G. Voghera, chiarirà molti interrogativi su questo autore alle 18 di domani nell'aula magna del Liceo Dante nell'ambito degli incontri culturali del Comitato di Trieste della Dante Alighieri.

Alpina delle Giulie in assemblea

Domani alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione avrà luogo nella sede sociale di via Donota 2, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Alpina delle Giulie.

Problemi di fede in famiglia

Questa sera alle 18.30 Radio Nuova Trieste (93.3 e 104.1 Mhz) trasmetterà un'intervista sui problemi di fede che possono sorgere all'interno delle famiglie. La trasmissione sarà ripetuta domani alle 9.

VETRINA

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Lezioni di recitazione

Curate dal M.o Castelli. Anche corsi di dizione posti limitati 040/370537.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-6/63-1/94

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero Fernetti 040/216976

Sabato sera musica ballabile con gli «Ogi Oto 3» e la partecipazione del Mago «Mister D».

La Junior Chamber ospite in aprile delle Frecce tricolori

Continua l'attività del Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana che, dopo la visita del presidente mondiale Karyn Besdee di metà febbraio, ha ospitato, nel corso dell'ultima conviviale dello stesso mese, alcuni componenti delle Frecce tricolori (*nella foto, al centro, il presidente Marco Spalletti con la delegazione di piloti e tecnici*). Durante la serata si sono effettuate proiezioni sull'attività di volo e di addestramento, alle quali è seguito un interessante e affollato dibattito su argomenti tecnici e di vita quotidiana presso il Gruppo addestramento acrobatico.

Domenica 12 marzo, con la collaborazione del Consolato americano, si è svolta la visita alla portaerei Eisenhower, in quei giorni alla fonda nel golfo di Trieste. Tra i prossimi appuntamenti, da non perdere la visita all'aeroporto di Rivolto, base delle Frecce tricolori, che è in fase di perfezionamento per la metà di aprile.

Domani, infine, è in programma una nuova conviviale in una trattoria di via Piccolomini.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6

ACQUERELLISSIMO

FARMACIE

Dal 27 marzo al 1.o aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

che dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 040/634144; via Revoltella 41, tel. 040/947797; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero, 2; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 040/421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Trovato a Roiano (via dei Giacinti) bellissimo gattino bianco con macchie marrone chiare, dolce e affettuoso. Per informazioni tel. 040.420584.

Rinvenute un paio chiavi (Fiat?) con allegato cartellino metallico con inciso AB6208. Rivolgersi fioraia v. Vergerio 7, Nirvana, tel. 040.392468.

IN BREVE

Iniziativa de «Il Caleidoscopio musicale»

Flauto e strumenti antichi aprono domani il calendario dei «Sentieri musicali»

Inizia domani, nella sede delle Acli in via San Francesco 4/1, alle 17.30, «Sentieri musicali - Guida all'ascolto della musica», iniziativa organizzata dall'associazione «Il caleidoscopio musicale», affiliata all'Unasp-Acli, in collaborazione con l'associazione Nova Academia e con il maestro Stefano Casaccia. E' questa, dopo la mostra «L'abito alla corte di Luigi XIV» del novembre scorso, una nuova iniziativa relativa al barocco del «Caleidoscopio», che ha fatto dell'approfondimento di questo periodo il principale dei suoi scopi statutari. Nell'appuntamento di domani sarà proprio il maestro Casaccia a condurre i presenti in una sorta di viaggio ideale attraverso la storia del flauto dolce e degli strumenti antichi. I prossimi incontri sono fissati il 28 aprile, quando Maria Luisa Bianchi parlerà di «Claudio Monteverdi e il recitar cantando», e il 19 maggio, con l'intervento di Gudula Mattuchina su «Haydn e il dorato rifugio di Esterhàz». Ingresso gratuito.

Quattro docenti si confrontano in Sala Baroncini sulla «crisi di vocazioni» nelle facoltà di Scienze

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Facoltà di scienze: crisi delle vocazioni?», promossa dal Circolo della cultura e delle arti. Interverranno Giacomo Costa, del Dipartimento di scienze chimiche dell'Ateneo triestino, Hans Grassmann, del Dipartimento di fisica dell'Università di Udine, Sergio Invernizzi, del Dipartimento di scienze matematiche di Trieste e Franco Rupeni del liceo Oberdan. Il confronto sarà coordinato da Andrea Sgarro.

L'Agenzia regionale per l'impiego riapre i termini per occupare un impiegato addetto alla qualità

L'Agenzia regionale per l'impiego ha riaperto il progetto d'inserimento professionale relativo alla formazione di un impiegato tecnico, che si occuperà di controllare e catalogare le schede dei prodotti e della documentazione relativa al controllo del processo di qualità. Il progetto, che si rivolge a disoccupati residenti nelle aree Obiettivo 2, avrà la durata di 9 mesi per un massimo di 80 ore mensili. La disponibilità va dichiarata all'Agenzia regionale per l'impiego, via F. Severo 46/1, stanza M, entro il 5 aprile.

Seminario sul metodo «Feldenkrais», ginnastica adatta a chi ha problemi di parziale immobilità

Si svolgerà domenica all'Istituto Rittmeyer (orario 10-13 e 14.30-17.30) un seminario sul metodo Feldenkrais, dal titolo "Generare forza senza sforzo", alla presenza dell'insegnante israeliano statunitense Basil Glazer. Il metodo Feldenkrais consiste nella capacità dell'individuo di tenersi in forma, anche in condizioni di parziale immobilità, per questo è rivolto principalmente a tutti coloro che hanno problemi fisici. In altre parole, si pone l'accento sull'organizzazione e non sullo sforzo: si ricerca la qualità e l'organicità del movimento, che può sfociare in un sostanziale incremento della quantità di forza generata. Le informazioni sul seminario possono essere richieste al Centro culturale omeopatico di via San Nicolò, 11 (tel.040-368480 e 364930).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
30/3	8.00	Cam	OMEGA LIVESTOCK	Port Said	04
30/3	8.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
30/3	12.00	Li	ZIM PUSAN I	Venezia	Molo VII
30/3	12.00	Pa	PEARL MARINE	Ravenna	Atsm
30/3	13.00	Ua	SONDOS	Alessandria	36
30/3	14.00	Ma	IDEAL	La Skhirra	Siot 2
30/3	19.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22
30/3	20.00	Eg	IKHNATON	Ravenna	39
30/3	21.00	Sv	EURO CARRIER	Alessandria	35
TRIESTE - PARTENZE					
30/3	5.00	Gr	MSC ROMANIA	Capodistria	VII
30/3	20.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
30/3	21.00	Ue	LEONID LUGOVOY	ordini	35
30/3	21.00	Ma	LADY AURORA	ordini	44
30/3	22.00	Az	KHEGANI RUSTEMOV	ordini	39
MOVIMENTI					
30/3	15.00		PELLA	da orm. 22 a	rada

ELARGIZIONI

— In memoria di Speranza Nadia Cernobori ved. Sonzogno da Marmifera «Gorlato» srl, Anna Maria Merlone ved. Rizzi 50.000 pro Associazione nazionale emodializzati (Trieste).

— In memoria di Mario Bandelli nel XX anniv. (26/3) dalla moglie Lidia 300.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Bronzin (Mario) nel II anniv. (29/3) dalla moglie Nerina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Lino Dobrilla nel IV anniv. (30/3) da Gianna e Alessandra 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Carlo Machnich nel V anniversario dai familiari 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Marta Ruan per il compleanno (30/3) da Luciana e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Daria Stok nel III anniv. (30/3) da Pia Stok 100.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso nell'anniv. (30/3) dal figlio e dalla nuora 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Bruna Bidoia da Dina e genitori 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Riccardo Caflisch da Antonia, Maria, Pierina, Elide e Mirjana 50.000 pro Istituto Fermi (dieco linguistico).

— In memoria di Laura Cleva Martinoli da Jole Stuparich 50.000, da Nerea Mercanti 50.000 pro Comunità di Lussingpiccolo.

— In memoria di Martina Cucchi da Giorgio e Marco Manzoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppina Danieli ved. Velicogna dalla fam. di Vinicio Grafitti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Vita De Caro in Cataruzza dagli amici del «Pan America Pub» 320.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria dell'ing. Fabio Ghersel da Lidia Raseni 100.000, dalla fam. Vallon 100.000 pro Fed. Alzheimer.

— In memoria di Claudio Giadrossi dagli amici del Circolo Italia 300.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Maria dal fratello 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanna Maslic ved. Lestan dal gruppo Anla Wartsila ex Grandi Motori 100.000 pro Airc.

— In memoria di Evelina Meriggioli Cociani da Annamaria Crisma (Titi) 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Mosetti da Anna Michelazzi-Renzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di José Juan Murkovic da Alessandro Rustja 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Laura Negrini da Mario Selovin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga, Vittorino, Miranda, Renato e Franco da Malvina Palazzi 50.000 pro Soc. di mutuo soccorso di Albona.

— In memoria di Paolo Piccioni dalla fam. Rustia-Del Ben Marchionni 100.000 pro Grap.

— In memoria di Luigi Pittao dalla figlia e dalla moglie 200.000 pro Airc.

— In memoria di Tina Romano Farioli da Annamaria e Luciano Luciani con la famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Alma Solazzi dalla figlia Margherita 50.000 pro frati Montuzza (mensa), 50.000 pro parr. S. Vincenzo de Paoli (poveri).

— In memoria di Giorgio Sorrentino dai dipendenti Unione farmacisti del Friuli-Venezia Giulia filiale di Trieste 290.000 pro Airc.

— In memoria di Antonio Vergerio dalla fam. Vascotto, Airchinskj, Persichello, Zuppini, Chmet 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

ASSOCIAZIONI

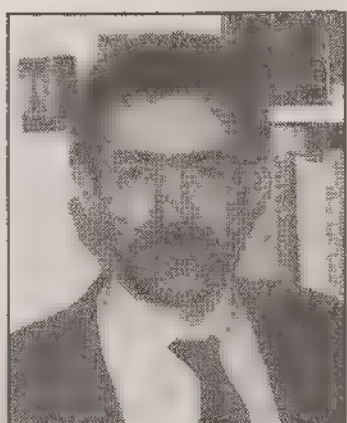
La Guardia civica incontra il prefetto De Feis

Il prefetto Michele De Feis ha ricevuto nei giorni scorsi una rappresentanza dell'Associazione della Guardia civica di Trieste, guidata dal presidente onorario Giulio Motka e dal presidente Silvio Cargnelli. Nell'incontro è stato presentato il volume «Storia della Guardia civica di Trieste» e sono stati esposti al prefetto gli obiettivi del sodalizio: ottenere il riconoscimento dei superstiti come ex combattenti, ottenere la collocazione del ritratto del podestà Cesare Pagnini nella galleria dei reggitori del Comune e la restituzione delle salme delle undici guardie fucilate a Lubiana nel dicembre '45.

Presentato al Miela il libro di Gianfranco Sodomaco, con letture teatrali e momenti di danza

Lettere a Freud sul nostro tempo

Lo stesso autore è salito sul palco per dar voce ai suoi scritti

«Viviamo un periodo assai difficile e nessuno dice niente. Per questo prendo un impegno con me stesso: continuerò a scrivere e a dare testimonianza di ciò che accade intorno a noi». Lo scrittore Gianfranco Sodomaco (*foto*), attraverso il suo ultimo libro «Caro dottor Freud» presentato martedì sera al Teatro Miela, si è reso dunque testimone critico di un tempo frettoloso, che non si ferma mai a riflettere sulla sua frenesia. Quale esploratore della parola scritta, l'autore ha voluto invece prendersi tutto il tempo necessario per sfornare un nuovo lavoro, dopo due romanzi, svariate raccolte di racconti e testi teatrali, come «Incroci» e quel «Blasphemia» che appare in «Caro dottor Freud» e che nel corso della serata è stato messo in scena al Miela dal «Teatro degli Asinelli».

L'incontro, una via di mezzo tra presentazione tradizionale, happening e teatro a leggìo, ha visto coinvolti, oltre al gruppo del «Teatro degli Asinelli», il circolo culturale «Istria» e il poeta Claudio Grisancich. Quest'ultimo ha dato il via alla serata con un'introduzione al nuovo libro di Sodomaco, fornendo una sorta di percorso personalizzato su temi e struttura formale dei dieci racconti di «Caro dottor Freud». Dal tema della negazione a quello della colpa, dalla cifra dell'indignazione all'antinarrazione, dal patchwork alla comicità slapstick di Chaplin, la bussola offerta da Grisancich ha tutta l'aria di esser stata piuttosto un invito a entrare nell'universo Sodomaco. Un universo che addotta la tecnica della discontinuità (non a caso nel libro si parla di Jean-Luc Godard) per fare esplodere la scrittura. Quando i frammenti si ricompongono in forma di lettera al doc Freud, la forma è soltanto una via per incanalare la proliferazione e la disarticolazione delle parole, che si separano e poi si riuniscono per mezzo di barre, parentesi e improvvisi collassamenti. Lo stesso Gianfranco Sodomaco è salito sul palco per dare voce al suo flusso di coscienza.

Lo studio del dottor Freud, con il suo lettino, è cornice ideale per un libro dove regnano le associazioni libere, i giochi di parole, i sogni e le frasi interrotte da assenze importanti, anzi, fondamentali. Però, nonostante la disseminazione di significati e di strutture sintattiche, la punteggiatura debordante e il monologo interiore, alla fine il mosaico viene lo stesso a galla. Con tutta la sua carica politica e moralizzatrice. Ha chiuso la serata «Blasphemia», uno spettacolo-patchwork dove la lettura teatrale del testo di Liana Zonta e Fabio Castellaneta si è alternata ai momenti di danza decontestualizzati e irreali della ballerina Silvia Barcelli.

Stefano Crisafulli

Pubblicati gli atti del convegno dell'Irci

Pasquale Besenghi, Leopardi istriano

Anche l'Istria dell'Ottocento era inserita nel circuito delle idee europee. Lo dimostra il caso di Pasquale Besenghi degli Ughi, al quale l'Istituto regionale per la cultura istriana aveva dedicato un convegno in occasione del bicentenario della nascita, nel 1997, di cui escono ora gli atti. Non era indispensabile avere Internet per essere al corrente di quanto si scriveva a Parigi o a Berlino. Gli scritti di tanti intellettuali, di cui però con il tempo il ricordo è andato sbiadendosi, sono lì a testimoniarlo. Basta solo andare a cercare nelle biblioteche e negli archivi con la necessaria attenzione.

Meritoria risulta perciò essere l'opera di chi, come appunto l'Irci, si occupa di riportare l'attenzione su queste figure di saggisti, poeti e più ampiamente uomini di lettere nati e vissuti in una terra di provincia. E pur vero che Pasquale Besenghi se ne venne via dalla natia Isola per andare prima a Trieste e poi in Friuli, lande comunque distanti, e in quel tempo (si era nella prima metà del XIX sec.) molto più di oggi, dai centri vivi della cultura. Eppure le idee illuministiche francesi, e quindi lombarde, si pensi al Verri del «Caffè», rimbalzarono un po' in ogni angolo d'Europa, e Besenghi le raccolse al volo, facendole proprie, come è stato detto da Bruno Maier durante la presentazione del volume, che si è svolta lo scorso martedì nella sala convegni della Ras. Dagli scritti contenuti negli atti e pubblicati dalle edizioni Italo Svevo, curati, oltre che da Maier, dal direttore dell'Irci, Piero Delbello, emerge la piena collocazione nel suo tempo che ha contraddistinto Besenghi. Nato a Isola nell'anno della fine della repubblica di Venezia e morto a Trieste nel 1849 di colera (un dato che sbalordisce) Besenghi ha lasciato traccia di sè nel campo della poesia (lirica, favolistica, satirica), della saggistica e dell'epistolografia. Proprio a questo proposito, ha ricordato Piero Delbello, l'Irci possiede una raccolta di lettere di Besenghi che sono state recuperate da Giovanni Quarantotti, padre dellos crittore Pier Antonio Quarantotti Gambini, e dalle quali, ha aggiunto Delbello, gli studiosi potranno spremere ancora del succo.

Franco Degrassi dell'Associazione Isola nostra, che con l'Irci, l'Università popolare e l'Unione italiana di Fiume ha contribuito alla realizzazione del volume di atti, ha quindi ricordato come su proposta dei concittadini di Besenghi che avevano voluto onorarlo, il comune di Trieste ha provveduto alla realizzazione di un'erma, opera dello scultore Ugo Carà, sistemata nel giardino pubblico. Degrassi ha anche auspicato che prima o poi si arrivi a un'edizione critica delle opere di Besenghi, ma si è scontrato con il motivato pessimismo di Fulvio Salimbeni, per il quale senza il contributo dei privati non si sarebbe mai arrivati allo stesso risultato nemmeno per Manzoni. E Besenghi più che a Manzoni, per la sua passionalità, per le sue melanconie e illusioni, è stato paragonato a Leopardi. Un Leopardi istriano.

Paolo Marcolin

In mostra da domani antichi esemplari della Commedia

D@nte, 700 anni

Sarà allestista da domani al 28 maggio - nella sala esposizione della biblioteca Quarantotti Gambini in via del Teatro romano 7 - la mostra «Dante settecento anni dopo», con l'intento di render noti al vasto pubblico alcuni esemplari della Commedia conservati alla biblioteca civica «Attilio Hortis». L'evento, idealmente collegato alla ricorrenza giubilare 1300-200 (dunque settecento anni esatti dallo «smarrimento» di Dante nella «selva oscura»), vedrà esposti incunaboli, cinquecentine, una delle tre seicentine stampate in Italia nel corso del XVII secolo, alcune edizioni del Settecento, nonchè un'edizione di pregio curata da Olschki nel 1911-12 e con una prefazione di Gabriele D'Annunzio. Completerà il percorso una sezione dedicata agli antichi strumenti tipografici, che si affiancheranno materialmente ai più moderni veicoli di diffusione della cultura: il computer e Internet, con l'iniziativa «Clicca su D@nte». Il visitatore potrà, infatti, accedere a un computer per navigare in alcuni dei numerosi siti dedicati alla Commedia e al suo autore.

Visite guidate mercoledì e venerdì alle 17, sabato e domenica alle 11.

La prima rassegna sarà abbinata alla «Bavisela», però gli espositori arriveranno in anticipo

Nautica, debutta la fiera dell'usato

Alla marina San Giusto una vetrina che punta in alto

Sarà la prima rassegna (e gli organizzatori auspicano di una lunga serie) dell'usato nautico. Allestita per richiamare su Trieste l'attenzione di tutti i diportisti, sia italiani che stranieri, che possono essere interessati a un acquisto conveniente, complementare a una visita alle nuove strutture del porto della città dedicate al turismo nautico.

Ad annunciarla sono intervenuti ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi, non a caso, nella più recente marina realizzata in golfo, quella dedicata a san Giusto sul molo Venezia, il presidente del Centro servizi nautici, Roberto De Gioia, quello della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e il responsabile della stessa marina san Giusto, Italo Mariani.

«L'idea di una fiera dell'usato nautico, in una città come Trieste, nella quale da sempre prosperano le operazioni di compravendita diretta fra diportisti, la cullavamo da tempo - ha detto de Gioia - però mancava la struttura adeguata. Oggi, con la nascita della marina san Giusto, siamo nella condizione ideale per poter ospitare una manifestazione che potrebbe rapidamente assumere carattere internazionale».

La prima rassegna dell'usato nautico è stata fra l'altro abbinata, come collocazione temporale, alla Bavisela: sarà inaugurata infatti venerdì 28 aprile, per concludersi il 7 maggio. «Ma daremo la possibilità agli espositori di sistemarsi nei vari attracchi con almeno tre giorni di anticipo - ha precisato Mariani - e di prolungare la loro presenza in città anche dopo il termine della Bavisela».

Adalberto Donaggio ha ricordato l'esistenza dell'Assonautica, «organismo che da sempre opera per favorire lo sviluppo del turismo nautico a Trieste - ha sottolineato - per lunghi anni dimenticato, mentre sappiamo tutti che esso rappresenta una delle fonti più interessanti sotto il profilo dello sviluppo economico di Trieste».

Nel corso della rassegna, alla cui realizzazione contribuirà la Capitaneria di porto, un'area sarà comunque riservata ai nuovi prototipi, per rispondere anche alle esigenze di coloro che apprezzàno questo tipo di mercato.

u. sa.

Occasioni ad «Automobilia» ma con un risvolto benefico

Si ripropone, a partire da sabato, «Automobilia», fiera del veicolo d'occasione. Ma lo fa con una veste nuova, inserendo nel programma momenti artistici e di svago, oltre che la consueta rassegna delle automobili d'epoca.

A presentarla sono intervenuti ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel comprensorio della Fiera, che ospiterà anche la manifestazione, i rappresentanti del Consorzio concessionari auto della città, organizzatori della rassegna.

Nell'arco delle tre giornate (sabato, domenica e lunedì, quando i cancelli saranno aperti dalle 10 alle 21), i visitatori, oltre che ipotizzare acquisti, saranno allietati dalla presenza dell'orchestra «Vecia Trieste», che si esibirà sabato alle 18.30, mentre sarà costante la presenza dell'unità mobile per il controllo cardiovascolare, messa a disposizione dei presenti per il controllo della pressione, dagli «Amici del cuore».

Fondamentale sarà quest'anno l'ospitalità offerta dal Consorzio concessionari al «Progetto Ma.r.e. dei bambini -1%», in favore del Centro per la diagnosi e la cura delle malattie rare ereditarie dei bambini del Burlo. Com'è noto, le attività commerciali aderenti all'iniziativa effettueranno, su ogni acquisto, uno sconto dell'1%, che sarà interamente devoluto al Centro. Scopo, la strutturazione di un laboratorio diagnostico e l'acquisto di strumenti scientifici.

«Automobilia» è stata realizzata con la collaborazione della Camera di commercio, l'Azienda di promozione turistica, sia a livello regionale che provinciale, il Comune con l'Assessorato alla cultura e l'Aci.

Da oltre 30 anni all'Istituto

Inps, in pensione Sergio Jannitti

Dopo una lunghissima carriera, da sabato prossimo lascerà il servizio per pensionamento il dottor Sergio Jannitti, vice direttore della sede provinciale dell'Inps e responsabile del reparto pensioni.

Da oltre trent'anni punto di riferimento indiscusso in materia pensionistica, Jannitti si è sempre fatto apprezzare per la sua grande intelligenza pratica e per la sua non comune preparazione professionale.

Nel momento in cui si appresta a lasciare l'incarico, colleghi e dirigenti della sede provinciale dell'Inps lo ringraziano e gli fanno i migliori auguri di un futuro sereno e denso di soddisfazioni.

Festival del teatro amatoriale Entro domani le domande

E' fissato per domani il termine di scadenza per le domande relative alla partecipazione alla prima edizione del Festival teatro amatoriale Fondazione CrT, che dovranno essere fatte pervenire alla segreteria del comitato organizzatore, in via Cassa di Risparmio 10. Al Festival possono partecipare tutte le compagnie non professionali residenti nella provincia di Trieste, con allestimenti sia in lingua italiana che in dialetto triestino.

Il Comitato organizzatore, con giudizio insindacabile, selezionerà le sei compagnie che potranno partecipare, con il proprio spettacolo, alla rassegna. Ai gruppi prescelti verrà erogato, da parte della Fondazione CrT, un contributo a titolo di rimborso spese, mentre la compagnia che si sarà segnalata per il miglior allestimento si aggiudicherà un premio.

Sono previsti, inoltre, riconoscimenti per il migliore attore e la migliore attrice, per la migliore scenografia, costumi e luci e, soprattutto, per il miglior testo originale. Scopo dell'iniziativa, infatti, è anche quello di contribuire alla crescita della produzione teatrale locale.

Continuaz. dalla 17.a pagina

AFFERMATA Spa offre possibilità d'inserimento nella propria organizzazione commerciale a 3 agenti vendita residenti in Trieste e provincia. Reali possibilità carriera con guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (Filcr)

AGENZIA immobiliare seleziona diplomato/a max 24 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Offriamo fisso mensile di L. 1.500.000 più provvigioni, formazione e avviamento. Si richiede massima serietà e disponibilità. Per colloquio telefonare allo 040/5708131. (A4510)

ASSUMIAMO impiegato/a militesente preferibilmente ragioniere massimo 23 anni età munito ciclomotore e attitudine ai rapporti con il pubblico. Manoscrivere: Ras, Agenzia centrale, via Martiri Libertà 8, Trieste. (A4445)

AZIENDA fabbro meccanica cerca apprendista max 23.enne. 040/381094.

AZIENDA serramentistica ricerca personale qualificato. Telefonare 040/828701 orario 8-12 14-18. (A4433)

BAR gelateria Fiumicello cerca banconiera/e con esperienza per fine settimana tel. 0431/96009. (C00)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono. 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI cuoco/a o aiuto cuoco/a per pub in Trieste. Richiedesi esperienza serietà predisposizione mansioni di responsabilità. Per inf. tel. 0339/2681669. (A4471)

CERCASI urgentemente rappresentanti per ditta videogiochi tutto Friuli. Tel. 0431/521824.(A00)

CERCHIAMO 30 casalinghe per attività da svolgere. Guadagno giornaliero lire 50.000. Tel. 0347/1645714 Vittoria. (A4370)

MANPOWER Trieste ricerca persona con esperienza casa di riposo con persone non autosufficienti; un venditore/trice servizi Internet; un capo officina meccanica; operaio/a conoscenza tornio e fresa; segretaria/o max 24 anni ottimo sloveno; diplomati elettronica e telecomunicazioni. Tel. 040/368122 fax 040/368171.(A4405)

MULTINAZIONALE con sede a Trieste ricerca per proprio ufficio commerciale ambosessi anche prima occupazione, età massima 30, per ampliamento organico. Offresi minimo garantito mensile L. 1.000.000, possibilità di carriera, ambiente giovanile e dinamico. Per colloquio di selezione telefonare 040/364557. (A4364)

OFFRIAMO ottime possibilità guadagno a chiunque voglia intraprendere facile e redditizia attività da svolgere in casa propria, anche nei ritagli di tempo. Inviamo a nostre spese materiale per prova gratuita. Telefonare 02/89540121. (Fil 52/4)

PERSONE bilingui cercasi per attività internazionale. 3-6000 dollari mese. 0347/1645714 Dario. (A4370)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA educata referenziata automunita cerca lavoro assistenza presso persona anziana telefono 040/415726. (A4156)

SIGNORA offresi per assistenza persona anziana, libera impegni familiari, referenziata, lungo orario. Telefono cellulare 0330/940082. (A4216)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vista mare 117.000.000, villette con giardino. Vacanze estive affitto da L. 12.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085. E-mail: ag.boreal@bibione.nauta.it. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ADORO il perizoma e chi è un mago a sfilarlo. 0339 2844056. (A00)

CASALINGA assetata di forti emozioni accetta proposte piccanti. 0338/1488780. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A4513)

SELEN femmina intrigante autoritaria ama incontrare maschi da sottomettere. Tel. 0347/4095109. (A00)

TIMIDA diciottenne conoscerebbe persona matura per nuova amicizia. Tel. 0347/5369540. (Fil 7027)

TRIESTE ciao sono Valentina dolce attraente ragazza. Chiamami 10-22 0339-6730542. (A4469)

TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexi riceve tutti i giorni 0333-2808550. (A4530)

TRIESTE Ivana sensuale molto attraente. Ti aspetto per momenti indimenticabili. 0339-4809603. (A4468)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

PROGETTOCASA bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2. 040/368283 (A00)

VIA PICCARDI attività bar in zona di passaggio. Di piccola metratura è adatto a chi voglia iniziare un'attività in proprio. L. 45.000.000 Cod. 3 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A4429)

14 VARIE

Feriale 2200 - Festivo 3500

SMARRITA il 12 marzo gatta a pelo lungo, tipo persiana, colore grigio, zona S. Vito. Lauta ricompensa. Telefonare ore negozio 040/418300. (A4265/14)

TELECOMUNICAZIONI Come valutare la convenienza nel nuovo mondo della telefonia per il telefono di casa e per quello aziendale

@dria.com, la convenienza oggi è realtà

La società telefonica del Friuli Venezia Giulia non teme confronti sulle tariffe urbane, interurbane e internazionali

Con la libera scelta arriva anche la convenienza? Come si impara a comprare la telefonia? Sono queste alcune delle domande che molti milioni di utenti telefonici in Italia si pongono, alle prese con il problema dei costi telefonici. In pochi anni il settore delle telecomunicazioni in Italia ha cambiato fisionomia. Si è passati rapidamente da una situazione di monopolio, in cui il cittadino per decenni non ha avuto alternative alla società di Stato che gestiva la telefonia e le tariffe erano stabilite con decreto ministeriale, ad una progressiva e veloce liberalizzazione delle telecomunicazioni, che ha consentito la nascita di nuove società telefoniche private e di offerte e listini prezzi diversi. In pratica sono aumentate la società di telecomunicazioni, sono diminuiti i costi delle telefonate e parallelamente è cresciuta la confusione e la difficoltà di orientamento per il consumatore finale.

Come si deve comportare un utente telefonico per muoversi nel nuovo "supermercato" della telefonia? Cosa gli viene offerto e come fa a valutare le diverse proposte commerciali?

Paradossalmente più aumenta

		Telecom Italia GIORNO	Telecom Italia NOTTE	@dria.com GIORNO	@dria.com NOTTE
Urbane	*in città*	63	51	50	50
	fuori porta	84	63		
Regionali	*entro 15 km*	143	93		
	tra 15 e 30 km	232	137	120	70
	oltre 30 km	307	188		
Nazionali	*entro 15 km*	143	93		
	tra 15 e 30 km	232	137	150	70
	oltre 30 km	307	188		
Cellulari	*verso TIM*	606	332	595	330
	verso omnitel	634	337		

Tariffa diurna: Telecom Italia Lun-Ven dalle 8 alle 18.30 Sab dalle 8 alle 13 ; @dria.com Lun-Ven dalle 8 alle 20, Sab dalle 8 alle 13 **Tariffa notturna:** Telecom Italia Lun-Ven dalle 18.30 alle 8, Sab dalle 13 alle 8, Dom 24 su 24 ; @dria.com Lun-Ven dalle 20 alle 8, Sab dalle 13 alle 8, Dom 24 su 24

I prezzi si riferiscono ai listini in vigore al 1/3/2000 calcolati sul costo medio al minuto di una telefonata di 3 minuti IVA esclusa. Il prezzo Telecom Italia considera lo scatto alla risposta di lire 100 IVA esclusa per le telefonate Urbane, di lire 127 IVA esclusa per le telefonate fuoriporta, interurbane e verso i cellulari. Per telefonate urbane si intendono le chiamate verso lo stesso prefisso di origine. Per telefonate regionali si intendono chiamate verso località della regione con prefisso diverso da quello di origine (040, 0427, 0428, 0431, 0432, 0433, 0434, 0481) Per interurbane nazionali si intendono le chiamate con prefisso diverso da quello di origine e da quelli regionali. La tariffa @dria.com prevede un addebito minimo di un minuto di conversazione per ogni chiamata. **I prezzi indicati nella tabella sono espressi in lire per minuto.**

la possibilità di scelta tra vari gestori della telefonia, più aumentano le difficoltà del consumatore: dopo aver accettato la presenza di una sola società telefonica per tutta la vita, non ha gli strumenti adeguati per valutare le diverse offerte commerciali.

Consumare telefonia con l'obiettivo di incidere a volte anche drasticamente sulle proprie spese telefoniche significa innanzitutto fare una scelta fra le molteplici proposte. Per il momento circa l'80% dei consumatori ha scelto di non fare nulla. Preferisce rinunciare ad un risparmio che spesso supera il 50% della spesa del traffico telefonico pur di non dovere scegliere. Senza sapere che la peggiore scelta, sia in termini di servizio che in termini economici, è proprio quella ... di non scegliere. Il dato è certo: qualsiasi scelta venga fatta, ai fini della bolletta telefonica risulterà essere sempre più conveniente che non scegliere. Le persone che hanno selezionato un operatore telefonico alternativo possono essere divise in 2 categorie: coloro che cercano il massimo risparmio possibile e che ogni giorno sono disposti a spendere tempo ed energie per ottenerlo; e coloro che puntano a ridurre i costi telefonici complessivi, senza doversi occupare quotidianamente di questo aspetto e quindi senza modificare abitudini di vita consolidate. I primi vivono la liberalizzazione delle telecomunicazioni con frenesia, i secondi hanno operato una scelta che, qualunque essa sia, li ha sicuramente premiati sul fronte del risparmio telefonico.

Allora come ci si può orientare tra le varie proposte e quale criterio seguire?

I criteri da seguire sono affidabilità, trasparenza e convenienza, vicinanza ed attenzione al cliente, assistenza. La scelta vincente è affidarsi ad una società telefonica locale, che proponga i suoi servizi in modo chiaro e trasparente; una società che per convenienza del listino nel suo complesso e per la trasparenza dei costi sia in grado di meritarsi la nostra fiducia. Soprattutto un'azienda amica, vicina ai suoi clienti ed alle loro necessità, facilmente raggiungibile anche dal punto di vista logistico. La soluzione nella nostra Regione è alla portata di tutti i residenti e si chiama @dria.com. L'azienda è diventata operativa durante gli ultimi mesi del 1999 e si sta affermando in misura crescente come l'operatore telefonico di riferimento su tutto il territorio regionale.

Per chi vuole chiedere un'informazione ad @dria.com per attivare uno dei suoi servizi telefonici, l'accesso a Internet gratuito per gli utenti domestici o il servizio "Voce Affari" dedicato alle aziende, è più facile e più agevole dialogare con l'azienda attraverso il Servizio Clienti Gratuito (Tel 192.025) oppure recarsi di persona presso la sede di Palmanova.

La carta telefonica ProntOK! acquistabile in edicola, tabaccheria, in banca e nelle delegazioni ACI.

Il Fortino Napoleonico di Palmanova, sede centrale di @dria.com spa.

Per l'abbonamento "casa" @dria.com ha scelto il minuto minimo

Quanto "pesa" lo scatto alla risposta

Come leggere bene le tariffe telefoniche per non aver sorprese

Quanto incide, nell'economia di una bolletta telefonica, lo scatto alla risposta?

La proliferazione di nuove società telefoniche e di listini diversi non ha semplificato la vita al consumatore, anche se gli ha offerto la possibilità di ottenere significativi risparmi sulla bolletta telefonica. Uno degli aspetti più controversi e poco adatti per fare comparazioni nei conteggi è la presenza in alcuni listini del cosiddetto "scatto alla risposta". Si tratta di un importo variabile, che viene addebitato al chiamante a prescindere dalla durata della conversazione e del tipo di tariffa utilizzata. @dria.com ha scelto di non applicare lo scatto alla risposta. Tariffe trasparenti per un calcolo immediato e reale del costo di una telefonata.

Attenzione allo scatto alla risposta

La sua applicazione risale ai tempi in cui non esisteva ancora la tariffa a tempo. Non ci sono ragioni reali per applicare un importo fisso all'inizio della conversazione, in quanto la produzione del servizio non comporta costi diversi per il primo rispetto all'ultimo secondo di una telefonata. Nonostante ciò molti listini continuano a prevedere lo scatto alla risposta, con addebiti di importo variabile in relazione alla località di destinazione della telefonata. Le ragioni? Essenzialmente commerciali, per dare una migliore visibilità alle tariffe (apparentemente più basse!), che così possono superare il primo esame della convenienza - quello più superficiale, fatto di primo acchito - se confrontate con altre che non hanno lo scatto alla risposta.

Quanto dura la telefonata?

È convinzione diffusa tra i consumatori che la durata media delle conversazioni sia sempre particolarmente lunga. Molto spesso si tratta di un giudizio falsato dalle percezioni individuali. Un dato statistico significativo a tale proposito è che la durata media di tutte le telefonate è inferiore ai 3 minuti. In particolare l'85% delle telefonate ha una durata inferiore ai 3,5 minuti e solo il 15% delle chiamate ha una durata superiore. Questi dati si traducono nella constatazione che, raffrontando due tariffe di due gestori diversi - una di 50 lire al minuto senza scatto alla risposta, l'altra di 28 lire al minuto con uno scatto di 100 lire - possiamo affermare che il primo gestore telefonico è molto più conveniente nell'85% delle telefonate mentre il secondo lo è nel restante 15% dei casi.

La trasparenza

Un altro importante elemento di giudizio, di cui è fondamentale tenere conto per la scelta del proprio operatore telefonico, è la trasparenza dei prezzi e del modo di comunicarli. Negli annunci pubblicitari o nei listini prezzi è necessario fare attenzione alle clausole riportate a fondo pagina - in caratteri spesso microscopici - che avvisano dell'esistenza di un scatto alla risposta o di altri costi aggiuntivi non compresi nella tariffa che la pubblicità riporta a grandi caratteri. In questo modo sarà possibile calcolare l'esatto costo di una telefonata conoscendone la durata.

@driacom ha deciso di introdurre nel proprio listino residenziale la durata minima di un minuto di conversazione in modo da consentire un calcolo immediato, semplice e puntuale del costo di ogni telefonata. Infatti per tutte le chiamate superiori ai 60 secondi, l'applicazione della durata minima non ha effetto.

Se internet è gratis, chi paga?

Navigare facile: ecco come @driacom può fornire accessi gratuiti

Il mondo di Internet si sta aprendo al grande pubblico anche in Italia. Le principali barriere alla diffusione di Internet - i costi di tecnologia, cioè dei computer, dei programmi necessari per farli funzionare e i costi di accesso da pagare agli Internet Providers (fornitori del servizio Internet) - stanno praticamente scomparendo. Un computer costa come un televisore e navigare in Internet non è più difficile che usare un Televideo, un videogioco o una carta bancomat. Spedire un messaggio di posta elettronica è come inviare un breve messaggio con il telefonino. Operazioni accessibili a tutti, comprensibili da tutti. Anche la conoscenza dell'inglese - requisito essenziale per navigare in Internet e grande ostacolo alla sua diffusione in Italia - oggi non è più un problema. I siti in italiano proliferano giorno dopo giorno! Ecco perché Internet è entrato nel mondo reale, lo si percepisce quotidianamente anche senza frequentarlo o conoscerlo, attraverso la pubblicità, la televisione, la stampa, la scuola, l'ufficio o per la strada. Da qualche tempo si stanno moltiplicando le offerte di abbonamento gratuito ad Internet, da parte di società telefoniche o addirittura degli stessi Internet Provider che in precedenza richiedevano un canone di abbonamento.

Ieri a pagamento. Oggi gratuito

La diffusione di una nuova tecnologia al grande pubblico è sempre relazionata ai costi che i singoli utenti devono sostenere: nella fase iniziale sono molto elevati e gli utilizzatori sono pochi; poi decrescono rapidamente in proporzione al crescente numero di adesioni. Quando i costi raggiungono un livello sufficientemente basso, la tecnologia diventa di massa. Applicato ad Internet questo concetto ci fa capire che l'esplosione del numero di navigatori si è verificata, ed è tuttora in corso, in concomitanza con l'offerta di abbonamenti gratuiti di accesso, proposti oggigiorno da numerosi Internet Providers.

Le due centrali telefoniche @driacom di Trieste e Palmanova sono collegate in digitale con un anello di fibra ottica.

Come è stato possibile annullare il costo dell'abbonamento, premesso che quello relativo alla connessione telefonica al modem della società che fornisce l'accesso è rimasto a carico dell'utente? Quando un qualsiasi cliente Telecom Italia (al momento attuale tutti coloro che hanno un telefono fisso) si collega con una telefonata al modem di un Internet Provider, automaticamente si genera un ricavo per quest'ultimo che incassa una parte del costo del traffico telefonico prodotto, che sarà pagato dal cliente con la bolletta Telecom Italia. Un Provider che offra l'accesso gratuito ad Internet può contare quindi su una quota del prezzo che l'abbonato paga alla Telecom Italia per la telefonata di collegamento. Tale operazione viene definita "reverse charge": Telecom deve consegnare una quota del prezzo della chiamata all'operatore per terminare la telefonata su un modem dello stesso (collegato ad un numero di telefono che il Ministero ha assegnato all'internet provider).

Per informazioni, tariffe, soluzioni, il sevizio clienti @dria.com risponde al numero 192 025 da lunedì al sabato dalle 8.00 alle 22.00.

La scelta giusta? Gratuità più qualità

E allora quale fornitore scegliere per l'accesso ad Internet, fra tutti coloro che offrono il servizio gratuitamente? La risposta è semplice: quello che offre il migliore servizio! Sarà sufficiente collegarsi un paio di volte, soprattutto in orario di punta, ai diversi operatori disponibili per verificare i parametri fondamentali che il singolo navigatore richiede: velocità di connessione e disponibilità di accesso. L'operatore con un maggiore numero di accessi disponibili difficilmente avrà la linea occupata. La migliore connessione sarà data dall'operatore che avrà i server di rete più facilmente raggiungibili. La distanza fisica ed il numero di nodi da passare prima di poterlo raggiungere sono i parametri di raffronto. Un operatore locale, anche per il fatto di poter offrire una connessione diretta tra il modem di ingresso ed i propri server, darà sempre le migliori garanzie di una navigazione alla massima velocità.

@dria.com, società telefonica del Friuli Venezia Giulia, propone a tutti i residenti in Regione l'accesso gratuito ad Internet con una connessione ridondata e abbondante. @dria.com offre ai navigatori il grande vantaggio di essere un operatore telefonico locale che utilizza una propria infrastruttura. Dispone di due centrali telefoniche di ultima generazione situate a Trieste e a Palmanova collegate con una propria rete e utilizza un sistema di trasmissione digitale su anello di fibra ottica. La tecnologia adottata rende immediato l'accesso alle risorse locali e ai servizi forniti - le informazioni sui server sono accessibili alla velocità del modem dell'utente, fino a 128 kbit/s - al costo di una chiamata urbana. Il servizio Internet, che al momento è fruibile in quasi tutta la Regione, tra breve sarà esteso all'intero Friuli Venezia Giulia, con una copertura capillare del territorio regionale.

IN BREVE

Le Chiamate Urbane

@dria.com è il primo e finora l'unico operatore telefonico in Italia che copre capillarmente l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia con le chiamate urbane e le distrettuali (quelle all'interno di un'area contraddistinta dallo stesso prefisso). Propone due listini, ProntOK! dedicato alle famiglie e VoceAffari per le imprese. Il prezzo di una chiamata urbana - 50 lire al minuto più IVA, senza scatto alla risposta - è il più basso d'Italia!

Grandi comunità di italiani all'estero

Per le famiglie del Friuli Venezia Giulia, @dria.com ha ideato il profilo tariffario denominato "Grandi Comunità di italiani all'estero", individuando i paesi extra comunitari in cui maggiore è la presenza dei corregionali che si sono stabiliti all'estero. Escludendo USA e Canada, che hanno già un prezzo ultra-competitivo di 330 Lit/min. + IVA, per chiamare Argentina, Australia, Brasile, Israele e Venezuela, le famiglie del Friuli Venezia Giulia spendono solo 735 Lit/min. più IVA. Si tratta di una esclusiva dedicata ai residenti, che propone in assoluto il prezzo più basso in tutta Italia.

@dria.com per le aziende

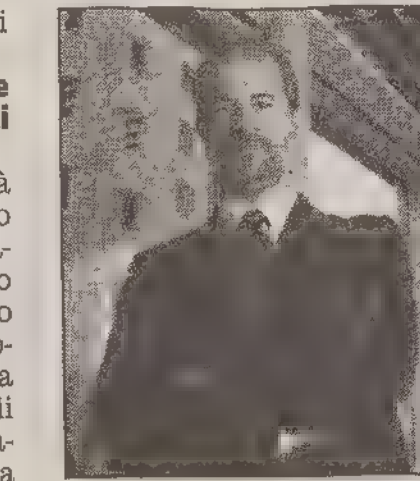
Le aziende regionali trovano in @dria.com la risposta alle loro esigenze peculiari nel settore delle telecomunicazioni con servizi costruiti su misura per il mondo imprenditoriale locale. Il listino dedicato "VoceAffari" propone profili tariffari chiari, calcolati al secondo per un reale controllo della spesa; sulle destinazioni internazionali la differenziazione delle direttrici di traffico è molto articolata per rendere massima la convenienza. L'offerta comprende la fornitura gratuita dei dialers per la rapidità di chiamata e un efficiente servizio assistenza clienti.

@dria.com, i vantaggi di essere "locali"

Fabrizio Resta: «Vogliamo essere vicini ai nostri clienti»

@dria.com S.p.A. è una società regionale di telecomunicazioni, con sede a Palmanova, che fornisce a tutti i residenti del Friuli Venezia Giulia servizi di telefonia fissa, dedicati alle famiglie e alle aziende del territorio regionale. @dria.com è anche Internet Service Provider e fornisce un servizio Internet di qualità, che per gli utenti privati è gratuito. Prende nome da Adriatico (e anche il colore azzurro del marchio) riprendendo una tradizione locale molto radicata e portando nel contempo un elemento di novità nel logo aziendale - la chiocciolina al posto della lettera iniziale "A" e il ".com" - a dimostrare la convinzione che Internet diventerà un punto di riferimento fondamentale per tutta la tecnologia delle telecomunicazioni, compresi i servizi in voce.

Come è nata l'idea di creare una società telefonica in Friuli Venezia Giulia?

"Per capire la nostra realtà aziendale - afferma Fabrizio Resta, amministratore delegato di @dria.com - è necessario fare riferimento al progetto delle società telefoniche regionali, che è nato per iniziativa di Elserino Piol, ideatore di Infostrada, Omnitel e Italia-On-Line. Il progetto nasce dalla considerazione che i gestori telefonici nazionali non siano in grado di soddisfare le esigenze di mercati locali, in primis delle piccole e medie aziende, proprio per il loro stesso dimensionamento che comporta una necessaria rigidità dell'offerta. @dria.com S.p.A. fa parte di questo progetto. È stata la prima società ad essere costituita, raggruppando nella nostra Regione investitori istituzionali sia privati che pubblici come Autovie Venete e Friulia. @dria.com è caratterizzata da una struttura snella e flessibile, in grado di reagire rapidamente alle mutevoli esigenze del mercato e di offrire servizi confezionati su misura per le aziende e per le famiglie che risiedono sul territorio regionale.

Fabrizio Resta, Amministratore Delegato di @dria.com.

Quindi @dria.com è una società di telecomunicazioni regionale vicina ai suoi clienti?

"La vicinanza con la nostra clientela è anche logistica - nel senso che siamo fisicamente a Palmanova e siamo raggiungibili in 45 minuti di macchina da qualsiasi località della Regione. Per @dria.com essere vicina ai clienti significa conoscere la loro storia, sapere interpretare il loro presente per soddisfare ed anticipare le loro esigenze. @dria.com S.p.A. può offrire una pluralità di servizi telefonici a prezzi non solo più bassi, ma anche più specificamente costruiti in base al traffico telefonico locale, data la limitatezza geografica del territorio e le già esistenti infrastrutture locali di rete a banda larga. Vengono così garantite all'utenza regionale facilità di accesso, attenzione alle esigenze locali e velocità di risposta, difficilmente fornibili da parte di un operatore nazionale.

Quali sono le tappe fondamentali nella storia di @dria.com?

Il 16 giugno 1999 @dria.com S.p.A. ha ottenuto la Licenza di Operatore di Telefonia Pubblica (licenza a carattere regionale, con l'attribuzione dunque di un codice di accesso formato da 5 cifre "10 025"e la possibilità di avere come propri clienti unicamente i residenti all'interno del territorio regionale).

L'operatività di @dria.com S.p.A. è iniziata il 29 luglio con la fornitura del servizio di accesso ad Internet gratuito. Il 26 agosto 99 sono state lanciate le prime carte telefoniche da cabina pubblica, il 22 ottobre 99 è partita l'offerta del servizio di telefonia fissa "VoceAffari" destinato alle aziende del FVG e il 20 dicembre 99 è stata lanciata la carta "ProntOK!", il servizio di telefonia fissa destinato alle famiglie ed agli utenti del FVG. Da metà marzo @dria.com S.p.A. ha iniziato ad operare anche nella telefonia urbana coprendo capillarmente l'intero Friuli Venezia Giulia.

CULTURA & SPETTACOLI

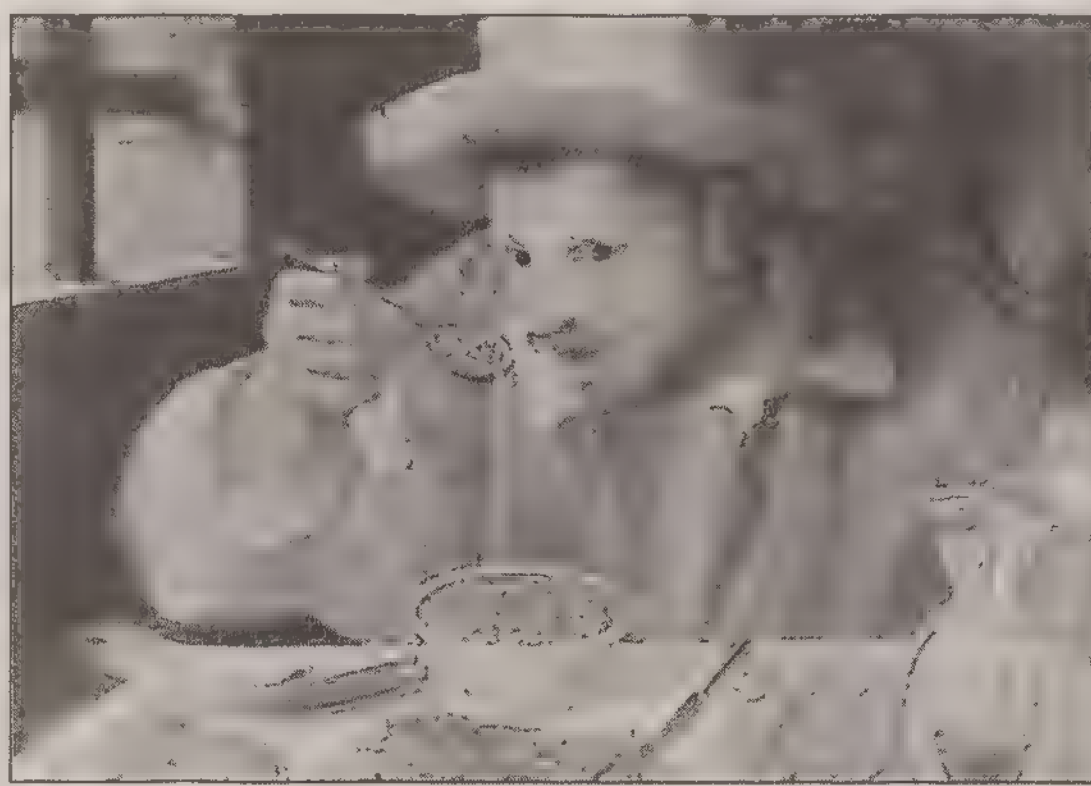
GASTRONOMIA *«La filosofia in cucina», arguto e piacevole saggio di Francesca Rigotti edito dal Mulino*

Gustosa critica della ragion culinaria

Ci sarebbe un rapporto tra l'elaborazione del cibo e quella del pensiero

Conoscere e mangiare, parola e cibo, sostiene **Francesca Rigotti** *aprendo* **«La filosofia in cucina» (il Mulino, pagg. 101, lire 16 mila)**, *sono fatti della stessa pasta, sono figli della stessa madre: la fame. È per questo, aggiunge la studiosa, che capiamo e usiamo con naturalezza il lessico della conoscenza alimentare, della parola che è cibo. «Appetito della conoscenza», «sete di sapere», «ruminare un'idea», «digerire un concetto» sono tutte espressioni che indicano la spontaneità di un linguaggio del sapere che adotta metaforicamente quello della gastronomia.*

Arguto e piacevole, il saggio di Francesca Rigotti introduce il lettore all'interno di una cucina filosofica dove i due mondi descritti si intrecciano e si sovrappongono, ignorando antiche differenze di genere che volevano la cucina ambito per eccellenza femminile e territorio soltanto maschile la filosofia. A fissare questa arbitraria divisione dei compiti furono i greci, che riservavano alle donne (libere o schiave, non importa) il compito di preparare i semplici pasti quotidiani, mentre gli uomini avevano l'esclusiva sulle attività pubbliche, sul pensiero e sui pasti a base di carne, legati alle cerimonie dei sacrifici e delle feste solenni in cui erano presenti i messaggeri degli dei.

A dividere per secoli filosofia e gastronomia ci pensò Platone, fervido sostenitore della teoria che voleva la cucina una semplice attività pratica legata alla consuetudine e alla ripetizione ma non sostenuta da regole teoriche come invece è per la politica e la medicina, chiamate a garantire il benessere dell'anima e del corpo. Mai Platone avrebbe ammesso che la culinaria è anche cultura, anche se riconosceva che la tecnica di preparare i cibi richiede una certa abilità e un insieme di conoscenze.

Francesca Rigotti, docente all'università di Lugano, è di opinione assai diversa. E a difesa dell'ipotesi di un rapporto – certo sotterraneo eppure saldissimo – tra l'elaborazione del cibo e l'elaborazione del pensiero chiama in causa, tra gli altri, Ludwig Wittgenstein, certo che la filosofia dà il meglio di sé nel momento in cui mista, impasta e cuoce i pensieri tutti insieme, invece di tenerli sparsi in forma di aforismi solitari. Ovvero proprio quando svolge la sua pratica in maniera affine alla culinaria.

«Le ricette, al pari delle idee che vivono in quello strano mondo loro riservato, sono modelli intellettuali, dotati di una loro forma e di una loro riconoscibilità – sottolinea la studiosa –. Che cosa altrimenti ci permetterebbe di riconoscere un minestrone e di dichiarare infallibilmente "quello è un minestrone", non una minestrina né una zuppa di verdura? Le ricette sono dunque modelli regolativi che permettono la riproducibilità di un piatto e la riconoscibilità del piatto stesso in mezzo ad altri risultati simili ma contraffatti».

Filosofia e cucina, dunque, separano e ricompongono in forme ordinate secondo rituali precisi, costituiscono un sistema chiuso. In proposito Francesca Rigotti cita una ricerca dell'antropologo Franco La Cecla sulla pasta. Dove si ricorda che non la si può condire con qualsiasi sugo, come credeva di poter fare quel tedesco che imbandiva a beneficio dei suoi attoniti amici italiani un piatto di spaghetti conditi con fagioli stufati e peperoni crudi. L'errore del tedesco era di presupporre che la pasta fosse un sistema aperto e rinnovabile con facilità, al punto che ciascuno poteva portare, tra le infinite variazioni, una variazione in più. Al contrario, solo i «parlanti» quella cucina (tanto per confermare che il cibo è linguaggio e il linguaggio cibo) conoscono il territorio delle sfumature consentite.

Anche in fatto di dieta, filosofia e gastronomia appaiono assimilabili. Lo intuì, tra gli altri, Kant di cui è ben nota l'abitudine di invitare spesso amici a pranzo e di sedere a tavola con loro per almeno tre ore allo scopo di «far onore al corpo e allo spirito». In un aforisma del 1783 Kant consiglia, in caso di saturazione, di variare le vivande. «C'è una regola nella dieta del mangiare e del bere – scrive – che invita a non trascurare i consigli della natura riguardo all'appetito, e di smettere di mangiare se, dopo una piccola pausa, si nota che essa non ha bisogno più di nulla, anzi rifiuta il cibo. Il lavoro intellettuale procede allo stesso modo. La testa si rifiuta di continuare a lavorare, ma permette di occuparsi di un'altra specie di problemi. Ricordarsene è un pezzo fondamentale della dietetica del pensare».

La libertà di scelta, nella dieta filosofica, non rischia di condurre a risultati poveri dal punto di vista nutrizionale? Non lo riteneva Wittgenstein, visto che il suo suggerimento è di favorire la varietà delle applicazioni mentali per evitare che il pensiero finisca per ammalarsi. «Una delle cause principali della malattia filosofica è una dieta unilaterale: nutriamo il nostro pensiero con un solo tipo di esempi», sostenne. Curiosamente, aggiunge Francesca Rigotti, Wittgenstein predicava bene (nella teoria filosofica) e razzolava male (nella pratica alimentare). Pare infatti che gli fosse abbastanza indifferente quel che mangiava anche se poneva un'unica condizione: «che fosse sempre la stessa cosa».

È assai arduo stabilire se dalla lettura e dallo studio del saggio di Francesca Rigotti trarranno maggior beneficio gli esperti di filosofia o di cucina. Per entrambe le categorie, comunque, questa arguta e brillante critica della ragion culinaria rappresenta una traccia utile per riconsiderare i luoghi comuni che si sono venuti addensando sui modi del sentire e del gustare, del conoscere e del contemplare. Rammentando un saggio consiglio di Roland Barthes, che definiva la sapienza «un misto di sapere e saggezza condito con quanto più sapore possibile».

Alberto Andreani

A sinistra, un moderno amante della pastasciutta. A destra il «Mangiafagioli» (1584) di Annibale Carracci, che si può ammirare alla Galleria Colonna di Roma. Sotto, «Vewrtumno» (1591) uno dei capolavori fantastici di Giuseppe Arcimboldi.

La cucina dei Greci spiegata in un libro di James Davidson

Piatti di carne. Che sacrificio

Dell'alimentazione di Platone si sa poco. L'uni notizia certa è che amava divorare olive e fichi secchi, dieta non inusuale per un ateniese della sua epoca in condizioni economicamente non particolarmente floride. Cosa invece mangiavano i greci più ricchi lo spiega **James Davidson** in un saggio pubblicato in America da **Harper Perennial («Courtesans and Fishcakes»)**. Dove, tra l'altro, si documenta uno spiccato interesse per ricette assai complicate, che venivano realizzate da cuochi provenienti dalle colonie, in particolare dall'Italia.

Secondo Davidson, furono proprio alcuni siciliani a fissare per primi le regole per preparare piatti di pesce, cibo assai gradito dai greci, mentre i venditori di anguille godevano di una esenzione dalle tasse. L'amore per il cibo è poi confermato da un aneddoto: dovendo compiere un lungo viaggio per chiedere la mano della figlia del governatore di Sicione, e temendo che la tavola non fosse all'altezza delle sue abitudini, il pretendente si fece accompagnare da un seguito di ben mille persone tra addetti alla pesca, inservienti, sguatteri e cuochi.

Nel pensiero sociale e religioso della Grecia, aggiunge lo studioso, vigeva poi un'assoluta coincidenza tra il mangiar carne ed essere autorizzati a esercitare le pratiche sacrificali legate al sangue. Ecco, dunque, chiarito il motivo di una presenza minore della carne rispetto al pesce. La carne era infatti legata alla cultura del sacrificio, parte di una cerimonia che aveva i caratteri di una festa solenne dove il taglio e la cottura facevano parte di una cucina ritualizzata condotta dalla figura del «magheiros» (macellaio e mago) allo stesso tempo sacerdote e cuoco.

I pranzi quotidiani del popolo greco erano invece assai semplici, preparati con ingredienti da «dieta mediterranea»: pane, semolino, fiocchi d'avena, fagioli, lenticchie, carote, insalata, uova crude e cotte, miele e frutta. Nel corso dei secoli il cuoco, poi, scese nella scala sociale e da mago divenne protagonista della commedia, individuo borioso e ciarliero «che a forza di maneggiare il coltello da cucina finisce per saper brandire con abilità anche il coltello della lingua». Ecco, dunque, chiarito il motivo del disprezzo di Platone per la cucina e chi la pratica in maniera professionale: il cuoco è, agli occhi del filosofo, un semplice artigiano del piacere che, al pari del retore, si occupa dell'effimero, di quei piaceri del palato e della parola cari al volgo ma disprezzati dai veri sapienti.

a.a.

Libro di Molinari Pradelli sulla cucina del Friuli-Venezia Giulia

E la regione si riunisce a tavola

Non solo una ricca raccolta di ricette, una dettagliata indicazione di piatti e di ingredienti, ma una sapiente, affascinante ricerca di quanto rappresenta oggi il gusto, la tradizione e l'originalità della nostra cucina regionale. La collana di storia, arte e folclore «Quest'Italia» apre le sue porte alle nostre terre e con **«La cucina del Friuli-Venezia Giulia» (Newton & Compton, pagg. 639, lire 60 mila)** riesce a far uscire il meglio dell'enogastronimia regionale spaziando tra pane e primi piatti, carni e verdure, ma anche dolci, vini e grappe da far leccare i baffi. Autore di questa ricca antologia è **Alessandro Molinari Pradelli**, grande esperto dei temi legati alla civiltà contadina, all'enologia, alla storia della gastronomia e all'artigianato. Autore, tra l'altro, nel 1980, per la stessa sollana, di «Osterie e locande di Bologna», Molinari Pradelli proprio in questi mesi sta preparando un'altra chicca, rappresentata da «Il grande libro della cucina italiana».

Cucina libera, creativa, piacevole e fantasiosa la friulana, incredibilmente varia e ricca di sfumature, ma mai eccessiva od esagerata. Ed è proprio per questi motivi che il volume accentua i particolari di una civiltà della tavola che, nella nostra regione, ha un valore particolarissimo: priva di clamori ed esibizionismi, risultando schiva, riservata e per certi versi appartata.

Il pericolo dell'improvvisazione è costantemente fugato dal rispetto radicato per la tradizione che suggerisce moderazione e pacatezza, proprio laddove s'apre un giusto angolo per l'innovazione.

Partendo dagli antipasti, il libro di Alessandro Molinari Pradelli sugerisce di assaggiare il «frico» od il «pan de frizzis», unitamente all'immancabile prosciutto di San Daniele. La scelta, poi, si apre su «Cialzòns», jota, risotto di gamberi per poi passare al tipico baccalà alla triestina, «muset e fasoi», «boreto» alla gradese, accompagnati da polenta, verdure fresce e eccellenti formaggi.

E non dimentica certo i vini, tra i migliori d'Italia, o i distillati e le grappe famose in tutt'Italia. Il tutto, indicando i giusti ingredienti, le dosi consigliate ed i sani procedimenti di cottura.

L'obiettivo è quello di non farci perdere gusti, aromi e profumi che sono il patrimonio di una tradizione enogastronomica dura a morire in un Friuli-Venezia Giulia ricco sotto ogni profilo in questo settore, tutto da valorizzare.

Luca Perrino

MUSICA *L'ampia, preziosa monografia di Giuseppe Pugliese, arricchita da interviste e testimonianze*

L'irresistibile ascesa di Herbert von Karajan, alla Scala

Uno dei capitoli più avvincenti è imperniato sull'errore della «Traviata» del '64

Chi, una ventina d'anni fa, ne disprezzava lo strapotere salisburghese e il presunto estetismo patinato al servizio dello star-system discografico, chi senza mezzi termini lo aveva accusato di essere un pericolo pubblico per la musica, dovrebbe arrossire di fronte alla sfacciata omologazione di valori oggi autorizzata dai mezzi di comunicazione. Così come arrossiva stizzito un artista di superiore intelligenza come Giannandrea Gavazzeni, quando la saccenteria di qualche cronista televisivo lo chiamava «il Karajan italiano». Se ne stizziva, perché – diceva – la grandezza di Karajan nella storia dell'interpretazione era tale che ogni tentativo di opporle alternative o confronti non poteva che essere visibile.

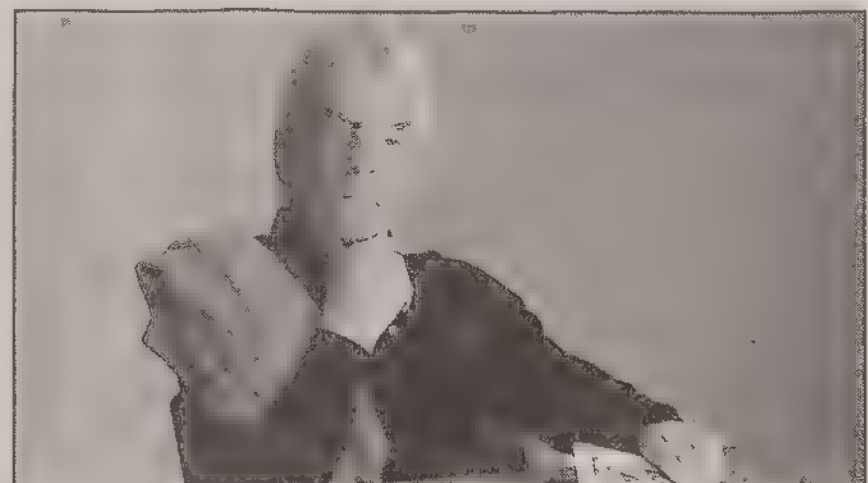
Sono passati poco più di dieci anni dalla morte di Herbert von Karajan *(nella foto)*, e ancora si continua ad aggiornare il bilancio dell'odio-amore, che la figura del Maestro austriaco ha seminato con la sua lezione d'arte.

Ma poiché tale lezione è documentata interamente e incisa in solchi che hanno il valore di iscrizioni marmoree (curate da lui personalmente) si può finalmente renderle giustizia critica.

Giuseppe Pugliese - che più d'ogni altro critico italiano ha seguito, anche da giornalista militante, l'attività del Maestro fra Austria e Italia - ha scritto adesso un libro prezioso, che può ben configurarsi – almeno sul versante italiano – come la solida piattaforma di quella monografia onesta e doverosamente monumentale che la statura storica di Karajan merita.

Splendido anche nella sontuosa veste tipografica e nelle immagini, **«Herbert von Jarajan. Gli anni alla scal» (Edizioni del Teatro alla Scala, pagg. 305, lire 100 mila)** è un'iniziativa che fa onore al teatro milanese, dove Karajan, tra il 1940 e il 1971, ha lasciato il segno di emozionanti avventure dell'interpretazione sia con l'orchestra scaligera sia con i Berliner Philharmoniker.

Lungo il trentennale itinerario scaligero, disseminato di delizie ma anche di qualche croce, emerge tutto l'Immainario del grande direttore: la figura del giovane eroe, il profeta della Perfezione, il vecchio Sacerdote in cui la mistica dell'interpretazione musicale conviveva con la stoica sopportazione del dolore fisico.

Sono immagini che si compongono come un nitido mosaico non solo nelle pagine di Pugliese, ma anche nelle interviste che lo stesso autore ha raccolto (con Elisabeth Schwarzkopf, per esempio, o con la vedova Eliette Karajan) e nel vivace corollario delle testimonianze.

Basterebbe dunque lo scenario milanese e storicizzare la figura di Karajan. Nel solo repertorio sinfonico il Maestro vi percorre quasi tutto il campo di un'esperienza in continuo rinnovamento: dal tutto-Beethoven («Missa Solemnis» compresa) al tutto-Strauss, non senza splendide puntate novecentesche. Al centro, fra il '65 e il '67, i Requiem di Mozart e Verdi.

Nel repertorio operistico, la sensibilità analitica e culturale del Maestro compie qui la prova generale di insuperati modelli interpretativi, fin dalla «Lucia di Lammermoor» con la Callas e Di Stefano (1954): «Cavalleria» del '68, «Fidelio», il capolavoro assoluto del «Rosenkavalier», Mozart e soprattutto le esperienze wagneriane, molto in anticipo su quello che sarà il nuovo corso dell'interpretazione wagneriana, intuito, progettato e realizzato a Salisburgo in una coesione di sinfonismo e di neobelcantismo lirico, che prende le distanze non solo dalla «scuola storica», ma anche da ogni altra scuola di pensiero. Un vertice ancora non sfiorato da altri direttori.

Aleggia su tutto il percorso scaligero ed europeo di Karajan – in sintonia con lo spirito faustiano di Toscanini – l'inesausta tensione della ricerca «oltre che dell'impossibile perfezione, del melos infinito, della stregata bellezza del suono, vissuti come un'interiore ossessione religiosa».

Lungo questo percorso, la grandezza di Karajan si misura anche dai rari errori commessi, specie nelle scelte che la sua stessa vocazione lirica gli imponeva. Ciò che era consentito ad altri, non era permesso a Karajan. Milano non gli perdonò l'errore della «Traviata» del '64, con la Freni nel ruolo che era stato della Callas. Ed è questo uno dei capitoli più avvincenti del libro, con il contributo appassionato di Raffaello de Banfield, amico di Karajan e a lui vicino anche in quei «fieri momenti».

Con l'umiltà e l'autocritica dei Grandi, non si accostò mai più a «Traviata». Ne rimosse quasi il ricordo. Fu forse una delle sofferenze segrete che il Maestro aggiunse all'archivio delle memorie più dolorose.

Fra queste, certe, l'umiliazione di un processo di «denazistificazione» e di lungo ostruzionismo per essere stato, negli anni Trenta e durante la guerra, dalla parte sbagliata. Una parte che invece (e il volume scaligero contribuisce a fare schiarezza) gli era avversa, poiché il regime gli anteponeva Furtwängler, non perdonandogli poi le radici ebraiche della seconda moglie Anita Gütermann.

Come, alla fine della guerra, Karajan ritrovasse la forza del riscatto artistico, da allora inarrestabile, questa è cronistoria che passa anche da Trieste: dall'ospitale Villa Tripcovich e dalla proverbiale elacrità moderna ed europea del Teatro Verdi.

Gianni Gori

CINEMA Loach, Coen e Von Trier sono fra i probabili registi in concorso

Rosa di nomi per Cannes

Nutrita presenza di cineasti dell'Estremo oriente

IN BREVE

Chris Columbus dirigerà il film su Harry Potter, piccolo mago

LOS ANGELES Per i bambini di tutto il mondo è ormai un compagno di avventure fantastiche, uscito dalla penna di Joanne K. Rowling. Ora, Harry Potter si avvia a debuttare sul grande schermo. Il piccolo mago sarà protagonista di un film della Warner Bros. diretto da Chris Columbus *(nella foto)*, il regista di «Mrs. Doubtfire».

La Warner Bros ha annunciato che le riprese di «Harry Potter e la pietra dello stregone» s'inizieranno quest'estate e la pellicola sarà nelle sale statunitensi l'anno prossimo. Il regista Columbus ha spiegato di essere entusiasta del progetto: «Fin dalla prima volta in cui lessi Harry Potter con i miei bambini, mi innamorai di questi stupendi personaggi e di questo mondo», ha spiegato.

Come è noto anche Steven Spielberg era interessato al progetto, ma poi ha preferito dedicarsi ad «A.I.», il film di fantascienza che Stanley Kubrick non è riuscito a realizzare prima della morte.

Londra: Kathleen Turner recita nuda a teatro in uno spettacolo ispirato a «Il laureato»

LONDRA Dopo Nicole Kidman un'altra famosa attrice di Hollywood si spoglia senza complessi in un teatro di Londra: stavolta tocca a Kathleeen Turner *(nella foto)*. A 45 anni suonati la protagonista di «Body Heat» e di altri film di successo si mostra senza veli durante un incandescente passaggio di uno spettacolo teatrale ispirato al film «Il laureato».

Kathleen Turner recita nella parte di Mrs. Robinson (che nel famosissimo film del '67 fu interpretata con sensualità molto meno gridata da Anne Bancroft) e rimane senza nulla addosso al culmine della celebre scena in cui cerca di sedurre il futuro genero (Dustin Hoffman al cinema, Matthew Rhys al Gielgud Theatre di Londra). Kathleen esce dal bagno con un asciugamano attorno, poi lo lascia cadere e recita completamente nuda il resto della scena. Come è sembrata? Magnifica. Gli applausi sono stati sfrenati.

ROMA Il nuovo film di Ken Loach *(nella foto)* sugli immigrati dal Messico girato in California, titolo «Il pane e le rose»; «Dancing in the dark», il melodramma in forma di musical con Catherine Deneuve diretto dal fondatore di «Dogma 95» Lars Von Trier; «Cecil B. Demented», titolo che parafrasa il nome di uno dei padri del cinema Usa, con la regia del re del kitsch John Waters con Melanie Griffith. Sono alcuni dei film che hanno buone probabilità di partecipare in concorso al Festival di Cannes (10-21 maggio) che sarà aperto da «Vatel» di Roland Joffe con Gerard Depardieu e Uma Thurman.

Tra gli altri titoli dati per probabili ci sono «La casa della gioia» di Terence Davis dal romanzo di Edith Warton; «L' apertura di Luzhin» dell' olandese Marleen Gorris («L'albero di Antonia») da Nabokov, ambientato nel mondo degli scacchi. E poi «The Yards» di James Gray («Little Odessa»), il nuovo film di Joel e Ethan Coen «Oh brother where are thou» e quello di James Ivory da «La coppa d'oro» di Henry James con Anjelica Huston e Nick Nolte.

Particolarmente nutrita si annuncia la partecipazione di cineasti dell'Estremo oriente: dal coreano «Kwon Taek» di Chung Nghyang al vietnamita «Solstizio d'estate» di Tran An Hung, Leone d'oro a Venezia per «Cyclo», da «In the mood for love» di Wong Kar-Wai di Hong Kong al taiwanese «Croucing Tiger, Hidden Dragon» primo film in cinese di Ang Lee.

Dal Giappone dovrebbe arrivare «Gohatto» il nuovo film del maestro Nagisa Oshima che partecipò al festival cinque anni fa con «Sharaku», mentre per l'Iran ci sono due aspiranti al concorso: Samira Makhmalbaf, l'autrice di «La mela», con il suo nuovo film prodotto da Takeshi Kitano e da Fabrica, e Jafar Panahi, allievo di Kiarostami e già regista dell'applaudito «Il palloncino bianco».

Per la Francia si parla di «Sade» di Benoit Jacquot, l'autore di «Storie di donne», e del nuovo film di Olivier Assayas con Emmanuel Beart, mentre per il canada sono il lizza «16 moments» di Denys Arcand («Il declino dell' impero americano») e «Parole possibili» del commediografo e regista teatrale Robert Lepage. Potrebbe essere selezionato anche il nuovo film di Stephen Frears «High Fidelity» tratto da un romanzo di Nick Hornby con John Cusak e due cammei di Lili Taylor e Katherine Zeta-Jones.

Per la sezione 'Un certain regard' sono probabili «Faithless» di Liv Ullman, un «Hamlet» di Michael Almereyda, e «Too much flesh» di Jean Marc Barre. Per l'Italia si parla di «Il manoscritto del Principe» il film di Roberto Andò su Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che esce domani sugli schermi.

LIRICA Il capolavoro del grande Amadeus da domani al «Verdi» di Trieste

Con Mozart si va a «Nozze»

L'opera sarà diretta da Roberto Rizzi Brignoli

TRIESTE Il fenomeno-Mozart, divenuto improvvisamente oggetto di culto – anche giovanile – nell'ultimo ventennio, deve molto alla popolarità del celebre film di Milos Forman: film discusso, ma certo responsabile di aver innescato una curiosità imprevedibile per Mozart e un'autentica «moda» tuttora in voga.

Da allora Mozart non è più il compositore di una ristretta aristocrazia culturale, bensì il genio senza tempo e di ogni tempo, compreso il nostro. Amadeus, dunque, come uno di noi: lucido ed enigmatico burattinaio della nostra commedia della vita.

Così, dopo l'opera popolare per eccellenza («La Traviata») ecco al «Verdi» l'opera universale, oggi riscoperta e amata anche dai giovani: «Le nozze di Figaro», in scena da domani a domenica 9 aprile.

Il genio musicale del salisburghese e quello letterario di Da Ponte, cui si deve il libretto, desunto dal «Mariage de Figaro» di Beaumarchais, esaltano le sublimi ambiguità dello «spaccato» sociale. E sebbene le implicazioni rivoluzionarie di Beaumarchais siano attenuate nell'opera di Mozart, la forza dirompente che la musica imprime all'«intrigo» è sottile e insinuante.

Nel razionalistico gioco delle coppie si configura una perfetta corrispondenza di musica, poesia e azione scenica in uno stupefacente equilibrio, che parve persino troppo articolato e complesso al pur competente e onnipotente imperatore. Rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna il primo maggio 1786 con strepitoso successo e con un cast leggendario comprendente la ventenne Nancy Storace, questo capolavoro assoluto del teatro musicale ritorna a Trieste dopo quattordici anni in un'edizione all'insegna della giovinezza.

Francesco Torrigiani firma la regia dello spettacolo ideato dallo scenografo triestino Pier Paolo Bisleri (costumi di Claudia Pernigotti) per il teatro Vittorio Emanuele di Messina. La cornice scenica evoca una sorta di giardino dei sentimenti entro una inquadratura «celestiale» dove i personaggi sono come spiriti che aleggiano nello spazio.

La duplice e fresca compagnia di canto è stata preparata dal direttore Roberto Rizzi Brignoli (collaboratore di Riccardo Muti e segretario artistico alla Scala, dove ha diretto recentemente «Adriana Lecouvreur») che concerterà e dirigerà l'esecuzione dell'opera. Accanto alla prestigiosa Contessa dell'americana Pamela Armstrong e della bulgara Alexandrina Pendatchanska, spiccano il Figaro elegante di Nicola Ulivieri (scelto da Claudio Abbado per «Così fan tutte» a Ferrara) e quello di Simone Alberghini, la Susanna di Cinzia Forte e Anna Laura Longo, il Conte interpretato dai bassi Russi Nikov e Robert Gierlach.

Nel cast si segnalano inoltre i bassi Matteo Peirone e Donato Di Gioia (don Bartolo), il mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel, che si alterna con Cinzia Rizzone nel ruolo di Marcellina; e ancora Luca Casalin (Basilio), Bernarda Semlic (Barberina), Nicola Pamio, Nicolò Ceriani. Nel ruolo di Cherubino un mezzosoprano specialista nei personaggi «en travesti»: Francesca Provvisionato. In tre recite le subentrerà Giacinta Nicotra.

Il coro è istruito da Ine Meisters, il corpo di ballo da Giuseppe Della Monica.

Nelle foto: sopra, una foto di scena delle «Nozze»; qui accanto, da sinistra, Nicoletta Curiel, Nicola Ulivieri, Cinzia Forte e Matteo Peirone durante le prove. (Foto Parenzan)

CURIOSITA' In margine alla giornata per ricordare il regista negli studi di Cinecittà

La Milo: Fellini mi voleva sposare

E dall'Inghilterra emerge un'altra amante a sorpresa

Aveva 94 anni

Morto lo scrittore Anthony Powell noto per la saga della «Dance»

LONDRA Lo scrittore Anthony Powell, 94 anni, noto soprattutto per la sua saga in 12 volumi «Dance to the Music of Time» - sceneggiata e mandata in onda da Channel 4 a partire dal 1997 - è morto martedì a Frome, nel Somerset.

Alcuni critici avevano paragonato la «Dance» alla «Recherche» di Proust, considerandolo un classico della letteratura moderna in lingua inglese. La saga di questo scrittore prolifico, nato a Londra il 21 dicembre 1905, copre cinquant'anni di storia delle classi alte della società britannica ed è organizzata in quattro trilogie: il primo volume, «A question of Upbringing» era uscito nel 1951; l'ultimo «Hearing Secret Harmonies» nel 1975.

Nel 1961 pubblicò «Venusberg» (pubblicato in Italia, con lo stesso titolo, da Einaudi nel 1969) e nel 1986 «The Fisher King» (Il Re pescatore, Einaudi 1988).

Powell fu anche critico letterario. Nel 1988 era stato insignito della prestigiosa onoreficenza di «Companion of Honor», l'Ordine presieduto dalla Regina Elisabetta II di cui fanno parte solo 65 cittadini britannici.

ROMA *«Federico e io ci siamo amati per 17 anni. Sono stato il secondo amore della sua vita e, mentre girava Amarcord, mi chiese di sposarlo». Così Sandra Milo ha ricordato il suo rapporto sentimentale con Federico Fellini* (nella foto), *intervendo ieri a Roma alla «Giornata Fellini» svoltasi negli studi di Cinecittà e aperta dalla proiezione del documentario di Sergio Zavoli «In morte di Federico Fellini», girato il giorno dei funerali del grande regista.*

«È vero che Fellini aveva una certa lentezza - ha proseguito l'attrice - io l'ho amato disperatamente e follemente da subito. Lui, invece, ci ha messo tanto a capire i suoi sentimenti per me. All'inizio ero solo una ragazza come tante». Sandra Milo ha anche accennato al rapporto profondo che il regista aveva con la moglie Giulietta Masina. «C'era Giulietta e poi le altre donne, ma a un certo punto, voleva sposare me. Io però non me la sono sentita di lasciare la mia famiglia».

Sandra Milo ha infine raccontato in che modo è finita la loro storia d'amore. «Federico mi disse che ero una donna importante e che voleva scrivere un film per me. Dopo un pò arrivò con il copione de "La città delle donne" e allora litigammo e non ci siamo quasi più visti». Il film infatti, secondo l'attrice, conteneva solo frammenti di donne, suddivise in tante parti e non c'era una visione d'insieme. «E questo - ha concluso Milo - mi ha molto offeso».

Ma tra le amanti del grande Federico ci sarebbe stata anche una delle più controverse icone femministe, Germaine Greer, che ne ha parlato in un articolo in cui confessa a sorpresa che la «più grande tragedia» della sua vita è la mancanza di un figlio. «Una notte in cui il mio amante di un tempo Federico Fellini stava a casa da me in Italia, io sognai - rivela Germaine Greer - che lavoravo sul set di un film e che nell'immondezzaio del set avevo trovato una piccola bambina con i capelli marroni, l'avevo sollevata e tenuta con me, chiedendomi perchè l'avessero buttata via e se qualcuno sarebbe venuto a riprenderla».

Sessant'anni, australiana di nascita ma da decenni a Cambridge dove insegna letteratura, autrice di uno dei più celebri pamphlet femministi («L'eunuco donna» del 1970), consoldiata fama di 'mangiauomini, Germaine Greer scrive che all'epoca raccontò subito il sogno a Fellini. «Il bambino è un qualche lavoro che hai creato e poi trascurato», le disse il regista. E lei gli rispose: «No. Non stavo sognando del mio lavoro ma di un figlio mio».

LETTURE

«Il poeta e la principessa», ricordi di viaggio dell'olandese Carolijn Vesser

Un coro di voci dal Vietnam

Vietnam, un mondo che contrasta con la libertà e l'apertura mentale dell'Occidente. In questi ambienti quasi inconcepibili per il nostro modo d'essere si avventura, dopo aver attraversato l'Indocina, l'olandese **Carolijn Vesser**, che vorrebbe conoscerne la cultura. La ragazza traduce i suoi ricordi di viaggio ne **«Il Poeta e la principessa» (Feltrinelli, pagg. 185, lire 23 mila)**.

I ricordi della guerra che sconvolse il pianeta sono presenti ovunque, specie nei ricordi della gente che, parlandone, rivive gli orribili momenti e le persecuzioni subite. Moltissimi i personaggi che si avvicendano in questo coro a molte voci: dal veterano statunitense che rievoca con accorata nostalgia i momenti eroici e rischiosi della sua vita di Gi (Government issue), a uno stuolo di artisti che contestano a mezze parole il regime che li comanda a bacchetta e si sentono spiati.

Non è un'utopia perché tutto quello che si dice e le persone che si incontrano viene registrato con uno zelo da ragioniere alle prese con il libro mastro.

Eppure in quel paese, psicologicamente raggelante e tagliato in due dal diciassettesimo parallelo, vivono poeti e persone di grande dottrina che trovano un'evasione nell'arte che non ha né confini né regimi polizieschi.

E su tutto si proietta nel tempo l'ombra lunga dei francesi che di quelle terre fecero la loro colonia. Tra la cinquantina di razze che popolano il Vietnam ci sono anche i Montagnard, che vivono sulle alture e sono impegnati da sempre a perseguitare chi non la pensa come loro.

Il poeta è solo una parentesi nello stuolo di personaggi, la parentesi rosea del suo amore per una principessa discendente da antichi imperatori. Ma non è che un flash.

Miranda Rotteri

TEATRO «Il malato immaginario» fino a domenica alla Sala Tripcovich di Trieste e, dal 3 al 6 aprile, a Udine

Che beffa atroce, Monsieur Molière

Franco Branciaroli prende le distanze dall'ipocondriaco protagonista

TRIESTE Molière muore il 17 febbraio del 1673, una morte che assomiglia a una beffa. Molière muore la sera, dopo aver recitato il «Malato immaginario». Lui stesso ha ideato il lugubre balletto di medici che alla fine della commedia circondano il protagonista Argante per investirlo di una pomposa laurea medica. Ma quella sera, la sera della quarta replica, non è immaginario il malato che siede sul grande seggiolone. Molière sputa davvero sangue. Non vuole sospendere lo spettacolo e nasconde le convulsioni con un riso forzato. Al termine viene portato in casa, a braccia. Spirerà verso le dieci.

Si spiega con il fondamentale particolare biografico anche l'avvio del «Malato immaginario» che ha per protagonista Franco Branciaroli e che il regista Lamberto Puggelli aveva preparato lo scorso autunno per la cornice vicentina del Teatro Olimpico. È Molière, non Argante, a sedere al centro del palcoscenico. Sopra a lui, trasversalmente, per tutta la durata dello spettacolo, resta tesa una corda rossa. Si allenterà solo alla fine quando Argante, tornato a essere Molière, reciterà la sua scena finale, tra sbocchi violenti di sangue.

«C'è qualche pericolo a fingersi morto?» aveva appena fatto chiedere dal suo personaggio, deriso per la stolta sudditanza a medici e medicine. La malattia, beffata, ha risposto con una beffa più atroce e si è presa la rivincita. Dice Giovanni Macchia in uno dei saggi più magnetici e appassionati che siano stati scritti sul commediografo francese («Il silenzio di Molière», da Mondadori) che siamo davvero di fronte a un duello mortale, «Un irruente ingresso del teatro nella vita, un autore tolto di mezzo dal suo personaggio».

Probabilmente è qui, oltre che in molte altre riflessioni che si incontrano leggendo il libro di Macchia, la cifra di fondo dello spettacolo, per il resto giudiziosamente fedele allo spirito della commedia e alle intenzioni del suo autore. Inusuale ci è sembrato invece il modo in cui Branciaroli *(nella foto)* assume su di sé il protagonista, rinunciando alla nota e rapinosa espressività dei propri mezzi, per mostrarci un attore che quasi si sfila dal personaggio, o ne prende cauta distanza. Come se l'ipocondriaco avesse coscienza della propria ipocondria, e la giustificasse con un capriccio di vecchio o di bambino, innocua crisi di senescenza o infantilità. Due motivi che tornano, in caratterizzazioni invece troppo facili, rispettivamente nelle figure dei medici (Alarico Salaroli, Mimmo Craig, Sante Calogero, Luca Sandri in una macchietta alla Alberto Sordi) e della famiglia di Argante: due figlie smorfiose (Teresa Vanalesti e Valentina Arru), la moglie disonesta (Anna Saia) e un futuro cognato (il sorprendente Gianluca Gobbi che affronta con iniziativa e spirito il ruolo dell'innamorato, di solito uno dei più stucchevoli del testo). Antonio Zanoletti è il grillo parlante a cui Molière ha affidato il compito di tirare la morale. Susanna Marcomeni è la serva Tonina, e si fa valere con un suo croccante pepe d'attrice. Lo spettacolo, con le scene di Luisa Spinatelli e i bei costumi di Vera Marzot, si replica a Trieste, alla Tripcovich, fino a domenica, e sarà a Udine, al Nuovo, dal 3 al 6 aprile.

Roberto Canziani

L'«Evolution» del mondo scandita da danze hip hop

UDINE La compagnia francese di danza hip hop Aktuel Force presenta domani alle 21, al Teatro Zanon, per la stagione di Contatto, la sua ultima invenzione coreografica: «**Evolution**», un'acrobatica interpretazione della creazione del mondo.

Il gruppo, capitanato da Gabin Nuissier, danza sulle musiche originali composte da Franck De Louise e Hubert Cesario, in una sequenza vertiginosa di acrobazie e virtuosismi.

Acclamato in Francia, Aktuel Force ha lavorato con la forza di una danza «spregiudicata» in tutti i campi delle arti e della comunicazione multimediale, per la moda, danzando in videoclip e cortometraggi, nel film di Jean Pierre Thorne «Faire kifer les anges», in gare di breakdance e «sui marciapiedi» dei festival di tutta Europa. Per loro, quella di Udine è l'unica data italiana. Informazioni allo 0432-511861.

APPUNTAMENTI

Complesso musicale olandese al «Comunale» di Monfalcone

Baricco al Teatro delle Mostre Papu: «Incompresi nel prezzo»

TRIESTE Oggi alle 21.30, all'associazione Euterpe e Clio (via Riccardo 4), verranno lette alcune pagine dell'epistolario inedito di Maria del Rosario Fuchs *(nella foto qui sotto)*, sui «dietro le quinte» della lirica. Con l'attore Francesco Drigo ed Enzo Zoccano al pianoforte.

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali, incontro con Paolo Poli e la sua compagnia, interpreti dello spettacolo «Caterina de'Medici» al Teatro Cristallo

Oggi, alle 18.30, 20.15 e 22, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, si proietta «Tokyo eyes».

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «Caterina de' Medici», con Paolo Poli.

Domani, al Teatro Verdi, debutta l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart. Sul podio Roberto Rizzi Brignoli.

Domani all'«Hip Hop», dopo le 22.30, «power-lounge night» con gli Occhiospia.

Domani e sabato alle 11.10, a Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Maurizio Micheli e Daniele Poggi.

UDINE Fino a domani, al Teatro Nuovo (ore 20.45), è in scena lo spettacolo di Antonio Albanese «Giù al Nord».

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, va in scena «Totem», versione teatrale della fortunata trasmissione tv di Alessandro Baricco e Gabriele Vacis.

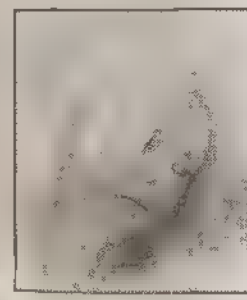
Oggi alle 18, alla Libreria Friuli, Roberto Calabretto, Giorgio Placereani e Giovanna Marini, intervengono sul rapporto fra Pasolini e la musica. Filo rosso della serata, il libro edito da Cinemazero, curato da Roberto Calabretto, «Pasolini e la musica»

GEMONA Oggi alle 20.30, la Cineteca del Friuli propone il film di Don Siegel «Invasion of the Body Snatcher» ('56).

PORDENONE Oggi e domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena «Incompresi nel prezzo» dei Papu.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del complesso olandese Combattimento Consort Amsterdam; primo violino Jan Willem de Vriend, mezzosoprano Elisabeth von Magnus.

VENETO Oggi e domani alle 21, al palasport di Verona, fa tappa il tour di Claudio Baglioni *(nella foto qui accanto)* «Il viaggio».

CROAZIA Oggi alle 19.30, al Teatro Zajc di Fiume, il Teatro di Maribor presenta «Macbeth», di Eugene Ionesco.

PRIME VISIONI

La tragedia elisabettiana trasposta con fantasia da Julie Taymor

Titus, provocazione modernista con molta licenza e goliardia

TITUS
Regia di Julie Taymor.
Interpreti: Anthony Hopkins, Alan Cumming, Jessica Lange. Usa, 1999.

Tito Andronico che parla alla folla da un microfono con la scritta «SPQR News», come in un film dei Vanzina. Davanti, sulla candida piazza del Colosseo squadrato dell'Eur, campeggiano ritratti mussoliniani dell'imperatore deceduto, come in un filmato dell'Istituto Luce.

Tutto intorno, in una Roma dall'Eterna Dolce Vita, infuria una campagna elettorale per il nuovo imperatore, con i candidati che sfilano in Chevrolet aperte come in un film di Altman. Il tutto annegato – con molta licenza e goliardia – nel sangue di quella tragedia elisabettiana, «Tito Andronico», attribuita con qualche perplessità al giovane Shakespeare.

Debutta nel cinema Julie Taymor, affermata regista teatrale di Broadway, e lo fa con una di quelle operazioni nate per stimolare discussioni su cinema e teatro, ma che spesso muoiono senza lasciare traccia né nella storia del cinema né in quella del teatro. Mille sono le raffinantezze che la Taymor ha elargito negli aspetti formali del film, servendosi di un talentuoso trittico di artigiani italiani a Hollywood. Dante Ferretti per le scenografie, Milena Canonero per i costumi e Luciano Tovoli per la fotografia.

Purtroppo Julie Taymor non è William Shakespeare per la sceneggiatura (non bastano i dialoghi adattati), perché l'opera rimane prigioniera delle sue ambizioni, viene soffocata dagli ammiccamenti colti e dagli istrionismi, non respira un'aria fresca e attuale nonostante le provocazioni moderniste, le bighe con le motociclette, le lance con le mitragliatrici, le toghe coi senatori in giacca e cravatta.

Non resta che prender atto della solita mania di una certa parte di Hollywood, istintivamente conservatrice, di prosciugare un filone di successo con l'ennesima, fantasiosa trasposizione shakespeariana. Ma forse «Titus» non è che la prima tappa di un nuovo filone, quello sulla Roma antica, che già si prefigura col prossimo «Gladiator» di Ridley Scott.

Paolo Lughi

Nella foto, Alan Cumming in una scena di «Titus».

Ritorna «L'elemento del crimine», dell'84

Von Trier rileggeva gli stilemi del noir

L'ELEMENTO DEL CRIMINE
Regia di Lars Von Trier.
Interpreti: Esmond Knight, Michael Helphick. Danimarca, 1984.

In attesa dell'uscita di «Dancer in the dark» (un musical con la cantante islandese Björk), il primo lungometraggio firmato Lars Von Trier ritorna insperatamente sugli schermi italiani: si tratta, infatti, di un'opera dell'84, ma non per questo datata, poiché il linguaggio cinematografico adottato dal maestro danese si colloca al di fuori del tempo e delle mode. Ne sono una riprova le sue ultime produzioni, universalmente note per l'uso disinvolto e avventuroso della camera a mano («Le onde del destino»), diventato poi metodo ufficiale dei cineasti che aderiscono al manifesto promosso con la sigla Dogma 95. «L'elemento del crimine» - *solo oggi a Trieste, alla Sala Azzurra* - rielabora stilemi e stereotipi del noir, citando Welles, Lang, ma anche Tarkowski e Buñuel.

Sugli scenari di un'Europa fatiscente e marciscente, l'infernale detective Fisher – richiamato in patria dopo anni di servizio in Egitto – si pone sulle tracce di un serial killer che uccide le bambine e le fa a pezzi. La predominante color seppia delle immagini contribuisce ad alimentare un'atmosfera visionaria e onirica, un senso di vertigine e oppressione che si aggira ossessivo all'interno di scenari intrisi di decadenza e di «stanze piene di mal di testa».

Daniele Terzoli

La Passione secondo Calenda e i Piccoli di Podrecca in tour

PALMANOVA Domani alle 16 e alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, l'Ert presenta la storica compagnia dei «Piccoli di Podrecca» nello spettacolo «**Varietà**». La formazione nota per le suggestive performance, in cui il fascino delle rappresentazioni di marionette a filo lungo si sposa con le suggestioni di raffinate partiture musicali, estrarrà come da un magico cappello a cilindro alcuni fra i più apprezzati numeri realizzati nel secolo scorso dalla compagnia dei Piccoli.

Domenica alle 21, nella Pieve di Santa Maria Nascente ad Artegna, sempre per l'Ert, è invece in programma «**La rappresentazione della Passione**», una tratta dalla sacra rappresentazione di origine medioevale desunta dal codice V.E 361 della Biblioteca nazionale di Roma, curato negli anni 1576 e 1577 dalla copista Maria Jacoba Floria.

La regia e l'elaborazione drammaturgica del progetto del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sono state curate da Antonio Calenda. Protagonista l'attrice Piera Degli Esposti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Domani, venerdì 31 marzo - ore **20.30** (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 2 aprile - ore **16** (turno D/D), martedì 4 aprile - ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Caterina de' Medici» con Paolo Poli. 2 ore. 040/390613.

GLASBENA MATICA - TRIESTE - Stagione di concerti 1999/2000 - Kulturni dom, via Petronio 4 - venerdì, 31/3, ore **20.30**: Quintetto a fiati «Millennium» di Firenze. In programma: Rota, Ligeti, Ibert, Osterc, Francaix.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il Gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate». Parte seconda.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

ARISTON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «American Beauty», vincitore di 5 Oscar. 3.o mese. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'elemento del crimine» di Lars Von Trier. Solo oggi. Da domani: «Boys don't cry» con l'attrice rivelazione Hilary Swank.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Vincitore di **2 premi Oscar:** miglior attore non protagonista e migliore sceneggiatura non originale.

GIOTTO 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise come miglior attore. Da **domani**: «Gioco d'amore» con Kevin Costner.

GIOTTO 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Man on the moon» con Jim Carrey. Un altro capolavoro di Milos Forman, il regista due volte premio Oscar per «Il nido del cuculo» e «Amadeus». Da **domani**: «The million dollar hotel» di Wim Wenders.

GIOTTO DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30 minuti: **L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Chinese kamasutra».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro! Da **domani**: «Hurricane».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (vincitrice dell'Oscar come migliore attrice). Tratto da una storia vera.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Vincitore di 4 Oscar. Solo oggi. Ingresso unico **L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mickey occhi blu». Ritorna di nuovo in gran forma Hugh Grant dopo lo strepitoso successo di «Notting Hill» in una divertentissima commedia! Ultimo giorno.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (Oscar). Con due premi Oscar: Matt Damon e Gwyneth Paltrow.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «Insider - dietro la verità» di Michael Mann con Al Pacino, Russel Crowe.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «The beach». con L. DiCaprio.

UDINE

UDINE TEATRO CONTATTO. 31 marzo, ore **21**, Teatro Zanon: Gli Aktuel Force presentano «Evolution», spettacolo di danza hip-hop, unica data in Italia. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì ore 16-19 sabato dalle 16 alle 18.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Giovedì 30 (turno C) e venerdì 31 (turno D) ore **20.45:** «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santin con Antonio Albanese, regia G. Solari. Domenica 2 aprile, ore **20.45:** fuori abbonamento Orchestra Filarmonica del Fvg, direttore Lü Jia. Lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6 aprile ore **20.45:** «Il malato immaginario» di Molière con Franco Branciaroli, regia di Lamberto Puggelli. Lunedì 17 aprile ore **20.45** Steven Milenkovic violino Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 1 e domenica 2 aprile: «Three Kings» di D.O. Russel con George Clooney. Alle **16, 18, 20** e **22.** Per informazioni 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO. Domani: ore **20, 22.15** «Appassionate» pres. alla Mostra di Venezia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. «Ridere e sorridere» (spettacolo fuori abbonamento): martedì 4 aprile ore **20.45** «Zagadan» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 5 aprile ore **20.45,** Combattimento Consort Amsterdam, Jan Willem de Vriend - primo violino, Elisabeth von Magnus - mezzosoprano. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avison, Vivaldi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «8 donne e 1/2», un film di Peter Greenaway.

Sala gialla. 18, 21.30: «Magnolia», con Tom Cruise e Melinda Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 16.30, 19.15, 22: «Il talento di Mr. Ripley». Primo ingresso lire 7000.

La nuova serie tv in tredici puntate da questa sera in onda su Canale 5

Giornalisti, ma per finta

Fra gli interpreti Fabrizio Contri e Valeria Cavalli

Aldo, Giovanni e Giacomo affondano la «Zero-nave»

ROMA La corazzata di Aldo, Giovanni e Giacomo ha affondato la Zero-nave. Con lo straordinario risultato di 11 milioni 899 mila telespettatori (share 40.2 per cento), su Canale 5, «Tre uomini e una gamba» diventa il film italiano più visto degli ultimi cinque anni. Nella classifica dei film italiani più visti dal 1995 a oggi, al secondo posto si trova «Il Ciclone» di Leonardo Pieraccioni (8 novembre '99, Canale 5), che ottenne un risultato egualmente straordinario: 11 milioni 600 mila telespettatori e uno share del 40.2 per cento.

Nella classifica generale, che comprende anche i film stranieri trasmessi dal '95 a oggi, «Tre uomini e una gamba» è il primo film italiano, preceduto solamente da «Bambi» (Raiuno, 13 milioni 431 mila telespettatori, share 43.8, 9 dicembre '96), «Forrest Gump» (Canale 5, 12 milioni 919 mila telespettatori, share 49.03, 3 novembre '97) e «Shindler's List» (Raiuno, 12 milioni 294 mila telespettatori, share 50.7, 5 maggio '97).

«È l' ennesimo colpo dei "tre uomini d'oro" - ha detto il direttore di Canale 5 Giorgio Gori - ed è importante per noi, perchè la loro avventura di successo è partita da qui, da quella straordinaria fucina di comicità che è "Mai dire gol". In ogni caso complimenti a Renato Zero; farsi scegliere da sei milioni di persone, in una serata così, è un ottimo risultato».

ROMA *Parte stasera su Canale 5 «Giornalisti», la fiction in tredici puntate firmata da tre registi (Maiorca, Manfredonia e Terracciano) e con un cast ricchissimo, tra cui Fabrizio Contri, Valeria Cavalli* (nella foto), *Rocco Papaleo e Riccardo Garrone.*

Dice Maurizio Costanzo: «Credevo che in Italia non si amassero i giornalisti, ma il marketing ha detto il contrario e mi sono dovuto ricredere. Quello che si vedrà sarà come la gente vede i giornalisti, vale a dire molto simpatici e poco sgomitanti, anche se noi sappiamo che non è vero».

Fatto sta che dopo i non brillanti successi di serie dedicate ai giornalisti come «Scoop», su Raidue, con Michele Placido nei panni del giornalista d'assalto Marco Bonelli, e «Trenta righe per un delitto», sempre su Raidue, con Luca Barbareschi, con tanto di sequel «Cronaca nera», ora è Mediaset che ci prova.

«"Giornalisti" è una fiction - commenta Paolo Serventi Longhi, segretario della Fnsi - e quindi fa da sfondo a storie di varia umanità, ma può essere anche una opportunità di conoscenza dei meccanismi di una professione difficile e oggi sempre più a rischio per la situazione occupazionale molto pesante, l'abnorme numero dei free lance, le difficoltà nelle relazioni sindacali e l'aumento del fenomeno del precariato. La vedrò comunque con interesse, senza attendermi risposte che appartengono ai giornalisti veri e ai loro editori e sperando che i tanti giovani che vedranno la serie non si innamorino troppo dei protagonisti e del loro lavoro».

OGGI IN TV

«Qualcosa di personale» su Raiuno

E il direttore disse: farò di te una star

Fra i film da segnalare:

«Qualcosa di personale» ('96), di Jon Avnet, con Michelle Pfeiffer *(nella foto)* e Robert Redford (Raiuno, ore 20.50). Il direttore di una televisione di Miami, convinto delle capacità di una bella ragazza, la assume e la trasforma in una star dello spettacolo.

«Rambo 3» ('88), di Peter MacDonald, con Sylvester Stallone e Richard Crenna (Tmc, ore 20.30). John rambo si è ritirato in un monastero ma il rapimento del suo ex comandante in Afghanistan lo spinge a riprendere le armi.

Raitre, ore 10

Stress e noia a «Cominciamo bene»

Si parlerà di stress e noia oggi a «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Manuela Di Centa. In primo piano: vivere di stress o di noia è una questione caratteriale o ambientale? Collegamento con Stefania La Fauci dalla Villa Comunale di Maglie.

Italia 1, ore 22.35

Al via «Zelig» con Claudio Bisio

Riparte questa sera nuova edizione di «Zelig» con alcune novità: quest'anno tocca a Claudio Bisio condurre non più una serie di appuntamenti ma un vero laboratorio permanente che dura fino a giugno e che poi riprenderà a settembre per tutto l'autunno. Novità anche per la programmazione che torna in seconda serata, una collocazione più idonea sia per il direttore di Italia 1 Roberto Giovalli (che ha affermato «In prima serata difficilmente un comico riesce a trovare qualcosa di nuovo. Ospite della prima puntata Simona Ventura. Allo spettacolo partecipano anche nuovi comici che sono debuttanti assoluti.

Canale 5, ore 18.40

Gassman e Tognazzi a «Passaparola»

Alessandro Gassman, Gian Marco Tognazzi e Rossana Casale, protagonisti del musical «A qualcuno piace caldo» in scena a Milano fino alla fine di aprile, è l'ex Miss Italia Nadia Bengala saranno ospiti della puntata odierna di «Passaparola», il gioco-quiz condotto da Jerry Scotti.

Tmc, ore 0.50

Eddy Napoli a «Tappeto volante»

Eduardo De Crescenzo in arte Eddy Napoli sarà ospite della puntata odierna de «Gli incontri del Tappeto volante». De Crescenzo, cantante e cantautore napoletano, parlerà della sua carriera e della canzone napoletana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 TOTO' CERCA PACE. Film (commedia '54). Di Mario Mattioli. Con Toto', Isa Barzizza, Paolo Ferrari.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.20 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 QUALCOSA DI PERSONALE. Film (commedia '96). Di Jon Avnet. Con Robert Redford, Michelle Pfeiffer.
23.05 TG1
23.10 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.15 SOTTOVOCE: HILARY SWANK. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 SPENSIERATISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.20 LA BATTAGLIA DI MARATONA. Film (storico '59)

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.17.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Con Alessio Boni, Valentina Chico, Giuseppe Pambieri.
22.50 LIBERO
23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
24.00 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAGAZZE IN PRESTITO. Film (commedia '96).
2.20 RAINOTTE
2.23 ITALIA INTERROGA
2.25 LAVORORA
2.35 RIVISTE... DA PINO GAGLIARDI. Documenti.
2.45 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.55 AMAMI ALFREDO
3.25 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e M. Di Centa.
11.30 I CARTONI DE LA MELEVISIONE
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.30 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 TURISTI PER CASO FLASH.
17.00 ELEZIONI REGIONALI 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
17.15 GEO & GEO. Documenti.
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.20 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.40 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
23.30 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE (R)
0.05 T3
0.15 OKKUPATI (R).
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.27 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. FLORIANO 99
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)
20.55 OJ DOBERDOB (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Lunga strada di casa"
9.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 CONFINI D'AMORE. Film tv (sentimentale '95). Di William Graham. Con Meredith Baxter, Swoosie Kurtz.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GIORNALISTI - I EPISODIO. Telefilm. "Dove c'e' l'azione"
22.55 SPECIALE TG5 - LA PACE CHE NON C'E'
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "La canzone di Rome"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Un suicidio perfetto"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Il giorno del ringraziamento"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "La farfalla di Papillon"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Spari nel silenzio"
11.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Oltraggio alla corte"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Luna di miele senza Ukulele"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il re Iolao"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La strada del crimine"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TITTI E SILVESTRO
20.50 I FLINTSTONES. Film (commedia '94). Di Brian Levant. Con Elizabeth Perkins, Kyle MacLachlan, Halle Berry.
22.35 ZELIG
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 PAR CONDICIO
0.40 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La festa della mamma"
1.40 FRASIER. Telefilm. "Il maestro di scherma"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Aspettando Raul"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 TALK RADIO
4.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Iberia connection"
5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il derby"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il traditore"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 IL MAGNIFICO SCHERZO. Film (commedia '52). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ginger Rogers.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "L'ultimo sparo"
20.35 CARABINA QUIGLEY. Film (western '90). Di Simon Wincer. Con Tom Selleck, Laura San Giacomo, Alan Rickman.
23.00 FUOCO CAMMIMA CON ME. Film (drammatico '92). Di David Lynch. Con Sheryl Lee, Kyle MacLachlan.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 IL FIORE DAI PETALI D'ACCIAIO. Film (giallo '73). Di Gianfranco Piccioli. Con Paola Senatore, Pilar Velasquez.
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 UN DELITTO POCO COMUNE. Film (thriller '88). Di Ruggero Deodato. Con Michael York, Edwige Fenech.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 GUNBUS - E DIVENNERO EROI. Film tv (azione '87). Di Perisic Zoran. Con S.Mc Ginnis, J.Ostrhage.
10.25 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 SETTE CHILI IN SETTE GIORNI. Film (commedia '86). Di Luca Verdone. Con Carlo Verdone, Renato Pozzetto.
17.05 DRAGNET. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 DRAGNET. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 RAMBO 3. Film (avventura '88). Di Peter Macdonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.25 TMC NEWS
22.50 STEPFATHER 2. Film (orrore '89).
0.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.40 GUNBUS - E DIVENNERO EROI. Film tv (azione '87).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ON TV
7.30 S.O.S. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
12.00 BERSAGLIO
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 CITTADINO IN LINEA
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
18.00 FANTASTICA... MENTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 PARTITISSIMA
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
0.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 RAPIMENTO. Film (thriller '87). Di Howard Avedis. Con David Naughton, Barbara Crampton.
3.25 IL MASCALZONE. Film (giallo '71). Di Michael Tuchner. Con Richard Burton, Fiona Lewis.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 MISCELLANEA
12.45 MISCELLANEA
13.00 AMICO GATTO. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
17.00 CICLISMO TRIVENETO
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 DETTAGLI
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CROCEVIA FRIULI
22.00 GLI ANGELI CUSTODI DEL MARE - SPECIALE
22.10 AMICO GATTO. Documenti.
22.50 METEO
22.50 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 DETTAGLI
23.35 SPORT SERA
23.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.55 BORSA
24.00 OBIETTIVO REGIONE
0.20 18. TROFEO CITT... DI PALMANOVA
1.15 EVA ORLOWSKY
1.45 ARABAKI'S
3.10 EVA ORLOWSKY
3.40 METEO
3.45 DITELO A TELEFRIULI
3.50 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ALPE ADRIA
16.30 MARCO POLO EXPRESS: IL MESSICO. Documenti.
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 SERATA SPORTIVA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO
19.15 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 ALEXANDER
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 SNOWBALL
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
18.00 BAR SPORT
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESE
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 DI QUA O DI LA'
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 AMICI ANIMALI (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

11.15 STARMEGLIO
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VERDE A NORD EST
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.30 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (commedia).

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A CLAUDIO BAGLIONI
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZ
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FRAGOE
20.30 PRIMETIME
21.30 MOTORING
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SHAKA ZULU. Film tv. Di William C. Faure. Con Robert Powell, Trevor Howard.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 P.S.I. I LUV YOU. Telefilm.
23.55 NEWS LINE 16/9
0.10 COMING SOON TELEVISION
0.25 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 FILM. Film.
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.30 CHOBIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 ACCADEMIA
21.30 VOLLEY TIME
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 A CUORE APERTO. Film (drammatico '81).

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 05: Rad ouno Mus ca, 6 30: ta a, istruzioni per l'uso, 7 00 GR1, 7.20 GR Regione, 7 35. Questione di soldi; 8.00. GR1, 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10 10 Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte, 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie, 14 30. Titol 15 05 Ho perso il trend; 15.30: Titoli' 16 05 Baobab, 16.30. Titoli, 17 00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18 00 GR1 New York news; 18.30: GR1 Titoli, 19 00 GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19 35. GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte, 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue

5.00: Incipit; 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55 Domino (R), 9 15. Il ruggito del coniglio, 10.20: Il cammello di Radiodue; 10 30: GR2 Notizie, 10 40 3131 Fatti e sentimenti; 12 05 Alcatraz, 12.10 Il cammello di Radiodue; 12.30 GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2, 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16.00: Il Bip Show; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 20.50: Incantesimo - in onda media; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni: Death in Vegas in concerto; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre 3a parte; 11.30: Incontro con K. Zimmerman, 12.00. Agenda, 12 45 Cento lire, 13 00. La Barcaccia; 13 45 GR3, 14.00: Radio 3 Doc, 15.00 Farhrenneit, 18 00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19 05 Hollywood Party; 19 45: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.25 L'Eneide di Virgilio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20. Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15 30: Notiziario; 15 45. L'A traeuropa
Programmi in lingua slovena. *(103 9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7 20 Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7 30. La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8 10. Genti d'Istria; 8.50 Soft music, 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14 10: Dialoghi culturali, 15 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Noi e la musica; 18. Qui Gorizia, segue Intermezzo musicale; 19 Segnale orario - Gr; 19.20. Programmi domani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / 1ook

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 17 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

GIUBILEO E SERIE A

Un eventuale inizio del campionato di calcio domenica 20 agosto costituirebbe motivo di «estrema criticità» per la presenza a Roma dei pellegrini che celebreranno le giornate mondiali della Gioventù. Lo afferma il commissario straordinario per il Giubileo, Francesco Rutelli che ha inviato una lettera ai presidenti della Lega calcio, della Federcalcio e del Coni.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
17.00 Telefriuli: Ciclismo Triveneto
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.05 Telequattro: Partitissima
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Serata sportiva
20.30 Telepordenone: Sprint Triveneto
21.30 Diffusione Eur.: Motoring
21.30 Telechiara: Volley time
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.30 Rete A: Snowball
23.35 Telefriuli: Sport sera

INTERTOTO PER TRE

L'Italia avrà un ulteriore posto nella Coppa Intertoto, con inizio dal secondo turno (1-2 luglio, ritorno la settimana successiva). L'Uefa ha accolto la richiesta avanzata, tramite la Figc, dalla Lega per l'attribuzione di uno dei posti vacanti nella manifestazione. Pertanto le squadre italiane disporranno nell'Intertoto di tre posti.

SPORT

CALCIO NAZIONALE A Barcellona gli iberici nella ripresa approfittano delle amnesie della difesa azzurra

La Spagna castiga un'Italia distratta

La squadra di Zoff cede alla distanza per mancanza di concentrazione

BARCELLONA Ancora una brutta Italia. La Spagna vince 2-0 l'amichevole di Barcellona, ci sconfigge dopo 22 anni di attesa e le indicazioni positive per mister Zoff sono davvero pochissime: la testa degli azzurri era probabilmente già tutta rivolta al campionato. Le due reti subite da Alfonso e Abelardo, che hanno goduto di splendida solitudine da parte della nostra difesa, sono state emblematiche della scarsissima concentrazione dei giocatori di Zoff. Che, alla fine, appariva frastornato ed amareggiato. A due mesi dagli Europei c'è da essere preoccupati.

La squadra di casa parte fortissimo e al 5' Raul con una splendida girata chiama al primo intervento importante Buffon. La Spagna ruota tutta attorno a Guardiola, il suo omologo azzurro Fiore ha qualche problema in più ma all'11' è protagonista di un ottimo spunto. Il fantasista dell' Udinese recupera palla sulla trequarti, si invola per quasi 30 metri ma arrivato al limite spreca tutto con un tiro-cross fuori misura. Buffon è ancora attento sulla punizione di Guardiola leggermente spizzicata di testa da Urzaiz. In attacco l'Italia si vede pochissimo: Del Piero appare in serata negativa, Filippo Inzaghi pecca d'egoismo in un paio di circostanze, ma al 31' il bomber della Juve, ben servito da Fuser, avrebbe l'occasione di bucare Molina, ma il portiere iberico è bravissimo a chiudergli lo spazio di tiro in uscita. Poi riprende il monologo spagnolo, anche se la difesa azzurra regge meglio rispetto all' avvio. Al 44', comunque, è ancora decisivo Buffon, quando un tiro dal limite di Urzaiz (leggermente deviato) lo costringe ad una superba deviazione in corner.

Spagna 2
Italia 0

MARCATORI: st 16' Alfonso, 34' Abelardo.
SPAGNA: Molina (st 1' Canizares), Velasco, Abelardo, Paco, Aranzabal(st 28' Juanfran), Etxeberria (st 18' Rufete), Valeron (st 38' Engonga), Guardiola (st 28' Helguera), Fran, Raul (st 32' Munitis), Urzaiz (st 1' Alfonso). All: Camacho.
ITALIA: Buffon, Ferrara, Cannavaro, Maldini, Fuser (st 1' Zambrotta), Di Biagio (st 1' Tacchinardi), Ambrosini (st 15' Gattuso), Pessotto (st 29' Pancaro), Fiore (st 15' S. Inzaghi), Del Piero (st 1' Totti), F. Inzaghi (st 1' Delvecchio). All: Zoff.
ARBITRO: Colombo (Francia).
NOTE: 12-3 per la Spagna. Ammonito: Ambrosini per gioco scorretto. Spettatori 53.600.

Dino Zoff capisce che qualcosa non ha funzionato nel primo tempo e dopo l'intervallo presenta un'Italia dal volto diverso: fuori Di Biagio e Fuser a centrocampo, dentro Zambrotta e Tacchinardi, in attacco via libera al tandem romanista Totti-Delvecchio in luogo della (deludente) coppia juventina Del Piero-Inzaghi. La musica, comunque, non cambia granché, è sempre la Spagna a fare la gara. Iberici all' arrembaggio, Italia tutta indietro: al quarto d'ora il computo dei calci d'angolo dice 10 a 0 per la Spagna e proprio da un tiro d'angolo (del solito Guardiola) Alfonso - lasciato colpevolmente solo dalla difesa azzurra - di testa trova il gol dell'1-0. Pochi istanti prima Zoff aveva concesso a Simone Inzaghi la gioia del debutto in azzurro. Il giovane attaccante della Lazio non ha però occasioni di mettersi in luce. Guardiola su punizione sfiora il gol del raddoppio. E al 34', meritatamente, la Spagna trova la seconda rete con Abelardo in un'azione-fotocopia del primo centro: sul corner da sinistra il capitano iberico viene dimenticato dalla difesa azzurra e di testa non ha alcun problema a superare l'incolpevole Buffon. Totti chiama in causa il numero 12 spagnolo Canizares al 37' con una sberla da fuori: due tiri in porta in novanta minuti, questo il malinconico bilancio dell'Italia di Zoff.

Fuser alle prese con Javier Gonzalez.

MERCATO Dalla Fifa via libera al Milan per il tesseramento di Coloccini

Il Real Madrid rivuole Capello

MILANO Il Real Madrid (ri)vuole Fabio Capello. Lo scrivono i giornali spagnoli, ed è più di una voce qualsiasi: è un'ipotesi che potrebbe anche concretizzarsi. Il club di Sanz avrebbe già contattato il tecnico romanista promettendogli - al di là di un ingaggio all'altezza - una grande squadra, soprattutto costruita come vuole lui. Ed è proprio questo il punto: Capello potrebbe essere allettato dalla prospettiva-Real anche perchè alla Roma, tra lui e il presidente Sensi, ci sono differenze di vedute sul mercato.

Un esempio: Capello da tempo chiede un centravanti grande e grosso (e ha fatto il nome di Van Nistelrooy), Sensi vuole invece riconfermare Montella, il quale pare non godere della totale stima del tecnico. Sanz, invece, si dice disposto ad accontentare Don Fabio in ogni sua richiesta (a questo proposito, pare già scatenato su Fiore dell'Udinese, in concorrenza con Inter e Juventus).

Sul taccuino di Sanz, oltre a quello di Capello, ci sono i nomi di Lippi, Ranieri e Zaccheroni. Il quale Zac ha ricevuto un'offerta anche dalla Fiorentina, ma l'ipotesi più probabile è che alla fine resti al Milan.

Fabio Capello

La Juve ha fatto un sondaggio per Marco Delvecchio, che è nel mirino anche del Milan. I rossoneri, dal canto loro, puntano su Trezeguet del Monaco. Intanto in via Turati è arrivata una buona notizia: grazie a un' autorizzazione provvisoria della Fifa, che ha dato ragione al Milan nel contenzioso con il Boca Juniors, Fabricio Coloccini potrà giocare da subito nella squadra di Zaccheroni. Tra gli obiettivi rossoneri anche un difensore esperto (Joao Carlos del Corinthians). Per il centrocampo l'obiettivo è Gerard del Valencia, protagonista della vittoria della Spagna Under 21 sugli azzurrini.

Gerard è entrato anche nel mirino dell' Inter. Il club nerazzurro prepara altre mosse. È probabile l'addio di Panucci, che Capello stima e, se resterà a Roma, chiederà di poter riavere. Moratti in cambio vuole però Candela, la trattativa non sarà facile. In previsione di un possibile ritorno di Georgatos in Grecia, il club nerazzurro tratta altri difensori, per la fascia sinistra Pancaro, come centrale Iuliano.

Una notizia curiosa arriva da Londra: è stato battezzato un sito Internet dove è possibile trattare giocatori, acquisendo notizie su di loro senza bisogno di viaggi intercontinentali. All'iniziativa hanno aderito Chelsea, Psv Eindhoven, Manchester Utd, Milan, Inter, Lazio, Roma.

Abbiati: «Rossi era uno stimolo» Lazio, Marchegiani non ce la fa

CARNAGO C'è chi sostiene che per Christian Abbiati inizierà domenica un nuovo campionato. C'è chi pensa che ora sarà più tranquillo, c'è chi gli ricorda che ora aumentano le responsabilità. In ogni caso, senza il fantasma ingombrante di Sebastiano Rossi, per Abbiati sarà vita nuova. «Ho fatto due campionati con Seba - dice - e questa circostanza non ha mai minato la mia tranquillità. Paradossalmente è meglio aver dietro un giocatore del genere, perchè ti stimola ad allenarti meglio in settimana e a far bene la domenica. Sai che dietro di te c'è un giocatore altrettanto forte, se non più forte di te, che meriterebbe di giocare».

Da un portiere a un altro. A tre giorni dalla sfida scudetto contro la Juve, una tegola cade sulla testa di Eriksson, già alle prese con una squadra ridotta all'osso a causa degli impegni dei numerosi nazionali biancazzurri che rientreranno solo oggi: Luca Marchegiani, dopo la botta nel derby, ha infatti dato forfait per la gara di sabato sera al delle Alpi. Ieri mattina l'estremo difensore laziale ha provato a forzare, ma non c'è stato nulla da fare. È troppo forte il dolore che avverte al collo. Contro la capolista giocherà Ballotta.

SERIE C2 Seppure con lieve ritardo la società interviene per confermare la fiducia al proprio allenatore dopo la sconfitta con il Rimini e la violenta contestazione

La Triestina in soccorso alla panchina: «Costantini non si tocca»

Il tecnico squalificato fino al 19 aprile - Inattesa reazione della squadra che si rifugia nel silenzio-stampa

TRIESTE Maurizio Costantini resta al suo posto e tutto sommato è la scelta più sensata. La Triestina gli ha «blindato» la panchina con un comunicato in cui «ritiene doveroso smentire ogni voce circa la conduzione tecnica della squadra. La società sottolinea che mai, nella maniera più assoluta, ha messo in discussione l'allenatore. A Costantini vanno riconfermati stima e apprezzamento». Un intervento chiaro come il sole e che spazza via ogni sorta di equivoco anche se arrivato con un giorno di ritardo. Dopo la violenta contestazione post-partita e la ridda di illazioni che ieri si sono accavallate riguardo un possibile esonero del tecnico, era lecito aspettarsi di tutto. Il silenzio del direttore generale Vittorio Fioretti in un momento in cui il suo allenatore era in evidente difficoltà, non poteva non alimentare sospetti, soprattutto dopo tre sconfitte consecutive. Lo stesso Costantini martedì aveva ammesso di non essere riuscito a parlare con il diggì («Mi risulta che sono ancora l'allenatore della Triestima ma nel calcio poi ci sta tutto...»

I soliti avevano anche cominciato a far girare nell'ambiente una serie di nomi di allenatori quali candidati alla panchina alabardata. Praticamente quelli che lunedì erano in tribuna al «Rocco» e che attualmente sono senza squadra ossia Sonzogni, Buffoni e Del Neri. Ma sarebbe stata una mossa troppo rischiosa e inopportuna quella di sostituire Costantini quando mancano sei giornate alla conclusione del campionato. La società gli ha rinnovato la fiducia non solo perché crede ancora in lui ma anche perché la squadra (salvo poche eccezioni) si è schierata dalla parte dell'allenatore.

Ma se Fioretti l'ha graziato, ha provveduto il giudice sportivo a stangare Maurizio Costantini. Gli è infatti stata inflitta una squalifica piuttosto pesante, fino al 19 aprile. Non potrà perciò sedere in panchina contro la Maceratese e il Padova. Evidentemente l'arbitro Trefoloni deve essere andato giù duro sul suo referto arbitrale. Dopo la partita l'allenatore aveva avuto un vivace scambio di opinioni con il direttore di gara sui rigori non concessi alla Triestina. «Lei deve stare più tranquillo», gli aveva detto Trefoloni. «Parla facile lei, ma per un errore di valutazione io posso essere mandato a casa...», aveva replicato il tecnico. Il giudice sportivo ha comminato una multa di un milione alla Triestina e sei milioni al Rimini per i petardi e gli oggetti lanciati in campo. Bacis, invece, è stato automaticamente sospeso un turno perchè era diffidato.

L'allenatore ora non nasconde i problemi che si sono creati dopo il rovescio di lunedì ma non si arrende. «Non sono d'accordo con chi sostiene che il primo posto è ormai perso. Abbiamo il dovere di provarci, ho detto ai ragazzi che dobbiamo vincerle tutte. Certo, il momento è difficile. La sosta mi servirà per riportare serenità nel gruppo: dobbiamo anche recuperare energie mentali. Qualche giocatore è rimasto scosso per la contestazione». Il gruppo, intanto, spera di ritrovare tranquillità ricorrendo al silenzio-stampa: la decisione è stata presa ieri sera. «Visto il particolare momento, lo staff tecnico e la squadra di comune accordo ritengono di poter ottenere maggior serenità delegando il signor Costantini per le interviste, esclusivamente nel dopo-partita».

Maurizio Cattaruzza

La pericolosa scelta dell'autoisolamento

La squadra ha imboccato la via dell'autoisolamento. Quella del silenzio-stampa è una scelta sbagliata e pericolosa perchè dopo la contestazione di lunedì rischia di creare un solco ancora più profondo tra giocatori e tifosi. Un segno di debolezza di chi non vuole più accettare il confronto con l'esterno. Non sarà un'intervista in più o in meno a determinare una sconfitta o una vittoria. Una decisione simile l'anno scorso diede pessimi frutti. Qualcuno se lo ricorda?

Gol a raffica in mezzo alla ribellione di «Princi»

TRIESTE E' arrivato un vero diluvio a lavare i peccati della Triestina. E' accaduto ieri pomeriggio al «Rocco» in occasione dell'amichevole con la rappresentativa regionale dilettanti under 20 che si è trasformata in una gara di tiro a segno (12-1). Costantini ha risparmiato questo supplizio sotto la pioggia torrenziale all'undici che ha perso con il Rimini. Ha tirato fuori veramente i «secondi» che visto l' andazzo potrebbero ridiventare i «primi». Nella Triestina B, per esempio, scalpita un Provitali che sta ritrovando condizione e la porta con sempre maggior frequenza (tripletta come Gallicchio). Doppietta invece per il giovane Carli e gol singoli per Canella (buona prova), Turi, Vecchiato e Lardieri. Troppo facile, comunque una dimostrazione di impegno e applicazione in mezzo a qualche nota stonata. La prima, la più clamorosa, la ribellione verso la panchina di Principalli. Il centrocampista è stato sostituito dopo 34' perchè haa reagito male a un richiamo del tecnico. Quando «Princi» è uscito visibilmente adirato, ha cominciato a inveire pesantemente contro la panchina. Prima di andare sotto la doccia è anche tornato indietro per un «supplemento». Dopo l'allenamento Costantini si è subito recato in sede per proporre una multa ma potrebbero essere adottati provvediemti più seri. Di Dio, invece, è uscito claudicante dal campo dopo uno scontro con un attaccante della piccola «selecao». Titolari a riposo fatta eccezione per Roma impiegato negli ultimi 15'. Dopo gli schiaffi presi dagli ultras, l'allenatore ha fatto bene a rigettarlo subito nella mischia. Deve sbloccarsi. Ieri Costantini ha schierato davanti a Ramon una difesa formata da Furlanetto, (sottotono), Vecchiato e Manni con Di Dio e Turi sulle fasce. A centrocampo Zamuner e Principalli (poi Carli) e Canella sulla trequarti. Davanti due vispi Provitali e Gallicchio. Una squadra che ha comandato il gioco a suo piacimento.

Cat.

Il gol di Lardieri «assistito» da Provitali (Lasorte).

Sari ha trovato l'intelaiatura: manca solo un altro Mervich

TRIESTE A meno di un mese dalla disputa del «Torneo delle Regioni», Ferruccio Sari sembra avere trovato la sua squadra. La Rappresentativa Regionale che prima di Pasqua sfiderà le avversarie nella campana Positano, si è sottoposta ieri al test con l'Alabarda. Sari assicura che la sua nuova formazione ha assunto gli stessi connotati di quella che lo scorso anno fece benissimo nelle finali nazionali. In difesa e a centrocampo il selezionatore si ritiene a posto. «Manca solo trovare davanti qualcuno capace di raccogliere l'eredità lasciata da Simone Mervich, goleador dell'ultima edizione, ma le punte De Santi, Facchinetti e Devetti possono dimostrarsi altrettanto all'altezza della situazione».

Certo è che l'incontro con i professionisti triestini non rappresentava certo l'occasione migliore per mettere in mostra le qualità dei punteros regionali. Il monfalconese Facchinetti (lo scorso anno in prestito nei «Berretti» alabardati) e il centravanti del Ronchi Devetti nel primo tempo hanno potuto solo vedere qualche pallone capitare dalle loro parti. Discorso diverso per il ponzianino De Santi. Nella ripresa, l'ex biondino (a proposito, il vicepresidente «veltro» Mario Mezzar ha giudicato la «deossigenazione» del suo pupillo come il segno di una volontà di mettere la testa a posto) qualcosina di buon l'ha pur fatta vedere, meritandosi pure l'applauso per il gol della bandiera da lui stesso siglato con un perfetto rigore. Malgrado la tranquillità dimostrata da Sari, difesa e centrocampo devono invece trovare ancora qualche aggiustatina prima di potersi considerare a posto per l'impegno pasquale. Bene in porta il triestino Gregori (titolare nello ZarjaGaja) soprattutto nelle uscite basse. Un'ultima noterella sull'ultimo triestino visto ieri in campo. Il «lupetto» Tommasini ha prima frenato sulla sinistra l'alabardato Di Dio, spostato nella ripresa dalla parte opposta si è ripetuto contro il giovane Turi.

Formazione rappresentativa juniores Friuli-Venezia Giulia: Gregori (ZarjaGaja), (Gattesco (Palmanova)), Govetto (Union 91), Cocetta (Palmanova), (Tommasini (Trieste Calcio)), Cavallon (Tricesimo), Spangaro (Tolmezzo), (Zamparutti (Pozzuolo)), Leonarduzzi (uniors Casarsa), (Del Giudice (Fontanafredda)), Reverdito (Gradese), Celanti (Tamai), Devetti (Ronchi), (Del Zotto (Palmanova)), Trampus (Mossa), (Roi (Tolmezzo)), Facchinetti (Monfalcone), (De Santi (Ponziana)). All. Sari.

CICLISMO Presentata la settimana (18-25 giugno) dei campionati italiani nel Friuli-Venezia Giulia

Scia tricolore sulle nostre strade

Importante l'apporto della Regione - Martini: «Spettacolo garantito»

Dall'inviato

MILANO Una settimana con 11 gare e oltre 1000 ciclisti a colorare le strade della regione, il clou domenica 25 giugno a Trieste con la prova dei professionisti. Sarà una festa dello sport, ma anche la verifica sul campo di un esperimento che – ha garantito il presidente federale Ceruti – la Fci ha voluto fare proprio in Friuli-Venezia Giulia, incoraggiata dalla grande passione e dall'eccellente capacità organizzativa dei dirigenti e dell'esercito di volontariato.

Ieri a Milano, nell'austera sala dei Giureconsulti, è stato dunque scritto il primo atto della «Settimana tricolore», che dal 18 al 25 giugno catapulterà in regione il meglio del ciclismo nazionale. E

Da sinistra: Martini, le cicliste Cappellotto e Pregnolato, Bugno, Fusi, Cainero e Farsetti.

che non si tratterà di una passerella l'ha detto anche il ct azzurro Fusi, che ha ricordato come la «Settimana» sarà un'importante verifica in prospettiva olimpica. Il suo predecessore, Alfredo Martini, non ha badato alla forma del messaggio andando subito al concreto: «Non è un gran momento per il ciclismo italiano – ha ricordato l'ex ct – ma in fondo è un bene per il ciclismo: significa che questo sport sta aumentando la sua popolarità in ogni parte del mondo e di conseguenza nascono campioni ovunque. Ma a giugno i nostri campioni saranno al meglio della condizione, lo spettacolo sarà assicurato». Mattatore della presentazione l'ormai popolarissimo Davide Cassani, abile nel dettare il ritmo degli interventi e opportuno in una precisazione: «E mi raccomando – ha ammonito il vice-De Zan – che non si dica la "Settimana tricolore" del Friuli, ma del Friuli-Venezia Giulia». Anche perché, come detto, toccherà al capoluogo giuliano ospitare la gara più importante, quella dei professionisti che quest'anno, guarda un po' le coincidenza, varrà anche come Giro del Friuli.

Il giorno precedente, sabato 24, saranno le strade dell'Isontino a ospitare la prova juniores. Ieri si è molto insistito sull'effettivo coinvolgimento di tutta la regione, a cominciare dall'entusiastica partecipazione degli enti locali coinvolti. In questo senso è andato l'intervento dell'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador: «Questa regione che vive di specialità ne ha voluto aggiungere una nuova: saper cogliere in campo promozionale e turistico quanto di importante lo sport sa offrire. Questo grazie anche all'adesione di tutti gli enti locali». Ha annuito l'assessore comunale allo sport di Gorizia, Mauro Bordin, e magari, chissà nello stesso istante a Trieste a qualcuno saranno fischiate le orecchie.

Che l'ente Regione sia stato un interlocutore attento e concreto l'ha testimoniato Enzo Cainero, ex portiere di calcio apprezzato professionista ma soprattutto organizzatore di primo piano nel mondo del ciclismo nazionale, e ora presidente del Tricolore 2000 (società organizzatrice costituita dai gruppi sportivi Caneva, Corva e Buttrio). Uno sprint, quello della Regione, che ha sorpreso anche chi di sprint è un esperto. La manifestazione gode del sostegno anche di molti sponsor, tra cui la Rolo Banca del Friuli, padrona di casa ieri a Milano con la divertita presenza del direttore generale Cesare Farsetti. E che la «Settimana tricolore» sia solo una tappa di avvicinamento a corse ancora più importanti l'ha auspicato il presidente della Fci regionale Dal Grande. Ma non sarà solo lo sport al centro dell'attenzione: convegni, feste e dibattiti accompagneranno in varie sedi e... piazze le gare tricolori.

Roberto Covaz

PROFESSIONISTI (13 GIRI, KM 254,8)

ELITE (9 GIRI, KM 170)

DONNE ELITE (8 GIRI, KM 118) E JUNIORES (5 GIRI, KM 74)

Il c.t. Fusi e Bugno promuovono a pieni voti il circuito triestino

MILANO Un circuito cittadino, con partenza e arrivo in piazza Unità d'Italia, da percorrere 13 volte per un totale di 255 chilometri. Senza asperità particolari ma molto tecnico. Insomma un percorso dove prevarranno i ciclisti più completi, senza vantaggi per passisti o scalatori.

Tanto che il ct azzurro Fusi, nel giudicare il percorso del Tricolore dei professionisti che si correrà a Trieste il 25 giugno ammette di essere in difficoltà a indicare l'identikit del favorito. «Meglio così, vorrà dire che chi ha la stoffa del campione la potrà dimostrare. E non solo lui ma tutta la squadra. In più, con la nuova regolamentazione sullo sviluppo tecnologico delle biciclette (diametro delle ruote uguale per tutti tra le novità, ndr) riemergeranno con maggior chiarezza i valori tecnici dei corridori. Forse avremo medie meno alte (per il circuito di Trieste si può ipotizzare 42 km all'ora) ma potremo apprezzare di più stile e forza dei ciclisti».

Un circuito che piace anche a Gianni Bugno, che nel '91 vinse l'ultimo titolo italiano assegnato in Friuli-Venezia Giulia. Bugno è stato molto applaudito dai presenti. Sulla corsa triestina restano però le perplessità sui rischi di sovrapposizione con la sfida velica. Celestino Corubolo, l'organizzatore, e l'assessore Salvador, aspettano con ansia di sapere dal Comune di Trieste chi avrà «diritto di precedenza» sulle Rive. La gara sicuramente si farà a Trieste, hanno fatto capire, meno intoppi ci saranno meglio sarà per tutti.

ro.co.

LE DATE

MARTEDÌ 20 GIUGNO
Le cronometro
a PORDENONE

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO
Élite uomini s.c.
a BUIA

GIOVEDÌ 22 GIUGNO
Juniores donne ed Élite
a UDINE

VENERDÌ 23 GIUGNO
Under 23
a CANEVA

SABATO 24 GIUGNO
Juniores
a GORIZIA

DOMENICA 25 GIUGNO
Professionisti
a TRIESTE

UNDER 23 (7 GIRI + 3 MINIGIRI, KM 145)

JUNIORES (8 GIRI, KM 121,5)

VELA

Incontro tra organizzatori e amministratori per il match-race che, dopo Black Magic, attende il sì da Prada

«La sfida» decolla con Cosulich al timone

Il sindaco Illy avverte TuttaTrieste!: «Dimenticatevi Piazza dell'Unità»

«TuttaTrieste!» durante l'ultima Barcolana.

TRIESTE Una cena di lavoro, a dir poco «trasversale» quella dell'altra sera, per fare il punto della situazione sull'organizzazione della Nations Cup-La Sfida, l'evento sportivo di match race che si svolgerà a Trieste tra il 21 e il 29 giugno (quattro giorni di allenamento a Porto San Rocco, e cinque giorni di regata davanti a Piazza dell'Unità d'Italia) tra gli equipaggi di Coppa America.

Una cena a cui hanno partecipato il sindaco di Trieste, Ricorda Illy, il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione0, l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi, l'assessore provinciale Fabio Scoccimarro, il sindaco di Muggia Roberto Di Piazza e i rappresentanti della Capitaneria di porto e di tutte e forze dell'ordine, a fare gli onori di casa il presidente dello Yacht Club Adriaco, gefter Wondrich, che ha aperto i discorsi della serata.

Tutti attorno a un tavolo, dunque,a mangiare risotto asparagi e gamberi e discutere su cosa accadrà, a fine giugno a Trieste; e senza dubbio l'argomento più scottante ha riguardato la imminente chiusura della Piazza dell'Unità d'Italia. Il sindaco Illy, ha confermato ancora una volta che non sono possibili dilazioni per quanto concerne l'inizio dei lavori: «Chiedetemi tutto – ha detto il primo cittadino – ma non la piazza Unità».

I quattordici soci di TuttaTrieste! (la srl che gestisce la manifestazione e le due imbarcazioni) hanno annunciato un cambio al vertice: Federico Stopani, «mente» dell'operazione, che ha avviato tutto il progetto in questo primo anno di attività, ha passato il testimone a Silvio Cosulich, che è il nuovo presidente della società. Una società che si appresta a realizzare una manifestazione la cui eco dovrebbe giungere forte a livello nazionale, attirando l'attenzione di tutti coloro che so sono appassionati alle vicende della Coppa America.

Nel corso dell'incontro ha preso la parola il velista muggesano Vasco Vascotto, che ha praticamente tenuto una lezione di match race ai presenti, spiegando così quali sono le attrattive – a livello sportivo e di immagine – di un evento come quello attualmente in preparazione a Trieste.

Intanto, sul fronte delle conferme, non ci sono novità: come già annunciato arriveranno in città Roussel Cutts con il team New Zeland e il team America True, mentre si attendono le conferme di Paul Cayard (America One), Young America e, soprattutto, del team Prada.

Fr. c.

Sossi-Salvà e Larissa Nevierov leader nelle regate di Anzio

ANZIO Avvisi di burrasca e condizioni meteo praticamente impossibili, con mare molto agitato e problemi per uscire dal porto, nella seconda giornata della **settimana di Anzio**, unica tappa italiana del circuito Eurolymp dedicato alle derive. Finora, quindi, si sono potute disputare solo due prove, anche queste con condizioni ardue, e scirocco fino a 25 nodi. Ma le brutte notizie, almeno per i triestini, finiscono qui, visto che i nostri atleti di punta sono in testa nelle rispettive classifiche. Emanuela Sossi e Federica Salvà (STV, Agenzia Tripcovich) dominano in classe 470 femminile, e hanno infilato due primi posti, seguite dalle giapponesi, dimostrando di essere davvero preparate in condizioni meteo difficile. Bene anche in classe Europa Larissa Nevierov (Sovc), che domina la categoria davanti alla greca Vlochov e alla polacca Glinkiewicz. Tra i 470 maschile primo posto per i fratelli Ivaldi, mentre è dura battaglia tra le Star, dove questa prova vale per la qualificazione olimpica: vi sono stati nove disalberamenti, un atleta è stato portato via in ambulanza; in testa tra gli italiani, al momento l'equipaggio D'Alì-Colannino. Imponente, proprio a causa delle condizioni meteo, lo schieramento delle forze dell'ordine: 50 mezzi di assistenza in acqua, coadiuvati da Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia e Marina Militare.

Nella finale del campionato **Primavela** a Caorle, nella classe 3 ha vinto «Punticospicui» ILC 40 dello Yacht Club Lignano, armatore il triestino Rochelli. Nella classe 6 invece piazza d'onore per Apt della SV Barcola Grignano.

Dopo il secondo posto a Napoli nella prima regata nazionale classe **L'Equipe** valida quale selezione per il Campionato europeo, Giulio Trani e Guglielmo Giotto della Triestina della Vela (allenati da Konstyantyn Gordiyko) hanno conquistato il primo posto nella seconda prova di selezione svoltasi sul lago di Bracciano. Al quarto e quinto posto altri due equipaggi della STV, rispettivamente Simone Spangaro-Lorenzo Percic e Rebecca Ulcigrai-Giovanna Antonini (prime delle femmine).

F.1

Indiscrezione bomba

McLaren in crisi Corteggia Lauda e gli offrirà il posto di Haug

BERLINO Le due vittorie per ko ottenute da Michael Schumacher sui circuiti di Melbourne e di Interlagos hanno non solo già condizionato pesantemente il mondiale di F.1, ma avrebbero soprattutto provocato una vittima illustre nel parco nemici. Stando al giornale tedesco «Bild» la Mercedes sta infatti per silurare Norbert Haug, il primo referente della scuderia. Ed al suo posto verrebbe ingaggiato Niki Lauda.

Ma Niki, che oltre ad aver guidato per anni la Ferrari è stato lungamente consulente della rossa, ha ieri detto di non aver avuto alcun contatto con la casa automobilistica, di non sapere nulla e di essere pesantemente coinvolto nella propria quotidianità come presidente della compagnia aerea che porta il suo nome.

L'unica speranza che la McLaren ha è che il prossimo lunedì il tribunale della FIA che si riunirà a Parigi per discutere il reclamo sulla squalifica di Coulthard, riammetta la monoposto nell'ordine d'arrivo, ma la sensazione di fondo è che la condanna dovrebbe essere confermata perchè in questo caso non c'è un errore di costruzione (il riferimento è per il deflettore Ferrari del gran premio della Malesia 1999) ma di una struttura che si è rivelata posizionata in modo irregolare.

LA TRIS

PISA Protagonisti di discreta pezzatura quelli dell'odierna Tris di San Rossore. Al via in 17 per una corsa abbastanza aperta. Wolf sembra possedere il ...fiuto giusto per andare a bersaglio, non dispiacciono Indulgent Toto e King of Roses, incognita Fafesta, mentre Fire Hints è la sorpresa più attendibile. **Premio Lionello Milani,** 44 milioni, m. 2200. 1) Dorado (61 1/2 Horcajada); 2) Wolf (61 1/2 Colombi); 3)

Wolf ha il fiuto giusto Occhio a Indulgent Toto

Fafesta (61 Demuro); 4) King of Roses (60 1/2 Freda); 5) Prospect Pleausure (59 Muzzi); 6) Indulgent Toto (57 1/2 Jovine); 7) Guest Park (57 Tasende); 8) Julin (57 Gambarota); 9) Lucky Spot (57 Monteriso); 10) Tesauro (57 Mezzatesta); 11) Lacchiarella (56 S. Landi); 12) Imaginary Fears (54 Forte); 13) Atzeco (52 Corrias); 14) Cat Woman (52 Rovetto); 15) Fire Hints (52 M. Esposito); 16) Helly (52 Baldacci); 17) Regina di Camelot (52 Panici). **I nostri favoriti.** Base: **2) WOLF. 6) INDULGENT TOTO. 4) KING OF ROSES.** Aggiunte: **9) LUCKY SPOT. 3) FAFESTA. 15) FIRE HINTS.**

m.g.

Nella Tris di ieri la combinazione 9-7-10 ha pagato 965.400 ai 1532 vincitori. Quota coppia (rit. 2, 4, 6, 13): 84800 lire.

DOPING

Acqua Acetosa, si archivia

ROMA A conclusione di indagini cominciate nel 1998, la Procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dei procedimenti relativi alle presunte irregolarità avvenute nel laboratorio antidoping dell' Acqua Acetosa. Il troncone principale dell' inchiesta sul laboratorio antidoping riguardava, tra l'altro, i presunti «insabbiamenti» all' interno della struttura con particolare riferimento all' esecuzione dei test antidoping dei calciatori. In questo capitolo d'indagine erano coinvolti, tra gli altri, il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola e il suo predecessore Antonio Matarrese e l'allora segretario della Federmedici Gasbarrone.

BASKET SERIE A1 Dopo un buon primo tempo i biancorossi cedono nella ripresa in Slovenia

Telit, un test Novo e...Mesto

Laezza sul parquet venti minuti - Eurolega: Paf dentro o fuori

HIT PARADE

Tutte da rivedere le triestine di C2 Esplode Predonzani

LA TOP FIVE: Olivo (Florimar) play, Riaviz (Intermuggia) guardia, Zampa (Sandrini Gradisca) ala piccola, Arena (Chiarbola Tempocasa) ala forte, Samec (Jadran Nuova Kreditna) centro. All. Degrassi (La Gradese).
CHI SALE: La Florimar. Allo Staranzano bastavano due punti per assicurarsi l'accesso ai play-off. La formazione di Zuppi ha centrato l'obiettivo al primo tentativo grazie a una grande prestazione del play-maker Olivo. In C2 il Sandrini Gradisca mette la freccia. Supera il fanalino di coda Latisana e si conferma leader del campionato assieme a Manzano e Cordenons.
CHI SCENDE L'Alabarda a testa in giù. Un lungo week-end da dimenticare per tutte le triestine di serie C2. A parte il Tempocasa, Servolana, Bor e Santos hanno deluso rimediando l'ennesima battuta d'arresto stagionale.
LA NEW ENTRY: Luca Predonzani, guardia dell' Intermuggia, è salito alla ribalta trascinando la sua squadra al successo con l'Ottica Goriziana. In un momento nel quale Muggia non segnava neppure in una vasca da bagno è riuscito a far saltare il tappo innescando tre bombe consecutive che hanno sbloccato i compagni.
I PERSONAGGI: Trapianto di cestisti lunedì sera allo stadio Rocco. Durante Triestina-Rimini se ne sono avvistati tanti. Dalla Telit alla Barcolana (tranquilli, non regatava nessuno) il mondo del basket ha tifato Unione. E vista l'assenza di una torre in mezzo all'area, qualcuno di loro avrebbe fatto comodo anche a Costantini.

Viceversa

Dodici punti di Jovanovic.

Telit sull'altalena nell'amichevole disputata ieri sera a Novo Mesto. Contro il Krka, terza forza del campionato sloveno, la squadra di Banchi è uscita sconfitta 84-79. Pagata cara una flessione nel corso della ripresa, quando sono cresciuti dall'altra parte il veterano Nakic e il giovane e ambitissimo Smodis (28 punti).

Trieste ha convinto invece nel primo tempo, ottenendo risposte incoraggianti in vista del prossimo confronto casalingo in campionato, domenica con la Zucchetti Montecatini. Nei primi venti minuti, infatti, la Telit aveva chiuso in vantaggio di 13 lunghezze, 49-36, grazie alla buona vena in attacco di Conrad McRae. «Sergio» Jovanovic è sembrato, invece, l'uomo più in palla nella seconda parte. Prosegue il recupero di Nello Laezza: ieri il play è rimasto sul parquet per una ventina di minuti. Il tabellino della Telit: Maric 9, Laezza 4, Giannouzakos 8, Jovanovic 12, Casoli 7, Bullara 7, Rowan 13, McRae 15, Podestà 4.

Stamani (come del resto domani mattina) riposo, al pomeriggio ripresa della preparazione anti-termali al PalaTrieste.

Stasera, intanto, l'attenzione degli appassionati di basket sarà tutta rivolta a Tel Aviv, dove si affronteranno Maccabi e Paf Bologna nella «bella» che assegna un posto per le Final Four di Eurolega. Della comitiva fortitudina non fa parte Claudio Pilutti, affetto da una lombalgia acuta (è sostituito da Ruggeri), mentre sono migliorate le condizioni di Carlton Myers.

Ro.De.

SCHERMA

Note amare a Salisburgo La Granbassi fuori dalle 32

Sconfitta nell'assalto che valeva l'ingresso tra le migliori 32 per la triestina dell' Asu Margherita Granbassi alla prova di Coppa del Mondo di fioretto di Salisburgo. Margherita ha iniziato senza troppa convinzione, rimediando tre vittorie e tre sconfitte nel girone di qualificazione. Una prestazione che l'ha costretta ad incontrare nelle prime dirette delle teste di serie. Nel primo assalto non ci sono stati problemi: la triestina se l'è dovuta vedere con una mancina ucraina. Margherita è riuscita a controllare bene l'avversaria, imponendosi per 15-7. Poi l'assalto con l'ungherese Mohammed, conclusosi allo scadere del tempo.

«Sono riuscita a portarmi sul 5-3, poi sul 6-5- ha spiegato un pò delusa la Granbassi-. Con due stoccate vincenti di fila la Mohammed si è portata in vantaggio e si è poi imposta allo scadere del tempo». La sconfitta brucia un po' alla fiorettista triestina. «Nelle dirette ho tirato bene - spiega - ma purtroppo mi ero pregiudicata qualsiasi buon risultato nel girone. Con tre sconfitte si sprofonda in classifica, quindi, per proseguire, bisogna affrontare tutte le più forti. E andare avanti, a questo punto, diventa difficilissimo».

Margherita Granbassi.

La vittoria finale è andata alla tedesca Sabine Bau, affermatasi in finale per 15-14 su Valentina Vezzali. Terza Giovanna Trillini e poi sesta Diana Bianchedi.

an.pu.

PALLANUOTO Il punto sui campionati

Alabardati contratti Edera, inizio boom

Sono finalmente iniziati tutti i campionati nazionali di serie per le prime squadre di pallanotisti maschili e femminili triestine. La Triestina in **serie B maschile** ha esordito in casa contro il forte Futura Prato perdendo di un solo punto dopo un incontro dominato fino al secondo tempo e pareggiato alla fine del terzo.

Partita persa per «paura di vincere» così ha detto il tecnico Dragan Samardzic, uomo dal polso fermo che ha già dimostrato di essere in grado di portare cambiamenti radicali nel contesto del gioco alabardato. Ha assicurato che nel ritorno sarà come minimo un pari perché consapevole dei mezzi delle sue calottine. Per la seconda di campionato i triestini saranno ancora in casa, stavolta con il Busto, terzo nella classifica finale l'anno passato, che ha già guadagnato 3 punti contro contro il Cus Milano. La classifica: President, Mantova, Busto e Futura 3, Triestina, Geas, Bentegodi e Cus Mi 0.

Per la **C maschile** ottimo lavoro dell'Edera Samer che, dopo i primi tre punti strappati al Padova nel primo turno, ha raccolto il suo secondo successo in trasferta con il Vicenza per 5-11 (1-5, 2-1, 2-3, 0-2). Sembra proprio che la squadra di Piero Bonetta quest'anno miri in alto grazie anche agli innesti di Cattaruzzi, Fatovic e Pino (2 mancini su tre) e finalmente 2 portieri e di valore come Golob e Levi. Squadra totalmente rinnovata e decisa a farsi notare che dovrà approfittare delle prossime 4 partite in casa per consolidare la posizione di testa della classifica. La classifica: Edera Samer 6, Parma 4, Mestrina e Ghirlandina 3, Padova 1, Persiceto e Vicenza 0.

In **D maschile** il Cus Trieste ha all'attivo due incontri, uno vinto 13-1 contro l'Aquaria e il secondo perso contro il Bentegodi (squadra formata però da elementi provenienti dalla B). Gli universitari guidati da Carlo Tevarotto hanno comunque come obiettivo di rientrare entro i prossimi due anni in C. Prossimo incontro domenica alla Bianchi alle 19.30 contro le Piscine Vicenza.

In **A2 femminile** ancora niente di fatto per le ragazze della Triestina con un punticino dopo 5 incontri. C'è da dire che hanno giocato però con una panchina davvero corta che fra poco verrà rinforzata dai rientri di Petronio e Faggiani e della straniera che ha sofferto problemi alla schiena. Prossimo incontro domenica in casa, alle 15 contro l'Osio che ha già 9 punti ma le triestine potrebbero giocarsela se ritrovano la grinta messa contro il Mestrina. La classifica: Uisp 15, Certaldo 12, Osio, Mestrina e Bentegodi 9, Canottieri 4, Triestina 1, Snam 0.

Isabella Grandi

CALCIO DILETTANTI

In Prima nei guai l'Opicina, Vesna a prova di bomber

IL PUNTO: Lo scontro diretto tra Pro Romans e Vesna (0-0) e il pareggio esterno dell'Isonzo a Ruda lascia aperto il discorso promozione a sei giornate dal termine del campionato. La Pro Romans mantiene quattro punti di vantaggio sulla più diretta inseguitrice anche se, in caso di sconfitta nello scontro diretto di domenica prossima contro l'Isonzo, il Vesna potrebbe rientrare a pieno titolo nella corsa alla promozione diretta.
LA CONFERMA: Nella sfida più delicata della stagione la difesa del Vesna ha dimostrato tutta la sua affidabilità. Sul campo di una Pro Romans abituata a viaggiare a più di due gol di media a partita uscire imbattuti non era facile, soprattutto considerando la presenza nelle fila isontine del capocannoniere Iuculano.
LA SQUADRA: Grande dimostrazione di carattere per lo Zaule che sotto di una rete a pochi minuti dalla fine del match casalingo con il San Canzian ha saputo trovare dentro di se la forza per risalire, ribaltare il risultato e conquistare tre punti che potrebbero pesare molto in prospettiva salvezza.
LA DELUSIONE: Non conosce fine il crollo dell'Opicina. La formazione di Jannuzzi, dopo un periodo positivo, si è letteralmente bloccata finendo per assestarsi in coda alla classifica. Nello scontro diretto di domenica battere il San Lorenzo voleva dire riprendere fiato e coinvolgere la formazione isontina nel gruppo di squadre che si giocheranno la salvezza. Lo 0-2 maturato in via degli Alpini ha gelato tutti: bisogna reagire già da domenica prossima anche se la sfida con il Vesna non è certamente agevole.
LA CURIOSITÀ: Non porta fortuna il mese di marzo al San Canzian. Nelle ultime quattro gare di campionato, infatti, la formazione dell'ex tecnico del Trieste Calcio Grillo ha rimediato altrettante sconfitte. La posizione di classifica in prospettiva play-off, adesso, non è tranquillizzante. Il prossimo turno propone la sfida casalinga contro il Sovodnje: chissà che con l'arrivo di aprile il vento non torni a girare dalla parte di Barbana e compagni.

Lorenzo Gatto

LE CLASSIFICHE

PRIMA «C»: Pro Romans 52, Vesna 48, Isonzo 47, Juventina 39, S.Canzian 36, Ruda 35, Pro Cervignano 34, Mladost 33, Fincantieri 32, Sovodnje 29, S.Lorenzo 28, Mariano 27, Zaule 24, Pro Farra e Portuale 22, Opicina 21. **MARCATORI:** Iuculano (Pro Romans) 27, Sambaldi (Vesna), Gambino (Juventina), Di Vita (Portuale) 12, Barbana (S.Canzian) 11. **SECONDA «D»:** Vermegliano 62, Staranzano 60. Primorec 48, Medeuzza 41, Piedimonte 38, Villa 37, Moraro 35, Fogliano 34, Medea 33, Breg, Villanova 32, Edile 30, Chiarbola 27, Campanelle 24, Azzurra 10, Roianese 5. **MARCATORI:** Marega (Staranzano) e G. Berton (Medeuzza) 20, Blanos (Primorec) 11, Cericola (Staranzano) 10.

Mano pesante su Cormonese e San Luigi Cinque giornate a Scarantino della Roianese

Cormonese-San Luigi di domenica scorsa ha lasciato strascichi nei provvedimenti disciplinari. Il giudice sportivo regionale in **Eccellenza** ha fermato per 3 turni il cormonese Omar Rossi, per 2 l'altro cormonese Buso, Pribaz (Latte Carso) e Paoli (S. Luigi). Una giornata a Godas (Trieste Calcio), Scher (S.Luigi), Mansutti (Cormonese), Coceani e Pantuso (Mossa), Mussoletto (Fontanafredda), Udina (Latte Carso), Tognon (Monfalcone), Krmac (Palmanova) e Vatta (Ronchi).

In **Promozione** squalificati per una domenica Furlan e Fidel (S.Giovanni), Germinario, Bianco e Sotgia (Lucinico), Dussoni (ZarjaGaja), Sgubin (Aquileia), Vezil (Capriva).

In **Prima** due turni a Nizzica (Portuale), Bisan (Pro Cervignano) e Razem (Zaule Rabuiese), uno a Barbana e Bass (S.Canzian), Prevedini e Spessot (Pro Romans), Cabas (Mariano), Bonin e Tuntar (Opicina), Paro (Ruda), Sorini e Cociani (Zaule Rab.). **Seconda:** 5 gare di stop a Scarantino (Roianese), 2 a Sancin (Breg) e Frausin (Villa), 1 a Perini (Campanelle Prisco), Parovel (Primorec) e Frausin (Villa).

Seconda: per il Primorec un pari difficile da digerire Campanelle e Chiarbola rivali nella volata-salvezza

PUNIZIONI DECISIVE: Non va oltre il pareggio il Primorec nello scontro casalingo contro il Medea. Sul risultato finale hanno pesato i calci da fermo che la formazione isontina ha calciato con precisione nel corso dei 90'. Derio ha trafitto Millevoi in due circostanze portando in vantaggio la sua squadra nel primo tempo e siglando il 2-2 decisivo a venti minuti dalla fine.
MEGLIO IN TERZA: Singolare sfogo del tecnico del Breg Biloslavo che, a proposito della cronica mancanza di atleti della prima squadra, ha denunciato il rifiuto dei giocatori della formazione di terza categoria di andare a dar loro una mano. Il tutto con la compiacenza della società. Della serie... meglio in terza che in seconda.
ANTICIPO DI FUOCO: Chiarbola e Campanelle continuano il testa a testa in chiave salvezza. Dopo la 25a giornata sono sempre tre i punti che separano la compagine di Curzolo a quella di Cino. Il Chiarbola ha subìto una vera e propria beffa nello scontro casalingo contro il Villa dove, dopo aver attaccato a testa bassa per tutto l'incontro, ha perso a dieci minuti dalla fine e su un rigore contestato. Il Campanelle ha ben impressionato sul campo della capolista Vermegliano uscendo sconfitta 3-1 ma confermando di attraversare un buon momento di forma. E adesso si va verso l'anticipo di sabato prossimo quando sul campo di casa Manteo e compagni si giocano in 90 minuti un'intera stagione.
EDILE DECIMATA: Continua ad avere problemi di formazione l'Edile Adriatica che anche domenica scorsa ha dovuto fare i salti mortali per schierare una formazione competitiva. Contro lo Staranzano, per fare 11, Podgornik è dovuto correre ai ripari tesserando in tutta fretta il veterano Naldi (classe '52).
ROIANESE DA BATTAGLIA: Nonostante una classifica che la vede desolatamente ultima la Roianese continua a onorare al meglio il suo campionato. Anche domenica scorsa l'undici di Torrisi ha battagliato sul campo di Fogliano lasciando intravedere buone individualità. Le prospettive per la prossima stagione di terza categoria sembrano incoraggianti.

l.g.